

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Servizio di valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Roma,
luglio 2015

Rapporto di valutazione ex ante



INDICE

ELENCO FIGURE.....	IV
ELENCO TABELLE.....	V
ABBREVAZIONI E ACRONIMI.....	VII
EXECUTIVE SUMMARY - LE PRINCIPALI RISULTANZE.....	IX
EXECUTIVE SUMMARY - THE MAIN FINDINGS.....	XVIII
1 SEZIONE 1: INTRODUZIONE.....	1
1.1 LA FINALITÀ E GLI OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE	1
1.2 LA DESCRIZIONE DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE E DEL PROCESSO DI INTERAZIONE TRA VALUTATORE E AUTORITÀ DI GESTIONE	2
2 SEZIONE II: RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE.....	10
2.1 LA VALUTAZIONE DEL CONTESTO E DEI FABBISOGNI.....	10
2.1.1 <i>Gli indicatori comuni di contesto e quelli specifici del Programma</i>	10
2.1.2 <i>L'analisi SWOT e la valutazione dei fabbisogni</i>	13
2.1.3 <i>Le lezioni apprese dalla precedente programmazione: i risultati raggiunti e le principali raccomandazioni del PSR 2007-2013</i>	18
2.1.4 <i>Il coinvolgimento del partenariato nella costruzione del Programma</i>	21
2.1.5 <i>Le raccomandazioni relative alla SWOT e alla valutazione dei fabbisogni</i>	25
2.2 PERTINENZA, COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PROGRAMMA	25
2.2.1 <i>La valutazione del contributo alla Strategia Europa 2020</i>	27
2.2.2 <i>La valutazione della coerenza con il Quadro Strategico Comune, l'Accordo di Partenariato e le raccomandazioni specifiche per lo Stato membro</i>	32
2.2.3 <i>La valutazione della coerenza con gli altri strumenti pertinenti</i>	36
2.2.4 <i>La valutazione della logica di intervento del Programma</i>	43
2.2.5 <i>La valutazione delle forme di sostegno proposte</i>	59
2.2.6 <i>La valutazione del contributo atteso delle misure scelte per raggiungere gli obiettivi</i>	71
2.2.7 <i>La valutazione della coerenza tra l'allocazione delle risorse e gli obiettivi</i>	77
2.2.8 <i>La valutazione dell'impiego dell'assistenza tecnica</i>	84
2.2.9 <i>Le raccomandazioni concernenti la pertinenza e la coerenza del Programma</i>	85
2.3 MISURARE L'AVANZAMENTO E I RISULTATI DEL PROGRAMMA.....	86
2.3.1 <i>La valutazione della quantificazione dei valori target degli indicatori</i>	86
2.3.2 <i>La valutazione dell'adeguatezza delle milestone per misurare le performance del Programma</i>	90
2.3.3 <i>La valutazione del sistema di monitoraggio e valutazione e del Piano di Valutazione</i>	92
2.3.4 <i>Le raccomandazioni concernenti la misurazione dell'avanzamento e dei risultati del Programma</i>	95
2.4 LA VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	96
2.4.1 <i>La valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma</i>	96
2.4.2 <i>La valutazione della strategia di comunicazione del Programma</i>	98
2.4.3 <i>Le raccomandazioni concernenti l'attuazione del Programma</i>	100
2.5 LA VALUTAZIONE DEI TEMI ORIZZONTALI E SPECIFICI.....	101
2.5.1 <i>La valutazione della capacità del Programma di promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni</i>	101
2.5.2 <i>La valutazione della capacità del Programma di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	103

2.5.3	<i>La valutazione della capacità del Programma di fornire supporto di tipo consulenziale.....</i>	105
2.5.4	<i>La valutazione delle disposizioni per il LEADER (CLLD).....</i>	107
2.5.5	<i>Le raccomandazioni concernenti i temi orizzontali e specifici.....</i>	111
BIBLIOGRAFIA		112

ELENCO FIGURE

FIG. 1. FASI CHIAVE E AMBITI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE	2
FIG. 2. FASI CHIAVE E AMBITI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE DEL PSR FVG 2014-2020	3
FIG. 3. LETTURA DEI PRINCIPALI FATTORI DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA SWOT ANALYSIS	14
FIG. 4. LIVELLO DI INTENSITÀ DEI FABBISOGNI IDENTIFICATI NELL'AREA DI PROGRAMMA	16
FIG. 5. PRIORITARIZZAZIONE DEI FABBISOGNI IDENTIFICATI NELL'AREA DI PROGRAMMA (FREQUENZA IN VALORE ASSOLUTO).....	17
FIG. 6. PRESENZA DEI FABBISOGNI PER PRIORITÀ E FOCUS AREA	17
FIG. 7. COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO A TUTTI GLI INCONTRI	24
FIG. 8. PROSPETTO SINOTTICO SULLA VALUTAZIONE DELLA COERENZA INTERNA ED ESTERNA	26
FIG. 9. IL CONTRIBUTO DEI VARI FONDI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OT (VALORI IN %).....	34
FIG. 10. LE LINEE STRATEGICHE DEL PSR FVG 2014-2020	44
FIG. 11. OBIETTIVO GENERALE: COMPETITIVITÀ - LOGICA DELL'INTERVENTO P1.....	48
FIG. 12. OBIETTIVO GENERALE: COMPETITIVITÀ - LOGICA DELL'INTERVENTO P2.....	50
FIG. 13. OBIETTIVO GENERALE: COMPETITIVITÀ - LOGICA DELL'INTERVENTO P3.....	52
FIG. 14. OBIETTIVO GENERALE: TUTELA DELL'AMBIENTE - LOGICA DELL'INTERVENTO P4	54
FIG. 15. OBIETTIVO GENERALE: TUTELA DELL'AMBIENTE - LOGICA DELL'INTERVENTO P5	56
FIG. 16. OBIETTIVO GENERALE: SVILUPPO TERRITORIALE - LOGICA DELL'INTERVENTO P6.....	59
FIG. 17. DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE FEASR PER PRIORITÀ (DATI IN VALORE ASSOLUTO E IN %).....	77
FIG. 18. DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE FEASR PER MISURA (DATI IN VALORE ASSOLUTO E IN %).....	78
FIG. 19. VALUTAZIONE DEGLI INDICATORI TARGET PREVISTI DAL PSR FVG	87
FIG. 20. RAPPRESENTAZIONE SINTETICA SULL'ADEGUATEZZA DEI SINGOLI INDICATORI.....	89
FIG. 21. VALUTAZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DI ATTUAZIONE.....	91
FIG. 22. INCIDENZA PERCENTUALE DELL'AVANZAMENTO DELLA SPESA AL 2018 PER PRIORITÀ	92
FIG. 23. STIMA DEI POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI E CLIMATICI DELLE MISURE DEL PSR	104

ELENCO TABELLE

TAB. 1. DIARIO DI BORDO DEL PSR FVG 2014-2020: TABELLA DI SINTESI DELLE PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI	5
TAB. 2. DECLINAZIONE DEI CRITERI S.M.A.R.T. IMPIEGATI.....	12
TAB. 3. LIVELLO DI CORRELAZIONE DEI FABBISOGNI INDIVIDUATI	15
TAB. 4. VERIFICA DEL RECEPIMENTO DELLE RACCOMANDAZIONI FORMULATE SUL PSR 2007-2013	20
TAB. 5. LE PRINCIPALI TAPPE DEL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO	23
TAB. 6. NUMEROSITÀ DEI COMPONENTI DEL TAVOLO DI PARTENARIATO PER PRIORITÀ DELLO SVILUPPO RURALE	23
TAB. 7. CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P1 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	28
TAB. 8. CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P2 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	29
TAB. 9. CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P3 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	29
TAB. 10. CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P4 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	30
TAB. 11. CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P5 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	31
TAB. 12. CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P6 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	31
TAB. 13. PRIORITÀ STRATEGICHE DEI PROGRAMMI OPERATIVI 2014-2020 DELLA REGIONE FVG RISPETTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI DEL QSC	33
TAB. 14. COERENZA DELLE LINEE STRATEGICHE DEL PSR FVG CON GLI OBIETTIVI TEMATICI DEL QSC	35
TAB. 15. PROGRAMMI E PIANI ANALIZZATI E DESCRITTI NELL'AMBITO DELLA VAS	37
TAB. 16. COERENZA DELLE LINEE STRATEGICHE DEL PSR CON GLI OBIETTIVI DEL POR FESR	38
TAB. 17. COERENZA DELLE LINEE STRATEGICHE DEL PSR CON GLI OBIETTIVI DEL POR FSE	41
TAB. 18. PRIORITÀ 1: VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREVISTI.....	45
TAB. 19. PRIORITÀ 2: VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREVISTI.....	49
TAB. 20. PRIORITÀ 3: VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREVISTI.....	51
TAB. 21. PRIORITÀ 4: VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREVISTI.....	53
TAB. 22. PRIORITÀ 5: VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREVISTI.....	55
TAB. 23. PRIORITÀ 6: VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREVISTI.....	57
TAB. 24. FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 1	61
TAB. 25. FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 2	61
TAB. 26. FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 3	62
TAB. 27. FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 4	63
TAB. 28. FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 6	64

TAB. 29.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 7	65
TAB. 30.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 8	66
TAB. 31.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 9	67
TAB. 32.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 10	67
TAB. 33.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 11	68
TAB. 34.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 12	68
TAB. 35.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 13	69
TAB. 36.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 14	69
TAB. 37.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 16	70
TAB. 38.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 19	71
TAB. 39.	RAPPORTI DI RECIPROCIÀ TRA LE MISURE DEL PSR FVG.....	73
TAB. 40.	CONTRIBUTO DELLE MISURE ATTIVATE AL RAGGIUNGIMENTO DELLE PRIORITÀ DELLO SVILUPPO RURALE.....	74
TAB. 41.	RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MISURE (VALORI ASSOLUTI IN EURO)	78
TAB. 42.	SOGGETTI BENEFICIARI DELLE MISURE E IMPATTO POTENZIALE SUI GRUPPI- TARGET	80
TAB. 43.	VERIFICA DELLA PRESENZA DEGLI INDICATORI TARGET.....	87
TAB. 44.	CHECK-LIST SULL'ADEGUATEZZA ED EFFICACIA DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE.....	98
TAB. 45.	CHECK-LIST SULLA PROSPETTIVA DI GENERE E LA NON DISCRIMINAZIONE	102
TAB. 46.	QUADRO SINOTTICO SUL CONTRIBUTO ATTESO DAL PSR IN MATERIA DI UGUAGLIANZA E NON DISCRIMINAZIONE.....	102
TAB. 47.	ADEGUATEZZA DELLE MISURE PREVISTE DAL PSR PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	104
TAB. 48.	IL RECEPIMENTO DELLE SFIDE PER LO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO.....	109

ABBREVAZIONI E ACRONIMI

AdG	Autorità di Gestione
AP	Accordo di Partenariato
AVN	Alto Valore Naturale
CE	Commissione europea
CCIs	Common Context Indicators
CdS	Comitato di Sorveglianza
CLLD	Community-Led Local Development
CTE	Cooperazione Territoriale Europea
EENRD	European Evaluation Network for Rural Development
ERSA	Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale
FA	Focus Area
FEAMP	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e della Pesca
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE	Fondo Sociale Europeo
FVG	Friuli Venezia Giulia
GAL	Gruppo di Azione Locale
GO	Gruppi Operativi
LEADER	Liaison entre actions de développement de l'économie rurale
MIPAAF	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
OCM	Organizzazione Comune di Mercato
OP	Organismo Pagatore
OT	Obiettivo Tematico
OTE	Orientamento Tecnico Economico
PAC	Politica Agricola Comune

PdV	Piano di Valutazione
PEI	Partenariato Europeo per l'Innovazione
PIF	Progetti Integrati di Filiera
PIT	Progetti Integrati Territoriali
POR	Programma Operativo Regionale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
QSC	Quadro Strategico Comune
QV	Quesito Valutativo
RA	Risultato Atteso
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
SCI	Specific Context Indicators
SIC	Siti di Interesse Comunitario
SIE	(Fondi) Strutturali e di Investimento Europei
SSL	Strategie di Sviluppo Locale (di tipo partecipativo)
SWOT	Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats
UBA	Unità di Bestiame Adulto
UE	Unione europea
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VEA	Valutazione ex Ante
ZPS	Zone di Protezione Speciale
ZSC	Zone Speciali di Conservazione

EXECUTIVE SUMMARY - LE PRINCIPALI RISULTANZE

Introduzione

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione di quanto previsto dall'art. 77 del Reg. (UE) n. 1305/2013, ha provveduto a selezionare e coinvolgere il Valutatore sin dalle prime fasi delle attività di definizione e redazione del PSR 2014-2020.

La VEA del PSR FVG 2014-2020 è stata condotta nel rispetto delle indicazioni del quadro normativo di riferimento, in particolare delle disposizioni dell'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, e tenendo conto degli orientamenti metodologici comunitari.

Allo scopo di garantire l'azione di accompagnamento e di confronto continuo con l'AdG, l'attività di valutazione è stata articolata per fasi successive in relazione agli ambiti di analisi che possono essere sintetizzati come segue:

- diagnosi (analisi di contesto, SWOT *analysis* e individuazione dei fabbisogni), compreso il coinvolgimento del partenariato;
- contributo del PSR alla strategia Europa 2020;
- analisi di rilevanza e coerenza del PSR;
- misurazione dell'avanzamento e dei risultati;
- allocazione finanziaria;
- governance e sistema di gestione e monitoraggio;
- temi orizzontali (pari opportunità, sviluppo sostenibile, disposizioni per il LEADER);
- completamento e raccordo alla stesura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

I momenti di raccordo e interazione con l'AdG e con i principali soggetti coinvolti nel processo di programmazione sono stati diversi e sono avvenuti nell'ambito di: riunioni tecniche; azioni di coordinamento con il soggetto incaricato della VAS; partecipazione a gruppi e tavoli di lavoro; confronti informali.

Preme fare osservare che al fine di garantire, da una parte, il fattivo processo di interazione tra i soggetti coinvolti e, dall'altra, la tempestiva segnalazione delle proprie osservazioni, il Valutatore ha rinunciato ad esprimersi su versioni complete e definitive del PSR per accettare la logica dell'accompagnamento e la creazione di un sistema di valutazione continua.

Analisi di contesto e fabbisogni regionali

L'esame valutativo sull'individuazione dei fabbisogni regionali e sulla rilevanza delle opzioni strategiche proposte è positiva.

La costruzione della strategia da perseguire nell'ambito del PSR è conseguente, infatti, alle indicazioni derivanti dai risultati di **un'approfondita SWOT *analysis*, di tipo narrativo, effettuata sulle rappresentazioni delle analisi di contesto e sulla descrizione dello scenario regionale, oltre che sulla batteria indicatori comuni e specifici di contesto.** Da sottolineare, inoltre, come nell'ambito dell'identificazione dei singoli elementi della SWOT e nell'individuazione dei fabbisogni, **il Programmatore abbia saputo valorizzare l'aggiuntività del contributo offerto dal partenariato regionale**, oltre ad internalizzare le lezioni della programmazione 2007-2013 attraverso una riflessione migliorativa della strategia del PSR 2014-2020.

La VEA conferma la coerenza delle correlazioni individuate dall'AdG per ciascun fabbisogno.

La strategia del PSR FVG 2014-2020 attribuisce una priorità al perseguimento di **9 fabbisogni**, indicati di seguito in ordine di importanza (frequenza del fabbisogno):

- F03 - Promuovere la formazione dei consulenti e degli operatori che prestano assistenza tecnica alle aziende;

- F04 - Migliorare il sistema attuale dei servizi e della consulenza promuovendo una rete di soggetti individuati;
- F02 - Promuovere processi di cooperazione tra operatori e sistema della ricerca per migliorare la diffusione dell'innovazione;
- F01 - Accrescere la formazione degli imprenditori e della manodopera agricola e forestale per l'acquisizione di competenze adeguate;
- F07 - Valorizzare le attività di diversificazione: turismo, agriturismo, agricoltura sociale, energie rinnovabili;
- F09 - Incoraggiare l'aggregazione delle imprese per favorire la concentrazione dell'offerta: filiere, cluster, reti anche no-food e la costituzione di associazioni, organizzazioni;
- F14 - Favorire metodi agronomici innovativi a valenza ambientale, l'agricoltura biologica e la gestione forestale sostenibile;
- F15 - Migliorare la gestione delle risorse naturali e la rete infrastrutturale e viaria agro-silvo-pastorale;
- F16 - Migliorare la gestione dei terreni e la conservazione del carbonio organico nei suoli anche mediante riduzione degli input.

Tali fabbisogni sono quelli maggiormente correlati a più Priorità/FA rappresentando, in un certo senso, il filo conduttore tra le istanze provenienti dal sistema territoriale, l'articolazione degli interventi da attuare e il set di azioni offerti dalle Priorità/FA attivate. Per alcuni di essi è implicita la trasversalità del bisogno espresso rispetto alla promozione della formazione (F01 ed F03) o al supporto per l'innovazione e la ricerca (F02); in altri casi le tematiche incorporate nei fabbisogni dovranno essere perseguite da un set di interventi (afferenti a diverse FA) in grado di fornire un'adeguata risposta in ragione dei punti di forza da sostenere, quelli di debolezza da rafforzare, le minacce da contrastare e le opportunità da valorizzare.

Il PSR FVG 2014-2020, coerentemente alle sei Priorità dell'Ue in materia di sviluppo rurale e, pertanto, agli obiettivi individuati dalla Strategia Europa 2020, persegue le seguenti **linee strategiche di intervento**:

- **Competitività;**
- **Tutela del territorio, dell'ambiente e contrasto ai cambiamenti climatici;**
- **Sviluppo territoriale.**

La declinazione degli obiettivi generali appaiono strettamente ancorati alle sei Priorità dell'Ue: la competitività mira, infatti, all'innovazione, all'avvio di nuove attività ed alla competitività e, quindi, integra il percorso verso una crescita "intelligente"; l'esigenza di una crescita sostenibile, in primo luogo sul piano ambientale ed ecologico, viene interpretata in modo diretto dalla tutela del territorio e contrasto ai cambiamenti climatici; la terza scelta strategica (sviluppo territoriale), infine, si propone come trasversale alla crescita, essendo le forme aggregative incoraggiate dalla programmazione regionale e suscettibili di favorire non solo una crescita intelligente, ma anche sostenibile ed inclusiva.

Con il ciclo di programmazione 2014-2020, la Ce ha previsto una maggiore integrazione strategica nell'articolazione degli obiettivi tra i vari fondi strutturali e di investimento (fondi SIE) attraverso il QSC e il recepimento, a livello nazionale, dell'AP. Il QSC, in particolare, si riaggancia alla Strategia Europa 2020 in quanto mira a conseguire «un approccio di sviluppo integrato utilizzando i fondi SIE in coordinamento con altri strumenti e politiche dell'Unione, in linea con gli obiettivi strategici e con gli obiettivi principali della strategia dell'Unione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva». In

**Pertinenza e
coerenza del PSR
FVG 2014-20**

linea con l'evoluzione regolamentare, la Regione ha condiviso fin dal 2011 la necessità di addivenire ad una struttura organizzativa capace di favorire «*un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse comunitarie in funzione di una definizione unitaria della politica di sviluppo regionale*» per poi dotarsi di un assetto organizzativo e di modalità di lavoro interdirezionali adeguate ad affrontare i compiti di una programmazione congiunta.

La valutazione sulla complementarietà e non sovrapposizione tra strumenti, mostra, in prima approssimazione, come le priorità strategiche sottese alla definizione dei Programmi Operativi Regionali (FESR, FSE e FEASR) siano state adeguatamente individuate a partire dall'AP. **La ripartizione prevista determina che il perseguimento di alcuni OT** – segnatamente il 2 “Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e comunicazione” e il 5 “Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi” – non dà luogo a sovrapposizione e/o complementarietà con gli altri Fondi, data la **natura esclusiva dell’azione del FEASR**. In altri casi, prevale la natura complementare degli interventi come, ad esempio, per la promozione della competitività (OT 3) che costituisce «*un perno rilevante per la tenuta e il rilancio delle produzioni agricole e dei sistemi agroalimentari*» così come un elemento fondamentale per il settore secondario e il terziario supportati dal FESR. Nello specifico, con una dotazione di risorse di oltre 115 milioni di euro di risorse pubbliche, l’OT 3 in FVG copre il 39% dell’intera dotazione finanziaria FEASR e incide per ben il 60% sull’intero OT, mentre il restante 40% è costituito da risorse del FESR.

Sul piano dei contenuti di programmazione si rilevano alcune specifiche coerenze tra la programmazione del PSR FVG ed alcuni elementi centrali nell’analisi proposta dall’AP, in particolare:

- a livello di analisi generale, la necessità di superare i limiti imposti da un sistema «*a bassa dimensione media d’impresa, che ha operato limitati investimenti in competenze, capacità manageriale ed innovazione*» e quella di «*mantenere ed incrementare capacità e motivazione delle persone alla vita sociale e lavorativa, anche in una fase in cui le prospettive individuali di trovare un’occupazione stabile e soddisfacente potrebbero rimanere ancora a lungo indeterminate e difficili*»;
- a livello di FEASR, la rilevanza di alcune criticità che trascendono la singola impresa per caratterizzare l’assetto organizzativo complessivo del settore agro-alimentare, quali «*i rapporti di integrazione orizzontale e verticale dentro le filiere, la debolezza di fronte al mercato, l’accesso al credito, alcune infrastrutture essenziali per la competitività, il sistema della ricerca e del trasferimento tecnologico, il sistema di garanzia del reddito agrario*».

Senza riproporre una lettura per singola azione si richiama l’attenzione su alcuni elementi del PSR FVG 2014-2020 che, in linea con la programmazione comunitaria, segnalano una specifica coerenza con i succitati indirizzi segnalati nell’AP:

- il **carattere centrale e trasversale degli interventi su formazione, informazione e consulenza** (misura 1 e misura 2);
- le **azioni di infrastrutturazione fisica e virtuale** (intervento 4.3 “Sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e malghive”; intervento 7.3 “Integrazione delle strutture e dei servizi a banda larga e ultra larga nelle aree rurali”);
- la **promozione delle filiere complesse** nonché gli interventi di razionalizzazione, organizzazione e innovazione nelle stesse (sottomisura 2.1, intervento 4.2, intervento 9.1, misura 3, intervento 6.4.3 Sviluppo di nuovi prodotti);

- il ruolo delle iniziative di cooperazione (misura 16) e dell'approccio LEADER (misura 19).

Infine, per l'approfondimento della coerenza esterna sugli aspetti ambientali del Programma si rimanda all'analisi sviluppata nel contesto della VAS.

La **coerenza interna del PSR FVG 2014-2020** è stata dimostrata attraverso la presentazione della logica di intervento, analizzando le Priorità, le FA e le misure attivate, verificandone la coerenza con la SWOT *analysis* e i fabbisogni regionali rilevati. Più nello specifico, attraverso la valutazione della logica di intervento, il Valutatore ex ante ha esaminato la:

- coerenza tra Priorità e obiettivi e tra gli stessi obiettivi;
- coerenza tra priorità e FA, in riferimento ai fabbisogni declinati a valle della SWOT *analysis*;
- capacità del mix di misure e sottomisure proposte per ogni FA di sostenere la realizzazione degli obiettivi dichiarati;
- capacità delle varie misure e sottomisure di completarsi a vicenda nel promuovere il raggiungimento di detti obiettivi.

In termini operativi, la ricostruzione della logica di intervento è stata sviluppata contemporaneamente all'analisi di contesto seguendo un approccio *bottom-up*, al fine di mettere in luce i nessi di causa-effetto tra fabbisogni del territorio, obiettivi, azioni ed effetti attesi.

L'esercizio valutativo ha rivelato come **la selezione delle misure attivate sia logicamente conseguente ai fabbisogni individuati, ed appaia coerente sia con le linee strategiche previste, sia con l'attenzione dedicata dal Programma alla progettazione integrata**. Un approccio di questo tipo richiede investimenti adeguati nel campo della formazione e dell'assistenza agli attori territoriali, per cui parimenti adeguata appare la centralità assunta nella strategia del PSR dalle misure trasversali (1 e 2) relative al trasferimento di conoscenza ed ai servizi di consulenza.

L'analisi della coerenza interna ha preso in considerazione, altresì, la valutazione del **contributo delle misure attivate rispetto al perseguimento degli obiettivi del PSR**, attraverso la stima dei rapporti di reciprocità insiti nelle misure stesse. La lettura complessiva porta a valutare che vi sia un **significativo grado di reciprocità, in particolare, per le misure 2, 10, 4, 11 e 1**. L'elemento da valorizzare è la **significativa convergenza delle misure nell'affrontare le criticità del sistema: capitale fisico e umano, competitività dell'agricoltura, agroambiente**. La reciprocità delle misure e gli effetti moltiplicativi che ne derivano, inoltre, trovano il loro fondamento nell'aggregazione e integrazione fra i soggetti, le risorse finanziarie e gli strumenti, vero *leit motiv* della strategia regionale che, attraverso gli strumenti a "pacchetto", potrà valorizzare al meglio il potenziale sinergico tra le misure.

Il PSR mostra, in maniera prospettica, che **l'allocazione delle risorse finanziarie tra le diverse misure attivate è coerente** rispetto al perseguimento degli obiettivi perseguiti per Priorità e FA, incrementando il valore aggiunto del supporto pubblico e promuovendo, al contempo, un uso più efficiente delle risorse.

Dall'analisi del piano finanziario del PSR FVG 2014-2020, è possibile evidenziare le seguenti **scelte regionali**:

- gli investimenti in immobilizzazioni materiali (misura 4) rappresentano il perno di tutto il Programma e intercettano con una dotazione di 94,1 milioni di euro il 31,8% delle risorse disponibili;
- le misure ambientali (10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali", 11 "Agricoltura biologica", 12 "Indennità Natura 2000", 13 "Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali"), costituiscono l'altro fattore

leva del PSR. Con una disponibilità di 77,5 milioni di euro per il settennio 2014-2020, infatti, l'incidenza di queste misure è del 26,2%;

- le azioni di contrasto allo spopolamento delle aree rurali (misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi") e quelle relative al metodo LEADER (misura 19) intercettano, complessivamente, il 12,6% delle risorse disponibili;
- la misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese", infine, assorbe il 7,3% delle risorse del PSR con l'incidenza maggiore, 53,5%, rivestita dall'avviamento di imprese per giovani agricoltori.

L'esame sull'allocazione finanziaria ha preso in considerazione anche i **destinatari degli interventi del PSR**, ovvero la distribuzione delle risorse rispetto ai gruppi-target interessati, in maniera diretta e indiretta, dalle misure del Programma. Con riferimento a tale aspetto, emerge la volontà dell'AdG di **indirizzare le risorse in modo prioritario verso gli operatori agricoli e forestali, ma anche rispetto agli imprenditori più giovani, favorendo, tra l'altro, la concentrazione delle risorse economiche per il superamento dei limiti strutturali e dimensionali che caratterizzano le aziende regionali**. Tale evidenza è avvalorata, altresì, dalla spinta alle forme progettuali di tipo integrato, appannaggio delle seguenti categorie di soggetti: aziende in forma associata (compresi i consorzi), organizzazioni di produttori; enti pubblici e mondo della ricerca. Si tratta, in particolare, delle misure che incentivano l'adesione ai regimi di qualità (misura 3), la costituzione di associazioni (misura 9), i GO dei PEI e la creazione di reti di imprese (misura 16). **Per quanto concerne gli aspetti legati ai temi agroambientali, quindi prevalentemente le misure 10, 11, 12, 13 e 14, gli operatori agricoli e gli altri gestori del territorio sono identificati come tipologia di riferimento, per i servizi ambientali che forniscono alla collettività**. Il valore aggiunto degli interventi finanziati è da rinvenire nello sviluppo di progetti finalizzati a riequilibrare il rapporto tra agricoltura, ambiente e territorio, prevenendo le situazioni di degrado ambientale e paesaggistico anche nelle aree più svantaggiate.

Per la **valutazione delle forme di sostegno** previste dal PSR sono state considerate le singole schede di misura, confrontandole sia con le *fiches* predisposte dalla Ce che, per gli interventi simili, con le modalità attuative del periodo di programmazione 2007-2013.

Sotto il profilo generale, è possibile affermare che le **forme di supporto previste risultano coerenti con le misure e rispondono agli obiettivi specifici correlati**. Preme fare osservare come l'AdG, dove possibile, abbia privilegiato le opzioni di costi semplificati per parte delle categorie di materiali e operazioni, attenzionando, quindi, il tema della riduzione dei costi amministrativi e degli oneri burocratici.

Le informazioni riportate nel PSR in tema di **assistenza tecnica**, seppur sintetiche, restituiscono un quadro esaustivo della strategia regionale sull'impiego efficace delle risorse rispetto agli obiettivi che si intendono perseguire. In prima analisi, **la scelta operata dall'AdG nel delineare gli interventi di assistenza tecnica** (misura 20), per i quali sono stati stanziati il 3,43% delle risorse disponibili, **risulta coerente con le osservazioni desunte dalla valutazione del PSR 2007-2013, evidenziando la capacità del Programmatore di tenere in debita considerazione le lezioni apprese dall'esperienza passata**, dandone seguito nella programmazione attuale. In tal senso, è stato ritenuto necessario apportare dei miglioramenti, sia organizzativi, sia in termini di flussi delle informazioni, per garantire, da un lato, la velocizzazione della spesa e un efficace utilizzo della stessa, dall'altro una semplificazione, dove possibile, delle procedure amministrative. I principali elementi innovativi che si intende apportare riguardano:

- l'avvio di un sistema informativo locale, se del caso integrando e

implementando il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN);

- l'innalzamento del livello di capacità di gestione tecnica e amministrativa del personale coinvolto nella gestione del PSR;
- il finanziamento di interventi finalizzati a guidare e incoraggiare le imprese agricole, agroalimentari e forestali, i gestori del territorio e, in genere, gli operatori economici a collaborare per la predisposizione e realizzazione della progettazione integrata.

Avanzamento del Programma e risultati

Il **sistema degli indicatori** è lo strumento tramite il quale le realizzazioni possono essere monitorate durante il periodo di programmazione e, conseguentemente, valutate. Nell'ambito delle attività di monitoraggio, quindi, il Piano indicatori occupa un posto di assoluto rilievo data la sua funzione di verificare periodicamente il raggiungimento dei valori obiettivo (target) che si vogliono conseguire a livello di FA.

Nella programmazione 2014-2020, i valori target degli indicatori sono fondamentali non solo per capire la direzione seguita dalle scelte di *policy*, ma anche per valutare l'intensità dello sforzo del Programmatore per raggiungere, data una certa *baseline*, un determinato risultato. Rappresentano, quindi, l'elemento portante dell'intero sistema di monitoraggio e valutazione previsto dagli art. 67, 68 e 69 del Reg. (UE) n. 1305/2013, e contribuiscono a dimostrare sia i progressi e le realizzazioni della politica di sviluppo rurale, che l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza dei relativi interventi.

L'analisi della quantificazione dei valori target del PSR FVG è stata condotta considerando i seguenti aspetti:

- **Presenza:** si intende verificare la valorizzazione dei target associati alle FA attivate dal PSR;
- **Robustezza:** si intende verificare che i metodi proposti per il calcolo siano rigorosi, basandosi sulla ricostruzione dei costi unitari derivanti da interventi similari attuati nella programmazione 2007-2013;
- **Plausibilità:** si intende verificare la quantificazione proposta, sotto il profilo della logicità del target, e la capacità di tenuta nei confronti di variabili esogene. Dove il target appare fondato su dati in ingresso altamente validi e la quantificazione ottenuta risulta non inficiata da fattori esterni, allora lo stesso sarà ritenuto altamente plausibile.

Il giudizio complessivo sulla quantificazione dei target appare nel complesso buono, in quanto sono predominanti gli indicatori che hanno ottenuto una valutazione positiva, rispetto a quelli che mostrano vari elementi di debolezza, sia in termini di calcolo (robustezza) che di plausibilità. In generale, il Programmatore ha fornito metodologie di calcolo chiare basate su fonti verificabili e, quindi, su dati oggettivi che possono essere considerati idonei rispetto alla valorizzazione dei target.

Nella **definizione del performance framework**, la Regione Friuli Venezia Giulia si caratterizza per aver utilizzato, quale elemento di raffronto, l'avanzamento finanziario della Programmazione 2007-2013, riparametrandolo in base alle scelte strategiche della nuova programmazione che è stata incentrata, soprattutto, sull'adozione di un approccio collettivo/integrato. Nel complesso le varie *milestone* appaiono plausibili.

Il **sistema di gestione e monitoraggio** del PSR FVG 2014-2020 viene descritto al cap. 15 del Programma, nel quale sono riportate le informazioni inerenti alla designazione delle autorità competenti e riportate in sintesi le rispettive funzioni, conformemente al dettato regolamentare: Autorità di gestione; Organismo pagatore (OP); Organismo di certificazione; Organismo di Coordinamento degli OP.

Con riferimento alla valutazione del sistema di monitoraggio, la descrizione più completa ed un maggior dettaglio delle caratteristiche del sistema di gestione

e monitoraggio del Programma sarà demandato alla definizione puntuale della struttura organizzativa, alla nomina del personale interno preposto alle varie attività, e alla definizione specifica degli strumenti attuativi (convenzioni, manuali procedurali e di monitoraggio, ecc.). Tali aspetti, infatti, sono al momento in via di definizione e non sono stati ancora adottati i relativi atti amministrativi.

Il Piano di Valutazione (PdV), redatto in base a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1305/2013 e dall'Allegato I, punto 9 della bozza di atto di esecuzione del Reg. (UE) n. 1305/2013, viene descritto al cap. 9 del PSR FVG 2014-2020. Oltre ad esplicitarne lo scopo – assicurare che vengano realizzate, in modo appropriato e sufficiente, le attività di valutazione del Programma finalizzate a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto – il Programmatore ne definisce i due obiettivi principali:

- fornire le informazioni necessarie alla conduzione del Programma, alla realizzazione e presentazione della relazioni annuali ampliate nel 2017 e 2019 e alla realizzazione della valutazione ex post;
- garantire la disponibilità dei dati necessari per la valutazione del Programma.

Gli organismi coinvolti nelle attività previste dal PdV vengono adeguatamente elencati e per ciascuno di essi si fornisce una breve descrizione delle principali funzioni. Preme evidenziare come il ventaglio di soggetti indicati sia estremamente ampio, a conferma della capacità dell'AdG di individuare quanti più soggetti possibili direttamente o indirettamente interessati all'implementazione del PdV. In aggiunta, vengono esplicitati i legami e il coordinamento previsto tra i soggetti, in modo da garantire la chiarezza dei ruoli e la fluidità dei rapporti, prerequisiti essenziali per un buon PdV.

Il **sistema di gestione e controllo** fornisce una descrizione completa dei soggetti deputati all'attuazione del PSR e delle relative funzioni: Autorità di gestione; Organismo pagatore; Organismo di certificazione; Organismo di Coordinamento degli OP (da designare e riconoscere da parte del MIPAAF ai sensi dell'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013).

L'AdG ha previsto una serie di misure che intende realizzare per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, semplificando le modalità di accesso agli aiuti e riducendo le tempistiche relative allo svolgimento dei procedimenti amministrativi e di controllo. Più in particolare, in tema di accesso al PSR, l'AdG **intende procedere con la definizione di requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, impegni ed obblighi e, in genere, modalità attuative semplici, chiare e di facile interpretazione, nonché con la predisposizione di strumenti attuativi (bandi, manifestazioni di interesse, ecc.) di facile lettura e comprensione.** Alla semplificazione delle modalità e degli strumenti attuativi del PSR corrisponderà, parimenti, una semplificazione, razionalizzazione e standardizzazione dei procedimenti amministrativi di verifica e controllo, al fine di ridurre le tempistiche necessarie per l'ammissibilità delle domande e la successiva liquidazione degli aiuti.

La valutazione relativa a come il PSR incorpori e affronti i temi orizzontali e specifici è complessivamente positiva.

Il Programma integra in maniera soddisfacente gli obiettivi per lo **sviluppo sostenibile**, adottando una strategia protesa alla valorizzazione integrata delle risorse locali e al rinnovamento ambientale, ma anche economico e sociale, delle attività agricole, selvicolturali e, più in generale, rurali del territorio regionale. Più in particolare, lo sviluppo sostenibile viene implementato attraverso diverse misure che, in maniera e indiretta, favoriscono e promuovono uno sviluppo agricolo e rurale più sostenibile.

Al Programma si riconosce la **capacità di sostenere uno sviluppo**

Modalità previste per l'attuazione

Temi orizzontali

economico e imprenditoriale del territorio in grado di favorire l'integrazione e l'accesso equo ai finanziamenti. In tal senso, è possibile rilevare come i principi di promozione delle pari opportunità di genere e della non discriminazione siano stati tenuti in debita considerazione sin dalle prime fasi di redazione del Programma e per la successiva attuazione:

- rispetto al partenariato, è possibile rilevare che il percorso avviato dall'AdG risulta aderente alle indicazioni comunitarie in termini di rappresentatività delle istituzioni e degli operatori economici e sociali del territorio;
- l'analisi di contesto è stata articolata per genere, soprattutto negli aspetti in cui si riscontrano maggiori disparità tra uomini e donne. Ne deriva che la SWOT e i fabbisogni formulati considerano in maniera adeguata il *gender mainstreaming*;
- la *governance* dei processi di monitoraggio e valutazione prevede il coinvolgimento del garante regionale delle pari opportunità nel Gruppo direttivo della valutazione;
- tra i destinatari delle azioni del Piano di comunicazione del PSR, sono ricompresi anche gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

L'esame della capacità del Programma di fornire **supporto di tipo consulenziale** ha avuto la finalità di verificare, tra l'altro:

- quale sia il grado di rispondenza tra i fabbisogni emersi dal contesto di riferimento rispetto alle esigenze di trasferimento delle conoscenze e di promozione dei "laboratori" per l'innovazione e le scelte strategiche che sottendono alla logica di intervento del Programma;
- quali scelte strategiche/priorità/focus area si prevede di attivare in materia di consulenza e assistenza tecnica.

Nel complesso, le informazioni disponibili consentono al Valutatore di esprimere un giudizio sostanzialmente positivo sulle disposizioni del Programma tese a garantire un supporto consulenziale e di assistenza tecnica alle aziende agricole e forestali.

Le disposizioni programmate per il LEADER risultano coerenti con le sfide proposte dall'AP per lo sviluppo locale di tipo partecipativo. In conformità con l'AP, inoltre, affinché il metodo LEADER possa sviluppare le proprie potenzialità e quindi contribuire con il proprio valore aggiunto agli obiettivi dello sviluppo rurale, il PSR non descrive le azioni delle SSL, ma queste verranno definite dal GAL attraverso un Piano di azione che è parte integrante della SSL stessa (il GAL dovrà però coordinare le azioni attraverso uno o più degli ambiti tematici di intervento definiti dal Programma). Il GAL dovrà però coordinare le azioni attraverso uno o più degli ambiti tematici di intervento definiti dal Programma e individuati come elementi di integrazione coerenti con le scelte di politica di sviluppo delle aree rurali interessate alla strategia LEADER: sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri); turismo sostenibile; cura e tutela del paesaggio; valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio; accesso ai servizi pubblici essenziali; reti e comunità intelligenti.

Con riferimento alle procedure di selezione della SSL, infine, si rileva come il PSR definisca correttamente le modalità di valutazione delle stesse, attribuendone il compito ad un apposito Comitato istituito con provvedimento dell'AdG e rappresentativo delle strutture regionali interessate per materia all'attuazione delle SSL e delle AdG dei programmi regionali 2014-2020, cofinanziati dal FESR e dal FSE, nonché delle strutture regionali competenti per i programmi della CTE.

Il giudizio del Valutatore sul LEADER è complessivamente positivo, nel senso

che è ritenuto potenzialmente in grado di apportare valore aggiunto allo sviluppo dei sistemi economici locali. Tale affermazione, si basa sulla possibilità di LEADER di potenziare la capacità di *governance* delle comunità locali, migliorando la collaborazione tra i soggetti a vario titolo coinvolti nell'implementazione del Programma, e favorendo il coinvolgimento attivo degli attori locali. La filosofia del metodo si concretizza, infatti, nella *partnership* territoriale e nell'approccio *bottom-up*, endogeno e integrato, che può diventare complementare alle altre azioni promosse dall'AdG (*top-down*) per il raggiungimento di un obiettivo comune: lo sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio rurale.

EXECUTIVE SUMMARY - THE MAIN FINDINGS

Introduction

In accordance with the art. 77 of the EU Regulation n.1305/2013, the Evaluator expert has been selected and engaged by the FVG Region, from an early stage of the RDP 2014-2020 elaboration and planning. The RDP FVG 2014-2020 Ex Ante Evaluation Report has been conducted in compliance with the legislative framework of reference, in particular the art. 55 of the EU Regulation n. 1303/2013, and taking in great consideration the EU methodological guidelines as well.

In order to ensure a thorough follow-up and in parallel with the Managing Authority, several stages of the evaluation process have been identified:

- general diagnosis (background, SWOT analysis, needs assessment) and partners' involvement;
- contribution of RDP to the EU2020 Strategy;
- relevance and clarity of the proposed RDP;
- measuring follow-up and expected results;
- allocation of budgetary resources;
- governance, management system and monitoring;
- horizontal issues (equal opportunities, sustainable development, provisions for LEADER programme);
- completion and connection of the proposed measures with the strategic environmental assessment (SEA).

The evaluation of regional needs and the planned strategic measures has reached a positive assessment.

Assessment of the context and regional needs

The strategy proposed in the framework of the RDP 2014-2020 is consistent with the provisions given by the SWOT analysis results based on a detailed study of the regional context and on specific context indicators. What it is more, the Programme developers have successfully managed the valuable contribution provided by the regional partnership as well as the lessons learned during the previous programming period 2007-2013.

According with EU priorities on rural development and, consequently, with the EU2020 strategy, the RDP FVG 2014-2020 pursued the following strategic lines of intervention:

- **Competitiveness;**
- **Protection of territory, environment and action fighting climate change;**
- **Territorial development.**

Relevance and consistency of the RDP FVG 2014-2020

The achievement of the general objectives are closely connected to the six EU priorities: the competitiveness is one of the main factor in boosting innovation and start-up activities leading towards a "smart growth"; the need for a sustainable growth is closely linked to the protection of the territory and to actions fighting climate change; the third point (territorial development) can be considered as an horizontal dimension of growth. It aims at fostering a wider and more inclusive participation as encouraged by the regional programming.

Considerable efforts have been dedicated to minimize any risk of duplication of instruments. Indeed, the Regional Operational Programme

priorities (ERDF, ESF, EARDF) have been appropriately defined in the Partnership Agreement. **The expected distribution clearly shows how the achievement of thematic objectives (OT) shall not cause overlap or complementary with other financial instruments, also due to the exclusive nature of the EARDF.** In other cases, the complementary nature of interventions prevails as shown by the promotion of competitiveness (OT 3) including budgetary resources for more than € 115 Euro millions of public expenditure. It covers 39% of the EARDF financial allocation and it affects 60% of the whole OT.

While there is no need to remind every single actions, the Ex Ante Evaluation report shall draw the attention to some elements of the RDP FVG 2014-2020 which give evidence of the coherence with the guidelines envisaged by the Partnership Agreement:

- **focus on training, information and consulting issues** (Measure 1 and Measure 2);
- **support to physical and virtual infrastructures** (intervention 4.3; intervention 7.3);
- **promotion of complex supply chains and rationalization, organization and innovation actions related to them** (sub-measure 2.1; intervention 4.2; intervention 9.1; measure 3; intervention 6.4.3);
- **role of cooperation initiatives** (Measure 16) and those provided by LEADER (Measure 19).

Finally, concerning the external coherence on environmental issues of the Programme, we shall refer to the analysis presented in the framework of SEA.

The logic of intervention has been developed at the same time as the context analysis following a *bottom-up* approach. The idea was to underline the close relationship between territory needs assessment, objectives, actions planned and expected results. The evaluation report reveals how the set out measures have been selected consequently to the identified needs. Moreover, it is also consistent both with the strategic priorities and integrated planning indicated in the Programme.

The assessment of the internal coherence has taken into account the contribution of the selected measures to the attainment of RDP objectives. A comprehensive analysis shows a high level of reciprocity especially related to the measures 1, 2, 4, 10 and 11. A key element has to be pointed out: the significant convergence of the measures undertaken in several critical issues such as physical and human capital, agricultural competitiveness, agri-environmental field. The reciprocity of those measures along with their multiplier effects derive from the interaction between actors, budgetary resources and programme instruments. This fact also adds a great value to the regional strategy aimed at fostering synergic efforts.

The RDP FVG 2014-2020 financial plan analysis has pointed out the decisions taken by the Managing Authority:

- investments in tangible fixed assets (Measure 4) represent the key point of the whole Programme affecting € 94,1 million, namely 31,8% of the available amount;
- environmental measures (10) constitute another fundamental factor of the RDP namely € 77,5 million (26,2%) during the programming

period 2014-2020;

- actions aimed at fighting rural depopulation (Measure 7) as well as actions implemented within LEADER approach (Measure 19) affect 12,6% of the available amount;
- the Measure 6 “Development of agricultural holdings and enterprises” affect 7,3% of the RDP budgetary resources. A greater incidence is related to start-up activities of young farmers (53,5%).

The financial allocation assessment has taken into account direct and indirect beneficiaries of the RDP interventions. **The Managing Authority has shown the willing to target the available resources on farmers and forest operators as well as on young agricultural entrepreneurs.** The idea is to invest resources in overcoming structural and dimensional limits of regional farms and fostering an integrated development.

In order to evaluate specific supporting actions, every single measure fiches has been considered. In general, it shall be affirmed that those supporting actions are consistent both with the measures set out and with the related specific objectives.

The RDP section focused on technical assistance provide a general overview of the regional strategy concerning its objectives and the effective use of resources dedicated to. Firstly, taking into great consideration the lessons learned from the RDP 2007-2013 evaluation, Programme developers with the Managing Authority supervision, have allocated 3,43% of the available resources in technical assistance interventions (Measure 20). In order to ensure a better organization and an efficient information sharing, it has been suitable speeding up expenditure and, where possible, simplifying administrative procedures.

In the 2014-2020 programming period, the target values for indicators are significant. In fact, they provide useful indications to understand making policy decisions and then, the efforts made by the Programme developers in order to reach expected results from a well-identified baseline. Furthermore, indicators represent the core element of the monitoring and evaluation system as a whole. The assessment of quantified target values for RDP FVG indicators, has been conducted having regard for the following aspects: i) presence; clarity; relevance.

A comprehensive evaluation of the quantified target values gave us a positive assessment. In general, it can be said that Programme developers have provided valuable calculation methodologies based on reliable sources and on adequate data.

Concerning the **performance framework**, Friuli Venezia Giulia Region has taken decisions on how to face with financial issues having a great regard to progresses achieved during the 2007-2013 Programming under this aspect. The integrated approach has been strongly supported and thus, milestones assessment shall be positive.

The management and evaluation system provides a complete description of actors responsible for the RDP implementation and their functions as well.

The Managing Authority has set out specific measures aimed at reducing administrative costs for beneficiaries through the simplification of aid access and supervisory procedures with consequent adjustments for the whole process.

Follow-up and expected results of the Programme

Planned arrangements for

the implementation of the Programme

The way how RDP incorporates horizontal issues gave a positive global assessment. The priority objectives for sustainable development have been satisfactorily integrated by the Programme having particular regard to local resources and environmental renewal.

The Programme strongly supports the entrepreneurial and economic development of the territory through integration and equal access to finance. What it is more, it gives due consideration to valuable principles such as non-discrimination and gender equality from the beginning stages until the implementation of the Programme:

Horizontal and specific themes

- concerning partnership, the Managing Authority has planned an adequate strategy consistent with the Community guidelines in terms of representativeness of institutions as well as economic and social local actors;
- the SWOT analysis and needs assessment give relevance to the gender mainstreaming
- the Regional Authority for equal opportunities shall be part of Evaluation Steering Committee as required by the monitoring and evaluation process governance
- organisations involved in the promotion of social inclusion, gender equality and non-discrimination actions shall be among the beneficiaries of the RDP Communication Plan.

The global assessment of the Programme has concerned also its ability to provide consulting support in order to:

- evaluate how the proposed strategies for knowledge transfer and logical framework approach of the Programme are adequate to the needs arose during the context assessment;
- define strategic decisions/priorities/focus which shall be provided in the field of consulting and technical assistance.

LEADER provisions are consistent with the challenges resulted by the Partnership Agreement promoting participatory process for local development. The Evaluator gives a positive assessment of the whole Programme which may add a valuable contribution to the development of economic local districts. The LEADER provisions shall be relevant for improving self-governance of local communities through a more efficient communication among all actors involved in the implementation of the Programme.

1 SEZIONE 1: Introduzione

1.1 La finalità e gli obiettivi della valutazione ex ante

Il quadro regolamentare per la Politica di Coesione 2014-2020 introduce, rispetto al precedente periodo di programmazione, alcune importanti innovazioni per le attività di valutazione ex ante (VEA) che, in estrema sintesi, possono essere così individuate:

- **maggiore integrazione** tra il processo di programmazione e quello di VEA;
- **costante e continuativa interazione** tra l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e il Valutatore, in modo da rendere il processo valutativo efficiente e valorizzare l'utilità dello stesso;
- **ampio ventaglio di elementi da valutare** che, oltre alla strategia ed al contenuto del Programma, tengano in considerazione ulteriori aspetti chiave quali l'adeguatezza e la coerenza delle risorse finanziarie allocate per ciascuna Priorità dello sviluppo rurale e la capacità amministrativa per la gestione del PSR;
- **legame più marcato con i processi di programmazione paralleli**, al fine di assicurare la coerenza tra i programmi finanziati con i diversi Fondi comunitari e l'aderenza alle disposizioni contenute nell'Accordo di Partenariato.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (FVG), in attuazione di quanto previsto dall'art. 77 del Reg. (UE) n. 1305/2013, ha provveduto a selezionare¹ e coinvolgere il Valutatore ex ante sin dalle prime fasi delle attività di definizione e redazione del PSR 2014-2020. In linea con le disposizioni comunitarie, che prevedono quale obiettivo delle attività di VEA il miglioramento della qualità della progettazione del Programma e di valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto (art. 54 del Reg. (UE) n. 1303/2013), la Regione ha previsto, in termini di oggetto del Servizio di VEA, l'esame dei seguenti ambiti di attività:

- a) strategia del Programma 2014-2020 (inclusa l'analisi SWOT);
- b) indicatori di monitoraggio e di valutazione;
- c) allocazione finanziaria;
- d) contributo del PSR alla Strategia Europa 2020;
- e) completamento e raccordo con la Valutazione Ambientale Strategica del Programma.

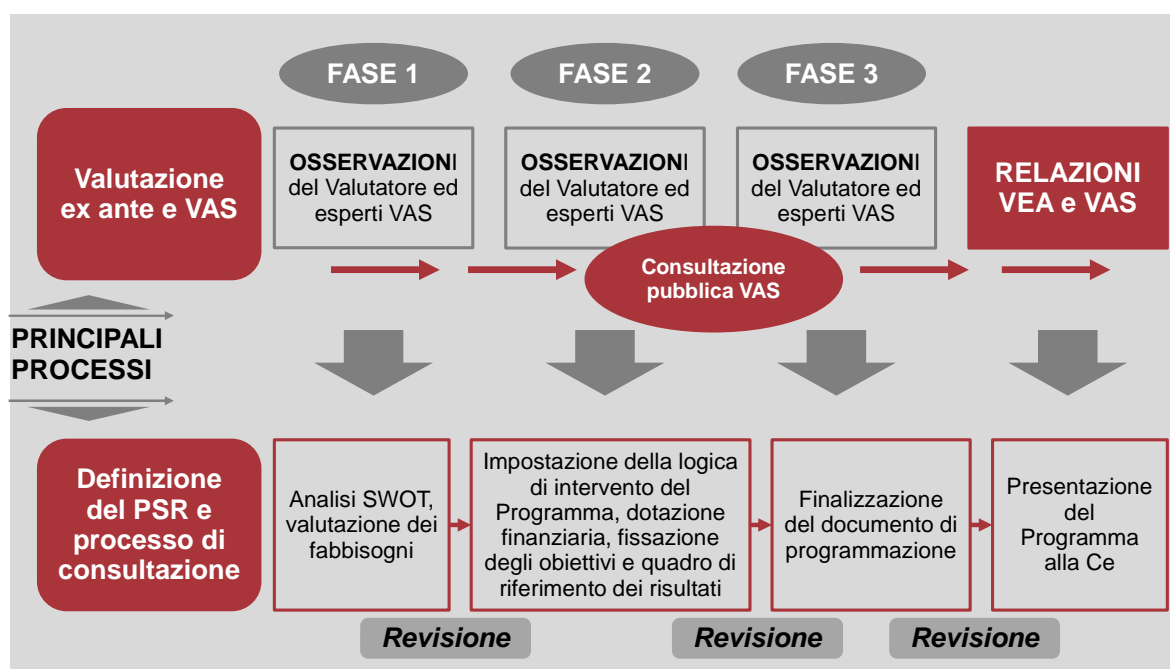
La VEA del PSR FVG 2014-2020 è stata condotta nel rispetto delle indicazioni del quadro normativo di riferimento, in particolare delle disposizioni dell'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, e tenendo conto degli orientamenti metodologici di cui alle Linee Guida per la VEA della Commissione europea (Ce) e della *European Evaluation Network for Rural Development (EENRD)*².

La specificità della VEA rispetto ad altri tipi di valutazione (in itinere, intermedia, ex-post) è identificabile, essenzialmente, nel ruolo di accompagnamento al processo di programmazione che, sin dalle primissime fasi di progettazione della strategia, segue l'evoluzione del Programma in tutte le sue fasi (cfr. figura seguente). In tal senso, programmazione strategica e valutazione sono processi che, pur mantenendosi ben distinti, risultano strettamente interconnessi, richiedendo una interazione forte e continuativa tra i soggetti coinvolti nella definizione del PSR, in primis, il Programmatore e il Valutatore.

¹ Con decreto n. 3069/310 del 30 novembre 2012 il direttore del Servizio sviluppo rurale ha deciso di procedere alla pubblicazione di un avviso pubblico per l'identificazione dei contraenti a cui affidare la realizzazione del Servizio di valutazione ex ante, mentre con decreto n. 583 del 20 marzo 2013 sono stati approvati gli atti di gara. A seguito di esperimento della procedura di cottimo fiduciario, la Lattanzio e Associati S.p.A. è risultata aggiudicataria del Servizio di valutazione ex ante del PSR 2014-2020 della Regione FVG.

² EENRD (2014), *Getting the most from your RDP: Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 RDPs*, Brussels.

Fig. 1. Fasi chiave e ambiti della valutazione ex ante dei Programmi di Sviluppo Rurale



Fonte: ns. adattamento da *Helpdesk of the European Evaluation Network for Rural Development*

La finalità generale della VEA del PSR FVG 2014-2020, quindi, è guidata dalla volontà di migliorare la qualità della progettazione del Programma (art. 55 co. 1) e a tale scopo ha accompagnato il processo di elaborazione del PSR, attraverso un processo strettamente sinergico e articolato in più fasi nelle quali il Valutatore ha formulato giudizi e suggerimenti sulle diverse parti della proposta, orientando la programmazione strategica verso possibili soluzioni migliorative in risposta, ad esempio, alle sfide imposte dagli obiettivi comunitari di Europa 2020 ed ai fabbisogni provenienti dal contesto territoriale su cui il PSR dispiegherà i propri effetti.

1.2 La descrizione delle fasi della valutazione ex ante e del processo di interazione tra valutatore e Autorità di Gestione

Allo scopo di garantire l'azione di accompagnamento e di confronto continuo con l'Amministrazione regionale, l'attività di VEA del PSR FVG 2014-2020 è stata articolata per fasi successive in relazione agli ambiti di analisi – richiamati dal Capitolato di gara, dai Regolamenti e dagli orientamenti metodologici – che possono essere sintetizzati come di seguito:

- ⇒ diagnosi (analisi di contesto, SWOT *analysis* e individuazione dei fabbisogni), compreso il coinvolgimento del partenariato;
- ⇒ contributo del PSR alla strategia Europa 2020;
- ⇒ analisi di rilevanza e coerenza del PSR;
- ⇒ misurazione dell'avanzamento e dei risultati;
- ⇒ allocazione finanziaria;
- ⇒ *governance* e sistema di gestione e monitoraggio;
- ⇒ temi orizzontali (pari opportunità, sviluppo sostenibile, disposizioni per il LEADER);
- ⇒ completamento e raccordo alla stesura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Fig. 2. Fasi chiave e ambiti della valutazione ex ante del PSR FVG 2014-2020



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

I **momenti di raccordo e interazione con l'AdG e con i principali soggetti coinvolti** nel processo di programmazione sono stati diversi e sono avvenuti nell'ambito di:

- riunioni periodiche presso la sede dell'Amministrazione regionale per la: i) verifica dell'andamento delle attività; ii) condivisione degli *output* intermedi; iii) revisione della pianificazione delle attività;
- riunioni tecniche con l'INEA, soggetto incaricato del supporto alla definizione del Programma;
- coordinamento con il soggetto incaricato della VAS attraverso la partecipazione, insieme all'AdG, alla riunione di avvio (8 aprile 2014) e, successivamente, alla presentazione in data 29 aprile 2014 del Rapporto preliminare di VAS alle autorità competenti in materia ambientale;
- Partecipazione a gruppi e tavoli di lavoro: i) incontro con il tavolo di partenariato regionale del Programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia (30 settembre 2013); ii) tavoli tematici con il partenariato (1° fase 14 e 15 ottobre 2013 e 2° fase 18, 19, 20 dicembre 2013); iii) tavoli di lavoro per la stesura partecipata delle schede di misura (17 e 18 febbraio 2014); iv) presentazione del PSR 2014-20 (9 luglio 2014); v) approfondimento sul PSR con il partenariato (22 gennaio 2015);
- confronti informali, anche tramite mail e *skype meeting*.

Output intermedi di Valutazione ex ante e resoconto delle interlocuzioni tra Valutatore ex ante e Amministrazione regionale

Al fine di garantire, da una parte, il fattivo processo di interazione tra i soggetti coinvolti e, dall'altra, l'affinamento per *step* successivi delle bozze del Programma regionale, il Valutatore ha predisposto, oltre ai documenti di lavoro specificamente richiesti dall'AdG, degli *output* intermedi di valutazione. Di seguito, si dà evidenza di tali *output*, rinviando al diario di bordo per il resoconto dei principali suggerimenti formulati sotto forma di raccomandazioni.

Rapporto preliminare (6 dicembre 2013)

Il documento – previsto dal contratto per l'affidamento del Servizio di valutazione ex ante del PSR Friuli Venezia Giulia 2014-2020 – è stato finalizzato ad effettuare un preliminare assestamento del processo di programmazione 2014-2020 avviato dall'Amministrazione regionale.

Al fine di cogliere gli elementi di continuità con gli ambiti di intervento e le scelte strategiche della programmazione attuale, nella prima parte del Rapporto, sono stati analizzati alcuni elementi del PSR FVG 2007-2013 (logica di intervento, *performance* di spesa e stato di attuazione). È stato poi ricostruito il percorso di programmazione della politica di sviluppo rurale 2014-2020, soffermandosi, in particolare, sui temi della programmazione unitaria e sulle azioni da porre in essere per garantire il coordinamento tra Fondi (comunitari, nazionali, regionali). A completamento di tale sezione, sono state evidenziate, inoltre, le principali caratteristiche del PSR Friuli Venezia Giulia 2014-2020, in termini, soprattutto, di priorità di intervento, fabbisogni del contesto, obiettivi ed azioni da attuare.

Infine, è stata sviluppata una prima analisi del ruolo del partenariato (identificazione e classificazione degli *stakeholder*, modalità e livello di coinvolgimento) nella costruzione del nuovo Programma.

[Report intermedio: verifica dell'analisi di contesto, della SWOT analysis e valutazione dei fabbisogni \(8 maggio 2014\)](#)

L'obiettivo principale del Rapporto è stato quello di verificare, in primis, se l'analisi SWOT fosse stata strutturata tenendo conto dell'intero territorio di riferimento e ne rappresentasse tutte le principali caratteristiche e, secondariamente, se la valutazione dei fabbisogni fosse stata articolata sulle 6 Priorità della politica di sviluppo rurale (e rispettive 18 Focus Area) e sugli obiettivi che contribuiscono alla realizzazione della Strategia Europa 2020. In aggiunta, è stato oggetto di valutazione il percorso svolto per la definizione dei fabbisogni regionali, con attenzione specifica all'utilizzo degli indicatori di contesto ed al coinvolgimento del partenariato.

[Bozza del Rapporto di Valutazione ex ante \(6 giugno 2014\)](#)

La prima bozza del Rapporto di VEA riporta un aggiornamento della verifica dell'analisi di contesto, della SWOT *analysis* e dei fabbisogni; oltre alla valutazione del contributo alla Strategia Europa 2020; l'analisi della logica di intervento; l'analisi del Piano di valutazione; la verifica del sistema di attuazione e il percorso di integrazione con la Valutazione Ambientale Strategica.

[Rapporto di Valutazione ex ante \(I versione 30 giugno 2014\)](#)

[Rapporto di Valutazione ex ante \(II versione 14 luglio 2014\)](#)

[Note informali \(da luglio 2014 a giugno 2015\)](#)

Nei mesi successivi alla trasmissione della prima versione del PSR di Luglio 2014 e dell'allegato Rapporto di VEA, il Valutatore ha aggiornato le analisi delle diverse sezioni del PSR, procedendo all'invio di documenti e note valutative informali ed al successivo confronto con l'Amministrazione regionale. In tal modo ha accompagnato il processo di elaborazione e revisione delle successive versioni del Programma, tenendo in adeguata considerazione le osservazioni formulate dalla Ce e la conseguente fase negoziale.

La sintesi delle principali evidenze del Report intermedio e della bozza del Rapporto di VEA confluiscono direttamente nel **diario di bordo**³, di seguito riportato, che, sotto forma matriciale, formalizza il processo di interazione continua tra il Valutatore e il Programmatore tenendo memoria degli apporti tecnici e metodologici volti al miglioramento, affinamento e progressivo allineamento dei contenuti del PSR. L'adozione di tale strumento, tra l'altro, potrà facilitare la comprensione delle scelte strategiche approntate a livello regionale da parte della Ce, in sede di approvazione del PSR.

³ EENRD (2014), op. cit., par. 2.4.4 pagg. 23-24.

Tab. 1. Diario di bordo del PSR FVG 2014-2020: tabella di sintesi delle principali raccomandazioni

	Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
<i>SWOT analysis e valutazione dei fabbisogni</i>				
1	06/12/2013	Coinvolgimento del partenariato	<p>Nella fase preliminare delle attività di VEA, le indicazioni hanno riguardato principalmente il coinvolgimento del tavolo di partenariato. In estrema sintesi, si è suggerito di proseguire nella direzione intrapresa, prestando attenzione ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - condividere con il partenariato i risultati emersi dai tavoli tematici; - proseguire i momenti di confronto nelle successive fasi di redazione del PSR. 	<p>L'AdG ha previsto, in linea con le indicazioni comunitarie e come raccomandato dal valutatore ex ante, un attivo (e fattivo) confronto con il partenariato del PSR sia attraverso dei tavoli tematici, organizzati per priorità (P1, P2 e P3, P4 e P5, P6) e gestiti con il metodo EASW, che attraverso la consultazione on line, tramite un sito dedicato. La documentazione tecnica e strategica necessaria per la stesura del Programma è stata posta a disposizione del partenariato e illustrata e discussa nei tavoli tematici. Durante gli incontri sono stati, altresì, raccolti, discussi, elaborati e condivisi, anche mediante l'elaborazione e discussione di numerosi documenti di lavoro, gli orientamenti e le proposte degli <i>stakeholder</i> in merito alle azioni da attuare in Regione con la programmazione del FEASR 2014-2020. Il coinvolgimento del partenariato, nelle fasi che contraddistinguono la stesura del Programma, ha permesso di identificare proposte concrete di integrazione di azioni, soluzioni, tipologie di intervento e operazioni fondamentali da prevedere nella strategia e nella programmazione regionale per lo sviluppo rurale.</p>
2	08/05/2014	Analisi di contesto	<p>Rendere omogenea e puntuale la trattazione di alcune tematiche, ad es. l'innovazione e la certificazione di qualità, soprattutto per esigenze di tipo comparativo e in modo da rendere maggiormente coerente e completa l'analisi di contesto e la SWOT. Approfondire alcune tematiche inerenti alle Priorità 4 e 5: in particolare la trattazione sui piani di gestione delle aree SIC e ZPS, l'analisi del paesaggio regionale e del suolo.</p>	<p>Le raccomandazioni del valutatore sono state puntualmente accolte nel documento di programmazione versione del 23 maggio 2014.(versione del 23 maggio 2014 e ss.). Le informazioni inerenti alle specifiche tematiche sono state accorpate e sistematizzate, mentre alcuni ambiti sono stati approfonditi inserendo, ove disponibili, dati di natura quantitativa e raffronti.</p>
3	08/05/2014	Indicatori comuni e specifici di contesto	<p>Si suggerisce di integrare gli indicatori mancanti e in particolare di prevedere un raffronto con il dato nazionale e, ove possibile, un'articolazione sub-regionale. Si è inoltre rilevato che per l'indicatore C15 manca una esaustiva descrizione del dato suddiviso per fasce di età e genere (per il quale si rimanda alla tabella complessiva dell'indicatore), manca anche l'articolazione sub-regionale e un confronto con la media nazionale.</p> <p>A valle delle analisi valutative si raccomanda, al fine di migliorare la capacità esplicativa degli indicatori di contesto specifici, di: inserire una descrizione più puntuale degli stessi; creare una tabella riepilogativa; verificare la correttezza di calcolo; preferire quegli indicatori che</p>	<p>La Regione ha accolto il suggerimento e, sulla base delle informazioni disponibili, ha provveduto ad inserire numerosi indicatori specifici.</p>

	Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
			consentono raffronti spaziali e temporali; utilizzare gli indicatori specifici nella <i>SWOT analysis</i> .	
4	08/05/2014	SWOT analysis	<p>Si segnala l'opportunità di descrivere i punti della SWOT anche avvalendosi di informazioni aggiuntive rintracciabili nell'analisi di contesto. Si suggerisce, altresì, di numerare i diversi elementi in modo da rafforzare il raccordo tra le varie casistiche presenti nella SWOT e i fabbisogni rilevati.</p> <p>Al fine di ottimizzare la funzione dell'analisi si riportano i seguenti suggerimenti: i) alcuni elementi presenti nell'analisi di contesto non trovano riscontro nella SWOT; ii) le voci appartenenti alla categoria "Punti di debolezza", appaiono non sempre complete; iii) in alcuni casi le "Opportunità" sembrerebbero esprimere dei fabbisogni, si suggerisce di rivedere la definizione e/o verificarne la pertinenza; iv) alcune voci potrebbero essere riaggregate nella SWOT descrittiva; v) alcune voci potrebbero essere riformulate per maggiore chiarezza o coerenza interna.</p>	Le raccomandazioni sono state accolte nel documento di programmazione (versione del 23 maggio 2014 e ss.): l'analisi SWOT è stata integrata sulla scorta delle osservazioni del Valutatore e i singoli punti sono stati resi in forma narrativa, numerati e dove necessario riformulati.
5	08/05/2014	Analisi dei fabbisogni	Dall'analisi è emersa, quale indicazione generale, l'opportunità di inserire una breve descrizione dei singoli fabbisogni dando evidenza, altresì, della correlazione con le analisi di contesto/SWOT e con le proposte del tavolo di partenariato. Inoltre, potrebbe risultare utile aggregare alcuni dei fabbisogni per tematismi simili.	L'AdG ha provveduto ad una completa ed esaustiva integrazione dei fabbisogni rilevati. Nello specifico, è stato esplicitato il legame con l'analisi di contesto e la <i>SWOT analysis</i> (da cui il fabbisogno trae origine) e, dove opportuno, è stato valorizzato il contributo del partenariato.
La costruzione della logica di intervento				
6	30/06/2014	Strategia del PSR	<p>Si formulano di seguito alcuni suggerimenti volti a rafforzare le linee di <i>policy</i> identificate dal Programmatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esplicitare il legame Priorità/FA per il fabbisogno F12; - evidenziare il carattere trasversale delle misure 1, 2 e 16, quali elementi che testimoniano e rafforzano il carattere integrato della strategia; - porre una maggiore enfasi sul ruolo della misura 16 come strumento trasversale di sostegno alle iniziative di cooperazione e di risposta collettiva ai fabbisogni del territorio; - sottolineare la scelta di destinare una quota rilevante delle risorse del PSR alla misura 4; - indicare un ordine di importanza dei fabbisogni rispetto al perseguimento della strategia regionale. 	I suggerimenti sono stati accolti dall'AdG enfatizzando i diversi aspetti nel testo del PSR. In particolare, l'utilizzo degli strumenti finanziari (F12), nelle principali misure a investimento del Programma, è considerato alternativo all'aiuto in conto capitale mentre le misure 1 e 2 per la formazione e la consulenza operano in modo trasversale alle principali misure e tipologie di operazioni del Programma, sia a investimento che a superficie. Relativamente all'ordine di importanza dei fabbisogni, si fa riferimento alla presenza degli stessi tra le Priorità e FA attivate che ne indica, implicitamente, la maggiore importanza in termini di perseguimento e orientamento della strategia.

	Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
7	30/06/2014	Forme di sostegno	<p>Il Valutatore ravvisa una sostanziale adeguatezza delle forme di supporto adottate. Ciononostante, al fine di migliorare la fase attuativa del PSR si raccomanda di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dettagliare per le singole misure, e non solo in maniera complessiva, dove l'anticipazione è concedibile; - individuare delle soglie minime di investimento, che rendano, in sede di richiesta di anticipo, la garanzia bancaria e assicurativa non troppo onerosa per il soggetto beneficiario; - specificare, ad un livello di maggiore dettaglio, quali strumenti finanziari innovativi possano essere realizzati per le singole misure. 	<p>I suggerimenti del Valutatore ex ante in merito all'anticipazione è stata recepita indicando, nelle singole schede di tipologia di intervento, la possibilità o meno di usufruire dell'anticipo, per quanto attiene all'individuazione delle soglie minime di investimento le stesse sono state integrate a livello di tipologia di operazione motivandone la scelta nell'apposita sezione. In merito agli strumenti finanziari innovativi, sarà dato maggiore dettaglio al termine dell'attività propedeutica relativa alla valutazione ex ante dello strumento.</p>
8	30/06/2014	Assistenza tecnica	<p>Al fine di poter esprimere un giudizio compiuto sull'avvio del sistema informativo locale, la cui scelta appare sicuramente lungimirante, sarebbe opportuno poter disporre di una descrizione dell'architettura generale del sistema stesso che esemplifichi i flussi di informazione, trasmissione, verifica ed elaborazione dei dati. Ad ogni modo, si raccomanda, al fine di evitare la realizzazione di un intervento che potrebbe dimostrarsi particolarmente oneroso, di verificarne la praticabilità attraverso lo scambio di esperienze con quelle Regioni che hanno implementato un sistema informativo locale.</p>	<p>La raccomandazione è stata recepita. Il sistema informativo, che integrerà il Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN, a seguito di numerosi incontri con l'Organismo pagatore AGEA e le Regioni AGEA, è in avanzata fase di predisposizione. Il Sistema prevede funzioni trasversali di gestione delle domande di aiuto/pagamento e di monitoraggio comuni a tutte le regioni integrate con funzioni personalizzate sulla base delle esigenze delle singole regioni (ad esempio gestione e attuazione dei PF e dei Pacchetti giovani per Regione Friuli Venezia Giulia).</p>
Piano indicatori				
9	13/06/2014	Descrizione target (1)	<p>Adeguate il piano indicatori alle specifiche contenute nel documento <i>Rural development programming and target setting Indicator plan + excel tool</i>, in particolare per T1, T2, T3, T6, T9 e relativi output.</p>	<p>I suggerimenti sono stati recepiti.</p>
10	20/06/2014	Descrizione target (2)	<p>La verifica basata sulla "presenza", mostra l'assenza di quantificazione dei target T11, T13 e T18, evidenziando la necessità di una contenuta integrazione al Programma.</p> <p>In generale, l'AdG ha fornito metodologie di calcolo chiare basate su fonti verificabili e, quindi, su dati oggettivi che possono essere considerati idonei rispetto alla valorizzazione dei target. Tuttavia, seguendo le raccomandazioni presenti nelle Linee Guida, si suggerisce di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ipotizzare, dopo il completamento dei primi progetti, una revisione degli obiettivi per quegli indicatori che hanno avuto un giudizio contenuto e sufficiente; - ipotizzare una revisione generale di tutti i target dopo 	<p>Le raccomandazioni – afferenti ad una precedente versione del Programma – sono state accolte nella misura in cui se ne è tenuto conto nell'ambito di un complessivo processo di revisione della batteria degli indicatori target. La quantificazione dei target mancanti è stata quindi completata.</p> <p>I suggerimenti inerenti alla successiva fase di avvio del PSR sono ritenuti validi.</p>

	Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
			l'assegnazione del 25% dei fondi utilizzati; - completare la quantificazione degli indicatori assenti; - ipotizzare e descrivere il metodo di calcolo degli indicatori di impatto.	
Attuazione del Programma				
11	20/06/2014	Sistema di monitoraggio (1)	Relativamente al sistema di gestione e monitoraggio si raccomanda di: - rafforzare la capacità del sistema di monitoraggio nel supportare il fabbisogno conoscitivo del valutatore, che potrà essere coinvolto nella verifica del sistema di raccolta dei dati finanziari, procedurali e di realizzazione; - prevedere la raccolta dati, anche soltanto di tipo anagrafico, per i non beneficiari, al fine di poter implementare delle solide analisi controfattuali; - considerare la possibilità di predisporre uno studio preliminare in materia di raccolta delle informazioni minime sulle misure agro-climatico-ambientale.	Gli aspetti evidenziati dal Valutatore ex ante saranno recepiti nella fase di progettazione e successiva realizzazione del Sistema di monitoraggio fisico e finanziario. In prima approssimazione, è possibile indicare la presenza, nell'attuale sistema, delle informazioni minime a supporto delle attività di valutazione che saranno implementate e integrate con ulteriori funzioni nel nuovo sistema di monitoraggio in fase di predisposizione. Per quanto attiene la possibilità di predisporre uno studio preliminare in materia di raccolta delle informazioni minime sulle misure agro-climatico-ambientale si ritiene che l'esperienza maturata dall'AdG, dagli Uffici attuatori del Programma e dall'Organismo Pagatore nella gestione e attuazione delle misure agro-climatico-ambientale integrata con gli esiti degli Audit svolti, dagli organismi comunitari, nazionali e regionali preposti, a valere sulle misure di cui trattasi siano sufficienti a individuare le informazioni necessarie a valutare il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti.
12	02/07/2014	Sistema di monitoraggio (2)	Di seguito le raccomandazioni formulate: - riportare le indicazioni sul soddisfacimento delle condizionalità ex ante; - favorire il superamento dei fattori di debolezza identificati nella programmazione 2007-2013, laddove legati ad una inadeguata conoscenza/competenza dei soggetti preposti all'attuazione delle azioni del PSR e al supporto per la partecipazione dei potenziali beneficiari; - porre particolare attenzione agli strumenti e alle tematiche di nuova introduzione, quali ad es. il sistema per promuovere l'innovazione (gruppi operativi del PEI), gli strumenti per la realizzazione e la gestione dei progetti complessi (rete di imprese), ecc.; - considerare la necessità di un supporto alle azioni agro-ambientali, che favorisca la rafforzata esigenza di far coesistere la sostenibilità ambientale e quella economica, da cui dovranno discendere obiettivi comuni ai settori agricoltura e ambiente.	Le raccomandazioni sono condivisibili. La sezione relativa al soddisfacimento delle condizionalità ex ante è stata integrata nelle successive versioni del Programma. Relativamente alla raccomandazione "favorire il superamento dei fattori di debolezza dovuti ad una inadeguata conoscenza/competenza dei soggetti preposti all'attuazione delle azioni del PSR e al supporto per la partecipazione dei potenziali beneficiari", tramite l'Assistenza tecnica e come indicato nelle sezioni 5.5, 15.3, 15.5 e 15.6, si intende intervenire mediante una semplificazione delle procedure del PSR, la formazione dei soggetti preposti all'attuazione del PSR e l'attuazione di capillari azioni di informazione sul territorio rivolte ai potenziali beneficiari. Si ritiene, altresì, che un valido contributo possa derivare dalle iniziative a valere sulle misure 1 e 2 del PSR 2014-2020. In relazione alla raccomandazione "porre particolare attenzione agli strumenti e alle tematiche di nuova introduzione, quali ad es. il sistema per promuovere l'innovazione (gruppi operativi del PEI), gli strumenti per la realizzazione e la gestione dei progetti complessi (rete di imprese), ecc." si procederà, con l'ausilio dell'Assistenza tecnica, ad una attenta verifica degli stessi optando, anche in questo caso, per la massima semplificazione possibile delle modalità di attuazione. Infine, per le azioni agro-ambientali la capillare attività di informazione, che sarà svolta sul territorio, propedeutica all'attuazione delle misure integrate con i servizi di formazione e consulenza di cui alle misure 1 e 2 costituiscono un valido supporto alle azioni agro-

	Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
				climatico-ambientale.
Tematiche orizzontali e specifiche				
13	03/07/2014	Supporto di tipo consulenziale	<p>Si suggerisce di sviluppare maggiormente la descrizione, fornendo dettagli sufficienti in merito alle risorse umane ed alle misure che si intendono adottare per garantire un supporto consulenziale sufficiente. In particolare, si ritiene opportuno che vengano dettagliati i seguenti due aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero dei consulenti attualmente accreditati articolato per settore (agricolo, forestale e imprese non agricole nelle zone rurali); - argomenti principali sui quali attualmente è svolta la consulenza. <p>La stima del numero dei consulenti e l'analisi dei temi seguiti consentiranno, rispettivamente, di identificare lo stato futuro preferibile in termini di risorse umane e di competenze, e di quantificare le azioni necessarie per migliorare la capacità di consulenza.</p>	<p>Il suggerimento del Valutatore ex ante appare adeguatamente motivato. Su tale aspetto sarà verificata la disponibilità, a livello regionale, dei dati necessari ad ampliare il portato informativo sullo scenario di base, prima di avviare la selezione dei consulenti medesimi a valere sul PSR 2014-2020.</p>
14	03/07/2014	Pari opportunità	<p>Sul tema della promozione delle pari opportunità e della prevenzione delle forme di discriminazione gli aspetti da attenzionare sono relativi soprattutto alla fase esecutiva del Programma. In tal senso si raccomanda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un rafforzamento generale delle attività di assistenza, informazione, sensibilizzazione e comunicazione; - l'implementazione di uno specifico monitoraggio sulle iniziative finanziate dando evidenza della componente femminile, ad esempio, nel ricambio generazionale in agricoltura, nei processi formativi, ecc. 	<p>Le raccomandazioni del Valutatore sono state recepite. Le attività di assistenza, informazione, sensibilizzazione e comunicazione, sulla base dell'esperienza maturata nella gestione e attuazione del PSR 2007-2013, in via prioritaria saranno non solo rafforzate ma soprattutto razionalizzate come si può evincere dalle attività indicate e dettagliate nelle sezioni 5.5, 15.3, 15.5 e 15.6.</p> <p>Infine, sia il sistema di monitoraggio in essere che quello in fase di predisposizione consentono di tracciare il profilo fisico dei singoli beneficiari.</p>

2 SEZIONE II: Rapporto di valutazione ex ante

2.1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni

La descrizione del contesto regionale del PSR FVG 2014-2020, fa perno, sostanzialmente, su due elementi chiave: i) **un'analisi esaustiva, pertinente e dettagliata dello scenario regionale** articolata sulle sei Priorità dello sviluppo rurale; ii) il contributo qualitativo offerto dal **tavolo di partenariato** che, attraverso una partecipazione attiva, ha implementato con proposte e osservazioni i documenti di programmazione (cfr. sottoparagrafo 2.1.4). A tali elementi si aggiunge altresì **l'esperienza delle passate programmazioni sullo sviluppo rurale**.

La verifica della completezza⁴ dell'analisi di contesto, scenario attuale e dinamiche dell'area del Programma, si basa sia sull'utilizzo appropriato degli indicatori comuni di contesto (CCI) che sull'esaustività della trattazione delle tematiche socio-economiche, rurali, settoriali e climatico-ambientali.

Le analisi puntuali, realizzate dal Valutatore sulla documentazione di programmazione, hanno consentito di fornire una risposta al seguente quesito valutativo (QV):

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>In che misura l'analisi di contesto affronta tutte le questioni rilevanti a livello regionale senza tralasciare aspetti importanti?</i>	▪ Completezza

È possibile rilevare come **la descrizione del contesto friulano risulti essere approfondita e completa**, in quanto appaiono con una certa nitidezza le componenti strutturali caratterizzanti il contesto. In particolare, preme evidenziare la meritevole volontà di aver inserito, in molteplici blocchi tematici, rappresentazioni cartografiche che mostrano la caratterizzazione geografica regionale e le tipizzazioni territoriali; al contempo, si sottolinea la suddivisione dell'analisi complessiva per macrotemi di approfondimento (territorio, popolazione, aree rurali; formazione; innovazione; ecc.), oltre all'adozione di un'impostazione analitica basata su raffronti temporali e spaziali.

Nel complesso, quindi, si può affermare che dall'esame del documento di programmazione emerge piuttosto chiaramente il filo conduttore che ha caratterizzato il percorso di costruzione del PSR e viene esplicitata la catena logica "analisi di contesto - SWOT analysis - fabbisogni" alla base della strategia del PSR FVG 2014-2020.



Non si ritiene di utilità, pertanto, riportare l'intera analisi di contesto, rispetto alla quale si mostrano, nell'**Allegato 1**, per ambiti omogenei (contesto socio-economico e rurale; contesto agricolo e agroalimentare; ambiente e clima) gli aspetti più significativi, e sono formulate, al sottoparagrafo 2.1.5, delle brevi considerazioni sulla sua completezza.

2.1.1 Gli indicatori comuni di contesto e quelli specifici del Programma

Allo scopo di poter rappresentare compiutamente i risultati delle analisi valutative si riprende la suddivisione proposta a livello comunitario per i CCI: a) contesto socio-economico e rurale; b) contesto agricolo e agroalimentare; c) ambiente e clima (per il quadro di dettaglio si rinvia

⁴ A fronte di un giudizio complessivamente positivo, le verifiche eseguite dal valutatore ex ante hanno permesso di individuare alcuni elementi dell'analisi suscettibili di miglioramento. Le raccomandazioni formulate dal valutatore sono riportate nel 1° Rapporto intermedio (maggio 2014).

all'**Allegato 2)**. La presente sezione, inoltre, è stata protesa a formulare dei giudizi valutativi rispetto ai QV riportati di seguito:

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>Tutti gli indicatori comuni di contesto sono stati utilizzati per costruire l'analisi di contesto e la SWOT analysis?</i>	▪ Esaustività
<i>Tutti gli indicatori comuni di contesto sono stati quantificati?</i>	▪ Completezza

Contesto socio-economico e rurale

La verifica della completezza dell'analisi sul contesto socio-economico e rurale appare altamente esaustiva e funzionale alla definizione della SWOT e dei conseguenti fabbisogni. Nel testo vengono utilizzati in maniera lineare e sintetica, i principali CCI, rimandando a delle apposite tabelle la trattazione di dettaglio di tutti gli aspetti richiesti nei documenti della Ce⁵, oltre ad integrare l'analisi con idonei indicatori specifici. Risulta particolarmente meritevole l'impostazione effettuata, in quanto permette di relativizzare tutti i singoli indicatori con raffronti temporali e spaziali.

Dall'analisi appaiono con evidente nitidezza, le componenti strutturali caratterizzanti il contesto regionale e le difficoltà congiunturali che si stanno attraversando, così come le specifiche caratteristiche delle aree rurali⁶.

Contesto agricolo e agroalimentare

Nel caso del comparto agricolo e agroalimentare l'analisi basata sugli indicatori appare ben strutturata. La descrizione del settore primario, infatti, appare altamente esaustiva e, attraverso i dati disponibili, sono mostrate le peculiarità regionali (ad es. i distretti e le produzioni di qualità).

Ambiente e Clima

Gli indicatori comuni di contesto ambientali permettono la descrizione di partenza della situazione ambientale e climatica dell'area interessata al PSR. Il quadro che ne deriva fornisce, quindi, i riferimenti di *baseline* per gli indicatori di impatto correlati alla biodiversità, alla qualità dell'acqua e del suolo ed alle emissioni di carbonio da attività agricole.

In termini qualitativi si rileva positivamente come anche per gli indicatori *baseline* comuni afferenti alla categoria "Ambiente e Clima", sia stato in generale riportato in maniera sistematica un raffronto dei dati sia a livello nazionale che temporale. Nell'analisi di contesto sono poi presentati, attraverso appositi prospetti, informazioni sullo stato e le tendenze della dimensione climatico-ambientale regionale.

Indicatori specifici di contesto

Per quanto riguarda gli indicatori specifici di contesto, il giudizio valutativo è stato strutturato applicando i seguenti QV:

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>Quanto sono S.M.A.R.T. gli indicatori specifici di contesto?</i>	▪ Adeguatezza
<i>Quanto sono rilevanti gli indicatori specifici di contesto?</i>	▪ Rilevanza ▪ Pertinenza

In prima analisi, è possibile evidenziare come gli indicatori specifici⁷ siano stati scelti in maniera complementare rispetto a quelli comuni completando e migliorando il quadro descrittivo

⁵ Per la verifica della completezza il Valutatore ha considerato i seguenti documenti: European Commission (2014), *Proposed list of common context indicators Update No 5 - 27 January 2014*; EENRD (2013b), Working Document. *Frequently Asked Questions in relation to SWOT analysis, needs assessment and ex ante evaluation*, version 06/11/2013, Brussels.

⁶ L'analisi di contesto riporta le informazioni inerenti alla popolazione, dinamiche demografiche e occupazionali, istruzione e servizi di base per le aree A, B, C, D.

⁷ INEA (2014b), *Progetto SUSCI PSR FVG 2014-2020 "Supporto Scientifico al PSR Friuli Venezia Giulia 2014-2020"*, proposta programme-specific context indicators, giugno 2014.

complessivo. In particolare, grazie a questi indicatori alcuni tematismi ricevono un'adeguata caratterizzazione funzionale alla descrizione dell'analisi di contesto e della SWOT analysis.

Al fine di poter valutare l'adeguatezza degli indicatori di contesto specifici sono state seguite le indicazioni metodologiche identificate in letteratura con l'acronimo S.M.A.R.T.⁸:

- Specific: specifici per gli obiettivi che si intendono misurare
- Measurable: misurabili sia quantitativamente che qualitativamente
- Available: disponibili ad un costo accettabile
- Relevant: pertinenti rispetto ai fabbisogni informativi dell'Amministrazione regionale e dei portatori di interesse
- Time-bound: temporalmente definiti

È importante che tutti gli indicatori, nel loro insieme, siano dotati di un "potere esplicativo" del fenomeno osservato, così da rappresentare un adeguato termine di riferimento. L'utilizzo della metodologia S.M.A.R.T. permette, pertanto, di controllare la validità degli indicatori in termini di specificità, misurabilità, disponibilità, rilevanza e temporalità⁹, garantendo la loro capacità di catturare e misurare i cambiamenti più significativi all'interno del contesto territoriale di riferimento.

Al fine di garantire un maggior livello di rappresentatività della metodologia S.M.A.R.T., il Valutatore ha ravvisato la necessità di meglio determinare il significato attribuito ai singoli criteri ancorandoli a dei parametri di giudizio di tipo oggettivo e attribuendo a ciascuno di essi il relativo punteggio. Nella tabella seguente, viene riportata una breve descrizione dei criteri S.M.A.R.T., i parametri di giudizio individuati e il relativo punteggio.

Tab. 2. Declinazione dei criteri S.M.A.R.T. impiegati

Criterio S.M.A.R.T.	Descrizione	Giudizio
Specifico	L'indicatore è inerente agli obiettivi che si intendono misurare e restituisce informazioni appropriate ed utili	1) L'indicatore restituisce informazioni appropriate? (1 p.) 2) L'indicatore è in grado di descrivere gli effetti che si intendono misurare? (1 p.) 3) L'indicatore è chiaro e facilmente comprensibile? (1 p.)
Misurabile	L'indicatore è idoneo ad essere valorizzato, osservato ed analizzato	1) L'indicatore può effettivamente essere valorizzato? (1 p.) 2) L'indicatore può essere quantificato numericamente? (1 p.) 3) L'indicatore può essere misurato attraverso fonti informative di natura primaria o secondaria? (1 p.)
Disponibile	Il fabbisogno informativo necessario alla quantificazione dell'indicatore è disponibile ad un costo accettabile	1) L'indicatore può essere misurato tramite informazioni di cui è possibile entrare in possesso? (1 p.) 2) Le informazioni necessarie per la quantificazione dell'indicatore sono disponibili ad un costo accettabile in base al principio di economicità? (1 p.) 3) Le informazioni necessarie per la quantificazione dell'indicatore sono agevolmente reperibili? (1 p.)
Rilevante	L'indicatore è in grado di misurare effettivamente ciò per cui è stato proposto	1) L'indicatore misura in modo pertinente il fenomeno osservato? (1 p.) 2) L'indicatore restituisce informazioni aggiuntive rispetto agli indicatori comuni di contesto? (1 p.) 3) L'indicatore è correlato ai fabbisogni informativi dell'Amministrazione e, più in generale, dei portatori di interesse? (1 p.)

⁸ L'acronimo SMART viene applicato per la valutazione della qualità degli indicatori nell'ambito della metodologia del *Project Cycle Management*, cfr. Commissione europea, *EuropeAid - Project Cycle Management Guidelines*, 2004.

⁹ Bisogna premettere che, da un punto di vista operativo, difficilmente un indicatore può essere ritenuto ottimale rispetto a tutti i criteri S.M.A.R.T. evidenziati. Tuttavia, nessuno di essi può essere trascurato e, nella valutazione di ciascun indicatore, dovrebbe essere garantita per ciascuno una soglia minima di accettabilità sulla base di un giudizio di volta in volta esplicitato.

Critério S.M.A.R.T.	Descrizione	Giudizio
Temporalmente definito	L'indicatore è inserito in un contesto temporale di tipo puntuale	<p>1) L'indicatore può essere riferito ad un arco temporale ben definito? (1 p.)</p> <p>2) L'indicatore è reiterabile nel tempo? (1 p.)</p> <p>3) L'indicatore può essere elaborato ed aggiornato facilmente e in modo tempestivo rispetto alle finalità individuate? (1 p.)</p>

Fonte: Lattanzio Advisory

Al termine dell'analisi è stato attribuito un giudizio sintetico (BASSO, MEDIO, ALTO), relativo alla rispondenza degli indicatori ai criteri S.M.A.R.T., a seconda del punteggio raggiunto da ciascun indicatore in riferimento a ciascun criterio (1, 2 o 3). Si tratta di un esercizio di verifica sulla qualità degli indicatori che, al contempo, evidenzia sia le informazioni da acquisire per poter valorizzare i singoli indicatori che le fonti disponibili.

I risultati dell'analisi, riportati in forma tabellare nell'**Allegato 3**, considerano i 75 indicatori riportati nel PSR e utilizzati per la declinazione dell'analisi di contesto, la SWOT *analysis* e i fabbisogni. In generale, è possibile evidenziare come tali indicatori, in maniera speculare ai CCI declinati nel *database* comunitario, riflettono lo scenario economico, sociale e ambientale del territorio friulano e sono stati strutturati utilizzando anche dati nazionali/regionali, oppure mediante elaborazioni di dati più recenti. Gli indicatori specifici del Programma regionale¹⁰, quindi, descrivono in maniera più dettagliata le specificità del territorio, contribuendo a giustificare le azioni proposte dal Programmatore.

Nel complesso, il Valutatore, in applicazione dei criteri S.M.A.R.T. riconosce un **adeguato livello di rilevanza e pertinenza agli indicatori utilizzati**. Piuttosto limitati, infatti, sono i casi in cui gli indicatori non appaiono immediatamente misurabili e disponibili.

2.1.2 L'analisi SWOT e la valutazione dei fabbisogni

Le analisi dei punti di forza e debolezza (contesto interno), delle opportunità e delle minacce (contesto esterno) dello scenario regionale sono presupposto imprescindibile per la definizione dei fabbisogni (*need assessment*) sui quali gli interventi promossi dal Programma potranno dispiegare i loro effetti. In tal senso, la SWOT *analysis* può essere assunta come parte del processo di conoscenza a supporto delle decisioni del Programmatore.

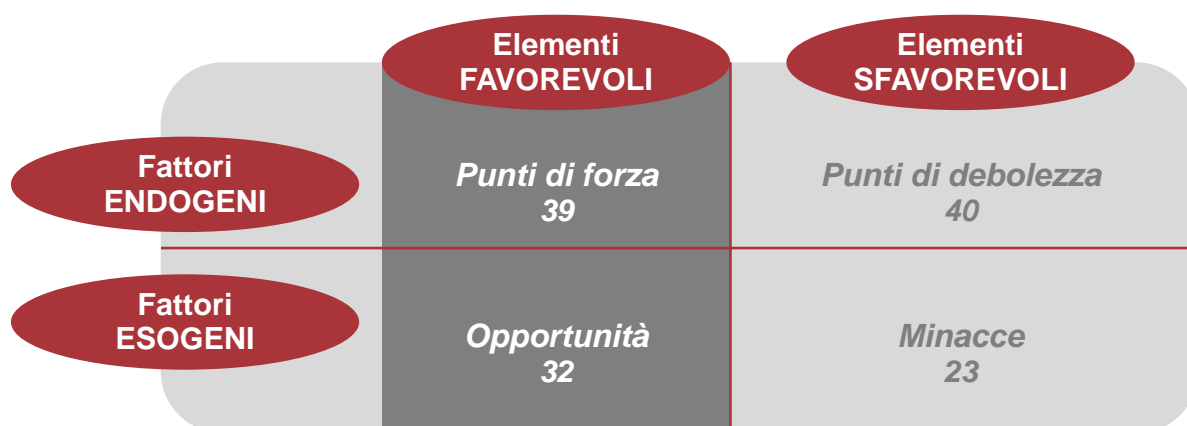
Per la presente *task* di attività, l'esercizio valutativo è stato strutturato intorno ai seguenti QV:

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>L'analisi SWOT è stata condotta alla luce delle sei priorità per lo sviluppo rurale?</i>	▪ Consistenza
<i>In che misura l'analisi SWOT affronta tutte le questioni rilevanti emerse dall'analisi di contesto, senza tralasciare aspetti importanti, né aggiungere nuovi aspetti non emersi dalle analisi?</i>	▪ Esaustività ▪ Completezza
<i>Tra gli elementi della SWOT sono evitate le contraddizioni?</i>	▪ Coerenza
<i>Sono state classificate plausibilmente le voci nelle quattro categorie e quanto sono enfatizzate le interconnessioni?</i>	▪ Chiarezza
<i>In che misura la SWOT costituisce la base per l'analisi dei fabbisogni e un fondamento logico per le conclusioni strategiche e la definizione degli obiettivi del programma?</i>	▪ Pertinenza ▪ Adeguatezza
<i>I fabbisogni sono correlati con l'analisi di contesto e tengono in considerazione le istanze pervenute dal partenariato?</i>	▪ Coerenza
<i>I fabbisogni sono adeguatamente dettagliati?</i>	▪ Adeguatezza

La SWOT *analysis* del Programma, esposta in forma narrativa, è stata condotta alla luce delle sei Priorità dello sviluppo rurale e si articola in 134 voci (cfr. figura seguente).

¹⁰ EENRD (2014), Working Document. *Defining proxy indicators for RDPs*, Draft January 2014, Brussels, pag. 9.

Fig. 3. Lettura dei principali fattori del territorio attraverso la SWOT analysis



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

È possibile affermare che la SWOT analysis del PSR FVG 2014-2020 è stata adeguatamente strutturata, fornendo una rappresentazione sintetica delle principali caratteristiche territoriali e di tutti gli elementi strategici per come emersi dall'analisi desk basata, a partire dall'analisi di contesto, su fonti secondarie (statistiche ufficiali, studi e ricerche, precedenti valutazioni del Programma, ecc.). In particolare, la SWOT risulta sufficientemente dettagliata ed adeguata per ampiezza a descrivere le principali caratteristiche e specificità del territorio regionale in merito alle tematiche socio-economiche, nonché a restituire un quadro ordinato e completo del contesto ambientale riletto in chiave di SWOT analysis, ovvero dell'insieme dei punti di forza e debolezza, delle minacce e opportunità che lo vanno ad interessare in relazione all'attuazione del PSR 2014-2020. La strutturazione dell'analisi, inoltre, privilegia la dimensione descrittiva dei singoli elementi della SWOT, basata sulle informazioni quantitative dell'analisi di contesto, aumentandone il portato informativo in termini di completezza ed esaustività.

Preme fare osservare come, nell'ambito dell'identificazione dei singoli elementi della SWOT, il Programmatore abbia saputo valorizzare l'aggiuntività del contributo offerto dal partenariato del PSR – in linea con la maggiore enfasi riconosciuta dai Regolamenti comunitari a tale aspetto – integrando, per Priorità dello sviluppo rurale, gli elementi frutto sia delle discussioni di gruppo emerse in occasione dei diversi incontri¹¹ con i portatori di interesse che hanno caratterizzato la costruzione del Programma, sia delle osservazioni pervenute per iscritto da parte del partenariato istituzionale. Tale attività ha consentito, al contempo, il superamento del limite insito nella SWOT classica¹² e la realizzazione di un approccio innovativo di tipo partecipato con gli stakeholder locali che hanno fornito indicazioni in merito agli elementi della SWOT e all'individuazione dei fabbisogni. L'inserimento delle informazioni raccolte attraverso "l'ascolto del territorio" – seppur mediato dal Programmatore – ha consentito, tra l'altro, la definizione di un quadro interpretativo condiviso e maggiormente aderente alle istanze territoriali contribuendo, di fatto, a ridurre il gap tra l'Amministrazione regionale e il partenariato del Programma.

Correlazione dei fabbisogni con l'analisi di contesto, la SWOT e le priorità del partenariato

Il PSR della Regione FVG, sulla scorta dell'analisi del contesto territoriale, ha individuato, in collegamento con le sei Priorità dello sviluppo rurale e relative Focus Area (FA), 21 fabbisogni. L'esercizio valutativo ha verificato, attraverso un'attenta lettura dei documenti di programmazione, la giustificazione dei fabbisogni rispetto agli elementi da cui essi traggono

¹¹ Le attività di coinvolgimento del partenariato hanno dato vita ad un processo di confronto periodico in merito alla definizione degli elementi della SWOT e alla corretta individuazione dei fabbisogni ai quali il PSR deve rispondere.

¹² Per approfondimenti si rinvia al seguente lavoro: Cislino F. (a cura di) (2014a), *Il valore aggiunto del partenariato nella costruzione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Friuli Venezia Giulia*, INEA, sede regionale del Friuli Venezia Giulia.

origine, in altre parole la coerenza con l'analisi di contesto (CCI e SCI), la SWOT *analysis* e le osservazioni/proposte emerse dal confronto con il partenariato (cfr. tabella seguente).

Tab. 3. Livello di correlazione dei fabbisogni individuati

Fabbisogni	Determinanti		
	SWOT analysis	Analisi di contesto (CCI e SCI)	Partenariato
F01 - Accrescere la formazione degli imprenditori e della manodopera agricola e forestale per l'acquisizione di competenze adeguate	↑	↗	↑
F02 - Promuovere processi di cooperazione tra operatori e sistema della ricerca per migliorare la diffusione dell'innovazione	↑	↗	↑
F03 - Promuovere la formazione dei consulenti e degli operatori che prestano assistenza tecnica alle aziende	↑	↗	↑
F04 - Migliorare il sistema attuale dei servizi e della consulenza promuovendo una rete di soggetti individuati	↑	↗	↑
F05 - Incentivare le pratiche sostenibili, le innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo che migliorano la competitività	↑	↑	↗
F06 - Migliorare i sistemi aziendali di irrigazione, favorire il risparmio idrico e l'efficiamento dell'uso dell'acqua	↗	↑	↗
F07 - Valorizzare le attività di diversificazione: turismo, agriturismo, agricoltura sociale, energie rinnovabili	↑	↗	↑
F08 - Favorire il ricambio generazionale attraverso lo sviluppo di capitale umano qualificato	↑	↑	↑
F09 - Incoraggiare l'aggregazione delle imprese per favorire la concentrazione dell'offerta: filiere, cluster, reti anche no-food e la costituzione di associazioni, organizzazioni	↑	↑	↑
F10 - Valorizzare le produzioni di qualità e innovative in un'ottica di promozione complessiva del territorio regionale	↑	↑	↑
F11 - Individuare strumenti di ingegneria finanziaria per l'accesso al credito	↗	↑	↑
F12 - Tutelare le aree montane, gli ecosistemi forestali e le aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale	↑	↑	↑
F13 - Conservare e ripristinare la biodiversità e gli habitat naturali individuando strumenti di tutela di aree HNV e Natura2000	↑	↑	↑
F14 - Favorire metodi agronomici innovativi a valenza ambientale, l'agricoltura biologica e la gestione forestale sostenibile	↑	↑	↑
F15 - Migliorare la gestione delle risorse naturali e la rete infrastrutturale e viaria agro-silvo-pastorale	↑	↑	↑
F16 - Migliorare la gestione dei terreni e la conservazione del carbonio organico nei suoli anche mediante riduzione degli input	↑	↑	↗
F17 - Sostenere la riduzione del consumo energetico e favorire la produzione di energia rinnovabile attraverso le biomasse	↑	↑	↑
F18 - Migliorare la capacità di sequestro di carbonio e delle emissioni di gas climalteranti	↑	↑	↑
F19 - Favorire la nascita di imprese per servizi alla popolazione	↑	↗	↑
F20 - Valorizzare il patrimonio economico e culturale delle aree rurali e l'agricoltura sociale	↑	↑	↑
F21 - Diffusione della banda ultra-larga nelle zone rurali	↑	↑	↑

Legenda: ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su PSR FVG 2014-2020

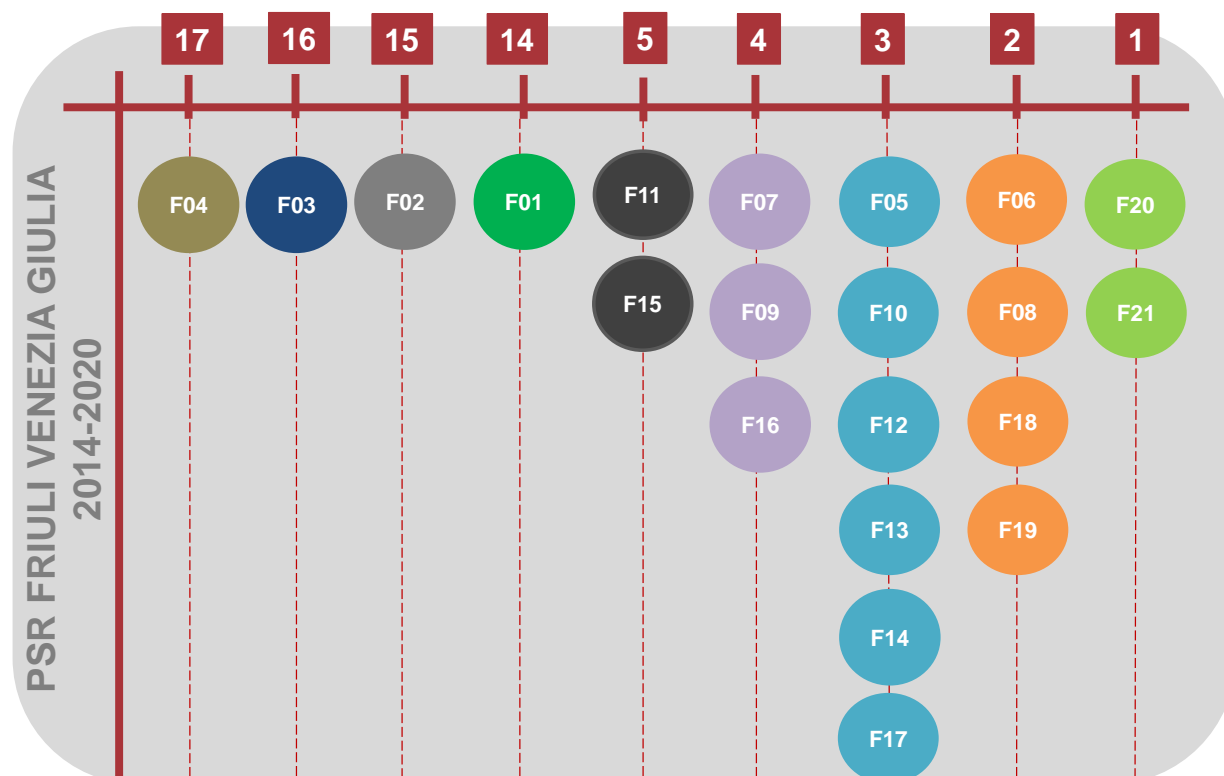
Dall'osservazione della tabella emerge, in generale, come tutti i fabbisogni trovino una solida base di riferimento nelle tre determinanti considerate. Peraltro tale correlazione è resa ancor più evidente dalla **descrizione dei singoli fabbisogni**, che arricchisce ed esplicita i contenuti degli stessi. Al fine di fornire un quadro esplicativo di sintesi della logica sottostante il PSR,

nell'**Allegato 4**, attraverso una matrice di confronto, vengono messi in connessione i fabbisogni, con le Priorità/FA e gli Obiettivi Trasversali.

La strategia del PSR FVG 2014-2020, come evidenziato graficamente, attribuisce una priorità al perseguimento di **9 fabbisogni**, indicati di seguito in ordine di importanza (frequenza del fabbisogno):

- **F04** - Migliorare il sistema attuale dei servizi e della consulenza promuovendo una rete di soggetti individuati;
- **F03** - Promuovere la formazione dei consulenti e degli operatori che prestano assistenza tecnica alle aziende;
- **F02** - Promuovere processi di cooperazione tra operatori e sistema della ricerca per migliorare la diffusione dell'innovazione, anche creando sinergie con il programma europeo Horizon 2020;
- **F01** - Accrescere la formazione degli imprenditori e della manodopera agricola e forestale per l'acquisizione di competenze adeguate;
- **F11** - Individuare strumenti di ingegneria finanziaria per l'accesso al credito;
- **F15** - Migliorare la gestione delle risorse naturali e la rete infrastrutturale e viaria agro-silvo-pastorale;
- **F07** - Valorizzare le attività di diversificazione: turismo, agriturismo, agricoltura sociale, energie rinnovabili;
- **F09** - Incoraggiare l'aggregazione delle imprese per favorire la concentrazione dell'offerta: filiere, cluster, reti anche no-food e la costituzione di associazioni, organizzazioni;
- **F16** - Migliorare la gestione dei terreni e la conservazione del carbonio organico nei suoli anche mediante riduzione degli input.

Fig. 4. Livello di intensità dei fabbisogni identificati nell'area di Programma

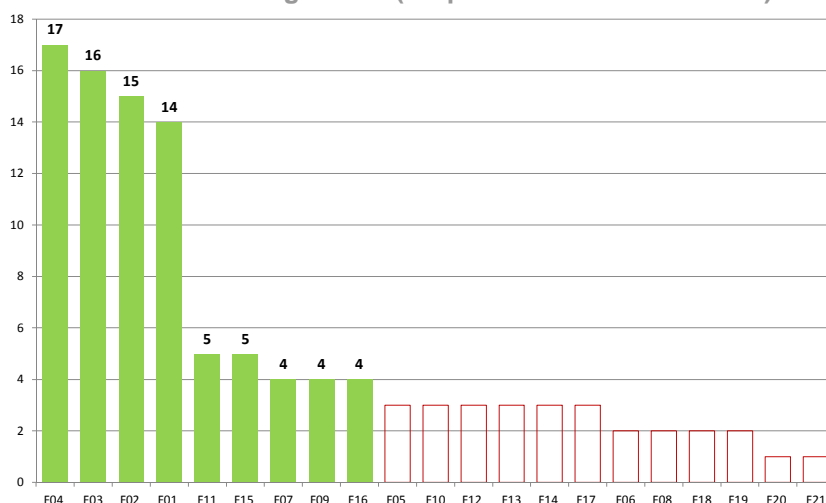


Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su PSR FVG 2014-2020

Tali fabbisogni sono quelli maggiormente correlati a più Priorità/FA rappresentando, in un certo senso, il filo conduttore tra le istanze provenienti dal sistema territoriale, l'articolazione degli interventi da attuare e il set di azioni offerti dalle Priorità/FA attivate. Per alcuni di essi è implicita la trasversalità del bisogno espresso rispetto alla promozione della formazione (F01 ed F03) o al supporto per l'innovazione e la ricerca (F02); in altri casi le tematiche incorporate nei fabbisogni dovranno essere perseguite da un set di interventi (afferenti a diverse FA) in grado di fornire un'adeguata risposta in ragione dei punti di forza da sostenere, quelli di debolezza da rafforzare, le minacce da contrastare e le opportunità da valorizzare.

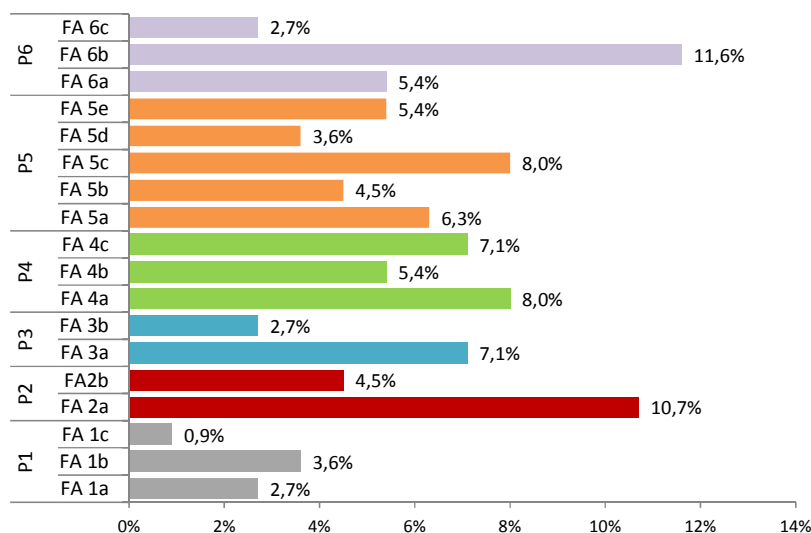
Dalla verifica complessiva sul legame che intercorre tra fabbisogni e Priorità/FA si rileva una buona capacità dei primi nell'interpretare le seconde. L'analisi effettuata, quindi, conferma la coerenza delle correlazioni individuate dal Programmatore per ciascun fabbisogno. In particolare, si evince chiaramente una sostanziale omogeneità, in termini di fabbisogni perseguiti, della Priorità 2 (FA 2a) e della Priorità 3 (FA 3a), così che l'innovazione e la cooperazione da un lato, e la ristrutturazione e l'ammodernamento aziendale dall'altro, si propongono come possibili elementi chiave della programmazione, con un contributo trasversale della formazione e dei servizi di consulenza (Priorità 1). Una risposta particolarmente forte, in termini di rispondenza ai fabbisogni, è rinvenibile anche nelle Priorità 4 (FA 4a-4c) e 5 (FA 5c-5e), mentre un discorso a parte merita la Priorità 6 (FA 6b).

Fig. 5. Prioritarizzazione dei fabbisogni identificati nell'area di Programma (frequenza in valore assoluto)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su PSR FVG 2014-2020

Fig. 6. Presenza dei fabbisogni per priorità e focus area



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su PSR FVG 2014-2020

La sostenibilità dello sviluppo delle aree rurali appare un tema piuttosto complesso che necessita di strumenti di governance adeguati e di progettualità in grado innescare una trasformazione economica, produttiva e sociale che sappia mettere al centro dell'attenzione, non solo gli interventi realizzati, ma anche i soggetti che li promuovono, le scelte di vita adottate e il senso di appartenenza a determinati territori. In tal senso, il PSR FVG 2014-2020 attraverso la Priorità 6 punta a garantire l'equilibrio tra territorio rurale e urbano in termini di distribuzione della ricchezza, opportunità e accessibilità ai servizi essenziali per la popolazione.

2.1.3 Le lezioni apprese dalla precedente programmazione: i risultati raggiunti e le principali raccomandazioni del PSR 2007-2013

La costruzione della strategia di sviluppo rurale del FVG 2014-2020 è stata improntata, in misura preminente, sull'ascolto del territorio (attraverso la partecipazione degli *stakeholder* ai tavoli tematici del partenariato¹³) e sul recepimento delle lezioni apprese dall'esperienza del precedente periodo di programmazione. Rispetto a quest'ultimo aspetto, il Valutatore ha proceduto, attraverso l'analisi dei rapporti di valutazione inerenti al PSR FVG 2007-2013, all'esplicitazione, per ciascuna delle sei Priorità dello sviluppo rurale, degli elementi utili (principali evidenze) alla rilettura della strategia approntata per il PSR FVG 2014-2020.

Con riferimento alla **Priorità 1 “Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali”**, che vede preminente il tema della **formazione** e dell'**innovazione**, nella precedente programmazione la misura 111 deputata alla formazione, non è stata attivata con risorse PSR 2007-2013 e le attività di formazione sono state rinviate al Fondo Sociale Europeo (FSE), anche al fine di garantire la massima complementarità tra i Fondi. L'attività di formazione nell'ambito del PSR è quindi risultata di modesta entità e riferita alla sola misura 341, inerente alla formazione degli animatori locali che operano alle dipendenze dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale (ERSA). Con particolare riguardo all'innovazione, invece, la passata programmazione si è distinta per un'attenzione particolare ai seguenti **temi chiave**: i) innovazione; ii) processi produttivi; iii) prodotti innovativi; iv) trasferimento delle conoscenze; v) banda larga; vi) filiere specifiche; vii) consulenza specialistica. In particolare, le misure 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” e 122 “Migliore valorizzazione economica delle foreste” hanno favorito interventi di ammodernamento delle imprese agro-forestali, così come la misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare” ha finanziato l'utilizzo di servizi di consulenza e favorito la cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare. Nel caso della misura 121¹⁴, in particolare, è stato mostrato come i progetti di investimento finanziati abbiano teso a coprire maggiormente quegli obiettivi rivolti in maniera diretta, da una parte, all'ammodernamento aziendale (ottimizzazione dei fattori e processi produttivi) e, dall'altra, al miglioramento ambientale (difesa del suolo e ottimizzazione del consumo irriguo). Tuttavia, l'approfondimento valutativo ha evidenziato anche alcuni elementi di criticità in merito alle modalità di formulazione degli obiettivi operativi della misura, apparsi numerosi e, in alcuni casi, anche dai contenuti generici. Tale genericità ha comportato, di conseguenza, delle limitazioni nella definizione di adeguati criteri di valutazione degli stessi.

Le **raccomandazioni** del Valutatore in itinere per il nuovo periodo di programmazione si sono incentrate, pertanto, da un lato, sull'opportunità di promuovere una formazione che si connoti come elemento di trascinamento per l'innovazione (è auspicabile inoltre che la formazione si caratterizzi per un radicamento territoriale che possa favorire la crescita degli operatori del settore all'interno delle zone rurali regionali), dall'altro si è raccomandato di adottare un'articolazione efficace e concisa degli obiettivi operativi, evitando di affiancare diverse finalità in un unico punto prioritario. Una definizione più chiara e puntuale delle priorità programmatiche favorirà di conseguenza una traduzione in termini attuativi più efficiente, grazie a schemi di assegnazione dei punteggi più snelli.

Per quanto attiene alle **Priorità 2 “Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme”** e **Priorità 3 “Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo”**,

¹³ Per ulteriori dettagli sul coinvolgimento del partenariato nella costruzione del PSR si veda il par. 2.1.4.

¹⁴ Nel corso del 2011, tale misura è stata oggetto di un approfondimento tematico con lo scopo di valutarne la coerenza attuativa rispetto agli obiettivi e alle priorità definite in sede di programmazione, ovvero verificare la capacità degli interventi finanziati di soddisfare gli obiettivi operativi tramite la predisposizione e l'applicazione di un efficace sistema di selezione dei progetti di investimento.

il potenziamento della competitività dell'agricoltura regionale è stato l'obiettivo cardine dell'Asse 1 del PSR FVG 2007-2013 e il tema su cui si è maggiormente concentrato l'impegno strategico dell'AdG del Programma. La capacità di utilizzo complessivo delle risorse del Programma è stata, infatti, dovuta in gran parte alle spese sostenute a valere sugli interventi attivati nell'ambito dell'Asse 1, e in particolare sulla misura 121, deputata a finanziare l'ammodernamento strutturale delle imprese agricole regionali. Tuttavia, il rilancio del settore primario non può prescindere da un massiccio **ricambio generazionale**. Per il periodo di programmazione 2007-2013 la programmazione per lo sviluppo rurale ha registrato un significativo passo in avanti rispetto ai periodi precedenti per quanto riguarda il ricambio generazionale. L'introduzione dell'obbligatorietà del piano aziendale quale strumento concreto per lo sviluppo dell'impresa è stato certamente l'elemento più significativo e qualificante per migliorare l'efficacia della misura per l'insediamento dei giovani agricoltori (misura 112). In tal modo si è cercato, infatti, di creare una corrispondenza tra il sostegno concesso, l'idea imprenditoriale e gli investimenti realizzati, evitando, come avvenuto in passato, che l'insediamento del giovane agricoltore fosse solamente un atto formale.

Sul piano strategico l'esperienza maturata ed i dati di contesto hanno portato, pertanto, il Valutatore in itinere a **raccomandare** la necessità di procedere in ambito agricolo regionale, per la programmazione 2014-2020, ad una diffusa azione di promozione del ricambio generazionale. Tale ricambio va auspicabilmente legato alla promozione di pacchetti di misure che colleghino azioni di formazione, consulenza aziendale e concessione di contributi al rinnovamento delle strutture aziendali, col fine di favorire la creazione di percorsi di filiera di qualità all'interno dei quali valorizzare il pacchetto di investimenti indirizzati ai giovani. La formazione dovrà essere più specifica e meno generalista, maggiormente incentrata, su tematiche specifiche e innovative, che sappiano da un lato intercettare maggiormente la domanda formativa specifica del settore agricolo e, dall'altro, comprendere la necessità di una maggiore qualità dei corsi di formazione finanziati dai Fondi strutturali. La creazione di percorsi di filiera di qualità alimentare (con particolare riguardo alla diffusione di certificazioni di qualità ed alla promozione delle produzioni agricole di pregio) è stata considerata, inoltre, una scelta strategica obbligata per il PSR FVG 2014-2020. Per quanto attiene alla promozione delle politiche di genere si è raccomandato uno specifico monitoraggio della componente femminile coinvolta nel ricambio generazionale in agricoltura, nei processi formativi e nelle opportunità informative, così come un forte coinvolgimento del partenariato femminile nella definizione della strategia del PSR 2014-2020.

Con riferimento alle **Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste"** e **Priorità 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale"**, la tutela e valorizzazione dell'ambiente è stata una priorità strategica del PSR FVG 2007-2013, che ne ha perseguito le finalità, in particolare, attraverso l'attivazione delle misure a valere sugli Assi 2 e 3 del Programma. Gli obiettivi di **conservazione e miglioramento dell'ambiente** nell'ambito del PSR 2007-2013 sono stati perseguiti attraverso numerosi interventi, tra i quali: azioni di promozione di pratiche agricole e zootecniche rispettose dell'ambiente; progetti per la conservazione del paesaggio agricolo e forestale; iniziative economiche legate all'ambiente; iniziative che contribuiscono alla riduzione dei consumi di risorse non rinnovabili e alla prevenzione dei cambiamenti climatici.

Le **raccomandazioni** del Valutatore in itinere per il periodo di programmazione 2014-2020, pertanto, vanno nella direzione di proporre, in aggiunta a quanto già sperimentato nel periodo precedente, l'inserimento di azioni orientate alla preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi in pacchetti integrati, di azioni legate alla realizzazione di prodotti di qualità certificati – la cui promozione possa passare anche attraverso la qualità degli ecosistemi produttivi – e l'uso razionale delle risorse naturali, con particolare attenzione a quelle forestali.

L'esperienza maturata nel precedente periodo di programmazione nell'ambito delle attività riconducibili alla **Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e**

lo sviluppo economico nelle zone rurali”, sembrerebbe orientare la strategia 2014-2020 verso la maggiore valorizzazione delle forme di progettazione integrata e, in particolare, delle filiere al fine di perseguire, in particolare, le seguenti finalità: incoraggiare la diversificazione; incentivare la creazione e lo sviluppo di nuove piccole imprese; favorire l’occupazione; stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali; promuovere l’accessibilità, l’uso e la qualità delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT) nelle zone rurali. L’esperienza pregressa ha, infatti, evidenziato l’importanza di sostenere le filiere corte, sostenendo al contempo la diversificazione e l’integrazione del reddito delle imprese agricole e silvicole mediante il sostegno allo sviluppo di nuove attività e servizi (fattorie didattiche e sociali, gestione del verde, agri-asili , ecc.), nonché di favorire l’avvio di nuove attività extra-agricole, ad indirizzo anche turistico, con l’intento di creare occasioni di sviluppo sociale ed economico e nuova occupazione, specie nelle zone rurali marginali. Con riferimento alle **strategie LEADER** attivate nella passata programmazione, invece, i Gruppi di Azione Locale (GAL) regionali hanno sofferto di difficoltà iniziali di avviamento, soprattutto per problematiche di carattere amministrativo, sebbene siano successivamente riusciti a dimostrarsi efficienti nella gestione dei propri programmi.

In considerazione di ciò, le **raccomandazioni** del Valutatore in itinere per la nuova programmazione vertono, pertanto, in primo luogo, sulla necessità di riservare alla progettazione integrata di filiera il ruolo di razionalizzazione delle azioni di sostegno delle filiere agroalimentari e forestali, per rafforzare le potenzialità delle aree rurali e dare risposte dirette e concrete alle esigenze delle comunità locali. Con riferimento all’esperienza amministrativa, invece, specie nell’ambito dell’attuazione dell’approccio LEADER, si raccomanda di potenziare i livelli di efficienza della *governance* regionale. Sarà opportuno verificare, in particolare, la coerenza fra gli impegni che i GAL sono stati chiamati a svolgere e la disponibilità di risorse, soprattutto umane, a disposizione. Particolare attenzione andrebbe inoltre posta alla possibilità che l’azione dei GAL non si sovrapponga a quella di altri soggetti titolari di strumenti di progettazione integrata, definendo opportunamente ruoli e funzioni. I GAL hanno svolto e svolgono un ruolo fondamentale soprattutto nelle aree di montagna dove potrebbe essere definita in modo puntuale una loro azione di progettazione e coordinamento di azioni specifiche per il territorio. Occorre evidenziare, tuttavia, come la Priorità 6 ponga sfide molteplici e rilevanti, molte delle quali non trovano riscontro nella programmazione precedente. La politica di sviluppo rurale 2014-2020 che si è chiamati ad affrontare necessita di una prospettiva ancora più integrata fra le azioni che andranno a intervenire sulla riduzione della povertà e l’inclusione sociale. Si raccomanda, pertanto, una attenta analisi del contesto regionale, che possa essere in grado di cogliere le criticità e le marginalità legate non solo strettamente al mondo agricolo produttivo ma, più in generale, alle caratteristiche sociali della ruralità.

Nella tabella seguente sono state sintetizzate e raggruppate per Priorità, le principali raccomandazioni formulate dal Valutatore in itinere rispetto al PSR 2014-2020 e già delineate nel presente paragrafo. Compito del Valutatore ex ante è stato quello di verificarne il recepimento da parte dell’Amministrazione regionale nell’ambito della nuova strategia di sviluppo rurale.

Tab. 4. Verifica del recepimento delle raccomandazioni formulate sul PSR 2007-2013

Priorità	Raccomandazioni	Lezione implementata		
		Si	No	In parte
1	Promuovere una formazione che si connoti come <i>driver</i> per l’innovazione	x		
	Promuovere una formazione che tenga conto anche delle specificità territoriali e possa favorire la crescita degli operatori del settore all’interno delle zone rurali regionali	x		
	Migliore articolazione degli obiettivi operativi e delle finalità previste dalle misure	x		

Priorità	Raccomandazioni	Lezione implementata		
		Si	No	In parte
2 e 3	Procedere, in ambito agricolo regionale, ad una diffusa azione di promozione del ricambio generazionale	x		
	Promuovere pacchetti di misure che colleghino interventi di formazione, consulenza aziendale e concessione di contributi al rinnovamento delle strutture aziendali, al fine di favorire la creazione di percorsi di filiera di qualità all'interno dei quali valorizzare anche il pacchetto giovani	x		
	Monitorare la componente femminile coinvolta nel ricambio generazionale in agricoltura, nei processi formativi e nelle opportunità informative			x
	Favorire il coinvolgimento del partenariato femminile nella definizione della strategia del PSR 2014-2020	x		
	Prevedere azioni legate alla realizzazione/valorizzazione di prodotti di qualità certificati	x		
4 e 5	Inserire azioni orientate alla preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi in pacchetti integrati			x
	Sostenere la qualità degli ecosistemi produttivi	x		
	Favorire l'uso razionale delle risorse naturali, con particolare attenzione a quelle forestali	x		
6	Riservare alla progettazione integrata di filiera il ruolo di strumento di razionalizzazione delle azioni di sostegno delle filiere agroalimentari e forestali	x		
	Potenziare i livelli di efficienza della <i>governance</i> regionale con particolare riferimento all'attuazione della strategia LEADER			x
	Garantire la complementarità delle azioni dei GAL con quelle degli altri soggetti titolari di strumenti di progettazione integrata			x
	Garantire una attenta analisi del contesto regionale, che possa essere in grado di cogliere le criticità e le marginalità legate non solo strettamente al mondo agricolo produttivo ma, più in generale, alle caratteristiche sociali della ruralità	x		

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Dall'analisi effettuata sembrerebbe, pertanto, che tutte le raccomandazioni siano state, quantomeno in sede programmatoria, implementate del tutto o in parte nel PSR 2014-2020. Preme fare osservare come il giudizio di coerenza parziale per alcuni aspetti è subordinato, soprattutto, alla praticabilità ed efficacia della fase attuativa del Programma stesso, per il quale sarà necessario attendere l'avvio al fine di verificarne la concreta e corretta attuazione.

2.1.4 Il coinvolgimento del partenariato nella costruzione del Programma

Una delle principali novità introdotte nell'assetto regolamentare per il periodo di programmazione 2014-2020 è costituita dall'individuazione del **partenariato** come principale **strumento per l'attuazione della strategia Europa 2020** e per l'esecuzione delle politiche pubbliche promosse dai Fondi del Quadro Strategico Comune (QSC). A tal proposito, l'art. 5 del Regolamento (UE) n.1303/2013 del 17/12/2013, recante disposizioni comuni, statuisce che ogni Stato membro organizza, per l'AP e per ciascun Programma, un partenariato¹⁵ rappresentativo delle istituzioni, delle forze politiche, economiche e sociali, che operano nei propri territori, al fine di **elaborare strategie e proporre azioni effettivamente aderenti ai fabbisogni** e alle istanze dei soggetti, direttamente e indirettamente, coinvolti nel Programma, garantendo, al contempo, il **rafforzamento dell'impegno collettivo e del senso di appropriazione (ownership)** delle politiche comunitarie. Il coinvolgimento del partenariato favorisce, altresì, lo scambio di conoscenze e competenze nella predisposizione e attuazione

¹⁵ In base all'art. 5 - Partenariato e *governance* a più livelli, gli Stati membri devono coinvolgere: le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti, le parti economiche e sociali e gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i *partner* ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione (Cfr. Reg. (UE) n.1303/2013).

delle strategie, accrescendo l'efficacia e la trasparenza dei processi decisionali. Inoltre, lo stesso art. 5 conferisce alla Commissione «*il potere di adottare atti delegati, conformemente all'art. 149, per stabilire un codice europeo di condotta sul partenariato (il "codice di condotta")*» che definisca gli obiettivi e i criteri per sostenere l'attuazione del partenariato e agevolare lo scambio di informazioni, esperienze, risultati e buone pratiche fra gli Stati membri. Tale codice di condotta disciplina, nello specifico, il coinvolgimento attivo dei portatori di interesse nel corso dell'intero ciclo di vita dei programmi: preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione.

Il **percorso di coinvolgimento del partenariato**¹⁶ intrapreso dal Programmatore al fine di raccogliere gli orientamenti dei principali portatori di interesse in merito ai fabbisogni del territorio e alle opportune azioni da attuare tramite il PSR 2014-2020 può essere suddiviso in quattro momenti principali:

- **Fase preliminare**, nel corso della quale sono stati **identificati i metodi e predisposti gli strumenti per una partecipazione consapevole e informata** da parte dei membri del Tavolo di partenariato regionale. Il processo di coinvolgimento ha avuto formalmente avvio con il convegno "Consultazione del partenariato per la preparazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020" volto ad approfondire gli aspetti più rilevanti del nuovo periodo di programmazione comunitaria e a condividere, con i partecipanti, tempi e modalità di gestione dei successivi Tavoli tematici, che hanno rappresentato un luogo di confronto e di graduale recepimento dei suggerimenti circa la strategia da sviluppare nell'ambito del Programma. Inoltre, sono stati pubblicati, sul sito dedicato alla programmazione del PSR FVG 2014-2020¹⁷, documenti di lavoro, quali: la Proposta di Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, schede di sintesi delle Priorità del nuovo PSR, compendi statistici, documenti metodologici per un uso efficace dei Fondi comunitari e, in un secondo momento, i primi risultati del confronto con il partenariato;
- **Prima fase**, che si è concretizzata nell'organizzazione di **quattro Tavoli tematici dedicati alle sei Priorità dello sviluppo rurale** e finalizzati alla raccolta di impressioni e pareri in merito alle azioni che dovrebbero essere promosse dal PSR. Gli incontri hanno rappresentato l'occasione per presentare e condividere le proposte alla base della strategia regionale per il nuovo periodo di programmazione comunitaria oltre che per discutere e recepire le eventuali idee e soluzioni alternative che fossero emerse dalla discussione di gruppo. Parallelamente, è stata avviata una **consultazione on line**, che si è protratta per l'intero mese di ottobre 2013, attraverso la somministrazione di una scheda di rilevazione contenente i punti individuati come essenziali dall'Amministrazione Regionale, sotto forma di parole chiave sulle quali gli *stakeholder* sono stati invitati ad esprimere un giudizio;
- **Seconda fase** che ha avuto il duplice scopo di approfondire i risultati dei precedenti incontri, incluse le evidenze della rilevazione *on line* che hanno rappresentato la base della discussione, e di condividere, all'interno di ciascun Tavolo tematico, una proposta di **SWOT analysis per FA** volta a far emergere i fabbisogni percepiti come prioritari dagli stakeholder al fine di arricchire, ove ritenuto opportuno, le analisi di contesto già avviate dall'Amministrazione Regionale e di pervenire alla elaborazione di un programma maggiormente condiviso;
- **Terza fase**, con la presentazione, a seguito dell'approvazione preliminare da parte della Giunta regionale¹⁸, della strategia complessiva del PSR 2014-2020 al partenariato (luglio 2014). Nel mese di gennaio 2015, l'Amministrazione regionale ha ritenuto opportuno

¹⁶ Lattanzio e Associati (2014), Valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. 1° Rapporto intermedio: analisi di contesto, SWOT analysis e valutazione dei fabbisogni, Roma.

¹⁷ <http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFG/economia-imprese/agricoltura-foreste/psr-programma-svilupp-rurale/FOGLIA117/>

¹⁸ Delibera della Giunta regionale n. 1243 del 4 luglio 2014, Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica. Approvazione preliminare. Con tale Delibera, tra l'altro, è stata avviata la consultazione pubblica per la VAS in conformità alla procedura prevista dalla deliberazione di Giunta regionale 14 febbraio 2014, n. 265.

condividere con il partenariato le osservazioni formulate dai Servizi della Commissione europea sul PSR 2014-2020. L'incontro di approfondimento e di divulgazione ha visto il pieno coinvolgimento dei portatori di interesse che hanno avuto modo di commentare, proponendo soluzioni differenziate ed integrative, le modifiche da apportate al PSR.

La tabella seguente esemplifica le principali tappe del percorso di coinvolgimento del partenariato per la definizione del PSR 2014-2020.

Tab. 5. Le principali tappe del percorso di coinvolgimento del partenariato

Incontro	Fase 1	Fase 2	Fase 3
Convegno "Consultazione del partenariato per la preparazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020"	30 settembre 2013	-	-
Tavolo tematico 1: Priorità 1 - Innovazione e Formazione	14 ottobre 2013	18 dicembre 2013	-
Tavolo tematico 2: Priorità 2 e 3 - Competitività e Filiere			-
Tavolo tematico 3: Priorità 4 e 5 - <i>Ecosistemi e Low Carbon Economy</i>	15 ottobre 2013	19 dicembre 2013	-
Tavolo tematico 4: Priorità 6 - Diversificazione, occupazione, ruralità		20 dicembre 2013	-
Presentazione del PSR 2014-2020	-	-	9 luglio 2014
Approfondimento sul PSR 2014-2020	-	-	22 gennaio 2015

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Per ciò che attiene alle **presenze**, i Tavoli tematici hanno registrato un'ampia partecipazione dei portatori di interesse, rappresentativi dei comparti economici, delle associazioni di categoria, delle aziende, del terzo settore, delle istituzioni e degli enti di ricerca e formazione a vario titolo coinvolti nella elaborazione e futura implementazione del PSR 2014-2020. Come si evince dalla tabella seguente, nella prima fase, si è rilevato un maggior numero di partecipanti legato, in prevalenza, alla presenza più significativa di referenti regionali, che hanno dato avvio al confronto. Nelle fasi di confronto del percorso partecipativo, inoltre, i gruppi di lavoro che hanno registrato il maggior numero di presenze sono il Tavolo tematico dedicato alle Priorità 4 e 5 e il Tavolo inerente alla Priorità 6.

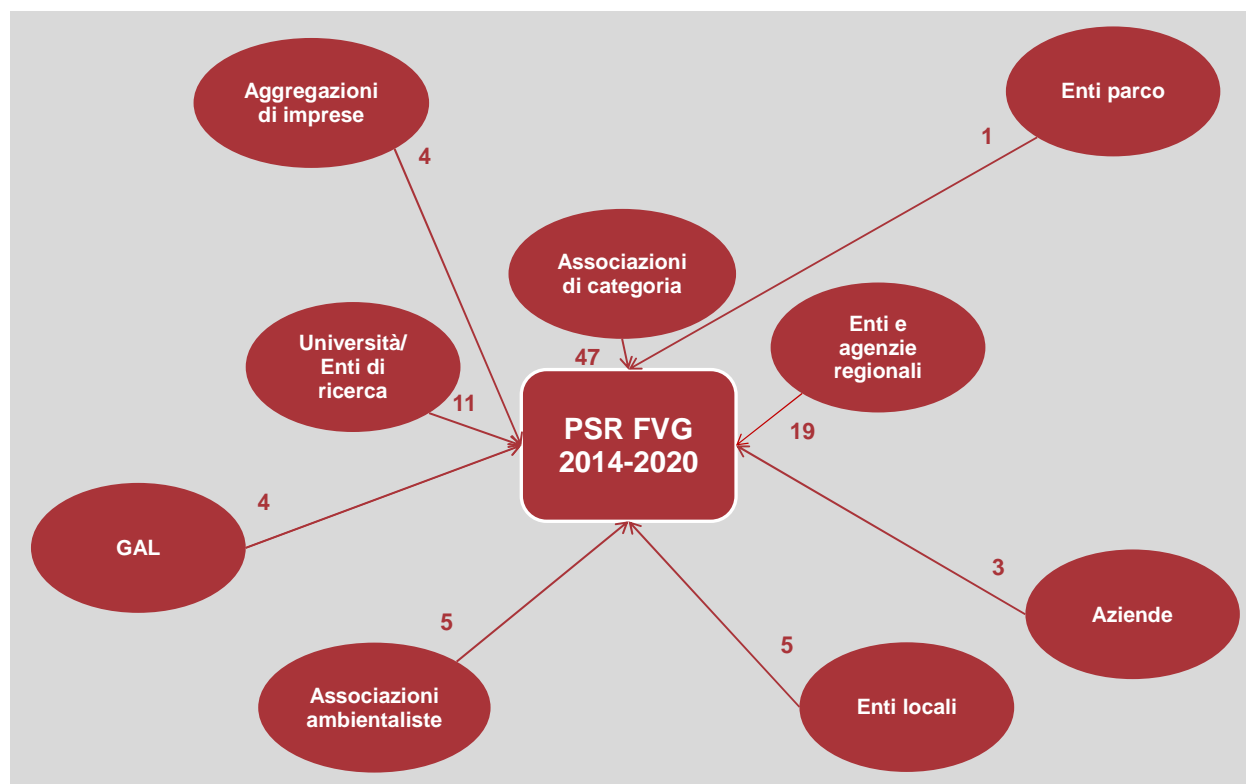
Tab. 6. Numerosità dei componenti del Tavolo di partenariato per Priorità dello sviluppo rurale

Priorità/Tema	Soggetti del tavolo di partenariato Decreto n. 1308/2013		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3
Tavolo Tematico P1: Innovazione e Formazione	43	21	-
Tavolo Tematico P2-P3: Competitività e filiere	40	20	-
Tavolo Tematico P4-P5: <i>Ecosistemi e Low Carbon Economy</i>	50	26	-
Tavolo Tematico P6: Diversificazione, occupazione, ruralità	53	22	-
Presentazione del PSR	-	-	80
Approfondimento sul PSR 2014-2020	-	-	33
Totale	186	89	113

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Con riferimento all'analisi della **composizione del partenariato**, per semplicità espositiva il Valutatore ha aggregato alcune categorie di portatori di interesse che hanno partecipato agli incontri. Nello specifico, la mappatura degli *stakeholder* ha previsto la riduzione delle categorie di soggetti e conseguente aggregazione in voci omogenee per: **i)** associazioni di categoria e ordini professionali; **ii)** associazioni ambientaliste; **iii)** aggregazioni di imprese; **iv)** aziende; **v)** enti e agenzie regionali; **vi)** enti locali; **vii)** enti parco; **viii)** GAL; **ix)** università/enti di ricerca e formazione.

Fig. 7. Composizione del partenariato a tutti gli incontri



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Per dare evidenza della **partecipazione dei componenti del partenariato all'insieme delle iniziative** promosse dalla Regione, di seguito si mostra una rappresentazione grafica di quelli che sono stati, in media, i portatori di interesse più presenti negli incontri: maggiore è la vicinanza del partner al "PSR FVG 2014-2020", più intensa è la frequenza registrata. Nell'**Allegato 5**, è riportata graficamente la distribuzione percentuale degli *stakeholder* del PSR presenti ai diversi Tavoli tematici.

Si rileva una presenza pressoché costante delle associazioni di categoria (47%), seguite a distanza dagli enti e agenzie regionali (19%) e dalle università ed enti di ricerca (11%). Le associazioni ambientaliste e gli Enti locali rappresentano quote, in media, del 5%, mentre GAL e aggregazioni di imprese registrano, in entrambi i casi, valori pari al 4%. Decisamente meno rappresentate sono le aziende, che rappresentano il 3% dei partecipanti ai Tavoli tematici e gli Enti parco (1%).

Nel complesso, stante la finalità degli incontri di coinvolgere i soggetti con maggiore capacità propositiva in merito ai temi affrontati, **la composizione del partenariato ha rispecchiato gli interessi dei soggetti direttamente impegnati nei settori oggetto di approfondimento**. Preme evidenziare come le differenze osservate in merito alla composizione dei partecipanti per ciascuna iniziativa siano risultate coerenti con le finalità proprie degli incontri, ovvero di coinvolgere soggetti capaci di esprimere opinioni basate sull'esperienza in merito ai temi di volta in volta affrontati.

In conclusione, è possibile affermare come le analisi condotte sulle modalità ed il livello di coinvolgimento del partenariato **rilevino la capacità dell'Amministrazione regionale di predisporre i metodi e gli strumenti più adeguati per una partecipazione informata e consapevole da parte dei principali portatori di interesse**, che hanno aderito con entusiasmo alle iniziative poste in essere (Tavoli tematici e consultazione *on line*) al fine di condividere le strategie regionali, di indagare e recepire gli orientamenti degli *stakeholder*. In particolare, l'organizzazione di momenti di confronto successivi ha consentito di condividere con il partenariato i risultati emersi dai Tavoli tematici precedenti, dando evidenza alle istanze accolte

e alle motivazioni alla base della eventuale esclusione di altre, restituendo una chiara percezione dell'utilità della partecipazione e dell'impegno richiesto.

2.1.5 Le raccomandazioni relative alla SWOT e alla valutazione dei fabbisogni

Sintesi delle principali raccomandazioni

Non si reputa necessario formulare delle raccomandazioni sulla SWOT e i fabbisogni individuati. A parere del Valutatore, infatti, i fabbisogni individuati per l'area del Programma esprimono in modo chiaro ed esaustivo le evidenze dell'analisi di contesto e della SWOT *analysis*, unitamente alle informazioni e sollecitazioni provenienti dal partenariato, e tiene in giusta considerazione l'esperienza della programmazione 2007-2013. Nel corso del processo valutativo, inoltre, una specifica fase di attività è stata dedicata alla verifica di: i) completezza ed esaustività dell'analisi SWOT; ii) pertinenza e coerente definizione dei fabbisogni; iii) esplicitazione dei legami tra fabbisogni-SWOT-analisi di contesto; iv) presenza e quantificazione degli indicatori comuni di contesto; v) integrazione dei suggerimenti e osservazioni formulate dal partenariato del Programma. **Le raccomandazioni elaborate dal Valutatore in tale fase di attività, e riportate in un documento di lavoro ad hoc¹⁹, sono state recepite nella stesura definitiva dei documenti di programmazione.**

Rispetto all'esperienza della programmazione 2007-2013, sembrerebbe che tutte le lezioni apprese abbiano, quantomeno in sede programmatoria, portato ad una riflessione migliorativa del PSR 2014-2020. Preme fare osservare come il giudizio di coerenza parziale su alcuni elementi è subordinato, in particolare, alla praticabilità ed efficacia della fase attuativa del Programma stesso, per il quale sarà necessario attendere l'avvio al fine di verificarne la concreta e corretta attuazione. In altri termini, i fabbisogni costituiscono il fondamento logico su cui costruire la strategia e la definizione degli obiettivi del Programma in relazione alle priorità strategiche dell'Ue per lo sviluppo rurale.

Infine, come osservazione di carattere generale per la fase di attuazione del PSR, **sarebbe auspicabile proseguire il percorso partecipativo intrapreso con il partenariato al fine di garantire una reale aderenza del PSR alle istanze del territorio**, favorendo, al contempo, il senso di appartenenza e l'impegno di tutti gli attori, direttamente o indirettamente coinvolti nell'attuazione.

2.2 PERTINENZA, COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PROGRAMMA

Nella presente sezione, il Valutatore ex ante ha proceduto ad un'analisi della strategia complessiva del PSR con l'obiettivo di verificarne, da una parte, **la complementarità, la sinergia e la non sovrapposizione con le diverse politiche attivate sul territorio (coerenza esterna)** e, dall'altra, la corrispondenza tra gli obiettivi perseguiti, rispetto ai fabbisogni rilevati, e le misure attivate (**coerenza interna**).

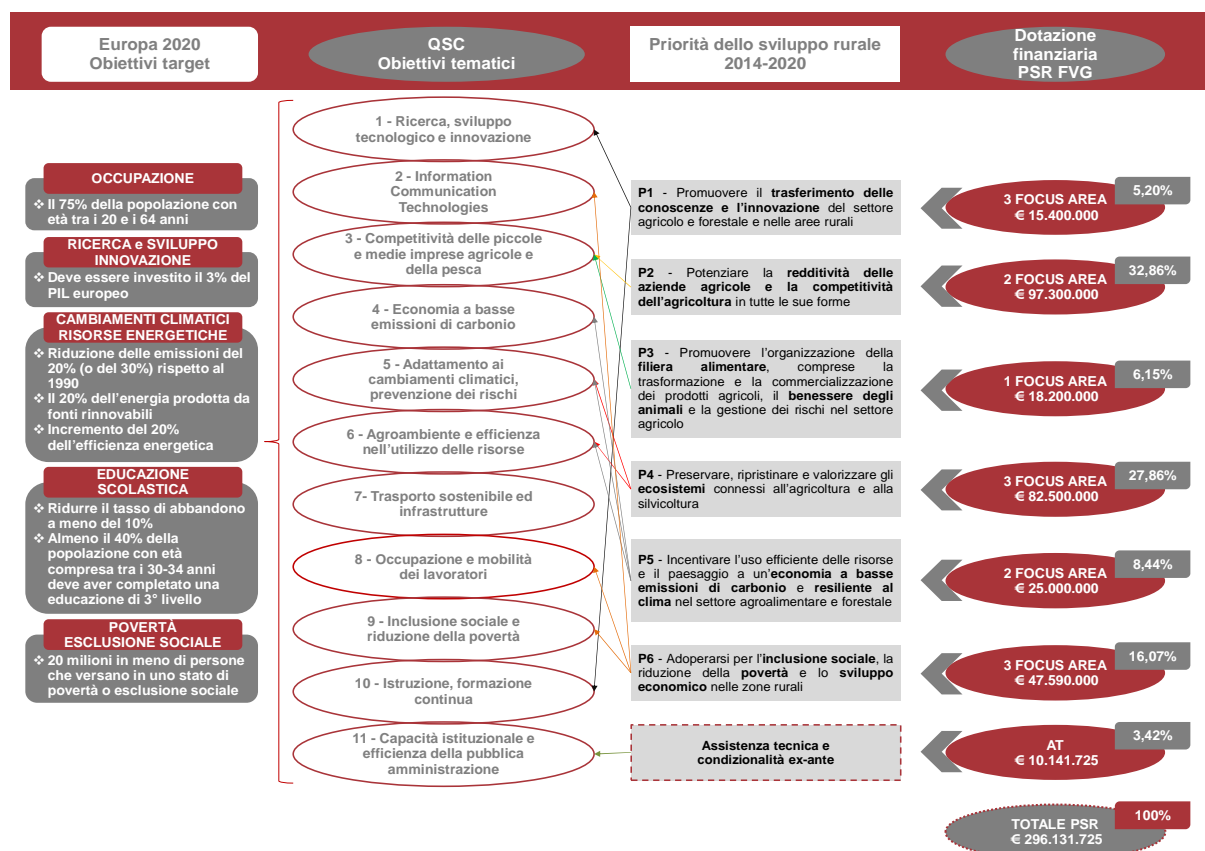
Più in particolare, "sfruttando" il potere esplicativo dei QV, nei paragrafi 2.2.2 e 2.2.3 la coerenza esterna è stata verificata in relazione a: i) Primo Pilastro della PAC; ii) AP e gli altri programmi dei fondi del QSC (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR; Fondo Sociale Europeo - FSE, Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e della Pesca - FEAMP e Fondo di Coesione); iii) interventi attivati da altri fondi europei, nazionali o regionali. Le analisi valutative hanno preso in considerazione, altresì, il contributo del PSR FVG alle priorità della Strategia Europa 2020 (par. 2.2.1). Nei paragrafi 2.2.4 e ss., attraverso la ricostruzione dell'architettura e l'analisi di dettaglio del quadro logico del Programma, è stata verificata, infine, l'azione di *policy* "messa in campo" dal Programma regionale.

¹⁹ Lattanzio Advisory (2014), op. cit.

Quesiti Valutativi	Criterio
Coerenza esterna	
In che misura la logica di intervento del programma garantisce che le misure selezionate contribuiscano al perseguimento degli obiettivi regionali, nazionali e comunitari?	<ul style="list-style-type: none"> Coerenza Complementarietà
In che misura le questioni legate agli obiettivi generali della Strategia Europa 2020 e della PAC 2020 vengono classificate e organizzate per priorità?	<ul style="list-style-type: none"> Coerenza
Come interagiscono alcune misure del PSR con gli altri strumenti agricoli (1 pilastro della PAC)?	<ul style="list-style-type: none"> Coerenza Complementarietà
Come vengono descritte le complementarietà con gli altri fondi QSC, e qualsiasi altra politica nazionale e comunitaria attiva nella stessa regione o indirizzata agli stessi beneficiari?	<ul style="list-style-type: none"> Complementarietà
Ci sono ridondanze che potrebbero causare delle mancanze o perdita di efficienza?	<ul style="list-style-type: none"> Pertinenza Adeguatezza
La strategia del PSR è coerente con la Valutazione Ambientale Strategica?	<ul style="list-style-type: none"> Coerenza
Coerenza interna	
Quanto sono chiari gli obiettivi del programma?	<ul style="list-style-type: none"> Chiarezza
Quanto sono esaustivi e plausibili gli schemi logici descritti tra le misure selezionate e l'intera serie di obiettivi previsti?	<ul style="list-style-type: none"> Esaustività Pertinenza Adeguatezza
In che misura sono spiegate le interazioni sinergiche tra le misure rispetto al raggiungimento degli obiettivi?	<ul style="list-style-type: none"> Consistenza Adeguatezza
Sono presenti delle contraddizioni tra gli obiettivi?	<ul style="list-style-type: none"> Coerenza

Nella figura seguente sono riportati, in maniera sintetica, alcuni degli elementi che saranno oggetto delle analisi valutative sulla coerenza interna ed esterna del PSR FVG 2014-2020.

Fig. 8. Prospetto sinottico sulla valutazione della coerenza interna ed esterna



Note: nell'ambito della Priorità 3 è stata attivata solo la FA 3a, per la Priorità 5 soltanto le FA 5c-5e.

Fonte: ns. adattamento da Gigante 2014

2.2.1 La valutazione del contributo alla Strategia Europa 2020

Le sfide poste, per il prossimo decennio, dalla Strategia Europa 2020²⁰ dovranno consentire all'Unione europea (Ue), non soltanto la fuoriuscita dalla crisi, ma, soprattutto, il superamento delle carenze strutturali esistenti e la creazione delle condizioni per un modello di sviluppo economico basato sulla **crescita**²¹:

- **intelligente**, attraverso lo sviluppo delle conoscenze e dell'innovazione;
- **sostenibile**, basata su un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse e più competitiva;
- **inclusiva**, volta a promuovere l'occupazione, la coesione sociale e territoriale.

In tale quadro di indirizzo, il PSR 2014-2020 della Regione FVG, coerentemente con le sei Priorità dell'Ue in materia di sviluppo rurale²² e, pertanto, con gli obiettivi individuati da Europa 2020, persegue i seguenti obiettivi i (linee strategiche di intervento²³): **Competitività; Tutela dell'ambiente, del territorio e contrasto ai cambiamenti climatici; Sviluppo territoriale.**

La declinazione degli obiettivi generali appaiono strettamente ancorati alle sei Priorità dell'Ue: la **competitività** mira, infatti, all'innovazione, all'avvio di nuove attività ed alla competitività e, quindi, integra il percorso verso una crescita "intelligente"; l'esigenza di una crescita sostenibile, in primo luogo sul piano ambientale ed ecologico, viene interpretata in modo diretto dalla **tutela del territorio e contrasto ai cambiamenti climatici**; la terza scelta strategica (**sviluppo territoriale**), infine, si propone come trasversale alla crescita, essendo le forme aggregative incoraggiate dalla programmazione regionale e suscettibili di favorire non solo una crescita intelligente, ma anche sostenibile ed inclusiva.

Di seguito si propone²⁴ una valutazione del contributo di ciascuna singola misura attivata dal PSR FVG, rispetto al perseguimento delle tre determinanti della crescita: intelligente, sostenibile e inclusiva. Da un punto di vista descrittivo, l'esercizio valutativo, condotto separatamente per ciascuna Priorità, distingue tra contributo **diretto** (↑) o **indiretto** (↗) della misura/sottomisura/intervento.

Gli interventi collegati alla **Priorità 1** sono attivati tramite le misure 1, 2 e 16. L'istruzione e la formazione professionale (misura 1), intesa come promozione della conoscenza tecnica, economica, gestionale, ambientale e anche scientifica, rappresenta un'azione fondamentale per favorire la **crescita intelligente** e lo sviluppo delle aree rurali regionali, oltre a favorire la sostenibilità, la competitività e le prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali, nonché la valorizzazione del capitale umano e la coesione sociale. **La misura 2** "Servizi di consulenza, sostituzione e assistenza alla gestione delle aziende agricole" è **sinergica e complementare alla misura 1**. Anche le attività di consulenza, infatti, sono orientate al miglioramento della sostenibilità, della competitività, dell'efficienza delle risorse e delle prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali. La misura contribuisce, inoltre, a rafforzare i legami tra agricoltura e ricerca, promuovendo la crescita intelligente delle imprese regionali. Concorrono direttamente ad una crescita intelligente, ponendo l'innovazione alla base dello sviluppo di forme di integrazione e cooperazione multi-attore, anche gli interventi previsti

²⁰ Commissione europea (2010), Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva, Bruxelles, 3/3/2010, COM(2010) 2020 definitivo.

²¹ Le tre priorità, che si rafforzano a vicenda, sono accompagnati da una serie di obiettivi per l'Ue: investire il 3% del prodotto interno lordo (PIL) in ricerca e sviluppo; ridurre il tasso di abbandono scolastico a meno del 10% e portare al 40% il tasso dei giovani laureati; ridurre le emissioni di carbonio al 20% (e al 30% se le condizioni lo permettono), aumentare del 20% la quota di energie rinnovabili e aumentare l'efficienza energetica del 20%; portare al 75% il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni; ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà. Tali obiettivi devono essere tradotti in specifici percorsi nazionali.

²² Reg. (UE) n. 1305/2013, articolo 5.

²³ Le linee strategiche regionali, basate sulle evidenze emerse dall'analisi di contesto, SWOT *analysis* e consultazione con il partenariato, integrano i tre obiettivi sul sostegno allo sviluppo rurale previsti dall'art. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013: a) stimolare la competitività del settore agricolo; b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima; c) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

²⁴ Nell'**Allegato 6** è proposto il quadro sinottico complessivo.

nell'ambito della misura 16, ovvero: 16.1 “Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi (GO) dei PEI²⁵ in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura” e 16.2 “Sostegno per la creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera, in forma sperimentale e a carattere transettoriale”.

Tab. 7. Contributo delle misure previste dalla P1 alla Strategia Europa 2020

Misure/interventi	Strategia Europa 2020					
	Crescita					
	Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
1.1 - Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	↑		↑			↗
1.2 - Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione	↑			↗		
2.1 - Servizi di consulenza rivolti agli operatori agricoli, forestali e alle PMI attive nelle aree rurali	↑		↑			↗
2.3 - Formazione dei consulenti	↑			↗		
16.1 - Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	↑			↗		
16.2 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera	↑			↗		

Legenda: ↑= diretto, ↗= indiretto

Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Per la **Priorità 2**, i cinque interventi attivati contribuiscono in maniera differenziata agli obiettivi della Strategia Europa 2020. In particolare, l'intervento 6.1 per l'insediamento dei giovani agricoltori favorisce, in maniera diretta, una **crescita inclusiva** sostenendo l'occupazione giovanile e, indirettamente, una **crescita intelligente**. Gli interventi 6.4.2 “Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali” e 6.4.3 “Sviluppo di nuovi prodotti” completano la «strategia per lo sviluppo sociale ed economico della aree rurali della regione che punta, da un lato a valorizzare il ricambio generazionale e a favorire l'avvio di nuove attività non agricole finalizzate allo sviluppo dell'economia rurale, e dall'altro a potenziare il ruolo multifunzionale delle imprese agricole, promuovendone la competitività e la funzione attiva orientata allo sviluppo territoriale sostenibile ed equilibrato nelle zone rurali²⁶».

Nell'ambito della misura 4, l'intervento 4.1.1 “Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole” consentirà, attraverso operazioni mirate a razionalizzare e innovare i processi produttivi, di diversificare e migliorare, anche qualitativamente, le produzioni regionali, a introdurre innovazione di processo e di prodotto, ad avviare forme di gestione e conduzione sostenibile e rispettose dell'ambiente creando, quindi, le condizioni necessarie per una **crescita intelligente e sostenibile**. Un contributo diretto alla crescita sostenibile è riscontrabile per l'intervento 4.1.2 “Efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole”, mentre l'intervento 4.3 “Sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e malghive” ha come obiettivo quello di potenziare e rendere maggiormente efficace ed efficiente la rete infrastrutturale e viaria agro-silvo-pastorale, quale elemento di importanza basilare per un miglioramento delle condizioni generali e di **sostenibilità ambientale** del territorio, per incrementare la multifunzionalità delle foreste e favorire, tra l'altro, la fruizione pubblica dei territori posti all'interno delle aree marginali. Completano il quadro le tre sottomisure inerenti allo Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, che risultano coerenti con la Strategia Europa 2020.

²⁵ Il partenariato europeo per l'innovazione (PEI) promuove l'innovazione nel settore agricolo incoraggiando gli attori operanti a diversi livelli istituzionali, geografici e settoriali a collaborare e a sfruttare sinergicamente le opportunità offerte dalla PAC, dalla politica di ricerca e innovazione dell'Ue, dalla politica di coesione, dalla politica dell'istruzione e della formazione. Le azioni previste dal PEI sono realizzate dai GO, costituiti da soggetti interessati come agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare, pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI.

²⁶ Scheda di misura 6 - PSR FVG 2014-2020.

Tab. 8. Contributo delle misure previste dalla P2 alla Strategia Europa 2020

Misure/interventi	P2	Strategia Europa 2020					
		Crescita					
		Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
		Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
4.1.1 - Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole		↑		↑			
4.1.2 Efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole				↑			
4.3 - Sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e malghive				↑			
6.1 - Avviamento di imprese per giovani agricoltori			↗			↑	
6.4.2 - Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali			↗	↑			↗
6.4.3 - Sviluppo di nuovi prodotti		↑			↗		↗

Legenda: ↑= diretto, ↗= indiretto

Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Nell'ambito della **Priorità 3**, gli interventi del PSR contribuiscono in maniera diretta a sostenere una **crescita intelligente** puntando sia all'introduzione di innovazioni (intervento 4.2 "Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli") – con il sostegno ad operazioni finalizzate alla razionalizzazione, all'organizzazione, all'introduzione di innovazione tecnologica, oltre che di nuovi metodi di prima lavorazione, conservazione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli –, sia al sostegno di azioni di informazione e promozione dei prodotti agricoli di qualità (intervento 3.2). Anche per la misura 9.1 – finalizzata all'adeguamento della produzione e dei prodotti, alla definizione di norme comuni in materia di informazione e allo sviluppo delle competenze imprenditoriali e dei processi innovativi – il contributo prospettico alla Strategia Europa 2020 può essere stimato come diretto in termini di crescita intelligente, e indiretto per i parametri sostenibile e inclusiva. Diversamente, all'intervento 3.1 "Sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", si riconosce un contributo indiretto alla **crescita intelligente**, ma diretto in termini di **crescita sostenibile**. Contributi analoghi alla 3.1 sono rinvenibili anche per la misura 14 "Benessere animale", stante lo stretto rapporto esistente tra le finalità perseguite dalla stessa, la salute animale e la sicurezza alimentare.

Tab. 9. Contributo delle misure previste dalla P3 alla Strategia Europa 2020

Misure/interventi	P3	Strategia Europa 2020					
		Crescita					
		Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
		Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
3.1 - Sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari			↗	↑			
3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione di attività attuate da associazioni di produttori nel mercato interno		↑		↑			↗
4.2 - Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli		↑			↗		
9.1 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale		↑			↗		↗
14 - Benessere animale			↗	↑			

Legenda: ↑= diretto, ↗= indiretto

Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Gli interventi inerenti alla **Priorità 4** mirano direttamente a sostenere una crescita sostenibile e lo sviluppo equilibrato dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale regionale sostenendo, tra l'altro, azioni mirate ad accrescere la resilienza degli ecosistemi e il potenziale di mitigazione dei cambiamenti climatici. Il contributo che questi interventi forniranno in maniera

diretta alla **crescita sostenibile** del comparto rurale regionale potrà fare da traino, in alcune situazioni, anche ad uno **sviluppo intelligente** (introduzione di tecniche agronomiche innovative, conoscenze su ambiente e clima, ecc.) oltre che **inclusivo** (promuovendo pratiche agricole sostenibili in aree svantaggiate ed interne proteggendo e mantenendo il valore storico, ambientale e paesaggistico delle zone rurali).

Tab. 10. Contributo delle misure previste dalla P4 alla Strategia Europa 2020

Misure/interventi	P4	Strategia Europa 2020					
		Crescita					
		Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
		Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
4.4.1 - Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente				↑			
7.1 - Stesura e aggiornamento piani di gestione dei siti Natura 2000		↗		↑			
8.5 - Investimenti per la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali		↗		↑			
10.1.2 - Gestione integrata dei seminativi, delle orticole, dei frutteti e dei vigneti				↑			
10.1.3 - Inerbimento permanente dei frutteti e dei vigneti				↑			
10.1.4 - Diversificazione colturale per la riduzione dell'impatto ambientale				↑			
10.1.5 - Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili				↑			
10.1.6 - Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica				↑			
10.1.7 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario				↑			
10.1.8 - Razze animali in via di estinzione				↑			
11.1.1 - Conversione all'agricoltura biologica				↑			
11.2.1 - Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica				↑			
12.1 - Indennità Natura 2000		↗		↑			
13.1 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane		↗		↑			↗
16.5 - Approcci collettivi agro-climatico-ambientali		↗		↑			↗

Legenda: ↑= diretto, ↗= indiretto

Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Gli interventi attivati nell'ambito della **Priorità 5** potranno contribuire, nel settore agricolo, agroalimentare e forestale, ad una **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**. Gli stessi, infatti, avranno modo di concorrere, in maniera differenziata, alla produzione di energia rinnovabile e alla riduzione delle emissioni e al sequestro del carbonio, rappresentando, quindi, gli interventi cardine per la lotta ai cambiamenti climatici e per un uso equilibrato e sostenibile delle risorse naturali. In maniera prevalentemente diretta il set di interventi programmati, a fianco del classico imboschimento (8.1), avranno possibili effetti sullo sviluppo delle imprese e delle iniziative legate al settore energetico/forestale (es. intervento 6.4.1 "Investimenti nelle energie rinnovabili" e 8.6 "Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste") perseguendo, per tale via, anche gli obiettivi di crescita inclusiva.

Tab. 11. Contributo delle misure previste dalla P5 alla Strategia Europa 2020

Misure/interventi	P5	Strategia Europa 2020					
		Crescita					
		Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
		Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
6.4.1 - Investimenti nelle energie rinnovabili		↑		↑			
8.1 - Imboschimento e creazione di aree boscate				↑			
8.6 - Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste		↑		↑			↗
10.1.1 - Gestione conservativa dei seminativi				↑			

Legenda: ↑= diretto, ↗= indiretto

Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Infine, rispetto alla **Priorità 6** gli interventi attivati intercettano tutti gli obiettivi specifici (focus area) della Priorità in esame (ICT, diversificazione e micro-imprese, sviluppo locale), contribuendo, in via prioritaria, all'obiettivo strategico di Europa 2020 **crescita inclusiva** (creazione di posti di lavoro, riduzione della povertà, coesione sociale e territoriale). Gli interventi previsti dalle misure 6, 7 e 16 incentiveranno, infatti, lo sviluppo e la valorizzazione del territorio rurale regionale (es. fornitura di servizi di banda larga e ultra larga e servizi di base), potenziandone, in maniera integrata, anche la fruizione turistica, culturale e paesaggistica attraverso investimenti di riqualificazione, diversificazione verso attività extra-agricole e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e sociale. In aggiunta, il LEADER (misura 19) contribuirà, attraverso metodi partecipativi e strategie *bottom-up*, a fornire risposta ai fabbisogni dei territori più marginali.

Tab. 12. Contributo delle misure previste dalla P6 alla Strategia Europa 2020

Misure/interventi	P6	Strategia Europa 2020					
		Crescita					
		Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
		Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
6.2 - Avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali			↗			↑	
7.3 - Integrazione delle strutture e dei servizi a banda larga e ultra larga nelle aree rurali		↑				↑	
7.4 - Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale			↗	↑		↑	
7.5 - Itinerari per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio rurale			↗		↗	↑	
7.6 - Riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio rurale							↗
16.7 - Strategie di cooperazione territoriale per lo sviluppo territoriale			↗	↑		↑	
19.1 - Sostegno preparatorio							↗
19.2 - Azioni della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo						↑	
19.3 - Progetti di cooperazione			↗	↑			↗
19.4 - Costi gestionali del GAL e costi per l'attività di animazione della SSL							↗

Legenda: ↑= diretto, ↗= indiretto

Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

2.2.2 La valutazione della coerenza con il Quadro Strategico Comune, l'Accordo di Partenariato e le raccomandazioni specifiche per lo Stato membro

Con il ciclo di programmazione 2014-2020, la Ce ha previsto una maggiore integrazione strategica nell'articolazione degli obiettivi tra i vari fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) attraverso il QSC²⁷ e il recepimento, a livello nazionale, dell'AP. Il QSC, in particolare, si riaggancia alla strategia Europa 2020 in quanto mira a conseguire «*un approccio di sviluppo integrato utilizzando i fondi SIE in coordinamento con altri strumenti e politiche dell'Unione, in linea con gli obiettivi strategici e con gli obiettivi principali della strategia dell'Unione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*²⁸».

Coerentemente con l'evoluzione regolamentare, **la Regione ha condiviso fin dal 2011** (delibera n. 2642 del 29 dicembre 2011) la necessità di addivenire ad una struttura organizzativa capace di favorire «*un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse comunitarie in funzione di una definizione unitaria della politica di sviluppo regionale*» per poi dotarsi, mediante una serie di atti amministrativi²⁹, **di un assetto organizzativo e di modalità di lavoro interdirezionali adeguate ad affrontare i compiti di una programmazione congiunta**. Tale impostazione ha portato a definire nel mese di aprile 2014 (Delibera n. 736 del 14 aprile) gli «Indirizzi per la definizione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020 a valere sui fondi strutturali per poi dotarsi nel dicembre 2014 (generalità di Giunta 18 dicembre 2014, n.2566) di una «cabina di regia»³⁰ per il coordinamento della programmazione dei Fondi SIE 2014-2020.

Inoltre, la peculiare posizione territoriale, porta la Regione ad avere un ruolo attivo nell'articolazione delle strategie macroregionali, in particolare, nella macroregione europea per la regione alpina (EUSALP) e per la regione adriatico-ionica (EUSAIR), dove il FVG coordina a livello interregionale italiano il secondo pilastro (Connettere la Regione) ed ha contribuito alla definizione delle azioni di interesse del sistema italiano su tutti i restanti pilastri.

Emerge, quindi, l'utilità di una valutazione della coerenza della programmazione proposta dal PSR FVG 2014-2020, tanto con gli undici Obiettivi Tematici (OT) che l'art. 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013 individua e ricollega alla strategia dell'Ue per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, quanto con le indicazioni contenute, a livello nazionale, nell'AP.

Così come previsto dalle Linee Guida sulla VEA³¹, l'obiettivo della valutazione è quello di addivenire ad una generale verifica della **complementarietà e non sovrapposizione tra gli strumenti previsti**, al fine di limitare i potenziali conflitti ed aumentare, di conseguenza, gli effetti moltiplicativi e le sinergie dei vari Fondi considerati.

In prima approssimazione, è possibile evidenziare come le priorità strategiche sottese alla definizione dei Programmi Operativi Regionali (FESR, FSE e FEASR) siano state adeguatamente individuate a partire dall'AP. Più in particolare, stante le esigenze e le priorità di sviluppo regionali perseguibili dai singoli Fondi, per il FESR gli investimenti si concentrano sugli

²⁷ La politica di sviluppo rurale 2014-2020 è inserita in un quadro regolamentare unico che comprende tutti i Fondi del QSC al fine di concentrare, mediante la sinergia tra strumenti, le risorse sugli obiettivi della Strategia Europa 2020. Le regole comuni per tutti i Fondi sono contenute nel Reg. (UE) n. 1303/2013.

²⁸ Quadro Comune di Sostegno, allegato 1 al Reg. (UE) n. 1303/2013.

²⁹ Delibera n. 1061 del 8 giugno 2012, n. 1534 del 30 agosto 2012, n. 952 del 1 giugno 2013, n. 1173 del 28 giugno 2013 e successive.

³⁰ La cabina di regia si delinea come: luogo di analisi sullo stato di attuazione dei programmi; punto di riferimento per gli indirizzi strategici in materia di gestione delle criticità; luogo ove individuare le opportune iniziative da avviare e per il monitoraggio dell'andamento e dei risultati delle stesse.

³¹ QV «*Come vengono descritte le complementarietà con gli altri fondi QSC, e qualsiasi altra politica nazionale e comunitaria attiva nella stessa regione o indirizzata agli stessi beneficiari?*»; QV «*Ci sono ridondanze non innecesarie che potrebbero causare delle mancanze o perdita di efficienza?*».

OT 1, 3, 4, 9 e 11, per il FSE sugli OT 8, 9, 10 e 11, e per il FEASR la distribuzione delle risorse interessa gli OT 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9 e 10. Questa ripartizione determina che il perseguimento di alcuni OT, segnatamente il 2 “Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e comunicazione”, il 5 “Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi”, **non dà luogo a sovrapposizione e/o complementarità con gli altri Fondi**, data la natura esclusiva dell’azione del FEASR.

In altri casi, coerentemente con le indicazioni emerse nell’AP, **prevale la natura complementare** degli interventi come, ad esempio, per la promozione della competitività (OT 3) che costituisce «un perno rilevante per la tenuta e il rilancio delle produzioni agricole e dei sistemi agroalimentari» così come un elemento fondamentale per il settore secondario e il terziario supportati dal FESR. Nello specifico, con una dotazione di risorse di oltre 115 milioni di euro di risorse pubbliche, l’OT 3 in FVG copre il 39% dell’intera dotazione finanziaria FEASR e incide per ben il 60% sull’intero OT, mentre il restante 40% è costituito da risorse del FESR.

Tab. 13. Priorità strategiche dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione FVG rispetto agli obiettivi tematici del QSC

Obiettivi Tematici	Risorse					
	in mln di €			in %		
	FESR	FSE	FEASR	FESR	FSE	FEASR
1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione	77,1		11,9	33,4		4,0
2 Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e comunicazione			12,4			4,2
3 Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo, della pesca e dell’acquacultura	75,9		115,5	32,9		39,0
4 Sostenere la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	56,9		25,0	24,7		8,4
5 Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi			82,5			27,9
6 Tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse						
7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare strozzature nelle principali infrastrutture di rete						
8 Promuovere l’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori		143,3	1,0		51,8	0,3
9 Promuovere l’inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	11,6	53,1	34,2	5,0	19,2	11,6
10 Investire nell’istruzione, formazione e informazione per le competenze e l’apprendimento permanente		65,0	3,5		23,5	1,2
11 Rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche e degli stakeholder e promuovere un’amministrazione pubblica efficiente	9,2	4,0		4,0	1,4	
Assistenza tecnica		11,1	10,2		4,0	3,4
Totale	231	276	296	100	100	100

Note: per il PO FESR è stato considerato il piano finanziario previsto alla Delibera 1255 del 4 luglio 2014, per il PO FSE la Decisione della Commissione europea C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, ed infine per il FEASR il piano finanziario di aprile 2015

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

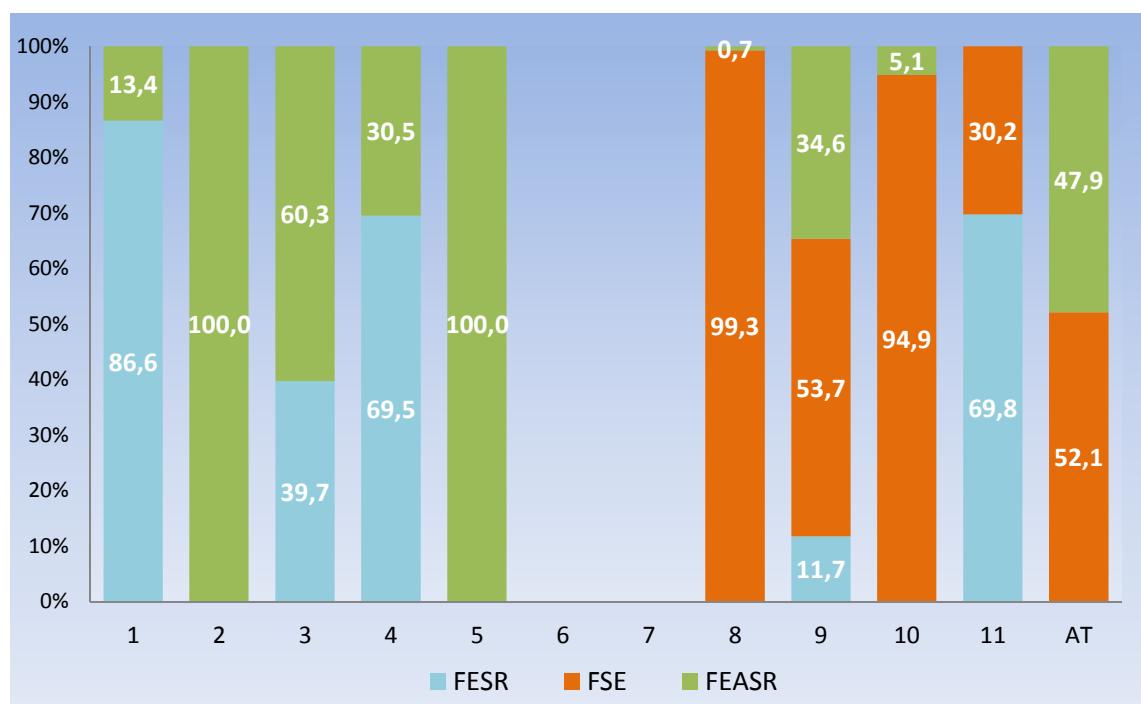
L’attenzione delle risorse FEASR del FVG è rivolta anche alla **sostenibilità ambientale delle attività agricole** e, in maniera secondaria, a tutte le variabili ambientali cui è indirizzata la Strategia di Europa 2020. I temi ambientali contenuti negli OT 4 e 5 assorbono, infatti, circa il 36% delle risorse complessive, valore lievemente inferiore rispetto al 38,8% ipotizzato nell’AP, dimostrandone, comunque, una adeguata coerenza.

Nel caso della promozione dell’inclusione sociale e del contrasto alla povertà (OT 9) emerge, data la compresenza di risorse del FEASR (34,6%), del FESR (11,7%) e del FSE (53,7%), un rischio in termini di potenziali sovrapposizioni. **Si raccomanda, quindi, di adottare una chiara demarcazione a livello di singoli interventi**, così come previsto dai regolamenti comunitari, e la

definizione di un quadro comune che ne favorisca un'azione sinergica. Su tali ambiti sarà altresì prezioso un forte coordinamento con la strategia nazionale per le aree interne.

Si fa notare, infine, che alla promozione dei sistemi di trasporto sostenibili ed infrastrutture di rete (OT 7) ed alla tutela dell'ambiente e promozione dell'uso efficiente delle risorse (OT 6) non concorre nessuno dei Fondi considerati, ma l'obiettivo è perseguito in via esclusiva nell'ambito della Cooperazione Territoriale Strategica (si veda oltre). In tale ottica appare rilevante quanto riportato nella Delibera n. 736/2014, dove si istituisce un parallelismo tra "aree interne" e le aree montane del FVG, considerate sovrapponibili ai territori in cui si intende attuare il LEADER e per le quali si auspica che i "progetti d'area" siano integrabili e coordinabili con i Piani di Azione Locale (PAL) realizzati dai GAL. Si auspica, pertanto, che le istanze emerse nella Delibera n. 736/2014 possano trovare una adeguata attuazione nei pertinenti documenti di indirizzo che seguiranno la stesura e attuazione del PSR.

Fig. 9. Il contributo dei vari fondi al raggiungimento degli OT (valori in %)



Note: per il PO FESR è stato considerato il piano finanziario previsto alla Delibera 1255 del 4 luglio 2014, per il PO FSE la Decisione della Commissione europea C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, ed infine per il FEASR il piano finanziario di giugno 2015

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Nella tabella³² seguente, viene evidenziato il contributo esclusivo del PSR al perseguimento degli OT stabiliti dal QSC. L'analisi di coerenza, in particolare, è stata sviluppata in riferimento alle linee strategiche di intervento, in quanto rappresentano una cerniera logica tra l'analisi di contesto, SWOT *analysis* e fabbisogni da una parte, e le FA, nell'ambito delle quali sono attivate le misure/sottomisure/interventi del PSR dall'altra. Al fine di visualizzare il percorso che connette le linee strategiche agli OT, sono state evidenziate altresì le relazioni tra gli OT e le sei Priorità dello sviluppo rurale.

³² Va ricordato che tutti gli OT sono, ai sensi dell'articolo 9 del Reg. (UE) n. 13030/2013, in relazione con le Priorità dello sviluppo rurale, con le sole eccezioni dell'OT 7 e dell'OT 11, che sono stati comunque inseriti nella tabella per completezza.

Tab. 14. Coerenza delle linee strategiche del PSR FVG con gli obiettivi tematici del QSC

Obiettivi Tematici	Priorità	FA	Linee strategiche di intervento		
			Competitività	Tutela del territorio	Sviluppo territoriale
1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	1A	+++		+
10 Investire nell'istruzione, formazione e informazione per le competenze e l'apprendimento permanente		1B	++	+	
		1C	+++		
3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura	2 - Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole	2A	+++	++	++
		2B	+		
	3 - Incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio	3A	+++	+	
		3B			
5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste	4A		+++	
6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse		4B		++	
		4C		+	
		5A			
		5B			
		5C	+	+++	
		5D			
		5E		+++	
		2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle stesse	6 - Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	6A	
8 Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	6B				++
9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	6C				+++

7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare strozzature nelle principali infrastrutture di rete

11 Rafforzare la capacità delle Amministrazioni pubbliche e degli stakeholder e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente

Legenda: += coerenza normale, ++= coerenza media, +++= coerenza alta

Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Per quanto riguarda l'AP per l'Italia, le strategie di intervento proposte richiamano direttamente gli undici OT indicati nel QSC, ciascuno dei quali viene associato a dei Risultati Attesi (RA) proposti nella forma di obiettivi da conseguire. Ne deriva che l'analisi svolta sulla base degli OT può essere riferita a livello generale anche alla valutazione della coerenza tra PSR FVG e AP. Il coordinamento tra le azioni programmate nei vari Programmi è del resto espresso compiutamente proprio nell'AP e nello schema RA - Azioni³³, il quale ricollega appunto i RA alle azioni da intraprendere, che vengono a loro volta riferite sia al Programma che le deve attuare, sia, con riferimento alle azioni del PSR, alle singole FA.

³³ Accordo di Partenariato versione del settembre 2014, Allegato 1.

Sul piano dei contenuti di programmazione si rilevano alcune specifiche coerenze tra la programmazione del PSR FVG ed alcuni elementi di riflessione centrali nell'analisi proposta dall'AP, in particolare:

- ✓ a livello di analisi generale, la necessità di superare i limiti imposti da un sistema «a bassa dimensione media d'impresa, che ha operato limitati investimenti in competenze, capacità manageriale ed innovazione» e quella di «mantenere ed incrementare capacità e motivazione delle persone alla vita sociale e lavorativa, anche in una fase in cui le prospettive individuali di trovare un'occupazione stabile e soddisfacente potrebbero rimanere ancora a lungo indeterminate e difficili³⁴».
- ✓ a livello di FEASR, la rilevanza di alcune criticità che trascendono la singola impresa per caratterizzare l'assetto organizzativo complessivo del settore agro-alimentare, quali «i rapporti di integrazione orizzontale e verticale dentro le filiere, la debolezza di fronte al mercato, l'accesso al credito, alcune infrastrutture essenziali per la competitività, il sistema della ricerca e del trasferimento tecnologico, il sistema di garanzia del reddito agrario³⁵».

Senza riproporre una lettura per singola azione (per la quale si rimanda alle analisi di coerenza con la Strategia di Europa 2020 e del quadro logico del PSR) si richiama l'attenzione su alcuni elementi del PSR FVG 2014-2020 che, in linea con la programmazione comunitaria, segnalano una specifica coerenza con i succitati indirizzi segnalati nell'AP:

- il carattere centrale e trasversale degli interventi su formazione, informazione e consulenza (misura 1 e misura 2);
- le azioni di infrastrutturazione fisica e virtuale (intervento 4.3 “Sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e malghive”; intervento 7.3 “Integrazione delle strutture e dei servizi a banda larga e ultra larga nelle aree rurali”);
- la promozione delle filiere complesse nonché gli interventi di razionalizzazione, organizzazione e innovazione nelle stesse (sottomisura 2.1, intervento 4.2, intervento 9.1, misura 3, intervento 6.4.3 Sviluppo di nuovi prodotti);
- il ruolo delle iniziative di cooperazione (misura 16) e dell'approccio LEADER (misura 19).

2.2.3 La valutazione della coerenza con gli altri strumenti pertinenti

Questa fase della valutazione si prefigge lo scopo di identificare le **possibili sinergie da valorizzare (o eventuali contraddizioni)** tra quanto previsto dal Programma in esame, e le traiettorie di sviluppo individuate per il territorio dall'insieme degli altri strumenti pertinenti. Ne deriva che il processo analitico è proteso a ottenere un duplice risultato: da un lato, un compendio completo degli obiettivi già assunti a fondamento di strumenti esistenti, dall'altro, verificare l'esistenza di considerazioni, già effettuate in altri strumenti di pianificazione/programmazione, che potrebbero costituire la base di studio per il processo valutativo in atto, al fine quindi di evitare duplicazioni. Più nello specifico, l'obiettivo della coerenza esterna è quello di addivenire ad una generale **verifica della complementarità e non sovrapposizione**, per limitare i potenziali conflitti ed aumentare gli effetti moltiplicativi e le sinergie dei vari Piani e Programmi presi in esame e di seguito riportati:

- Il Programma Operativo Regionale di cui al fondo FESR (Delibera n. 1255 del 4 luglio 2014);
- Il Programma Operativo Regionale di cui al fondo FSR (Decisione della Commissione europea C(2014)9883 del 17 dicembre 2014);
- La Cooperazione Territoriale Europea (Strategia dell'Ue per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) e strategia per la regione alpina (EUSALP).

³⁴ Accordo di Partenariato versione del settembre 2014.

³⁵ Accordo di Partenariato versione del 18 aprile 2014, pag. 128.

Per un approfondimento della coerenza esterna sugli aspetti ambientali del Programma, si rimanda, invece, all'analisi sviluppata nel contesto della VAS, dove sono stati presi in esame i Piani e Programmi riportati in tabella.

Tab. 15. Programmi e Piani analizzati e descritti nell'ambito della VAS

	Tipologia di analisi	
	Coerenza	Descrittiva
1. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE		
1.1. Il Piano di governo del territorio (PGT)	*	
1.1.1. Documento Territoriale Strategico Regionale (DTSR) del PGT	*	
1.2. Il Piano urbanistico regionale generale (PURG) e la documentazione tecnica	*	
1.3. Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	*	
2. PIANIFICAZIONE AMBIENTALE		*
2.1. Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)	*	
2.2. Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali	*	
2.2.1. Piano di gestione del rischio alluvioni del Distretto delle Alpi Orientali		*
2.3.1. Pianificazione di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione		*
2.3.6. Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali Bacino del fiume Livenza		*
2.4. Piano di miglioramento della qualità dell'aria	*	
2.5. Piano di azione regionale per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico	*	
2.6. Piano di gestione dei rifiuti	*	
2.7. Piano regionale dei siti inquinati		*
2.8. Piani di gestione rete natura 2000	*	
2.9. Piano di conservazione e sviluppo delle riserve naturali (PCS)		*
3. PIANIFICAZIONE ENERGIA E TELECOMUNICAZIONI		*
3.1. Piano energetico regionale (PER)	*	
3.2. Piano per la realizzazione, il completamento e lo sviluppo della rete pubblica regionale per la banda larga	*	
4. PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA REGIONALE 2014/2020		*
4.1. POR FESR 2014-2020	*	
4.3. POR FSE 2014-2020 - FSE programmazione 2014/2020		*
5. PIANIFICAZIONE SOVRAREGIONALE E NAZIONALE		*
5.1. Convenzione delle Alpi	*	
5.2. Disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati		*
5.3. Disciplina delle attività estrattive		*
5.4. piano sanitario e sociosanitario per il triennio 2010-2012		*
5.5. Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	*	
5.6. Piano Regionale della Prevenzione		*

Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Advisory su Rapporto Ambientale

Da un punto di vista metodologico, l'analisi è stata impostata confrontando i vari documenti di programmazione con la logica complessiva del PSR FVG 2014-2020.

Per quanto riguarda la coerenza con il **Primo Pilastro della PAC**, il PSR è stato idoneamente integrato al fine di spiegare i meccanismi di complementarità, di coerenza e la loro fattibilità pratica per quanto concerne il *greening* e l'OCM. Tali integrazioni, riportate nel Capitolo 14 del Programma, testimoniano le attività protese ad evitare il rischio di doppio finanziamento (double funding) nel calcolo dei premi a superficie.

Infine, per la particolare caratteristica territoriale della Regione FVG è auspicabile una buona coerenza con il **FEAMP** Reg. (UE) n. 508/2014³⁶. A tal proposito, **si suggerisce di demandare la**

³⁶ Nel Capitolo 14 del PSR, viene messo in evidenza che per evitare i doppi finanziamenti per i beneficiari che svolgano sia attività agricola che acquacoltura «saranno operati controlli puntuali e incrociati tra i due fondi». Tali controlli saranno eseguiti dagli Uffici istruttori in raccordo con l'Organismo intermedio del FEAMP.

demarcazione tra i due fondi ai Piani di azione dei GAL e dei Gruppi di Azione Costiera (GAC), rispettivamente, oltre a favorire potenziali sinergie tra le attività di acquacoltura e quelle rurali nell'ottica della diversificazione dell'attività agricola.

Coerenza con il POR FESR 2014-2020

La strategia del POR FESR 2014-2020 si inserisce nel più ampio contesto della programmazione regionale definita nell'ambito della Delibera di Giunta n. 131/2014. Gli indirizzi di intervento e la relativa individuazione degli OT, rappresentano una risposta diretta alle "sfide" rilevate nell'ambito del contesto regionale ed espresse dai principali attori e soggetti portatori di interesse che in esso operano.

Il POR FESR 2014-2020 della Regione FVG si pone in sostanziale continuità con la programmazione 2007-2013, in quanto le condizioni generali dell'economia regionale – pur scontando un generale peggioramento a causa della crisi economica generale – sono rimaste tendenzialmente invariate. A livello di strategia di intervento, il Programma intende sviluppare azioni di supporto al superamento della crisi stessa, anche in un'ottica di innovazione e quindi di investimento di lungo periodo, non limitando gli interventi al solo comparto manifatturiero ma mirando a valorizzare a pieno le molteplici potenzialità di sviluppo regionale (cultura, servizi, turismo). In tale ottica oltre il 91% della dotazione finanziaria è stata programmata e concentrata su tre degli undici OT: 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, 3 "Promuovere la competitività delle PMI" e 4 "Sostenere la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori". Preme fare osservare come gli OT vengano determinati sia in base al principio di coerenza e sinergia con gli strumenti esterni al POR FESR, che di non sovrapposizione con le attività finanziate per il periodo 2014-2020 nell'ambito degli altri Fondi comunitari e regionali.

L'analisi di coerenza effettuata tra le sottomisure del PSR e gli Assi del FESR, integra e perfeziona l'analisi svolta in sede di VAS³⁷. Complessivamente, come evidenziato nella tabella seguente, emerge la **totale assenza di ambiti di incoerenza**, dove l'obiettivo del PSR persegue finalità in contrapposizione con quelle del POR FESR, e la **predominanza di elementi di indifferenza** (non correlati). Viceversa, sussistono aspetti puntuali dove i **livelli di coerenza sono rilevanti e diretti**, come nel caso delle **azioni dirette a incrementare l'utilizzo delle energie rinnovabili (6.4.1, 7.2)**, il **trasferimento dell'innovazione (16.1, 16.2)** e, più in generale, le azioni dirette a favorire la **competitività delle imprese (6.4.2, 4.2, 6.2)**, in particolare nell'ottica delle filiere agroalimentari dove il FESR ambisce a "favorire le connessioni con il settore della chimica, dell'efficienza energetica e del riciclo" ampliando l'orizzonte di filiera, in maniera complementare alle connessioni favorite dal FEASR tra il settore primario e secondario.

Tab. 16. Coerenza delle linee strategiche del PSR con gli obiettivi del POR FESR

Priorità	Interventi	Asse ³⁸			
		I	II	III	IV
1	1.1 - Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	↗			
	1.2 - Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione	↗		↗	
	2.1 - Servizi di consulenza rivolti agli operatori agricoli, forestali e alle PMI attive nelle aree rurali	↗		↗	
	2.3 - Formazione dei consulenti	↗			
	16.1 - Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	↑			
	16.2 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera	↑			
2	4.1.1 - Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole				

³⁷ Allegato VB - Matrici valutative e livelli di coerenza.

³⁸ Asse I - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; Asse II - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese; Asse III - Energia sostenibile e qualità della vita; Asse IV - Sviluppo urbano.

Priorità	Interventi	Asse ³⁸			
		I	II	III	IV
	4.1.2 - Efficiamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole				
	4.3 - Sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e malghive				
	6.1 - Avviamento di imprese per giovani agricoltori				
	6.4.2 - Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali		↑		
	6.4.3 - Sviluppo di nuovi prodotti	↗			
3	3.1 - Sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari				
	3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione di attività attuate da associazioni di produttori nel mercato interno				
	4.2 - Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli	↗	↑		
	9.1 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori				
	14 - Benessere animale				
4	4.4.1 - Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente				
	7.1 - Stesura e aggiornamento piani di gestione dei siti Natura 2000				
	8.5 - Investimenti per la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali				
	10.1.2 - Gestione integrata dei seminativi, delle orticole, dei frutteti e dei vigneti				
	10.1.3 - Inerbimento permanente dei frutteti e dei vigneti				
	10.1.4 - Diversificazione culturale per la riduzione dell'impatto ambientale				
	10.1.5 - Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili				
	10.1.6 - Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica				
	10.1.7 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario				
	10.1.8 - Razze animali in via di estinzione				
	11.1.1 - Conversione all'agricoltura biologica				
	11.2.1 - Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica				
	12.1 - Indennità Natura 2000				
	13.1 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane				
	16.5 - Approcci collettivi agro-climatico-ambientali	↗			
5	6.4.1 - Investimenti nelle energie rinnovabili	↗		↑	
	8.1 - Imboschimento e creazione di aree boscate				
	8.6 - Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	↗			
	10.1.1 - Gestione conservativa dei seminativi			↑	
6	6.2 - Avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali		↑		
	7.3 - Integrazione delle strutture e dei servizi a banda larga e ultra larga nelle aree rurali				
	7.4 - Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale			↗	
	7.5 - Itinerari per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio rurale				
	7.6 - Riquilificazione e la valorizzazione del patrimonio rurale				
	16.7 - Strategie di cooperazione territoriale per lo sviluppo territoriale				
	19.1 - Sostegno preparatorio			↗	
	19.2 - Azioni della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo			↗	
	19.3 - Progetti di cooperazione			↗	
	19.4 - Costi gestionali del GAL e costi per l'attività di animazione della SSL			↗	

Priorità	Interventi	Asse ³⁸			
		I	II	III	IV
Legenda					
↑	Coerenza diretta	Indica che l'obiettivo del PSR persegue finalità che presentano forti elementi d'integrazione con quelle dello strumento esaminato			
↗	Coerenza indiretta	Indica che l'obiettivo del PSR persegue finalità sinergiche con quelle dello strumento esaminato			
	Indifferenza	Indica che l'obiettivo del PSR persegue finalità non correlate con quelle dello strumento esaminato			
	Non coerente	Indica che l'obiettivo del PSR persegue finalità in contrapposizione con quelle dello strumento esaminato			

Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Coerenza con il POR FSE 2014-2020

A fronte di una situazione socioeconomica caratterizzata, da una parte, da una diminuzione dell'occupazione e, dall'altra, da un significativo incremento della disoccupazione, **la strategia del POR FSE³⁹ intende fronteggiare**, attraverso il consolidamento del capitale umano, **gli impatti negativi determinati dalla recessione economica sul mercato del lavoro e le forme di esclusione sociale**. In tal senso, la valorizzazione e lo sviluppo professionale delle risorse umane sono visti come elementi chiave per rilanciare l'occupazione e coadiuvare una ripresa economica basata su un aumento della competitività generata, tra l'altro, dal rafforzamento delle competenze e conoscenze.

In considerazione del quadro emerso dall'analisi della situazione socioeconomica del FVG, e tenendo conto anche degli interventi a valere sui PO nazionali, sono stati individuati gli obiettivi tematici e le priorità di investimento, che hanno poi guidato la scelta sull'allocatione delle risorse economiche.

La dotazione finanziaria **vede un impegno considerevole sull'OT 8** (52% del totale) e in particolare sulla priorità 8.i, alla quale sono assegnate il 41% delle risorse del PO. Per quanto riguarda gli altri obiettivi, l'allocatione delle risorse finanziarie risulta articolata sulle priorità legate agli OT 9 (19%) e OT 10 (24%), mentre mostra una minore incidenza rispetto alla promozione dell'efficienza nella Pubblica Amministrazione (OT 11: 1%). Considerati gli OT perseguiti, va evidenziato che il Programma concorre in via esclusiva al raggiungimento dell'OT 8 e, considerando la dotazione finanziaria complessiva dedicata, agisce in modo complementare e sinergico in ordine al perseguimento degli OT 9, 10, e 11 con il FEASR e il FESR. Nello specifico l'OT che risulta **maggiormente complementare con il PSR del FVG** è il 9 "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione", rispetto al quale **le demarcazioni** approntate nel Capitolo 14 sono considerate pertinenti⁴⁰.

L'analisi di coerenza effettuata tra le sottomisure del PSR e gli Assi del POR FSE, mostra la totale assenza di ambiti di incoerenza e la predominanza, particolarmente evidente in alcune specifiche Priorità (segnatamente 2 e 3), di azioni con una coerenza diretta e indiretta (cfr. tabella seguente). **L'obiettivo inerente alla promozione dell'occupazione (Asse I)**, promosso dal FSE, **trova una corrispondenza diretta nelle azioni del PSR** tese a favorire la creazione di nuove aziende (6.1), l'avviamento delle imprese ad attività extra-agricole (6.2), e la diversificazione delle attività aziendali (6.4); emergono, altresì, **connessioni indirette** in vari interventi che

³⁹ Il POR FSE si inserisce in una programmazione regionale – delineata nel Documento Unitario di Programmazione regionale 2014-2020 – che mira a valorizzare, in un quadro organico e complementare, gli interventi e le opportunità di investimento nazionali e regionali, oltre alle possibilità derivanti dall'implementazione delle attività finanziate dai programmi europei (Orizzonte 2020 e gli altri programmi nei settori della ricerca e della competitività; il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione; il Fondo europeo per i più indigenti; il Fondo Asilo ed Immigrazione; Erasmus plus; il Programma dell'Ue per l'occupazione e l'innovazione sociale EaSI).

⁴⁰ Viene data evidenza di come il FEASR, nell'intervento 6.4.2 finanzia gli investimenti strutturali e l'acquisto delle attrezzature/macchinari, mentre il FSE interviene mediante le azioni riconducibili all'OT 9 attraverso la sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale ovvero 9.1.4 - Promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa e 9.1.6 - Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo per favorire l'inclusione lavorativa di persone in condizioni di svantaggio.

possono favorire un incremento occupazionale derivante dal rafforzamento delle filiere agroalimentari (Priorità 3) e dall'ammodernamento delle singole aziende (Priorità 2), anche nell'ottica della *green economy* e dei settori portanti della RIS3 del FVG.

Gli interventi dell'Asse 2 del FSE "Inclusione sociale e la lotta alla povertà", risultano direttamente collegati alle azioni attivate all'interno della Priorità 6 e trovano connessioni indirette nella Priorità 2, mentre il tema della "Istruzione e formazione" (Asse III) è coerente con la Priorità 1⁴¹ del PSR. Infine, sono molteplici gli effetti di coerenza diretta e indiretta con l'obiettivo del rafforzamento della "Capacità istituzionale e amministrativa" (Asse IV) dove il FSE prevede di: «rafforzare le competenze del personale della pubblica amministrazione al fine di migliorare, attraverso questo impegno formativo, le capacità di pianificazione, programmazione attuativa, monitoraggio e valutazione». In questo caso, potranno beneficiare di questi particolari interventi sia gli uffici regionali direttamente coinvolte nelle operazioni di programmazione e monitoraggio, sia i singoli enti beneficiari delle misure del PSR.

Tab. 17. Coerenza delle linee strategiche del PSR con gli obiettivi del POR FSE

Priorità	Interventi	Asse ⁴²			
		I	II	III	IV
1	1.1 - Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze			↑	↗
	1.2 - Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione			↑	↗
	2.1 - Servizi di consulenza rivolti agli operatori agricoli, forestali e alle PMI attive nelle aree rurali			↑	↗
	2.3 - Formazione dei consulenti			↑	↗
	16.1 - Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	↗			↗
	16.2 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera	↗			↗
2	4.1.1 - Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole				
	4.1.2 - Efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole				
	4.3 - Sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e malghive				
	6.1 - Avviamento di imprese per giovani agricoltori	↑	↗		
	6.4.2 - Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali	↑	↑	↑	
	6.4.3 - Sviluppo di nuovi prodotti	↗	↗		
3	3.1 - Sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	↗		↗	
	3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione di attività attuate da associazioni di produttori nel mercato interno	↗			↗
	4.2 - Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli	↗			
	9.1 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	↗	↗		
	14 - Benessere animale				
4	4.4.1 - Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente				
	7.1 - Stesura e aggiornamento piani di gestione dei siti Natura 2000				↗
	8.5 - Investimenti per la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali				
	10.1.2 - Gestione integrata dei seminativi, delle orticole, dei frutteti e dei vigneti				
	10.1.3 - Inerbimento permanente dei frutteti e dei vigneti				

⁴¹ Non si evidenziano cause di sovrapposizioni dato che nel Capitolo 14 del PSR si esplicita che «Il FSE non prevede interventi formativi nel settore dell'agricoltura, dell'agroalimentare e delle foreste».

⁴² Asse I - Occupazione; Asse II - Inclusione sociale e lotta alla povertà; Asse III - Istruzione e formazione; Asse IV - Capacità istituzionale e amministrativa.

Priorità	Interventi	Asse ⁴²			
		I	II	III	IV
	10.1.4 - Diversificazione culturale per la riduzione dell'impatto ambientale				
	10.1.5 - Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili				
	10.1.6 - Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica				
	10.1.7 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario				
	10.1.8 - Razze animali in via di estinzione				
	11.1.1 - Conversione all'agricoltura biologica				
	11.2.1 - Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica				
	12.1 - Indennità Natura 2000				
	13.1 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane				
	16.5 - Approcci collettivi agro-climatico-ambientali				↗
5	6.4.1 - Investimenti nelle energie rinnovabili	↗			
	8.1 - Imboschimento e creazione di aree boscate				
	8.6 - Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste				
	10.1.1 - Gestione conservativa dei seminativi				
6	6.2 - Avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali	↑	↑		
	7.3 - Integrazione delle strutture e dei servizi a banda larga e ultra larga nelle aree rurali		↗		↗
	7.4 - Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale		↗		↗
	7.5 - Itinerari per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio rurale		↗		
	7.6 - Riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio rurale		↗		
	16.7 - Strategie di cooperazione territoriale per lo sviluppo territoriale		↗		↗
	19.1 - Sostegno preparatorio		↗		↗
	19.2 - Azioni della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo	↗	↑		↗
	19.3 - Progetti di cooperazione		↗		↗
	19.4 - Costi gestionali del GAL e costi per l'attività di animazione della SSL		↗		↗
Legenda					
↑	Coerenza diretta	Indica che l'obiettivo del PSR persegue finalità che presentano forti elementi d'integrazione con quelle dello strumento esaminato			
↗	Coerenza indiretta	Indica che l'obiettivo del PSR persegue finalità sinergiche con quelle dello strumento esaminato			
	Indifferenza	Indica che l'obiettivo del PSR persegue finalità non correlate con quelle dello strumento esaminato			
	Non coerente	Indica che l'obiettivo del PSR persegue finalità in contrapposizione con quelle dello strumento esaminato			

Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Le sinergie tra i due fondi si manifestano pertanto in tutte le tematiche che assumono una **valenza trasversale** e di completamento, come nel caso delle azioni formative programmate dal FSE e rivolte «*alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*», che mostrano profonde connessioni con gli interventi delle Priorità 4 e 5 del PSR, o ancora per «*l'attuazione di percorsi formativi per la qualificazione di personale dei servizi socio sanitari, socio assistenziali, socio educativi e della prima infanzia*» con rilevanti connessioni con gli **interventi per la diversificazione delle attività agricole**.

Coerenza con la Cooperazione Territoriale Europea

La Cooperazione Territoriale Europea (CTE), già a partire dalla passata programmazione, costituisce parte integrante delle politiche di coesione. In attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 è stato creato un gruppo di coordinamento per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea", allo scopo di imprimere all'attività di cooperazione un indirizzo coerente con le priorità di politica dell'intera nazione, in tutti gli ambiti tematici toccati da questi programmi.

A seguito dell'avvio dei lavori di preparazione della Strategia dell'Ue per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR)⁴³ e di quella per la regione alpina (EUSALP), sono state ampliate e potenziate le attività di coordinamento in essere, sia a livello nazionale che regionale.

Per la propria posizione geopolitica, il FVG è particolarmente interessato alla CTE come rimarcato dalle recenti delibere (n. 1438 del 9/08/2013 e n. 1329 del 19/07/2013) per rafforzare i programmi Italia-Austria e Italia-Slovenia.

La scelta degli OT 1, 3 e 4, **rafforza le strategie individuate nei POR FESR ed FSE, così come le priorità delineate dal FEASR**; inoltre, le azioni promosse dalla CTE sono **complementari** rispetto alla tutela ambientale (OT 6) e **alternative** alla promozione dei sistemi di trasporto sostenibili ed infrastrutture di rete (OT 7), dove la CTE opera in maniera esclusiva.

Nel Capitolo 14 del PSR viene garantita la non sovrapposibilità con le misure della cooperazione territoriale per la natura transfrontaliera o transnazionale dei progetti che risulta requisito di ammissibilità per accedere ai finanziamenti della cooperazione territoriale. Infine, per quanto riguarda la misura 19 "Sviluppo locale Leader", va sottolineato che i progetti di cooperazione finanziabili dal PSR prevedono un tipo di approccio metodologico (*bottom-up*) che non si riscontra nella programmazione dell'obiettivo cooperazione territoriale.

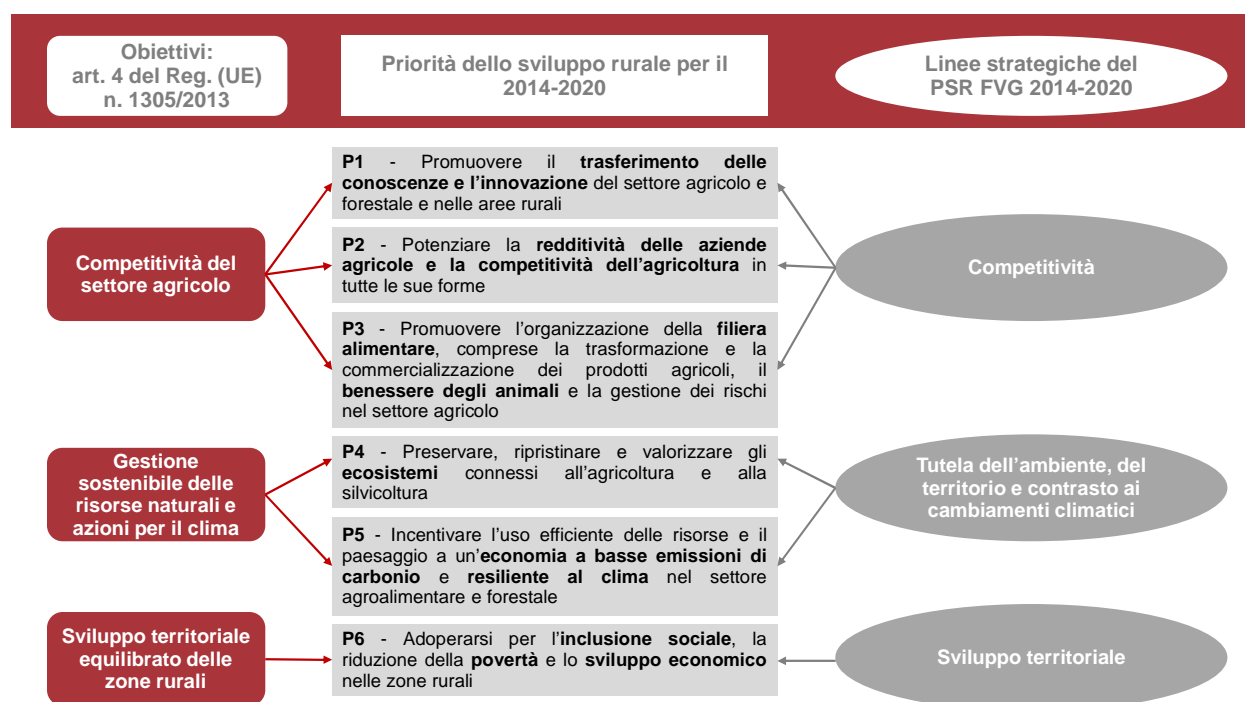
2.2.4 La valutazione della logica di intervento del Programma

Ai fini del raggiungimento dei risultati previsti assume una sostanziale rilevanza la presenza di una strategia coerente con gli obiettivi prioritari del Programma, ovvero di una struttura logica del PSR basata sugli elementi conoscitivi del contesto, in termini di fabbisogni e di traiettorie di sviluppo, rilevati dalla *SWOT analysis*, ma anche dalle esperienze delle passate programmazioni. In tal senso, l'esplicitazione dei legami logici fra gli obiettivi del PSR FVG 2014-2020 e le linee di intervento attivate, desumibili dall'analisi delle misure e sottomisure, quindi degli interventi concretamente scelti per rispondervi, consente di evidenziare il livello di coerenza interna fra i fabbisogni e gli obiettivi perseguiti.

Di seguito vengono esplicitati i legami sottesi alla strategia del Programma, evidenziando le interconnessioni tra gli obiettivi generali del Reg. (UE) n. 1305/2013, le sei Priorità dello sviluppo rurale e gli obiettivi generali del PSR FVG 2014-2020.

⁴³ La tabella 5.3 del PSR riporta i collegamenti previsti tra i Pilastri 3 e 4 e le FA/misure del Programma regionale.

Fig. 10. Le linee strategiche del PSR FVG 2014-2020



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

Come suggerito dalle Linee Guida sulla VEA, affinché la **logica di intervento di un Programma** sia coerente è necessario che: siano definiti chiaramente gli obiettivi e le misure di intervento propedeutiche; venga garantito il collegamento tra obiettivi e misure, evitando contraddizioni e lacune.

La coerenza interna del PSR FVG 2014-2020 va pertanto dimostrata attraverso la presentazione della logica di intervento, analizzando le Priorità, le FA e le misure attivate, verificandone la coerenza con la *SWOT analysis* e i fabbisogni regionali rilevati. Più nello specifico, attraverso la valutazione della logica di intervento, il Valutatore ex ante ha verificato:

- la coerenza tra Priorità e obiettivi e tra gli stessi obiettivi;
- la coerenza tra priorità e FA, in riferimento ai fabbisogni declinati a valle della *SWOT analysis*;
- la capacità del *mix* di misure e sottomisure proposte per ogni FA di sostenere la realizzazione degli obiettivi dichiarati;
- la capacità delle varie misure e sottomisure di completarsi a vicenda nel promuovere il raggiungimento di detti obiettivi.

In termini operativi, la ricostruzione della logica di intervento è stata sviluppata contemporaneamente all'analisi di contesto⁴⁴ seguendo un approccio *bottom-up*, al fine di mettere in luce i nessi di causa-effetto tra fabbisogni del territorio, obiettivi, azioni ed effetti attesi.

Come primo passo, l'esercizio valutativo si è concentrato sulla verifica dell'importanza riconosciuta dal Programmatore alle sei Priorità dello sviluppo rurale, oltre che agli obiettivi tematici definiti nel Reg. (UE) n.1303/2013 e nell'AP, prendendo in considerazione il peso

⁴⁴ Cisilino F. (a cura di) (2014b), Il contesto socio-economico e ambientale del Friuli Venezia Giulia nello scenario di sviluppo rurale 2014-2020, INEA, sede regionale del Friuli Venezia Giulia

finanziario⁴⁵ attribuito alle misure del PSR rispetto ad obiettivi e Priorità da queste perseguite. Successivamente, per ciascuna Priorità, è stata evidenziata la correlazione esistente tra fabbisogni, obiettivi specifici, FA e misure attivate, verificandone la coerenza ed evidenziandone, se opportuno, ulteriori legami. Gli elementi scaturiti dalle valutazioni realizzate, uniti alla considerazione del tipo di legame esistente tra la misura e l'obiettivo, hanno portato, infine, alla formulazione di un giudizio sintetico (↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza) circa la capacità della misura/sottomisura di contribuire in maniera più o meno rilevante al raggiungimento dei diversi obiettivi del PSR.

Nel complesso, la strategia del PSR FVG 2014-2020 prende in considerazione tutte e sei le Priorità dello sviluppo rurale, garantendo per ciascuna di esse un congruo numero di misure, interventi e risorse dedicate. Con riferimento alle singole Priorità, la strategia⁴⁶ del Programma definisce per ciascuna di esse gli obiettivi da perseguire, partendo dall'analisi del contesto regionale.

Con riferimento alla **Priorità 1 “Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali”**, nella tabella seguente viene indicato, per ciascuna misura/sottomisura attivata, il **livello di finalizzazione del budget (alto, medio, basso)** rispetto alla stessa, permettendo in tal modo la formulazione di un giudizio sintetico circa la rispondenza (**forte, media, normale**) dell'intervento con le finalità indicate dal Programma.

Tab. 18. Priorità 1: valutazione del contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi previsti

Priorità	FA	Misure/Sottomisure/Interventi	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
1	1a	1.2 - Sostegno per azioni di informazione e dimostrazione	M	↗
		2.1 - Servizi di consulenza rivolti agli operatori agricoli, forestali e alle PMI attive nelle aree rurali	A	↑
		2.3 - Formazione dei consulenti	B	↑
	1b	16.1 - Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	A	↑
		16.2 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera	M	↗
	1c	1.1 - Sostegno per attività di formazione professionale e acquisizione di competenze	A	↑

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Le sottomisure attivate nell'ambito della Priorità 1 sono sei e afferiscono a tutte e tre le FA previste per la Priorità. Gli **obiettivi specifici** che il Programmatore intende perseguire relativamente alla Priorità sono:

- promuovere l'utilizzo, da parte degli imprenditori agricoli, forestali e delle PMI, di servizi di consulenza selezionati e specializzati al fine di migliorare le prestazioni economiche, ambientali e la gestione tecnica e amministrativa delle imprese;
- predisporre piani di investimento efficaci ed efficienti;
- garantire uno standard elevato dei servizi di consulenza;
- favorire la massima divulgazione e diffusione, fra le imprese, di dati, informazioni e conoscenze tecniche, economiche e scientifiche in particolare se derivanti dalla ricerca e dalla sperimentazione;

⁴⁵ La verifica della rispondenza tra obiettivi e strategie attuative è stata realizzata non solo in termini qualitativi, ma anche, per quanto possibile, in termini quantitativi, ovvero indagando l'adeguatezza della risposta – per quanto riguarda le risorse finanziarie disponibili – in funzione dell'importanza del problema affrontato.

⁴⁶ Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (2013), Documento strategico per lo sviluppo rurale. Programmazione 2014-2020; Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (2014), Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, capitolo 5 Descrizione della Strategia.

- favorire una maggiore collaborazione e integrazione tra operatori agricoli e forestali e il sistema della ricerca;
- favorire un maggiore utilizzo dell'innovazione e delle nuove tecnologie;
- migliorare le conoscenze e le competenze tecniche, economiche, gestionali, ambientali e scientifiche degli imprenditori agricoli, forestali e delle PMI;
- realizzare piani di investimento efficaci ed efficienti.

Da un punto di vista finanziario, il programmatore ha scelto di destinare alla Priorità 1 il 5,2% delle risorse totali del Programma, pari a 15,4 M€, di cui la maggior parte (8,4 M€) alla FA 1a. Considerata tuttavia, la **trasversalità della Priorità 1**, e coerentemente con le disposizioni regolamentari fornite dalla Commissione europea che sanciscono, tra l'altro, come "la Priorità dell'Unione concernente il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali dovrebbe applicarsi trasversalmente alle altre Priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale"⁴⁷, la Regione FVG ha scelto di distribuire le risorse dedicate alle misure attivate a valere sulla Priorità 1 (misure 1, 2 e 16) sull'intero piano finanziario del Programma e, pertanto, su tutte le altre 5 Priorità dello sviluppo rurale.

Analizzando nel dettaglio la ripartizione finanziaria delle misure attivate nell'ambito della Priorità 1 si osserva come alla **misura 2 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole"**, ed in particolare ai due interventi **2.1 "Servizi di consulenza rivolti agli operatori agricoli, forestali e alle PMI attive nelle aree rurali"** e **2.3 "Formazione dei consulenti"** sia stato riservato il 45% delle risorse previste per la Priorità, in maniera coerente con la trasversalità riconosciuta dall'Ue alla Priorità 1 e, in particolare, alle misure 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni" e 2. L'importanza, qualificata dal punto di vista del peso finanziario, degli interventi ricadenti nella misura 2, risulta motivata dalla sua strategicità, in quanto attraverso la razionalizzazione dei servizi di consulenza a favore delle imprese agricole e forestali, il PSR intende fornire – in maniera discontinua rispetto al ciclo di programmazione 2007-2013⁴⁸ – alle stesse un adeguato supporto per affrontare le sfide del mercato, in risposta, tra l'altro, ai fabbisogni regionali di Promuovere la formazione dei consulenti e degli operatori che prestano assistenza tecnica alle aziende (F3) e Migliorare il sistema attuale dei servizi e della consulenza, promuovendo una rete di soggetti individuati (F4).

La misura contribuisce, inoltre, al raggiungimento dell'**obiettivo trasversale "innovazione"**, in quanto svolge un rilevante ruolo di supporto per una efficace attuazione della politica di sviluppo rurale, incentivando la crescita economica, lo sviluppo di adeguate capacità imprenditoriali e il rafforzamento dei legami tra i settori produttivi e la ricerca, con conseguente accrescimento della propensione all'innovazione da parte del tessuto imprenditoriale locale. In aggiunta, la strutturazione di servizi di consulenza orientati al miglioramento della sostenibilità, della competitività, dell'efficiente uso delle risorse e del miglioramento delle prestazioni ambientali delle imprese attive offre un significativo contributo anche agli **obiettivi trasversali "ambiente"** e **"mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici"**.

Altrettanto rilevanti in termini di strategicità risultano le sottomisure **1.1 "Sostegno per attività di formazione professionale e acquisizione di competenze"** e **1.2 "Sostegno per azioni di informazione e dimostrazione"**, collegate alle FA 1a e 1c. Come per la misura 2, infatti, il ruolo trasversale attribuito alla misura 1 viene confermato dalla sua importanza in termini di contributo, non solo a tutte le Priorità dell'Ue, ma anche, e soprattutto, in relazione agli **obiettivi specifici**⁴⁹, in particolare quello legato alla formazione, che il Programma intende perseguire con la Priorità 1. Con la **formazione** (sottomisura 1.1), infatti, si intende porre al servizio del sistema

⁴⁷ Reg. (UE) n. 1305/2013.

⁴⁸ Le misure 114 e 115 previste dal Reg. (CE) n. 1698/2005 non sono state attivate.

⁴⁹ Anche in questo caso, le linee strategiche del PSR 2014-2020 si pongono in forte discontinuità con il passato. La corrispondente misura 111, infatti, non è stata attivata nel 2007-2013, in quanto gli interventi inerenti alla formazione e informazione sono stati sostenuti nell'ambito del PO FSE.

produttivo agricolo, alimentare e forestale regionale delle occasioni formative e di aggiornamento (in aula, in campo, *e-learning*, ecc.) in funzione delle esigenze del mercato, dell'evoluzione tecnologica e delle nuove tecniche agronomiche, nonché in materia di gestione sostenibile delle risorse naturali, di conoscenze dei requisiti di condizionalità e delle pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione dell'ambiente e di gestione etico-sociale, coerentemente con il fabbisogno regionale di "Accrescere la formazione degli imprenditori e della manodopera agricola e forestale per l'acquisizione di competenze adeguate" (F1).

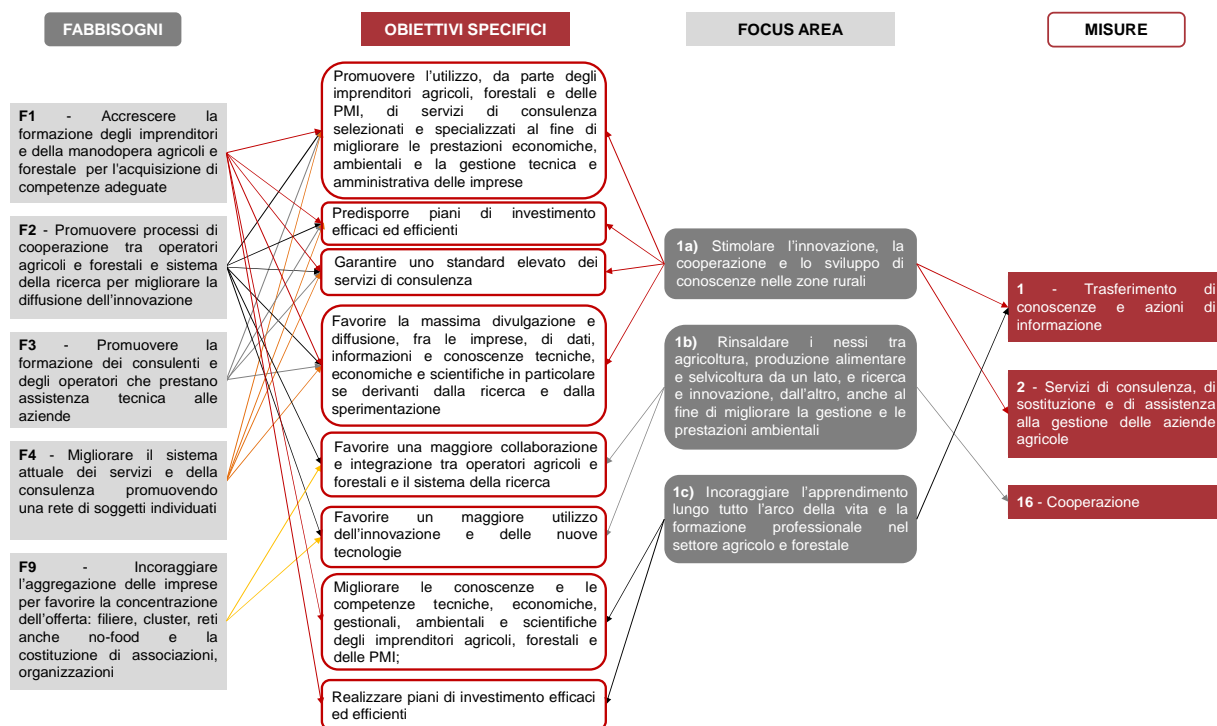
Le finalità della misura risultano coerenti con gli **obiettivi trasversali "ambiente", "clima" e "innovazione"**. La misura, attraverso azioni di formazione professionale e il supporto alle attività dimostrative su tematiche economiche ed ambientali, contribuisce, infatti, ad orientare tecnicamente le scelte aziendali ed ad introdurre nuove tecniche e nuove soluzioni, favorendo una sensibilizzazione dei produttori sia sulle tematiche economiche e produttive, che su quelle relative alla sostenibilità ambientale delle attività agricole e forestali, sottolineando il ruolo che il settore primario può esercitare quale efficace strumento per il contenimento degli effetti dei cambiamenti climatici.

Con riferimento alla misura 16, infine, i due interventi attivati **16.1 "Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi dei PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura"** e **16.2 "Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera"** fanno riferimento alla FA 1b, e impegnano il 23% delle risorse dedicate alla Priorità 1. Pur disponendo di un budget non elevatissimo, la strategicità della misura è data dall'importanza riconosciuta dal PSR, e più in generale dagli orientamenti comunitari per il periodo 2014-2020, al tema dell'**innovazione**. Più in particolare, l'intervento 16.1 mira a sostenere la costituzione e il funzionamento dei GO dei PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura. L'intervento, pertanto, favorirà l'incremento della produzione agricola e della sua sostenibilità, attraverso il sostegno alla **ricerca e all'innovazione** da trasferire agli agricoltori.

In considerazione delle misure previste e della loro capacità di perseguire gli obiettivi specifici del Programma in risposta ai fabbisogni territoriali, è possibile affermare la solidità della logica di intervento in merito alla Priorità 1 e agli OT ad essa connessi.

La **correlazione esistente tra fabbisogni, obiettivi specifici, focus area e misure** sottese alla Priorità 1 e all'**obiettivo generale del PSR Competitività**, viene rappresentata nella figura seguente.

Fig. 11. Obiettivo generale: Competitività - Logica dell'intervento P1



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Preme far osservare come tutti i fabbisogni vengano interamente soddisfatti dalla strategia del Programma, essendo correlati agli interventi attivati a valere sulle tre misure della Priorità. Infine, stante l'importanza riconosciuta dagli orientamenti comunitari per la programmazione 2014-2020 al tema, in particolare, del trasferimento di conoscenze e dell'innovazione, trasversale a tutte le Priorità dello sviluppo rurale, la strategia regionale ha previsto l'utilizzo dei servizi di consulenza e/o formazione, in forma obbligatoria da parte dei beneficiari dei progetti integrati di filiera o dei pacchetti giovani.

Per la **Priorità 2 "Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme"** sono stati attivati sei interventi, che fanno riferimento a entrambe le FA sottese alla Priorità, contribuendo principalmente al perseguimento dell'**OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura"**. Rispetto al quadro di contesto e agli obiettivi generali individuabili nell'ambito della Priorità, gli **obiettivi specifici** che il Programmatore ha scelto di perseguire sono i seguenti:

- aumentare la competitività, la redditività, la remuneratività e la sostenibilità delle imprese;
- migliorare la dotazione infrastrutturale del comparto agricolo e forestale;
- favorire l'efficientamento energetico delle imprese agricole e agroalimentari;
- aumentare lo sfruttamento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili per l'autoconsumo;
- aumentare l'efficienza dei sistemi irrigui aziendali;
- favorire un significativo risparmio della risorsa idrica e orientare le pratiche irrigue verso usi sostenibili;
- sostenere l'efficientamento dei sistemi irrigui aziendali;
- aumentare il livello di competitività della selvicoltura e dell'attività agricola montana;
- agevolare la copertura del fabbisogno finanziario dei beneficiari;
- incrementare la funzionalità ecologica e produttiva delle foreste;
- favorire il ricambio generazionale;

- favorire l'accesso di giovani agricoltori nel settore agricolo;
- favorire la nascita di nuove imprese agricole.

Tab. 19. Priorità 2: valutazione del contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi previsti

Priorità	FA	Misure/Sottomisure/Interventi	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
2	2a	4.1.1 - Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole	A	↑
		4.1.2 - Efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole	M	↑
		4.3 - Sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e malghive	M	↑
		6.4.2 - Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali	M	↗
		6.4.3 - Sviluppo di nuovi prodotti	M	↗
	2b	6.1 - Avviamento di imprese per giovani agricoltori	A	↑

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Alla Priorità 2 sono destinate il 32,9% delle risorse totali del Programma, pari a 97,3 M€. La misura 4, attraverso i tre interventi attivati (4.1.1, 4.1.2, 4.3) intercetta la maggior parte (78,8 M€) delle risorse dedicate alla Priorità, in correlazione con la FA 2a, relativa al miglioramento delle prestazioni economiche e all'ammodernamento delle aziende agricole. La misura 4 (suddivisa in cinque tipologie di intervento collegate a più Priorità), attraverso i tre interventi correlati alla Priorità 2, interviene con investimenti materiali nelle imprese, al fine di rafforzare la competitività e la redditività delle stesse, e con investimenti in infrastrutture, quali elementi di importanza fondamentale per il miglioramento della competitività nelle aree rurali e delle condizioni lavorative delle imprese agricole e forestali, favorendo la conservazione delle stesse. La trasversalità degli interventi della misura permette di raggiungere, seppure in misura differenziata, tutti gli **obiettivi del programma** ovvero: i) competitività; ii) tutela dell'ambiente, del territorio e contrasto ai cambiamenti climatici; iii) sviluppo territoriale. Più in particolare, l'intervento 4.1.1 promuove le operazioni che migliorano e potenziano il livello di competitività e la redditività delle aziende agricole con riferimento, tra l'altro, alle esigenze di miglioramento, ammodernamento e razionalizzazione dei processi di produzione, al miglioramento qualitativo del prodotto e all'innovazione, con particolare attenzione ai giovani e all'ambiente, in risposta, soprattutto, ai seguenti **fabbisogni regionali**:

- **F5** - Incentivare le pratiche sostenibili, le innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo che migliorano la competitività;
- **F10** - Valorizzare le produzioni di qualità e innovative in un'ottica di promozione complessiva del territorio regionale;
- **F11** - Individuare strumenti di ingegneria finanziaria per l'accesso al credito;
- **F17** - Sostenere la riduzione del consumo energetico e favorire la produzione di energia rinnovabile attraverso le biomasse.

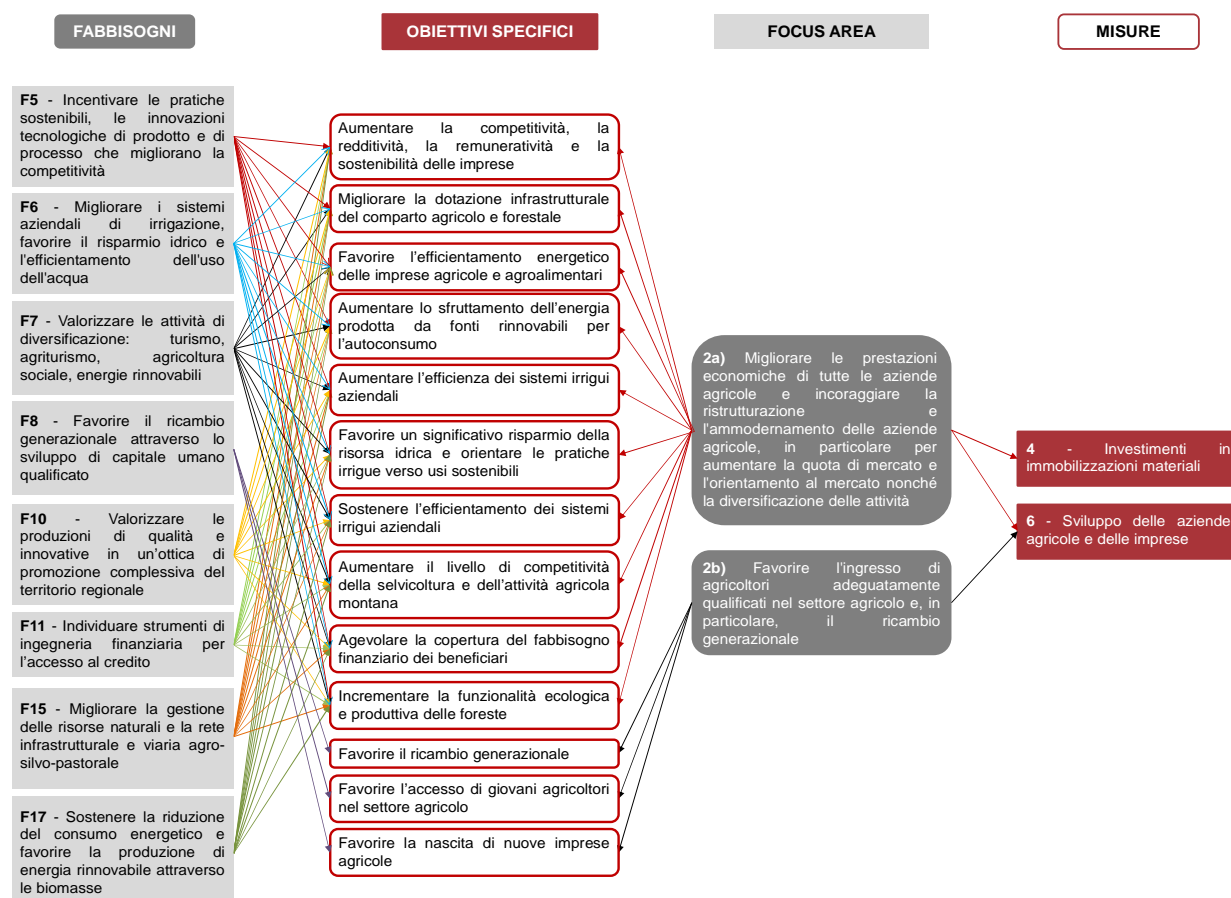
Con riferimento all'intervento 4.3, la strategia del Programma prevede di migliorare la rete infrastrutturale e viaria agro-silvo-pastorale, quale elemento di importanza fondamentale per un miglioramento delle condizioni generali e della sostenibilità ambientale del territorio, in risposta al fabbisogno regionale **F15** - Migliorare la gestione delle risorse naturali e la rete infrastrutturale e viaria agro-silvo-pastorale.

Gli interventi **6.1 "Avviamento di imprese per giovani agricoltori"**, **6.4.2 "Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche, sociali"** e **6.4.3 "Sviluppo di nuovi prodotti"** contribuiscono, nell'ambito della Priorità 2, alle FA 2a e 2b, finalizzate, da un lato, a migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole, incoraggiandone ristrutturazione e ammodernamento,

dall'altro a favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale. Da un punto di vista finanziario, i tre interventi assorbono complessivamente il 19% del budget dedicato alla Priorità, facendo intendere una scelta programmatica incentrata principalmente sulla FA 2a. È infatti da rilevare come la competitività del sistema agricolo nell'ambito del Programma sia stimolata principalmente dalla misura 4 e dagli interventi 6.4.1, 6.4.2 e 6.4.3 della misura 6, volti a sviluppare diverse forme di diversificazione dell'agricoltura capaci di assicurare maggiore stabilità e integrazione del reddito, sebbene anche gli interventi 6.1 e 6.2 contribuiscano, in forma indiretta, a tali obiettivi.

Nella figura seguente vengono esplicitati i legami sottesi alla Priorità 2, così come indicati nella strategia del PSR regionale.

Fig. 12. Obiettivo generale: Competitività - Logica dell'intervento P2



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

La logica dell'intervento sembra confermare l'importanza riconosciuta dal Programmatore alla FA 2a. Tale FA, infatti, persegue 10 dei 13 obiettivi specifici finalizzati al soddisfacimento dei fabbisogni regionali individuati per la Priorità 2. Attraverso gli interventi sottesi alla FA 2a vengono, pertanto, soddisfatti gran parte dei fabbisogni regionali correlati alla Priorità 2. In aggiunta, la strategia prevede che tutti i fabbisogni vengano soddisfatti, in via prioritaria, tramite processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera, mentre nel caso dei giovani sarà privilegiato l'accesso a pacchetto. Va precisato, infine, come tutte le azioni attivate nell'ambito della Priorità 2 saranno integrate, secondo la logica del Programma, con le altre azioni previste dallo sviluppo rurale 2014-2020, e più in particolare con la formazione, l'innovazione, il potenziamento delle filiere, il trasferimento di conoscenze e la cooperazione.

Le misure attivate sotto la **Priorità 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo"** si riferiscono esclusivamente

alla FA 3a, relativa all'organizzazione delle filiere e alla promozione dei prodotti locali, mentre risulta esclusa dalla logica di intervento del Programma la FA 3b "Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali". Il sostegno alla gestione dei rischi aziendali verrà, infatti, attivato a livello nazionale. Gli **obiettivi specifici** che, rispetto al quadro di contesto e agli obiettivi generali individuabili nell'ambito della priorità, si intende perseguire sono:

- favorire i processi di aggregazione e cooperazione tra le imprese agricole e le imprese agroalimentari;
- rafforzare le imprese agroalimentari e le filiere;
- agevolare la copertura del fabbisogno finanziario dei beneficiari;
- aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli;
- incrementare la partecipazione degli agricoltori ai regimi di qualità;
- rafforzare la promozione e la commercializzazione dei prodotti;
- incrementare la costituzione di associazioni o organizzazioni.

Tab. 20. **Priorità 3: valutazione del contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi previsti**

Priorità	FA	Misure/Sottomisure/Interventi	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
3	3a	3.1 - Sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	B	↗
		3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione di attività attuate da associazioni di produttori nel mercato interno	M	↗
		4.2 - Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli	A	↑
		9.1 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	B	↗
		14 - Benessere animale	M	↗

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

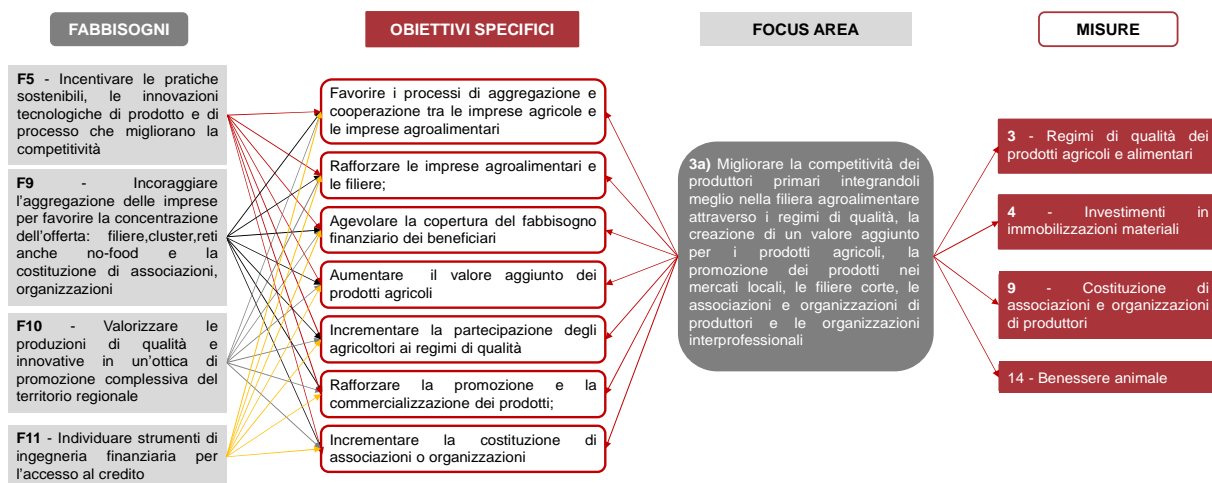
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Alla Priorità 3, FA 3a sono destinate il 6,15% delle risorse totali, pari a 18,2 M€. L'intervento che intercetta più della metà (70%) delle risorse finanziarie dedicate alla Priorità 3 è il **4.2 "Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli"**, assumendo pertanto un ruolo centrale nell'ambito della strategia collegata alla Priorità stessa. Tale intervento promuove e sostiene le filiere complesse, anche attraverso l'introduzione di elementi di razionalizzazione, organizzazione e innovazione tecnologica, favorendo il soddisfacimento dei fabbisogni regionali legati, in particolare, all'incentivazione di pratiche sostenibili, innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo che migliorano la competitività (F5), all'incoraggiamento all'aggregazione delle imprese per favorire la concentrazione dell'offerta la costituzione di associazioni, organizzazioni (F9), alla valorizzazione delle produzioni di qualità e innovative in un'ottica di promozione complessiva del territorio regionale (F10) e all'individuazione di strumenti di ingegneria finanziaria per l'accesso al credito (F11). Con i due interventi sottesi alla misura 3, **intervento 3.1 "Sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari"** e **3.2 "Sostegno per attività di informazione e promozione di attività attuate da associazioni di produttori nel mercato interno"**, attraverso il sostegno alla partecipazione a regimi di qualità e ai costi di promozione e informazione sulle caratteristiche dei prodotti, la misura 3 contribuisce a rafforzare la posizione dei produttori primari e il loro potere contrattuale all'interno della filiera agroalimentare, migliorando il reddito con possibili ricadute positive in termini occupazionali e di sviluppo delle aree rurali, in particolare quelle svantaggiate e montane, incrementando il valore aggiunto dei prodotti agricoli. La misura contribuisce, inoltre, alla realizzazione degli **obiettivi trasversali** del Programma in modo indiretto attraverso gli interventi di innovazione e razionalizzazione dei processi e dei fattori della produzione richiesti al fine di aderire ai regimi di qualità.

Con riferimento, infine, agli **interventi 9.1 “Sostegno alla costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo e forestale”** e **14 “Benessere animale”**, sottesi alla Priorità 3 e alla FA 3a, il budget dedicato di 2 M€ mostra la minore centralità delle due misure rispetto alla strategia del Programma regionale. Ciononostante, con particolare riferimento alla misura 9, questa contribuisce alla realizzazione degli **obiettivi trasversali** del Programma in modo indiretto attraverso l’attività svolta dall’associazione in favore dei propri associati. Più in particolare, attraverso le attività finalizzate all’adeguamento della produzione e dei prodotti, alla definizione di norme comuni in materia di informazione e allo sviluppo delle competenze imprenditoriali e dei processi innovativi, i soci produttori potranno raggiungere un elevato grado di innovazione produttiva, gestionale, commerciale e organizzativo con conseguenti ricadute positive in termini di competitività, gestione sostenibile delle risorse a sviluppo territoriale. Inoltre la misura, prefiggendosi di favorire e sostenere l’associazionismo tra produttori, sia agricoli che forestali – in particolare se operanti nel settore dell’agricoltura biologica, dei sistemi di qualità, delle produzioni tipiche e del legname certificato – contribuisce al soddisfacimento del fabbisogno regionale **F9**.

Con riferimento alla logica sottesa agli interventi attivati sotto la Priorità 3, nella figura seguente vengono indicate le relazioni – tra fabbisogni, obiettivi specifici, focus area e misure – individuate a livello regionale.

Fig. 13. Obiettivo generale: Competitività - Logica dell’intervento P3



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Come si evince dall’esame della logica di intervento, la strategia individuata dal programmatore per la suddetta Priorità prevede che gli obiettivi specifici vengano raggiunti, nel settennio di riferimento, mediante l’utilizzo integrato e combinato di tutte e quattro le misure. Tutti i fabbisogni, infatti, saranno soddisfatti favorendo i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera (progetti integrati di filiera) e, al di fuori delle aree montane e limitatamente alle filiere corte e ai mercati locali, attraverso i progetti attuativi di strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale. Anche nell’ambito della Priorità 3, infine, si prevede l’intervento trasversale delle misure 1 e 2 per la formazione e la consulenza.

Concorrono al perseguimento della **Priorità 4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall’agricoltura e dalle foreste”** sedici interventi, attivati nell’ambito di undici misure, correlati alle tre FA sottese alla Priorità. Attraverso le azioni attivate, la strategia regionale risulta orientata, in particolare, al raggiungimento dei seguenti **obiettivi specifici**:

- diffondere e sostenere iniziative ed interventi per la gestione, tutela e salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità e del paesaggio;

- salvaguardare e conservare le attività agro silvo pastorali nelle zone montane e nelle aree Natura 2000;
- diffondere e sostenere buone pratiche agricole e selvicolturali a salvaguardia della qualità dell'acqua e per migliorare la gestione delle risorse idriche;
- diffondere e sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e selvicolturali che favoriscono una migliore gestione del suolo e delle risorse naturali.

Tab. 21. Priorità 4: valutazione del contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi previsti

Priorità	FA	Misure/Sottomisure/Interventi	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
4	4a	4.4.1 - Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente	M	↗
		7.1 - Stesura e aggiornamento piani di gestione dei siti Natura 2000	B	→
		8.5 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali	M	↗
		10.1.7 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario	B	↗
		10.1.8 - Razze animali in via di estinzione	B	→
		12.1 - Indennità Natura 2000	B	↗
		13.1 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	A	↑
	4b	16.5 - Approcci collettivi agro-climatico-ambientali	B	↗
		10.1.2 - Gestione integrata dei seminativi e delle orticole	M	↑
	4c	10.1.3 - Inerbimento permanente dei frutteti e dei vigneti	M	↑
		10.1.4 - Diversificazione colturale per la riduzione dell'impatto ambientale	B	↗
		10.1.5 - Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili	M	↑
	4a 4b 4c	10.1.6 - Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica	M	↑
		11.1.1 - Conversione all'agricoltura biologica	B	↑
		11.2.1 - Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica	M	↑

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

In generale con la programmazione FEASR 2014-2020 si opererà in continuità con le attività avviate nella precedente programmazione. Più in particolare, gli impegni coerenti con quelli declinati nelle azioni di misura 214 PSR 2007-2013 – conduzione sostenibile dei seminativi e dei fruttiferi (sottomisura 1, azione 2) – saranno orientati verso la massima semplificazione gestionale e amministrativa e finalizzati a favorire l'introduzione di metodiche agronomiche innovative sul territorio regionale. L'obiettivo principale rimarrà, pertanto, quello di incentivare l'adozione di tecniche e pratiche sostenibili, e di favorire i comportamenti virtuosi da parte delle aziende affinché gli impegni vengano mantenuti anche a conclusione del Programma.

Da un punto di vista finanziario, alla Priorità 4 sono destinate il 27,86% delle risorse totali del Programma, pari a 82,5 M€, di cui il 61% alla FA 4a. Una quota pari all'8% della Priorità è stata, invece, ripartita tra i due interventi attivati a valere sulla misura 11, strategicamente trasversale a tutte e tre le FA della Priorità.

Con il 48% delle risorse dedicate (40 M€, una percentuale piuttosto ingente se confrontata a quella delle altre azioni attivate a valere sulla Priorità), la misura 13, attraverso l'intervento **13.1 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane"** risulta di importanza strategica nell'ambito della Priorità 4. La misura, infatti, prevedendo un aiuto annuale concesso agli agricoltori in base alla SAU ricadente nell'area definita "Zona svantaggiata ammissibile" (che coincide con l'area della Regione delimitata ai sensi della Direttiva CEE n. 273/75), contribuisce

alla realizzazione della Priorità attraverso il conseguimento di una serie di obiettivi strategici per lo sviluppo del territorio rurale regionale, quali: i) ovviare agli svantaggi permanenti dell'agricoltura nelle zone svantaggiate, garantendo nel contempo la permanenza dell'attività agricola e favorendo il mantenimento di una comunità rurale vitale; ii) garantire una funzione di presidio territoriale, di cura e di conservazione dello spazio naturale da parte degli operatori agricoli attivi nel territorio; iii) mantenere e promuovere sistemi di produzione agricola sostenibili, che tengano particolarmente conto dei requisiti in materia ambientale.

La quota finanziaria riservata a tutte le altre misure attivate a valere sulla Priorità 4 oscilla, invece, tra l'1% (misure 7 e 16) e l'8% (misura 11), indicando una strategia regionale complessa basata sulla complementarietà tra più misure.

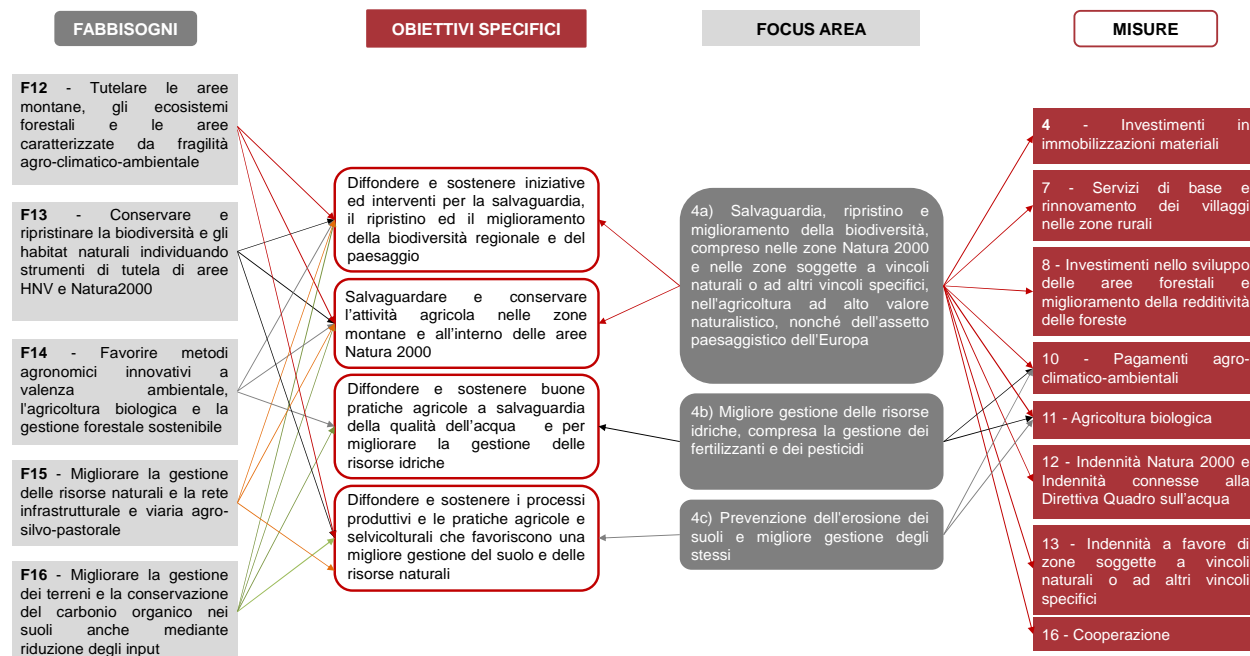
Unica eccezione si rileva per la misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" che con otto interventi attivati a valere sulla Priorità 4 gode del 33% delle risorse stanziare per la Priorità.

Preme far osservare, inoltre, l'importanza strategica riconosciuta nell'ambito della Priorità agli interventi previsti dalla **misura 11 "Agricoltura biologica"** che risultano trasversali a tutte e tre le FA sottese alla Priorità. Tale misura, assieme alle misure a superficie ed alle misure forestali del Programma, ha come obiettivo principale la conservazione della biodiversità. L'adozione di pratiche agronomiche e di allevamento biologiche, equilibrate e rispettose delle risorse del territorio, risponde pienamente agli obiettivi ambientali dello sviluppo rurale.

Tutti gli interventi attivati a valere sulla Priorità 4, inoltre, favoriscono, principalmente, il raggiungimento dell'**OT 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi"**.

La logica dell'intervento sottesa alla Priorità 4 viene mostrata nella figura seguente, nella quale sono stati esplicitati il legami presenti tra fabbisogni regionali, obiettivi specifici, focus area e misure.

Fig. 14. Obiettivo generale: Tutela dell'ambiente - Logica dell'intervento P4



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

La logica definita dal programmatore sembrerebbe incentrata, soprattutto, sulla FA 4a, alla quale contribuiscono tutte le misure attivate. In particolare, la misura 11 "Agricoltura biologica", legata a tutte e tre le FA, viene considerata come priorità trasversale per l'attuazione del Programma. Trasversalmente inoltre, come per le altre Priorità, opereranno anche le misure 1 e 2 per la formazione e la consulenza. Considerata l'importanza che riveste la necessità di

preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, il programmatore intende, inoltre, estendere l'approccio collettivo anche alle azioni per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e per la produzione di beni pubblici di carattere agro-ambientale a scala territoriale.

Gli interventi attivati per la **Priorità 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale"** sono sette, e afferiscono a tutte e cinque le FA sottese alla Priorità.

Rispetto al quadro di contesto e agli obiettivi generali individuabili nell'ambito della Priorità, il programmatore ha ritenuto prioritario perseguire i seguenti **obiettivi specifici**:

- aumentare la gestione attiva dei boschi promuovendo la certificazione forestale per una selvicoltura sostenibile e pianificata;
- aumentare l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- aumentare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili;
- aumentare la redditività e la copertura del fabbisogno finanziario delle imprese;
- favorire la conservazione del carbonio nel suolo;
- valorizzare le superfici a bosco produttive in particolare nelle aree di pianura – pioppicoltura – considerata l'elevata capacità di assorbimento di CO₂ e fissaggio del carbonio nel legno a parità di tempo e superficie rispetto alle specie a legno duro, nonché per la capacità di immagazzinamento di CO₂ dei prodotti legnosi trasformati per lunghi periodi di emivita.

Tab. 22. Priorità 5: valutazione del contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi previsti

Priorità	FA	Misure/Sottomisure/Interventi	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
5	5c	6.4.1 - Investimenti nelle energie rinnovabili	M	↗
		8.6 - Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	A	↑
	5e	8.1 - Imboschimento e creazione di aree boscate	A	↑
		10.1.1 - Gestione conservativa dei seminativi	M	↑

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Alla Priorità 5 sono destinate l'8,44% delle risorse totali del Programma, pari a 25 M€ ripartiti tra le FA 5c e 5e. La regione FVG ha, infatti, scelto di attivare, nell'ambito della P5, solo due delle cinque FA previste dal Reg. (UE) n. 1305/2013, ovvero le **FA 5c "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia"** e **FA 5e "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale"**. Pur non prevedendo risorse specificatamente destinate alle altre FA, infatti, è prevedibile che gli effetti derivanti dall'attivazione delle misure nell'ambito delle FA 5c e 5e possano avere indubbiamente una ricaduta positiva sull'intera P5.

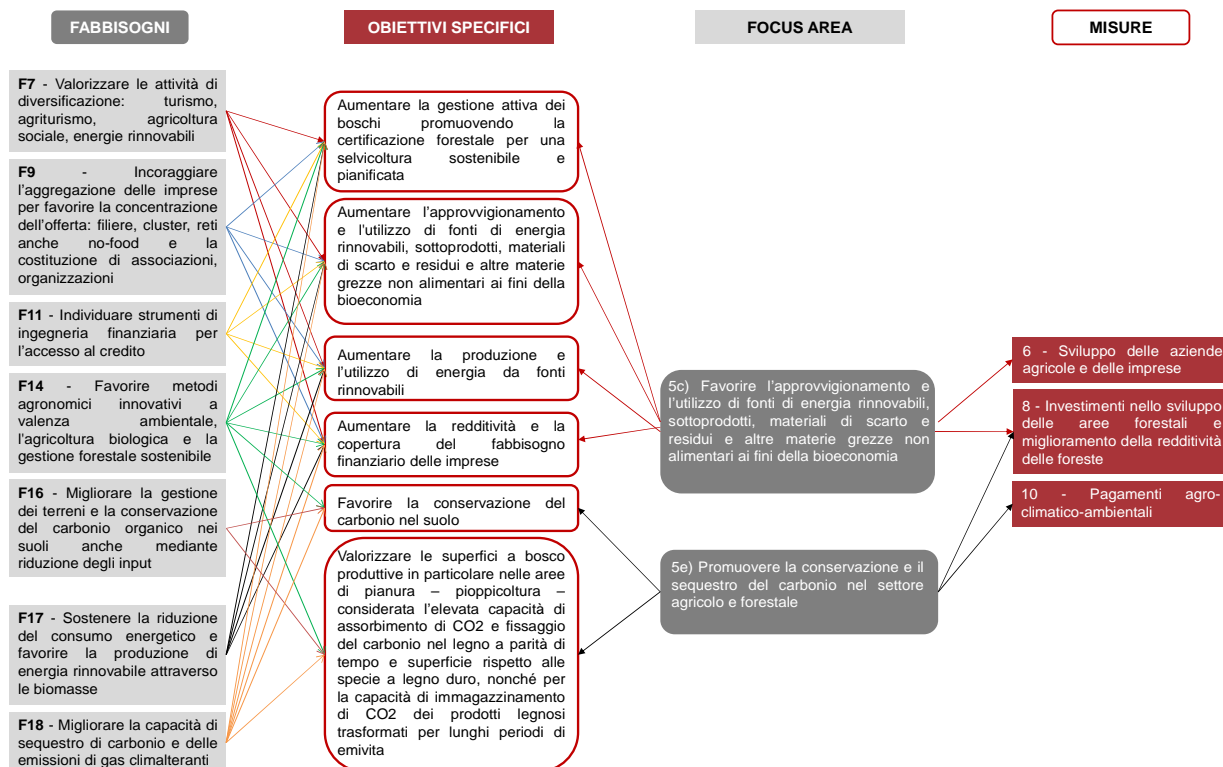
A livello strategico, la misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste", con i due interventi attivati **8.1 "Imboschimento e creazione di aree boscate"** e **8.6 "Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste"** risulta quella con il maggior peso finanziario nell'ambito della Priorità 5, intercettando l'84% delle risorse previste. L'imboschimento (intervento 8.1), in particolare, svolge, nell'ambito della **FA 5e "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale"**, un ruolo importante nel rispondere ad alcuni dei principali obiettivi ecologici e sociali della politica di sviluppo rurale dell'Unione

europea. Il suo impatto favorevole su suolo, acqua, aria e biodiversità risponde alla necessità di valorizzare gli ecosistemi e il sequestro del carbonio e di passare a un'economia a basse emissioni di carbonio contribuendo, anche, alla tutela dell'ambiente, alla prevenzione dei rischi naturali, degli incendi e all'adattamento dei cambiamenti climatici. Altrettanto strategica nell'ambito della FA 5c "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia" risulta l'intervento 8.6 "Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste". Attraverso investimenti per macchine e attrezzature innovative o moderne che consentono maggiore produttività e sicurezza per gli operatori, e quindi l'utilizzo per impiego energetico di scarti di lavorazione in foresta nonché l'intervento economicamente sostenibile in foreste abbandonate o scarsamente utilizzate, l'intervento consente un migliore approvvigionamento su base locale e quindi a minore impatto ambientale in termini di CO₂ emessa per il trasporto degli impianti a biomasse già funzionanti e realizzati con la programmazione 2007-2013 con i fondi FEASR e FESR e altri fondi a ciò destinati.

Con riferimento infine agli OT, le azioni attivate a valere sulla Priorità 5 concorrono, in particolare, al perseguimento dell'OT 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori".

I legami esistenti tra i fabbisogni, gli obiettivi specifici, le FA e le misure attivate sotto la Priorità 5 sono esplicitati nella figura seguente.

Fig. 15. Obiettivo generale: Tutela dell'ambiente - Logica dell'intervento P5



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Il Valutatore ha verificato le correlazioni già presenti nella strategia del Programma, validandone la logica nell'ambito del perseguimento dell'obiettivo generale "Tutela del territorio e ambiente: biodiversità ed aree ad alto valore naturale, aree montane". Più in particolare, i fabbisogni saranno soddisfatti sia tramite progetti individuali, sia tramite processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera (Progetti integrati di filiera). È previsto, inoltre, trasversalmente, così come per tutte le altre Priorità del Programma,

il contributo indiretto delle misure 1 “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione” e 2 “Servizi di consulenza alle aziende agricole” attivate, in primis, nell’ambito della Priorità 1.

Gli interventi attivati sotto la **Priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”** sono dieci. Oltre al miglioramento della qualità della vita e della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, e al contrasto dell’abbandono delle zone rurali marginali da parte delle popolazioni (obiettivi generali individuati nell’ambito della Priorità rispetto al quadro di contesto), il programmatore ritiene prioritario perseguire i seguenti **obiettivi specifici**:

- creare nuove piccole imprese e contribuire all’aumento dell’occupazione;
- creare e migliorare l’offerta turistica in determinate aree del territorio regionale e promuovere la conoscenza del territorio, dell’ambiente, della biodiversità e dei prodotti tipici locali;
- creare e migliorare l’offerta turistica e promuovere la conoscenza del territorio attraverso forme di fruizione sostenibili;
- favorire la diversificazione dell’economia delle zone rurali;
- contribuire a contrastare l’abbandono della popolazione delle zone più marginali;
- promuovere l’inclusione sociale e concorrere al contrasto alla povertà;
- favorire la conservazione di specie ed habitat tutelati;
- favorire l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione e la diffusione della banda ultra larga.

Tab. 23. Priorità 6: valutazione del contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi previsti

Priorità	FA	Misure/Sottomisure/Interventi	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
6	6a	6.2 - Avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali	M	↗
		7.4 - Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale	M	↗
	6b	7.5 - Itinerari per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio rurale	A	↗
		7.6 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale	M	↑
		16.7 - Strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale	A	↗
		19.1 - Sostegno preparatorio	B	→
		19.2 - Azioni della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo	A	↑
		19.3 - Progetti di cooperazione	B	→
		19.4 - Costi gestionali del GAL e costi per l’attività di animazione della SSL	A	↗
		7.3 - Integrazione delle strutture e dei servizi a banda larga e ultra larga nelle aree rurali	A	↑

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Il programmatore ha scelto di destinare alla Priorità 6 il 16,07% delle risorse totali del PSR, di cui la maggioranza (72%, 34,23 M€) alla FA 6b.

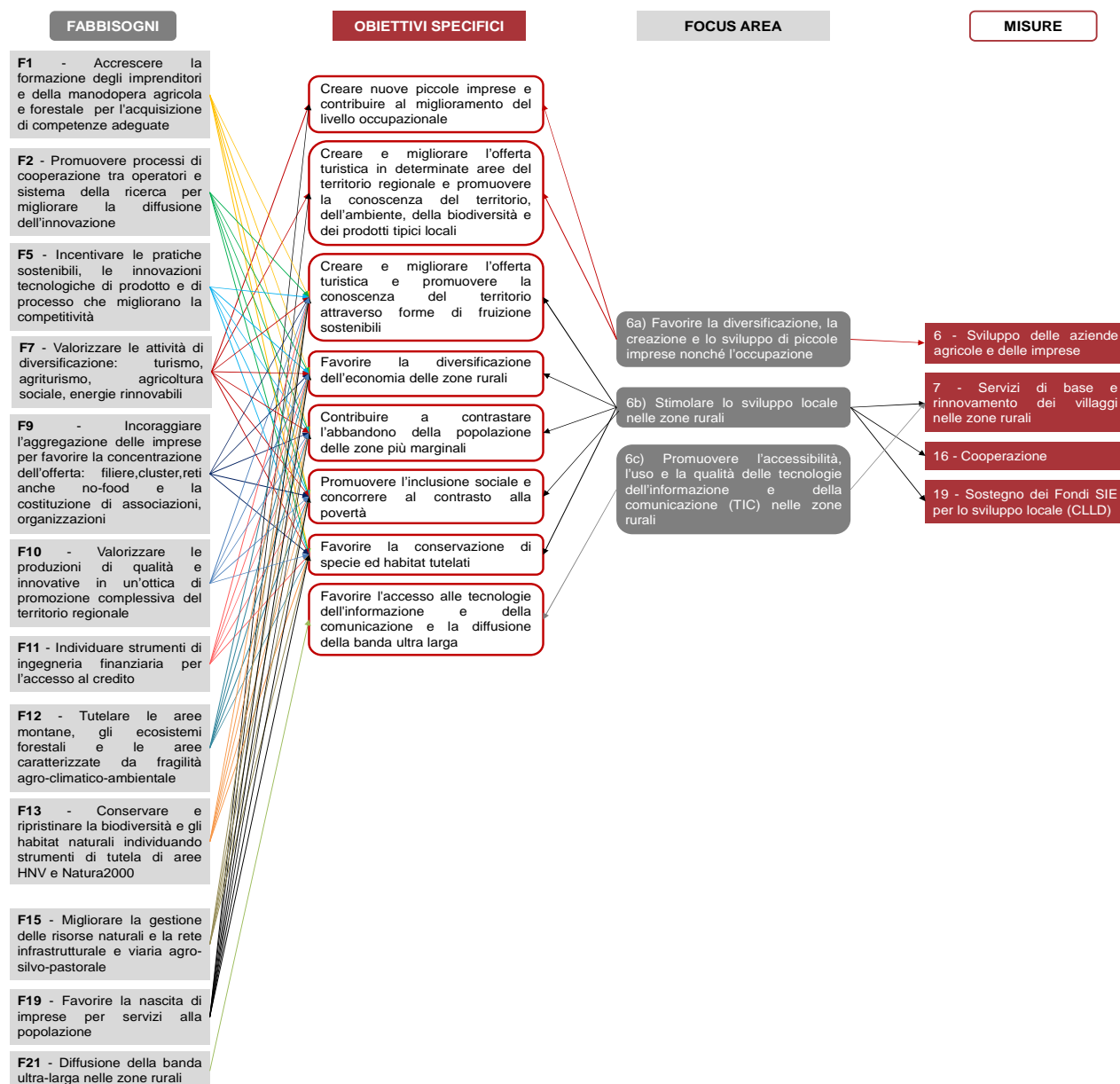
Con riferimento alle misure attivate nell’ambito della Priorità 6, la **misura 19**, con 4 interventi attivati, risulta quella maggiormente strategica per il perseguimento della stessa, ed in particolare per il contributo dato alla **FA 6b “Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”**. Nel complesso, la misura assorbe il 43% delle risorse riservate alla Priorità e contribuisce in maniera sostanziale alla strategia della Priorità intesa a realizzare iniziative volte allo sviluppo sostenibile e al rafforzamento delle potenzialità delle aree rurali della regione, in grado di dare risposte dirette e concrete alle esigenze delle comunità locali, e di offrire determinati servizi, in particolare alle fasce più deboli e disagiate o a rischio di emarginazione. La misura, infatti, descrive lo sviluppo locale LEADER per la programmazione 2014-2020 e comprende tutte le attività ammissibili al sostegno del FEASR ai sensi dell’art. 35 del Reg. (UE) n. 1203/2013 per l’attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (SSL). Sempre nell’ambito della

FA 6b, si evidenzia, tra l'altro, il contributo della misura 7 che attraverso l'attivazione di tre interventi 7.4 "Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale", 7.5 "Itinerari per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio rurale" e 7.6 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale" può godere, complessivamente, del 12% delle risorse programmate a valere sulla FA. Scopo della strategia correlata a tali interventi, e più in generale alla FA 6b, è quella di trovare una sinergia tra agricoltura e artigianato, favorendo così la sopravvivenza dei piccoli produttori e garantendo la presenza di un'offerta turistica maggiormente articolata e completa. L'incremento delle forme alternative di turismo (ad esempio turismo enogastronomico, turismo di benessere, turismo d'esperienza, turismo verde) rappresenta, infatti, per le zone rurali una opportunità di sviluppo e rivitalizzazione. Attraverso la realizzazione di itinerari turistici si punterà, pertanto, ad aumentare la possibilità di fruire del territorio rurale.

Con riferimento alla FA 6a, l'unica misura attivata (la misura 6), attraverso l'intervento 6.2 "Avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali", intercetta il 2% delle risorse dedicate alla Priorità, favorendo la diversificazione e la creazione di piccole imprese nelle aree rurali, con ricadute positive a livello occupazionale, mentre, con riferimento alla FA 6c, l'intervento 7.3 "Integrazione delle strutture e dei servizi a banda larga e ultra larga nelle aree rurali", è l'unico a favorire lo sviluppo dell'ICT, in continuazione con quanto già avviato nella programmazione 2007-2013, durante la quale sono state impegnate risorse regionali, nazionali e comunitarie (POR FESR, PSR) per raggiungere gli obiettivi di Agenda Digitale Europea (COM(2010) 245 final/2). La Priorità 6 è inoltre correlata, in particolare, agli OT 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime", OT 8 "Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori" e OT 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà".

La logica dell'intervento sottesa alla Priorità 6, come riportato nella figura seguente, risulta piuttosto articolata. Alla numerosità degli obiettivi specifici perseguiti attraverso gli interventi attivati corrispondono altrettante correlazioni con i fabbisogni e le FA della Priorità. La strategia di sviluppo rurale regionale, tuttavia, sembrerebbe essere stata incentrata, soprattutto, sulla FA 6b "Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali", sotto la quale sono state attivate 3 delle 4 misure previste per la Priorità 6, tra le quali, in particolare, quella dedicata alle strategie LEADER (misura 19). Nelle aree più marginali e che presentano maggiori problematiche (zone montane e zona omogenea del Carso) si prevede, infatti, che gli interventi vengano attuati dai GAL tramite l'approccio LEADER, mentre nella rimanente parte del territorio rurale regionale, al quale vengono riconosciuti determinati valori di cui è portatore, da preservare e valorizzare, saranno realizzati nell'ambito di attuazione, tramite progetti di cooperazione, di strategie di sviluppo locale, ad opera di partenariati misti pubblico-privati.

Fig. 16. Obiettivo generale: Sviluppo territoriale - Logica dell'intervento P6



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

2.2.5 La valutazione delle forme di sostegno proposte

La valutazione delle forme di sostegno, come previsto dalle Linee Guida per la VEA dei PSR, entra nel merito delle scelte tecniche operate dal Programmatore. A tal fine sono state esaminate le singole schede di misure, confrontandole sia con le *files* predisposte dalla Ce che, per gli interventi simili, con le modalità attuative del periodo di programmazione 2007-2013.

Nel complesso, è possibile affermare che **le forme di supporto previste dal Programmatore risultano coerenti** con le misure e rispondono agli obiettivi specifici correlati. Più in particolare, le stesse appaiono maggiormente efficaci ed efficienti per quelle misure attuate con successo nel corso del precedente periodo di programmazione, mentre risultano potenzialmente "deboli" nei casi di misure altamente innovative (solo a titolo di esempio, le misure agro-climatiche-ambientali), dove l'assenza di un pregresso conoscitivo potrebbe risultare un fattore limitante. A tal proposito, sarebbe auspicabile **avviare progetti pilota su particolari misure/interventi (come**

nel caso della misura 16 - Cooperazione), al fine di testare l'efficacia delle forme di sostegno proposte.

Il Valutatore ravvisa, complessivamente, **una sostanziale adeguatezza delle forme di supporto adottate** e risulta possibile individuare diversi elementi in tal senso come, ad esempio, la possibilità di concedere l'anticipazione che è stata dettagliata per le singole sottomisure (e non solo in maniera complessiva), oppure l'individuazione di soglie minime e massime al fine di perseguire gli obiettivi prefissati in maniera efficace, garantendo l'accesso ai finanziamenti a più beneficiari e, al contempo, riducendo gli oneri amministrativi. In aggiunta, Il PSR FVG, **in linea con quanto previsto dal titolo IV del Reg. (UE) n.1303/2013** (artt. 37⁵⁰-46), ha previsto di affiancare alle classiche forme di sostegno (contributi in conto capitale, premi per ettaro, indennizzi) anche un'altra tipologia di strumento finanziario: il **Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo**⁵¹ per i beneficiari degli interventi 4.1.1, 4.1.2, 4.2 e 8.6.

L'analisi che segue, articolata per singola misura, sottomisura e intervento, intende verificare se le forme di sostegno stabilite risultino, tra quelle ipotizzate dagli articoli 66⁵² e 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013, le più idonee rispetto alle finalità del PSR.

Prima di esporre più nel dettaglio la valutazione delle forme di sostegno previste, preme fare osservare come il **Programmatore**, dove possibile, **abbia privilegiato le opzioni di costi semplificati** per parte delle categorie di materiali e operazioni, attenzionando, quindi, il tema della riduzione dei costi amministrativi e degli oneri burocratici.

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La misura 1, articolata in due specifici interventi (1.1 "Sostegno per attività di formazione professionale e acquisizione di competenze"; 1.2 "sostegno per attività di informazione e progetti dimostrativi"), prevede una forma di sostegno in **conto capitale** per coprire i costi delle attività formative e informative.

Nella scheda di misura, per l'intervento 1.1 è stabilito l'utilizzo dei costi standard, mentre per l'intervento 1.2, inerente alle attività informative, è stabilita la sola opzione di rimborso dei costi effettivi⁵³ (l'erogazione di un anticipo sull'aiuto concesso è ammesso). Viene ipotizzata, inoltre, la possibilità di inserire una quota di iscrizione a carico dei partecipanti – per alcune tipologie di corsi di formazione – da portare in detrazione del costo a carico del finanziamento pubblico (intervento 1.1).

⁵⁰ L'art. 37, par. 1, riconosce per i Fondi SIE la possibilità di sostenere strumenti finanziari nell'ambito di uno o più programmi. Gli strumenti finanziari sono vincolati al sostegno ad investimenti che siano finanziariamente sostenibili e che non diano luogo a un finanziamento sufficiente da fonti di mercato. L'art. 38 paragrafo 1 del Regolamento prevede, in particolare, la possibilità che l'AdG fornisca un contributo finanziario a favore di strumenti finanziari: a) istituiti a livello europeo, gestiti direttamente o indirettamente dalla Commissione; b) istituiti a livello nazionale, regionale, transnazionale o transfrontaliero, gestiti dall'AdG o sotto la sua responsabilità. In aggiunta, il paragrafo 3 indica come sostenibili anche eventuali «strumenti finanziari già esistenti o nuovi specificamente concepiti per conseguire gli obiettivi specifici definiti nell'ambito delle pertinenti priorità».

⁵¹ Il fondo è stato istituito con Legge regionale n. 80 del 20 novembre 1982, in attuazione a quanto previsto da una norma statale (la legge 546 del 1977) intervenuta a porre in essere una serie di interventi di soccorso e di sostegno al territorio regionale colpito dal terremoto del 1976.

⁵² L'articolo 66 stabilisce che i fondi siano utilizzati per fornire sostegno sotto forma di sovvenzioni, premi, assistenza rimborsabile, strumenti finanziari o una combinazione degli stessi.

⁵³ Nel solo caso di progetti dimostrativi e se specificatamente indicato e giustificato nel progetto, il sostegno può coprire anche i costi d'investimento per l'acquisto di attrezzature e macchinari nuovi, l'acquisizione e lo sviluppo di programmi informatici, l'acquisizione di software, brevetti e licenze. L'investimento deve essere chiaramente collegato alle attività di dimostrazione e realizzato in conformità a quanto previsto all'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Tab. 24. Forme di sostegno per la misura 1

Tipologia di sottomisura/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard		Beneficiario	Iniziativa
1.1 - Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze		*	NO	NO	NO
1.2 - Sostegno per attività di informazione e progetti dimostrativi	*		SI	NO	NO

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

A parere del Valutatore, le forme di sostegno previste, conformandosi al disposto comunitario, appaiono **idonee rispetto all'articolazione degli interventi e capaci di perseguire gli obiettivi** della misura (promozione della conoscenza tecnica, economica, gestionale, ambientale e scientifica). Tuttavia, si segnala che trattandosi di una misura i cui effetti devono essere considerati sui soggetti formati e informati, e non solo sui destinatari del contributo (soggetti attuatori), potrebbe essere necessario ipotizzare degli incentivi per i fruitori delle attività, al fine di non vanificare l'offerta formativa prevista.

L'opzione di rendere obbligatoria la misura, alternativa all'utilizzo dei servizi di consulenza di cui alla misura 2 e nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera, del Pacchetto giovane o nell'ambito della cooperazione, potrà favorire, in base ai soggetti beneficiari delle varie misure, la strutturazione preventiva delle attività formative e rendere la misura maggiormente efficace. In tale ottica, risulta comunque opportuno dettagliare, dove possibile, **in che modo i soggetti fruitori potranno vedere rimborsata la loro partecipazione alle attività formative**, se mediante *voucher* od altri sistemi.

Misura 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La misura 2, volta a promuovere e sostenere il ricorso a servizi di consulenza specializzati, risulta articolata in due sottomisure: 2.1 "Servizi di consulenza rivolti agli operatori agricoli, forestali e alle PMI attive nelle aree rurali" e 2.3 "Formazione dei consulenti".

Tab. 25. Forme di sostegno per la misura 2

Tipologia di sottomisura/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Premio minimo	Premio massimo	Premio diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard			Beneficiario	Iniziativa
2.1 - Servizi di consulenza rivolti agli operatori agricoli, forestali e alle PMI attive nelle aree rurali	*		-	1.500 a consulenza avanzata	NO	SI
2.3 - Formazione dei consulenti	*		75.000	200.000	NO	NO

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Nell'ambito della sottomisura 2.1 è stato previsto, nell'ambito delle spese sostenute, un contributo in conto capitale per gli erogatori del servizio fino ad un massimo di 1.250 euro per consulenza di base e di 1.500 euro per la consulenza avanzata. Il sostegno non comporta pagamenti diretti ai fruitori⁵⁴.

Per quanto riguarda la formazione e l'aggiornamento dei consulenti, viene istituito un contributo minimo ammissibile pari a 75.000 euro e massimo di 200.000 euro per triennio con una aliquota del sostegno pari al 100% dei costi ammessi. La determinazione dei costi ammessi è basata sui costi sostenuti dai beneficiari. Può essere prevista una quota di iscrizione a carico dei partecipanti alle iniziative formative che dovrà essere portato in detrazione dall'aiuto concedibile. **Le procedure utilizzate vengono considerate pertinenti per il raggiungimento degli obiettivi previsti.**

⁵⁴ Ogni fruitore non può avvalersi del servizio di consulenza per più di due volte nel corso di uno stesso anno.

Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La misura, in continuità con i percorsi di valorizzazione delle eccellenze alimentari friulane promossi nei precedenti cicli di programmazione, si prefigge di:

- ✓ incentivare l'adesione ai regimi di qualità al fine di stimolare i produttori agricoli ad avviare percorsi virtuosi finalizzati al miglioramento ed alla differenziazione delle produzioni (intervento 3.1 "Sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari");
- ✓ sostenere le associazioni di produttori nella necessaria attività di promozione, informazione e comunicazione agli acquirenti e ai consumatori dei prodotti che rientrano nei regimi di qualità (intervento 3.2 "Sostegno per attività di informazione e promozione attuate da associazioni di produttori nel mercato interno").

Tab. 26. Forme di sostegno per la misura 3

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Massimale a beneficiario per regime qualità	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard		Beneficiario	Iniziativa
3.1 - Sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	*		15.000	NO	NO
3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione attuate da associazioni di produttori nel mercato interno	*		500.000	NO	NO

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Per l'**intervento 3.1**, che finanzia esclusivamente la prima partecipazione ai regimi di qualità, il sostegno è concesso a titolo di incentivo, sotto forma di pagamento annuale⁵⁵, il cui importo è determinato in funzione dell'ammontare dei costi fissi occasionati dalla partecipazione ai regimi di qualità convenzionati per un periodo massimo di cinque anni. Il sostegno è calcolato applicando l'aliquota del 100% ai costi ammissibili sostenuti e rendicontati dal beneficiario per la realizzazione dell'operazione.

Per l'**intervento 3.2**, invece, sono previsti contributi in conto capitale con costi minimi (40 mila euro) e massimi (500 mila euro) per singola domanda di aiuto presentata dalle associazioni di produttori. L'aliquota di sostegno, indipendentemente dalla tipologia di accesso, è pari al 70%. Non è prevista la possibilità di richiedere l'anticipazione dell'aiuto.

Le forme di sostegno risultano idonee agli obiettivi previsti e sono in linea con le *fiches* di misura.

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La misura, articolata in cinque tipologie di intervento, riconosce come forma di sostegno prioritaria la concessione di contributi in conto capitale, ma, per alcuni interventi, sono previste anche altre forme finanziarie (Fondo di rotazione). Da rilevare, altresì, una significativa diversificazione delle aliquote delle forme di sostegno tendenti a favorire i giovani e le iniziative progettuali di natura integrata rispetto alle iniziative individuali.

Più nel dettaglio, per l'**intervento 4.1.1** sono fissati i costi minimi ammissibili (20 mila euro in aree soggette a svantaggi naturali di cui all'articolo 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e 40 mila euro in altre aree rurali) e il costo massimo ammissibile (1,5 milione di euro). Sono specificate, inoltre, delle aliquote differenziate di sostegno a seconda della tipologia di beneficiario, della modalità di accesso (individuale, progetti integrati, pacchetto giovani) e della tipologia di intervento previsto che comportano un tasso variabile (minimo 35% - massimo 60%). Per l'**intervento 4.1.2** sono fissati i costi minimi ammissibili (10 mila euro in aree soggette a

⁵⁵ Il costo minimo ammissibile della domanda di aiuto, riferita a 5 annualità, è pari a 1.750,00 euro corrispondente a un aiuto annuo non inferiore a 350 euro; il costo massimo ammissibile della domanda di aiuto, riferita a 5 annualità, è pari a 15.000,00 euro corrispondente a un aiuto annuo non superiore a 3.000,00.

svantaggi naturali di cui all'articolo 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e 15 mila euro in altre aree rurali) e il costo massimo ammissibile pari a 300 mila euro. Sono previste, inoltre, differenziazioni delle aliquote di sostegno a seconda della tipologia di beneficiario.

Per gli interventi 4.1.1 e 4.1.2 sono ammessi i contributi in natura di cui all'art. 69⁵⁶ del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Nel caso dell'intervento 4.2, le soglie prevedono importi differenziati per tipologia di beneficiario⁵⁷ e vanno da un minimo di 50 mila euro ad un massimo di 3 milioni di euro). Le aliquote di sostegno, invece, indipendentemente dal beneficiario, sono diversificate per tipologia di approccio e nel caso di prodotto trasformato non presente nell'elenco nell'allegato per tipologia di beneficiario. I

Per l'intervento 4.3, stante l'importanza rivestita nell'ambito della strategia regionale, l'aliquota di sostegno è stata fissata pari al 100% dei costi ammissibili ed i costi minimi (40 mila euro) e massimi (1 milione euro) non sono diversificati per tipologia di azione.

Nel caso degli investimenti non produttivi (intervento 4.4.1) sono utilizzati per il calcolo dell'aiuto i costi standard per unità di superficie/mq/corpo realizzato relativamente al sotto-intervento 1 "Investimenti non produttivi di conservazione e tutela dell'ambiente", mentre per il sotto-intervento 2 "Interventi per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e produzione di servizi eco sistemici" sono ammissibili i costi effettivamente sostenuti. In questo caso viene esplicitata l'ammissibilità dei contributi in natura di cui all'art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013). Preme evidenziare, inoltre, l'introduzione di soglie massime e minime di spesa ammissibile per entrambe le tipologie di sotto-intervento.

L'anticipo, entro la percentuale del 50%, è concedibile a valere sulle seguenti tipologie di operazione: 4.1.1, 4.1.2 (per operazioni con costo ammesso non inferiore a 20 mila euro), 4.2, 4.3.

Tab. 27. Forme di sostegno per la misura 4

Tipologia di sottomisura/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale per aliquota		Massimale a beneficiario	Altri strumenti finanziari	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Minimo	Massimo				Beneficiario	Modalità di accesso
4.1.1 - Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole	35%	60%	1.000.000	*	SI	SI	SI
4.1.2 - Efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole	40%	60%	300.000	*	SI	SI	NO
4.2 - Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli	20%	60%	3.000.000	*	SI	SI	SI
4.3 - Sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e malghive		100%	1.000.000		SI	NO	NO
4.4.1 - Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente		100%	200.000		NO	NO	NO

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

A parere del Valutatore l'articolazione delle soglie minime e massime risulta idonea a favorire una adeguata concentrazione delle risorse riducendo la dispersione della spesa e favorendo, al contempo, il perseguimento degli obiettivi preposti. Risulta altresì positivo il giudizio in merito all'articolazione del costo minimo ammissibile per area rurale (4.1.1 e 4.1.2).

⁵⁶ Regolamento (UE) n. 1303/2013 art. 69 comma e) nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore della prestazione è stabilito tenendo conto del tempo di lavoro trascorso e verificato il tasso di remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente.

⁵⁷ Micro, piccole, medie e altre imprese.

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La misura 6, punta, da un lato a favorire il ricambio generazionale e dall'altro a potenziare il ruolo multifunzionale delle imprese agricole, promuovendone la competitività e, al contempo, la funzione attiva orientata allo sviluppo territoriale sostenibile ed equilibrato nelle zone rurali. Si articola in **cinque specifici interventi** per i quali sono presenti sia forme di sostegno a premio (6.1 e 6.2), che in conto capitale sotto il regime del de minimis (6.4.1, 6.4.2 e 6.4.3). In particolare, le forme di sostegno previste risultano in linea, oltre che con le *fiches* comunitarie della programmazione 2014-2020, con le specifiche riportate per le misure simili della programmazione 2007-2013. Per l'intervento 6.4.2 viene esplicitata l'**ammissibilità dei contributi in natura** di cui all'art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Nell'ambito dell'**intervento 6.1** "Avviamento di imprese per giovani agricoltori" il sostegno viene erogato in conto capitale sotto forma di premio graduato sulla base di due criteri tra loro cumulabili: la localizzazione⁵⁸ della SAU prevalente dell'azienda agricola in cui si insedia il giovane e la tipologia⁵⁹ di azienda agricola. Per favorire l'avviamento delle nuove imprese il contributo viene erogato in due rate nell'arco di un periodo massimo di cinque anni: la prima pari al 70% a seguito della concessione del finanziamento, la seconda a saldo previa verifica della corretta realizzazione degli interventi previsti dal piano aziendale.

Per l'**intervento 6.2** "Avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali" il premio dipende dalla localizzazione dell'azienda neo costituita (area D 20.000€ e area C 10.000€). Per favorire l'avviamento delle nuove imprese il contributo viene erogato in due rate nell'arco di un periodo massimo di 5 anni: la prima pari al 50% a seguito della concessione del finanziamento; la seconda a saldo previa verifica della realizzazione degli investimenti del piano aziendale.

Nel caso degli **interventi 6.4.1** "Investimenti nelle energie rinnovabili" e **6.4.2** "Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali", il costo minimo ammissibile della domanda di aiuto risulta differenziato per area rurale (6.4.1) e per tipologia di attività (6.4.2). In relazione a tutti e tre gli interventi (6.4.1, 6.4.2 e 6.4.3) le aliquote di sostegno tendono a favorire le modalità di accesso partecipate, come gli approcci collettivi/integrati e il pacchetto giovani, rispetto all'accesso individuale. Risulta, inoltre, ammissibile l'anticipo, entro la percentuale del 50% per l'intervento 6.4.1, mentre nel caso degli interventi 6.4.2 e 6.4.3 l'anticipo è concesso per quelle operazioni con costo superiore a 20 mila euro.

Tab. 28. Forme di sostegno per la misura 6

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale per aliquota		Premio	Anticipo	Premio diversificato per tipologia	
	Minimo	Massimo			Beneficiario	Modalità di accesso/Iniziativa
6.1 - Avviamento di imprese per giovani agricoltori			*		NO	SI
6.2 - Avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali			*		NO	SI
6.4.1 - Investimenti nelle energie rinnovabili	35%	60%		SI	SI	SI
6.4.2 - Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali	30%	80%		SI	SI	SI
6.4.3 - Sviluppo di nuovi prodotti	40%	60%		SI	SI	SI

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

⁵⁸ 40 mila euro in aree Natura 2000, parchi e riserve naturali di cui alla L.R. 42/1996 ed aree caratterizzate da svantaggi naturali di cui all'art. 32 par. 1 lettera a) del Reg. (UE) n. 1305/2013; 30 mila euro in aree rurali C; 20 mila euro in altre aree.

⁵⁹ 30 mila euro per aziende di produzione biologica, DOP, IGP, IGT o AQUA o il cui Piano aziendale preveda come obiettivo la produzione di prodotti biologici o la certificazione di qualità DOP, IGP, IGT o AQUA; 20 mila euro per le aziende agricole convenzionali.

L'impianto complessivo delle forme di supporto viene valutato positivamente, sia per la diversa articolazione dei premi e delle aliquote di sostegno che per la presenza degli anticipi. In particolare, nell'ambito dell'intervento 6.1 potrà risultare strategico l'aver riconosciuto una premialità all'approccio a "pacchetto", oltre al collegamento con le misure 1 e 2. Tuttavia, al fine di incentivare l'adesione del target dei giovani agricoltori **si raccomanda di prevedere specifiche polizze fideiussorie** che possano facilitare le aziende neo insediate.

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La misura, finalizzata al sostegno di iniziative volte allo sviluppo sostenibile e al rafforzamento delle potenzialità delle aree rurali, si articola nelle seguenti tipologie di intervento/sottomisure: 7.1 "Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000"; 7.3 "Integrazione delle strutture e dei servizi a banda larga e ultra larga nelle aree rurali"; 7.4 "Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale"; 7.5 "Itinerari per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio rurale"; 7.6 "Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale".

La forma di sostegno prevista è quella del supporto in conto capitale concesso in base ai costi ammissibili sostenuti; in particolare, nel caso degli interventi 7.4 e 7.6 per i beneficiari privati, l'aiuto è concesso in conto capitale a titolo di de minimis. L'aliquota di sostegno è pari al 100% dei costi ammissibili per tutte le tipologie di sottomisure, fa eccezione il caso dei beneficiari privati (sottomisure 7.4 e 7.6) per i quali è prevista un'aliquota del 60% e l'aiuto è concesso a titolo di de minimis.

Per le sottomisure 7.4, 7.5 e 7.6 sono previste limitazioni sugli importi dei costi ammissibili: il costo massimo non può essere superiore a 200 mila euro.

Tab. 29. Forme di sostegno per la misura 7

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale per aliquota		Soglie di intervento		Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Minima	Massimo	Minimo	Massimo		Beneficiario	Iniziativa
7.1 - Stesura e aggiornamento piani di gestione dei siti Natura 2000		100%	ND	ND	NO	NO	NO
7.3 - Integrazione delle strutture e dei servizi a banda larga e ultra larga nelle aree rurali	*	100%	ND	ND	SI	NO	NO
7.4 - Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale	*	100%	ND	200.000	SI	SI	NO
7.5 - Itinerari per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio rurale	*	100%	ND	200.000	SI	NO	NO
7.6 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale	*	100%	ND	150.000	SI	SI	NO

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Le forme di sostegno adottate per la misura 6 appaiono idonee a favorire lo sviluppo sostenibile e il rafforzamento delle potenzialità delle aree rurali regionali. Si ritiene positiva, inoltre, l'ammissibilità dell'anticipo, entro la percentuale del 50%, per gli interventi 7.3, 7.4, 7.5 e 7.6.

Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (artt. 21, 22, 25, 26 Reg. (UE) n. 1305/2013)

La misura in oggetto risulta declinata in tre tipologie di intervento: **sottomisura 8.1** "Imboschimento e creazione di aree boscate⁶⁰"; **sottomisura 8.5** "Investimenti per la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali⁶¹"; **sottomisura 8.6**

⁶⁰ La sottomisura prevede due tipologie di operazioni: 1) imboschimento con specie a rapido accrescimento unicamente pioppicoltura (durata minima del ciclo di 8 anni); 2) imboschimento con specie idonee all'arboricoltura da legno (durata minima del ciclo superiore a 20 anni).

⁶¹ La sottomisura prevede tre tipologie di operazioni: 1) miglioramento della composizione e della struttura forestale; 2) piantagioni; 3) investimenti in servizi pubblici.

“Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste⁶²”.

Per la sottomisura 8.1, inerente all'imboschimento e creazione di aree boscate, è previsto un aiuto espresso in conto capitale calcolato in percentuale sul costo dell'operazione relativa all'impianto, a cui si aggiunge un premio annuale per ettaro per un periodo massimo di dodici anni a copertura sia dei costi di mancato reddito agricolo sia dei costi di manutenzione⁶³. L'aiuto per l'imboschimento di superfici di proprietà pubblica o per specie a rapido accrescimento copre unicamente i costi di realizzazione della superficie forestale. L'aliquota di sostegno è pari al 100% per gli imboschimenti con ciclo minimo di 20 anni, ad 80% per gli imboschimenti con ciclo compreso tra 8 e 20 anni. Il costo totale ammesso non può eccedere i 4.000 euro/ettaro per l'imboschimento con specie a rapido accrescimento e i 6.500 euro/ettaro per l'imboschimento con specie idonee all'arboricoltura da legno.

Per la sottomisura 8.5, il contributo viene erogato in conto capitale considerando ammissibili solo i costi sostenuti e debitamente quietanzati. Non sono considerati ammissibili i costi relativi alla manutenzione generale o ai costi di gestione. L'aliquota di sostegno è pari al 100% del costo ammissibile⁶⁴.

Nel caso della sottomisura 8.6, infine, l'aiuto è concesso in conto capitale. L'aliquota di sostegno è pari al 40% del costo ammissibile⁶⁵.

Tab. 30. Forme di sostegno per la misura 8

Tipologia di sottomisura/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale per aliquota		Premio	Altri strumenti finanziari	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Minima	Massima				Beneficiario	Iniziativa
8.1 - Imboschimento e creazione di aree boscate	*	100%	SI		SI	NO	SI
8.5 - Investimenti per la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi	*	100%			SI	NO	NO
8.6 - Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	*	40%			SI	NO	NO

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Il Valutatore ritiene **pertinente la possibilità di considerare come costi ammissibili anche i contributi in natura** di cui all'art. 69 del Reg. (UE) 1303/2013, così come valuta in maniera positiva il **dettaglio esplicativo inerente alla richiesta di anticipo**: «l'anticipazione prevista dal reg. (UE) 1305/2013 è ammessa per operazioni che prevedono costi ammissibili non inferiori a euro 20.000,00», dove vengono evidenziate anche le soglie minime, di particolare rilevanza per ridurre i costi di transizione a carico dei beneficiari.

⁶² La sottomisura prevede quattro tipologie di operazioni: 1) investimenti in tecnologie, trasformazione, mobilitazione e commercializzazione forestali che aggiungono valore ai prodotti forestali; 2) investimenti nella mobilitazione del legno, incluso il sostegno per le macchine o altri investimenti per un uso sostenibile ed efficiente delle risorse forestali; 3) investimenti nell'accrescimento del valore economico delle foreste; 4) investimenti a favore di pratiche forestali per la sostenibilità.

⁶³ I premi di manutenzione (durata 7 anni) e di mancato reddito per l'imboschimento con specie idonee all'arboricoltura da legno – durata minima degli impianti pari a 20 anni – sono basati sui costi standard di manutenzione.

⁶⁴ Il costo minimo ammissibile della domanda di aiuto è pari a 3.000 euro, mentre il costo massimo ammissibile non può essere superiore a 200 mila euro.

⁶⁵ Il costo minimo ammissibile della domanda di aiuto è pari a 2 mila euro, mentre il costo massimo ammissibile non può essere superiore a 900 mila euro.

Misura 9 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

Il sostegno per la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori agricoli e forestali si concretizza, così come previsto dalle *fiches* comunitarie, in un sostegno concesso sotto forma di aiuto forfettario erogato, in rate annuali, per un periodo che non supera i cinque anni successivi alla data di riconoscimento dell'associazione/organizzazione. L'aiuto è calcolato in base a delle percentuali annuali decrescenti sul valore medio annuo della produzione commercializzata, con una soglia massima annua pari a 100 mila euro.

Tab. 31. Forme di sostegno per la misura 9

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard			Beneficiario	Iniziativa
9.1 - Sostegno alla costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo e forestale			SI	Non specificato	NO	NO

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Misura 10 - Pagamenti agro-climatici-ambientali (art. 28 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La misura 10 risulta articolata in nove interventi specifici e la forma di sostegno adottata è quella dell'erogazione di premi che vanno a compensare i maggiori costi e i mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti. Nello specifico, il sostegno è rappresentato da un contributo in conto capitale calcolato per unità di superficie diversificato a seconda dell'impegno.

Nel caso dell'intervento 10.1.8 "Razze animali in via di estinzione" il contributo è calcolato per UBA in base al tipo di specie e razza. Particolarmente significativo il caso degli interventi 10.1.1 "Gestione conservativa dei seminativi" e 10.1.2 "Gestione integrata dei seminativi e delle orticole, dei frutteti e dei vigneti" che, oltre a diversi livelli di impegno, prevedono degli impegni aggiuntivi volontari rispetto a quello base a cui sono associati ulteriori premi.

Si fa presente che nel caso degli interventi 10.1.7 "Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario", 10.1.2 "Gestione integrata dei seminativi e delle orticole, dei frutteti e dei vigneti" e 10.1.1 "Gestione conservativa dei seminativi" i premi (euro/ettaro/anno) sono calcolati con l'applicazione del *greening* e, per questo, sono riportati nelle relative schede di misura i premi al lordo e al netto della componente *greening*.

Tab. 32. Forme di sostegno per la misura 10

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Premio euro a ettaro		Premio aggiuntivo previsto	Premi diversificate per tipologia	
	Minimo	Massimo		Beneficiario	Iniziativa
10.1.1 - Gestione conservativa dei seminativi	534	600	SI	NO	SI
10.1.2 - Gestione integrata dei seminativi e delle orticole, dei frutteti e dei vigneti	174	900	SI	NO	SI
10.1.3 - Inerbimento permanente dei frutteti e dei vigneti	-	382	NO	NO	NO
10.1.4 - Diversificazione colturale per la riduzione dell'impatto ambientale	258	482	NO	NO	SI
10.1.5 - Tutela della biodiversità dei prati e dei pascoli stabili	247	269	NO	NO	SI
10.1.6 - Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica	-	232	NO	NO	NO
10.1.7 - Conservazioni di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario	-	450	NO	NO	NO
10.1.8 - Razze animali in via di estinzione	312	528	NO	NO	SI

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

A parere del Valutatore potrebbe essere opportuno **introdurre delle aliquote diversificate** capaci di favorire gli approcci integrati di area, o altre forme che possano favorire il raggiungimento degli obiettivi ambientali del Programma.

Misura 11 - Agricoltura biologica (art. 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La misura, afferente all'agricoltura biologica, si articola in due distinte sottomisure tendenti a favorire la conversione verso pratiche e metodi dell'agricoltura biologica (11.1), ma anche il mantenimento delle pratiche esistenti (11.2). Entrambe le sottomisure sono articolate in due interventi distinti riguardanti, rispettivamente, il settore agricolo (che include premi per l'apicoltura biologica) e quello zootecnico.

La forma di sostegno è rappresentata da premi a superficie, diversificati a seconda delle tipologie colturali⁶⁶, che intendono compensare i maggiori costi e i mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti. Nel caso di aziende zootecniche il premio è costituito da due componenti: quella agricola legata alle superficie e quella zootecnica (premio aggiuntivo).

Tab. 33. Forme di sostegno per la misura 11

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Premio euro ad ettaro		Premio aggiuntivo euro/ha/anno	Premi diversificati per tipologia	
	Minimo	Massimo		Beneficiario	Coltura/razza
11.1.1 - Conversione all'agricoltura biologica	304	1.200	233	NO	SI
11.2.1 - Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica	276	1.200	212	NO	SI

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

La misura risulta allineata agli schemi della Programmazione 2007-2013 (ex misura 214).

Misura 12 - Indennità natura 2000 (art. 30 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La misura 12, articolata in quattro tipologie di intervento (12.1.1 "Indennità prati stabili di pianura; 12.1.2 "Indennità prati da sfalcio"; 12.1.3 "Indennità divieto di impianto e reimpianto pioppeti o altre colture legnose specializzate"; 12.1.4 "Indennità per l'obbligo di mantenimento di fasce tampone), prevede il riconoscimento, in funzione di vincoli ambientali specifici, di una indennità annuale per ettaro di superficie a compensazione dei maggiori costi e dei mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti.

Tab. 34. Forme di sostegno per la misura 12

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Premio ad ettaro	Premio diversificate per tipologia	
	Intero	Beneficiario	Iniziativa
12.1.1 - Indennità prati stabili di pianura	482	NO	NO
12.1.2 - Indennità prati da sfalcio	316	NO	NO
12.1.3 - Indennità divieto di impianto e reimpianto pioppeti o altre colture legnose specializzate	291	NO	NO
12.1.4 - Indennità per l'obbligo di mantenimento di "fasce tampone"	885	NO	NO

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Le forme di sostegno risultano allineate con quanto disciplinato dalle *fiches* di misura.

Misura 13 - Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La presente misura, attivata esclusivamente per le zone montane, ha lo scopo di attenuare gli elementi di debolezza che caratterizzano il sistema agricolo nelle zone svantaggiate, andando a compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi

⁶⁶ Nel caso di specifiche tipologie colturali, i premi (euro/ettaro/anno) sono calcolati prevedendo l'applicazione del *greening* e, per questo, sono riportati nelle relative schede di misura i premi al lordo e al netto della componente *greening*.

naturali che caratterizzano tali aree. Il sostegno consiste in una indennità annuale ad ettaro di SAU ricadente nell'area definita "zona svantaggiata ammissibile". L'aiuto spettante a ciascuna azienda agricola è calcolato secondo una formula specifica che prende in considerazione la SAU aziendale coltivata o non coltivata a pascolo e l'indice di svantaggio aziendale⁶⁷. Sono previste diverse intensità d'aiuto – da un minimo di 30 euro/ettaro ad un massimo di 160 euro/ettaro – a seconda dell'indirizzo produttivo aziendale. Si prevede, inoltre, un limite massimo ad ettaro pari a 450 euro/ha ed un premio minimo ad ettaro pari a 25 euro/ha.

Tab. 35. Forme di sostegno per la misura 13

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Premio euro ad ettaro		Intensità di aiuto euro/ha		Premio diversificate per tipologia	
	Minimo	Massimo	Minima	Massima	Beneficiario	Indirizzo produttivo
13.1 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	25	450	30	160	NO	SI

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

La forma di sostegno risulta idonea agli obiettivi previsti ed è in linea con la *fiches* di misura. Risultano allineati alle previsioni comunitarie i parametri sul premio minimo per ciascuna azienda.

Misura 14 - Benessere animale (art. 33 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La misura sul benessere degli animali viene articolata in sette operazioni distinte, collegate alle principali tipologie di allevamento praticate a livello regionale. I pagamenti sono basati sul numero delle UBA e sono erogati annualmente per compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti. I premi a UBA sono a totale carico pubblico (100%). È prevista, inoltre, l'attivazione della priorità in caso di risorse finanziarie non sufficiente a coprire tutte le richieste pervenute e verrà assegnata agli allevamenti ricadenti in ZVN ed agli agricoltori che aderiscono alle Misure 10 e 11.

Tab. 36. Forme di sostegno per la misura 14

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Premio UBA/anno		Premi diversificati per tipologia	
	Minimo	Massimo	Beneficiario	Categoria di razza
14.1.1 - Avvio al metodo di allevamento estensivo	250	500	NO	SI
14.2 - Avvio al metodo di allevamento estensivo temporaneo: monticazione		160	NO	NO
14.3 - Mascalcia bovini ed equidi		40	NO	NO

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Il giudizio sulle forme individuate per la misura 14 appare positivo.

Misura 16 - Cooperazione (art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013)

La misura, volta a contrastare, attraverso processi aggregativi, il fenomeno della frammentazione produttiva e la tendenza alla marginalizzazione delle aree rurali regionali, è articolata in quattro tipologie di intervento: 16.1 "Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura"; 16.2 "Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera,"; 16.5 "Approcci collettivi agro-climatico-ambientali"; 16.7 "Strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale".

La forma di sostegno prevista, per le diverse tipologie di intervento, è quella del supporto in conto capitale. Il sostegno è erogato per una durata non superiore a sette anni, sotto forma di sovvenzione globale a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati.

⁶⁷ L'aiuto è calcolato secondo la formula $(SAUnp \times Fdig + SAUp \times Fdig \times 0,40) \times ISA \times Gi$, dove SAUnp: ettari di SAU aziendale diversa dal pascolo e ricadente in "area svantaggiata ammissibile"; SAUp: ettari di SAU aziendale coltivata a pascolo e ricadente in "area svantaggiata ammissibile" Fdig: fattore di digressione, 0,40: coefficiente adottato per le superfici coltivate a pascolo; ISA: Indice di Svantaggio Aziendale; Gi: intensità dell'aiuto (Euro/ha) diversificata a seconda dell'indirizzo produttivo.

Le aliquote del sostegno prevedono i seguenti livelli di diversificazione⁶⁸ per tipologia di intervento:

- ✓ **16.1**, l'aliquota di sostegno è pari al 100% del costo ammissibile (costi di costituzione e di esercizio del GO; costi di coordinamento e gestione dei singoli progetti; costi per attività di divulgazione), mentre per gli interventi che ricadono nell'ambito di altre operazioni, qualora siano riconducibili ad altri tipi di intervento e misure di investimento del PSR, si applicano gli importi dei costi minimi e massimi e le aliquote di sostegno ivi previste aumentate del 20% nel caso di investimenti in immobilizzazioni materiali;
- ✓ **16.2**, l'aliquota di sostegno è pari al 100% dei costi ammissibili;
- ✓ **16.5 e 16.7**, l'aliquota è fissata nella misura del 100% per studi, piani, animazione, costi di esercizio della cooperazione e per le attività di promozione e divulgazione, mentre, per la realizzazione dei progetti, qualora siano compresi interventi riconducibili ad altri tipi di intervento e misure di investimento del PSR e nel caso della 16.5 compresi quelli collegati alle misure 10 e 11, si applicano gli importi dei costi minimi e massimi e le aliquote di sostegno ivi previste per gli approcci integrati.

Tab. 37. Forme di sostegno per la misura 16

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Soglie di intervento		Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Minima	Massima		Beneficiario	Iniziativa
16.1 - Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura		400.000	NO	NO	SI
16.2 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera		50.000	NO	NO	NO
16.5 - Approcci collettivi agro-climatico-ambientali	50.000	1.000.000	NO	NO	SI
16.7 - Strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale		3.000.000	SI	NO	SI

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Le forme di sostegno previste appaiono coerenti con la natura innovativa della misura e con le indicazioni comunitarie.

Misura 19 - Sviluppo locale LEADER

La misura 19 è organizzata in quattro sottomisure: 19.1 "Sostegno preparatorio", 19.2 "Azioni della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo", 19.3 "Progetti di cooperazione", 19.4 "Costi gestionali del GAL e costi per l'attività di animazione della SSL".

La forma di sostegno ipotizzata è quella del contributo in conto capitale pari al 100% del costo ammissibile. Per quanto riguarda la **sottomisura 19.1** è previsto un importo massimo non superiore a 35 mila euro. Per la **sottomisura 19.2** gli importi e le aliquote del sostegno per le singole operazioni sono definiti dai GAL nel Piano di azione della SSL in modo da garantire:

- a) coerenza rispetto alla misura LEADER come definita nel PSR;
- b) conformità rispetto al regime di aiuto applicabile;
- c) effettività dei progetti o delle operazioni rispetto agli obiettivi e ai risultati attesi della SSL;
- d) equilibrio finanziario tra le azioni dal punto di vista della natura integrata e multisettoriale della SSL, nonché dal punto di vista degli elementi di innovazione e del sostegno alle reti presenti nella SSL, in base al budget complessivo assegnabile per la SSL.

Le aliquote potranno essere fissate fino alla misura massima del 100% che, rispetto al principio del cofinanziamento delle operazioni da parte dei beneficiari, rappresenta un'eccezione, riconosciuto dall'AdG solo per aiuti⁶⁹ accordati a pubbliche amministrazioni locali e ai GAL medesimi.

⁶⁸ Sono previste, inoltre, limitazioni sugli importi dei costi massimi e minimi ammissibili per intervento.

⁶⁹ Non si configurano come aiuti ad attività di impresa.

Nel caso della **sottomisura 19.3** è previsto un aiuto corrispondente al 100% della spesa ammissibile a sostegno delle spese di preparazione e realizzazione. Il sostegno è concesso secondo gli importi indicati nel piano finanziario della SSL. Per la **sottomisura 19.4**, infine, l'aiuto può essere concesso fino al 100% dei costi ammissibili. Nella scheda di misura si specifica che i costi di esercizio e di animazione non possono superare il 25% del totale della spesa pubblica sostenuta all'interno della strategia locale del singolo GAL.

Tab. 38. Forme di sostegno per la misura 19

Tipologia di sottomisure/intervento/operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Soglie di intervento		Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Minima	Massima	Minimo	Massimo		Beneficiario	Iniziativa
19.1 - Sostegno preparatorio		35.000		100%	SI	NO	NO
19.2 - Azioni della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo				100%	SI	SI	SI
19.3 - Progetti di cooperazione				100%	SI	NO	NO
19.4 - Costi gestionali del GAL e costi per l'attività di animazione della SSL		25%		100%	SI	NO	NO

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Nel complesso le forme di sostegno appaiono ben delineate: il PSR, infatti, traccia uno schema generale **rimandando alla definizione dei singoli PSL la definizione degli aspetti di dettaglio**.

2.2.6 La valutazione del contributo atteso delle misure scelte per raggiungere gli obiettivi

L'analisi della coerenza interna, quindi della logica di intervento alla base della strategia di sviluppo rurale per il 2014-2020, prende in considerazione anche la valutazione del contributo delle misure attivate rispetto al perseguimento degli obiettivi del PSR.

Nel presente paragrafo, il Valutatore ha stimato l'apporto delle diverse misure alle Priorità dello sviluppo rurale a partire dall'analisi dei rapporti di reciprocità insiti nelle stesse, ovvero andando a verificare la presenza di sinergie possibili tra le misure/sottomisure/interventi programmate. Al di là della dotazione finanziaria (§ 2.2.7), l'attivazione di alcune misure contribuisce al raggiungimento dei risultati delle altre misure. In tal senso, ad esempio, le misure 1 e 2 verranno attivate con funzione di supportare le altre misure su cui si impernia il Programma per il perseguimento degli obiettivi previsti.

Sotto il profilo operativo, l'individuazione dei rapporti tra misure/sottomisure/interventi ha previsto la costruzione di una matrice e l'attribuzione, da parte del gruppo di valutazione⁷⁰, di un punteggio basato sulla seguente scala di valori:

- -1 criticità latenti da attenzionare considerate dal Programmatore nell'ambito delle azioni finalizzate a ridurre i rischi;
- 0 nessun legame diretto;
- +1 moderata reciprocità;
- +2 significativa reciprocità;
- +3 massima reciprocità.

La lettura complessiva della matrice porta a valutare che vi sia un **significativo grado di reciprocità tra le misure**: il valore medio dei punteggi attribuiti, infatti, è pari a +1,2. Di conseguenza, viene riaffermata la bontà della coerenza interna fra fabbisogni e rispondenza della strategia del PSR. Preme evidenziare, inoltre, che i rapporti connotati da valore negativo

⁷⁰ Il risultato finale, frutto della discussione di gruppo, è stato ponderato facendo riferimento alla strutturazione delle schede di misura e all'allocazione delle risorse finanziarie.

sono inerenti al solo combinato misura 1/misura 2, per il quale il Programmatore ha previsto comunque delle azioni finalizzate a ridurre i rischi.

Andando a considerare i valori medi delle singole combinazioni e procedendo ad una lettura in orizzontale della tabella, si osserva che **i valori medi maggiori riguardano le misure 2 e 10**, rispettivamente, 2,1 e 1,8, **seguite dalle misure 4 e 11** (per entrambe 1,7) e dalla misura 1 (1,6). Fermo restando che l'analisi di dettaglio potrebbe godere di un ulteriore approfondimento sull'articolazione dei singoli interventi delle misure considerate, **l'elemento da valorizzare è la significativa reciprocità di tali misure e la convergenza delle stesse nell'affrontare le criticità del sistema: capitale fisico e umano, competitività dell'agricoltura, agroambiente**. La reciprocità delle misure e gli effetti moltiplicativi che ne derivano, inoltre, trovano il loro fondamento nell'aggregazione e integrazione fra i soggetti, le risorse finanziarie e gli strumenti, vero *leit motiv* della strategia regionale che attraverso gli strumenti a "pacchetto" potrà valorizzare al meglio il potenziale sinergico tra le misure.

I rapporti di reciprocità tra misure/sottomisure/interventi sono riportati anche nella tabella inerente al contributo delle stesse rispetto alle linee strategiche del PSR FVG, e alle Priorità dello sviluppo rurale.

Tab. 39. Rapporti di reciprocità tra le misure del PSR FVG

Misure	1 (art. 14)	2 (art.15)	3 (art. 16)	4 (art. 17)	6 (art. 19)	7 (art. 20)	8 (art. 21)	9 (art. 27)	10 (art. 28)	11 (art. 29)	12 (art. 30)	14 (art. 33)	16 (art. 35)	19*
1 (art. 14)		-1	1	3	3	0	1	2	3	3	1	2	2	0
2 (art.15)			2	3	3	1	2	2	2	3	1	3	3	0
3 (art. 16)				3	0	0	0	3	0	2	0	1	0	0
4 (art. 17)					2	0	1	2	3	2	1	3	3	0
6 (art. 19)						0	1	0	0	1	0	1	0	0
7 (art. 20)							1	0	0	0	1	0	0	3
8 (art. 21)								2	2	0	1	0	1	0
9 (art. 27)									0	3	0	1	0	0
10 (art. 28)										2	3	2	2	0
11 (art. 29)											2	3	2	0
12 (art. 30)												0	2	0
14 (art. 33)													0	0
16 (art. 35)														-1
19*														

(*) Regolamento (UE) n 1303/2013, artt. 32-35 e Regolamento (UE) n 1305/2013, artt. 42-45.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Tab. 40. Contributo delle misure attivate al raggiungimento delle Priorità dello sviluppo rurale

Priorità	Linee strategiche di intervento																	
	Competitività							Tutela dell'ambiente, del territorio e contrasto ai cambiamenti climatici							Sviluppo territoriale			
	1			2		3		4			5				6			
Focus Area	1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b	6c
Misure/interventi																		
1.1 - Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze			x	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	
1.2 - Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione	x	x		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	
2.1 - Servizi di consulenza rivolti agli operatori agricoli, forestali e alle PMI attive nelle aree rurali	x	x		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓		✓	✓	✓
2.3 - Formazione dei consulenti	x																	
3.1 - Sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari						x												
3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione di attività attuate da associazioni di produttori nel mercato interno						x												
4.1.1 - Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole	✓		✓	x	✓							✓		✓				
4.1.2 - Efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole	✓		✓	x	✓						✓							
4.2 - Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli	✓		✓		x	✓												
4.3 - Sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e malghive	✓		✓	x	✓		✓								✓			
4.4.1 - Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente	✓		✓		✓			x	x	x					✓			
6.1 - Avviamento di imprese per giovani agricoltori					x													
6.2 - Avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali																x		
6.4.1 - Investimenti nelle energie rinnovabili													x					
6.4.2 - Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali				x														
6.4.3 - Sviluppo di nuovi prodotti				x														
7.1 - Stesura e aggiornamento piani di gestione dei siti Natura 2000								x										
7.3 - Integrazione delle strutture e dei servizi a banda larga e ultra larga nelle aree rurali																		x
7.4 - Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale																	x	
7.5 - Itinerari per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio rurale																	x	

Priorità	Linee strategiche di intervento																	
	Competitività						Tutela dell'ambiente, del territorio e contrasto ai cambiamenti climatici									Sviluppo territoriale		
	1			2		3	4			5						6		
Focus Area	1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b	6c
Misure/interventi																		
7.6 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale															x		x	
8.1 - Imboschimento e creazione di aree boscate															x			
8.5 - Investimenti per la resilienza [...]								x							✓			
8.6 - Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste													x		✓			
9.1 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori		✓	✓	✓		x		✓		✓								
10.1.2 - Gestione integrata dei seminativi, delle orticole, dei frutteti e dei vigneti									x									
10.1.3 - Inerbimento permanente dei frutteti e dei vigneti									x									
10.1.4 - Diversificazione colturale per la riduzione dell'impatto ambientale										x	✓				✓			
10.1.5 - Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili										x					✓			
10.1.6 - Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica										x					✓			
10.1.7 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario								x										
10.1.8 - Razze animali in via di estinzione								x										
11.1.1 - Conversione all'agricoltura biologica								x	x	x								
11.2.1 - Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica								x	x	x								
12.1 - Indennità Natura 2000								x										
13.1 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane								x										
14.1.1 - Avvio al metodo di allevamento estensivo						x												
14.2 - Avvio al metodo di allevamento estensivo temporaneo: monticazione						x												
14.3 - Mascalcia bovini ed equidi						x												
16.1 - Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	x	x		✓		✓		✓			✓	✓	✓		✓	✓	✓	
16.2 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera	x	x		✓		✓		✓			✓	✓	✓		✓	✓	✓	
16.5 - Approcci collettivi agro-climatico-ambientali	x	x		✓		✓		✓			✓	✓	✓		✓	✓	✓	

Priorità	Linee strategiche di intervento																	
	Competitività						Tutela dell'ambiente, del territorio e contrasto ai cambiamenti climatici					Sviluppo territoriale						
	1			2			3		4			5					6	
Focus Area	1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b	6c
Misure/interventi																		
16.7 - Strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale	x	x		✓		✓		✓			✓	✓	✓		✓	✓		
19.1 - Sostegno preparatorio	✓	✓		✓		✓		✓								✓	x	✓
19.2 - Azioni della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo	✓	✓		✓		✓		✓								✓	x	✓
19.3 - Progetti di cooperazione	✓	✓		✓		✓		✓								✓	x	✓
19.4 - Costi gestionali del GAL e costi per l'attività di animazione della SSL	✓	✓		✓		✓		✓								✓	x	✓

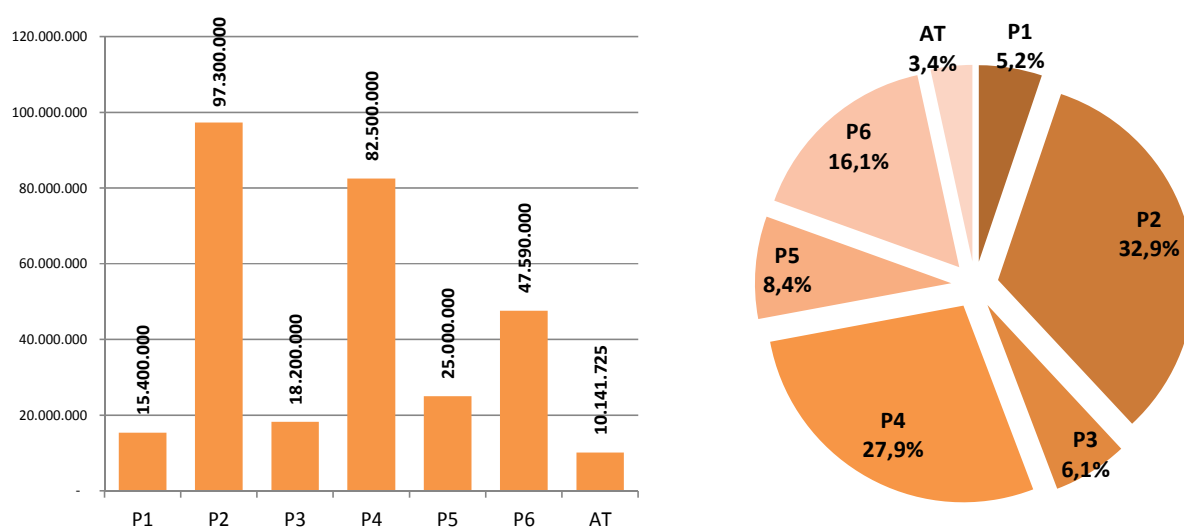
Legenda: x= correlazione prioritaria; ✓ = correlazione ordinaria-indiretta.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

2.2.7 La valutazione della coerenza tra l’allocazione delle risorse e gli obiettivi

La ripartizione delle risorse finanziarie per Priorità dello sviluppo rurale nell’ambito del PSR FVG 2014-2020 prevede il superamento delle quote minime (5% e 30%) previste per il LEADER e l’ambiente, rispettivamente, dagli artt. 51 par. 5 e 59 par. 6 del Reg. (UE) n.1305/2013. Come evidenziato nella figura di seguito riportata, infatti, la stretta coerenza con le linee strategiche individuate – in particolare “tutela del territorio e ambiente” e “sviluppo territoriale” – ha portato il Programmatore a destinare un ammontare di risorse pari al 35,12% del totale alle azioni per il clima e l’ambiente, e il 6,9% al metodo LEADER nell’ambito della Priorità 6. Allineata alla previsione regolamentare risulta, inoltre, la quota di pertinenza dell’assistenza tecnica (3,42% del totale).

Fig. 17. Distribuzione delle risorse finanziarie FEASR per Priorità (dati in valore assoluto e in %)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Il Programma mostra, in maniera prospettica, che l’allocazione delle risorse finanziarie tra le diverse misure/sottomisure/interventi attivate è coerente rispetto al perseguimento degli obiettivi strategici generali e specifici per Priorità e FA, incrementando il valore aggiunto del supporto pubblico e promuovendo, al contempo, un uso più efficiente delle risorse.

Dall’analisi del piano finanziario del PSR FVG 2014-2020, esemplificato nella tabella seguente, è possibile evidenziare alcune scelte di fondo della strategia regionale:

- gli investimenti in immobilizzazioni materiali (misura 4) rappresentano il perno di tutto il Programma e intercettano con una dotazione di 94,1 milioni di euro il 31,8% delle risorse disponibili. Gli interventi volti al miglioramento delle prestazioni delle imprese e alle attività di trasformazione e commercializzazione, assorbono, nell’ambito della Priorità 2 e della Priorità 3, la quota più consistente delle risorse destinate alla misura 4 pari, rispettivamente, all’81% e al 70,3%; meno rilevante l’incidenza, nell’ambito della Priorità 4, degli investimenti non produttivi connessi alla tutela dell’ambiente che rappresentano il 3%;
- le misure ambientali (10 “Pagamenti agro-climatico-ambientali”, 11 “Agricoltura biologica”, 12 “Indennità Natura 2000”, 13 “Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali”), costituiscono l’altro fattore leva del PSR. Con una disponibilità di 77,5 milioni di euro per il settennio 2014-2020, infatti, l’incidenza di queste misure è del 26,2% che sale al 34,3% se si considerano anche le risorse degli interventi per migliorare e mantenere la resilienza e il pregio ambientale dei boschi (misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste”);

- le azioni di contrasto allo spopolamento delle aree rurali (misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi”) e quelle relative al metodo LEADER (misura 19) intercettano, complessivamente, il 12,6% delle risorse disponibili;
- la misura 6 “Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese”, infine, assorbe il 7,3% delle risorse del PSR con l’incidenza maggiore, 53,5%, rivestita dall’avviamento di imprese per giovani agricoltori.

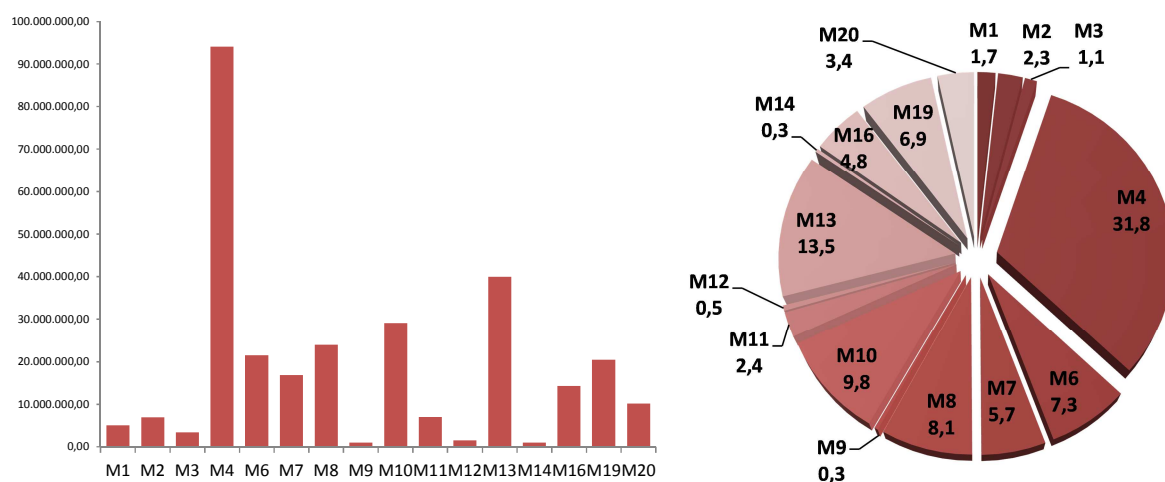
Tab. 41. Ripartizione delle risorse finanziarie per misure (valori assoluti in euro)

Misure	Valori in euro
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	5.000.000,00
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	6.900.000,00
3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.400.000,00
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	94.100.000,00
6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	21.500.000,00
7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	16.850.000,00
8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	24.000.000,00
9 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	1.000.000,00
10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	29.000.000,00
11 - Agricoltura biologica	7.000.000,00
12 - Indennità Natura 2000	1.500.000,00
13 - Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali	40.000.000,00
14 - Benessere animale	1.000.000,00
16 - Cooperazione	14.300.000,00
19 - LEADER	20.440.000,00
20 - Assistenza Tecnica	10.141.725,00
Totale	296.131.725,00

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Nel complesso quindi, stante la trasversalità delle misure volte alla crescita del capitale umano (1 e 2), è piuttosto evidente che l’allocazione delle risorse persegue le linee strategiche di intervento individuate come prioritarie, ovvero: i) competitività; ii) tutela dell’ambiente, del territorio, e contrasto ai cambiamenti climatici; iii) sviluppo territoriale. Ciò non significa che le altre misure rivestano una minore significatività, ma semplicemente che le stesse completano il quadro programmatico per lo sviluppo rurale della regione, essendo i tematismi di fondo in accordo con le linee prioritarie del Programma.

Fig. 18. Distribuzione delle risorse finanziarie FEASR per Misura (dati in valore assoluto e in %)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

L'esame sull'allocazione finanziaria ha preso in considerazione anche i destinatari degli interventi del PSR, ovvero la distribuzione delle risorse rispetto ai gruppi-target interessati, in maniera diretta e indiretta, dalle misure del Programma.

L'esercizio valutativo tiene in considerazione sia gli elementi dell'analisi di contesto e della SWOT *analysis* (ad es. PD 24 "Numerosità molto contenuta degli operatori con produzioni di qualità"), sia i fabbisogni emersi (ad es. F9 "Incoraggiare l'aggregazione delle imprese per favorire la concentrazione dell'offerta: filiere, cluster, reti anche no-food e la costituzione di associazioni, organizzazioni") e i conseguenti obiettivi specifici del Programma (ad es. favorire i processi di aggregazione tra le imprese agricole e le imprese agroalimentari). Come evidenziato nella tabella seguente, che riporta il quadro sinottico per singola misura, l'esito dell'analisi è stata integrata da un giudizio sintetico sul potenziale impatto che ciascuna misura potrà produrre sui beneficiari.

Dalla lettura della tabella emerge la volontà del Programmatore di indirizzare le risorse in modo prioritario verso gli operatori agricoli e forestali, ma anche rispetto agli imprenditori più giovani, favorendo, tra l'altro, la concentrazione delle risorse economiche per il superamento dei limiti strutturali e dimensionali che caratterizzano le aziende regionali. Tale evidenza è avvalorata, altresì, dalla spinta alle forme progettuali di tipo integrato appannaggio delle seguenti categorie di soggetti: aziende in forma associata (compresi i consorzi e le cooperative), organizzazioni di produttori; enti pubblici e mondo della ricerca. Si tratta, in particolare, delle misure che incentivano l'adesione ai regimi di qualità (misura 3), alla costituzione di associazioni di produttori (misura 9), ai GO dei PEI e alla creazione di reti di imprese (misura 16). Gli interventi progettati intercettano, in primis, le necessità delle aziende agricole e forestali di superare il fattore dimensionale e, secondariamente, di colmare il *gap* sul piano della ricerca e sviluppo. Anche in questo caso, il potenziale impatto sui destinatari viene stimato come medio-alto.

Per quanto concerne gli aspetti legati ai temi agroambientali, quindi prevalentemente misure 10, 11, 12, 13 e 14, gli operatori agricoli e gli enti pubblici che conducono aziende agricole (solo per le misure 10, 11 e 12) sono identificati come la tipologia di riferimento per i servizi ambientali che forniscono alla collettività. Il valore aggiunto degli interventi finanziati è da rinvenire nello sviluppo di progetti finalizzati a riequilibrare il rapporto tra agricoltura, ambiente e territorio, prevenendo le situazioni di degrado ambientale e paesaggistico anche nelle aree più svantaggiate. Per tali misure, l'impatto stimato sui beneficiari è medio-alto. Una situazione simile è, a giudizio del Valutatore, rinvenibile per gli operatori forestali anche nell'ambito della misura 8, i cui interventi sono indirizzati a migliorare la resilienza delle foreste e la loro capacità di fissare carbonio, ma anche a favorirne l'integrazione economica e la preservazione, condizione importante per una adeguata valorizzazione del patrimonio forestale della Regione FVG.

Relativamente all'adeguamento del livello di formazione degli operatori agricoli e forestali, fabbisogno emerso dall'analisi di contesto e dai tavoli di partenariato, il giudizio espresso, categorizzato come "impatto normale", deriva, soprattutto, dalle risorse attribuite alla misura 1. Tuttavia, si ritiene che l'integrazione con le altre misure del PSR, per alcune delle quali è prevista l'obbligatorietà della formazione, potrà generare effetti indiretti positivi per il settore regionale nel suo complesso.

Infine, gli abitanti delle aree rurali rappresentano il gruppo-target indiretto degli interventi attivati nell'ambito delle misure 7 e 19, le cui azioni sono strumentali agli enti pubblici e ad altri soggetti, tra cui i GAL. Le due misure potranno contribuire sostanzialmente, ad affrontare le difficoltà legate a territori rurali caratterizzati da una certa fragilità demografica e dall'assenza di servizi e infrastrutture adeguate per la popolazione.

Tab. 42. Soggetti beneficiari delle misure e impatto potenziale sui gruppi-target

Misure	Sottomisure/interventi	Peso %	Soggetti beneficiari					Effetto potenziale	
			Operatori*		Organizzazioni di produttori	PMI/ Consorti/ Cooperative	Enti pubblici**		Altri soggetti***
			Agricoli	Forestali					
1	1.1 - Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1,69					x	x ⁷¹	+
	1.2 - Sostegno per azioni di informazione e di dimostrazione						x ⁷²		
2	2.1 - Servizi di consulenza rivolti agli operatori agricoli, forestali e alle PMI attive nelle aree rurali	2,33					x ⁷³	x	++
	2.3 - Formazione dei consulenti						x	x	
3	3.1 - Sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	1,15	x						+
	3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione di attività attuate da associazioni di produttori nel mercato interno				x				
4	4.1.1 - Miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole	31,78	x				x		+++
	4.1.2 - Efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole		x				x		
	4.2 - Investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli						x		
	4.3 - Sostegno per investimenti in infrastrutture viarie e malghive		x				x	x	
	4.4.1 - Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente		x				x	x	

⁷¹ I beneficiari sono i soggetti pubblici o privati aventi tra i propri fini statutarî la formazione professionale e l'assenza dello scopo di lucro, anche in forma associata, mentre i destinatari finali dell'attività di formazione sono i: dipendenti, titolari, legali rappresentanti e soci di imprese operanti nel settore agricolo o forestale o delle PMI operanti nel settore agroalimentare; proprietari di terreni agricoli e forestali; gestori di aree forestali; altri soggetti pubblici e privati che operano nel campo della gestione delle aree rurali.

⁷² L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) è il beneficiario, mentre i destinatari finali sono i: dipendenti, titolari, legali rappresentanti e soci di imprese operanti nel settore agricolo o forestale o delle PMI operanti nel settore agroalimentare; proprietari di terreni agricoli e forestali; gestori di aree forestali; altri soggetti pubblici e privati che operano nel campo della gestione delle aree rurali.

⁷³ L'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) è il beneficiario, mentre i destinatari finali dei servizi di consulenza sono: agricoltori, compresi i giovani agricoltori al primo insediamento; selvicoltori e gestori di aree forestali; PMI, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE, aventi sede in FVG e operanti nel settore agroalimentare; altri soggetti pubblici o privati che operano nel campo della gestione delle aree rurali.

Misure	Sottomisure/interventi	Peso %	Soggetti beneficiari					Effetto potenziale	
			Operatori*		Organizzazioni di produttori	PMI/ Consorzi/ Cooperative	Enti pubblici**		Altri soggetti***
			Agricoli	Forestali					
6	6.1 - Avviamento di imprese per giovani agricoltori	7,26	x			x		++	
	6.2 - Avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali		x				x		
	6.4.1 - Investimenti nelle energie rinnovabili		x			x			
	6.4.2 - Diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali		x				x		
	6.4.3 - Sviluppo di nuovi prodotti		x				x ⁷⁴		
7	7.1 - Stesura e aggiornamento piani di gestione dei siti Natura 2000	5,69					x	+++	
	7.3 - Integrazione delle strutture e dei servizi a banda larga e ultra larga nelle aree rurali						x		
	7.4 - Servizi di base a livello locale per la popolazione rurale					x	x		x
	7.5 - Itinerari per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio rurale						x		x
	7.6 - riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale								x
8	8.1 - Imboschimento e creazione di aree boscate	8,10		x			x	++	
	8.5 - Investimenti per la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali			x		x	x		
	8.6 - tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste			x		x	x		x
9	9.1 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	0,34			x				+
10	10.1.1 - Gestione conservativa dei seminativi	9,79	x				x		+++
	10.1.2 - Gestione integrata dei seminativi e delle orticole, dei frutteti e dei vigneti		x				x		
	10.1.3 - Inerbimento permanente dei frutteti e dei vigneti		x				x		
	10.1.4 - Diversificazione colturale per la riduzione dell'impatto ambientale		x				x		

⁷⁴ Nel caso delle sottomisure 6.2, 6.4.2 e 6.4.3 si tratta di Persone fisiche residenti in aree rurali che intendono avviare un'impresa.

Misure	Sottomisure/interventi	Peso %	Soggetti beneficiari					Effetto potenziale	
			Operatori*		Organizzazioni di produttori	PMI/ Consorzi/ Cooperative	Enti pubblici**		Altri soggetti***
			Agricoli	Forestali					
	10.1.5 - Tutela della biodiversità dei prati e dei pascoli stabili		x				x		
	10.1.6 - Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica		x				x		
	10.1.7 - Conservazioni di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario		x				x		
	10.1.8 - Razze animali in via di estinzione		x				x		
11	11.1.1 - Conversione all'agricoltura biologica	2,36	x				x		+++
	11.2 - Mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica		x				x		
12	12.1 - Indennità Natura 2000	0,51	x				x		+
13	13.1 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	13,51	x						++
14	14 - Benessere animale	0,34	x						+
16	16.1 - Costituzione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	4,83						x ⁷⁵	+++
	16.2 - Creazione di poli o reti per lo sviluppo di progetti di innovazione aziendale e di filiera							x ⁷⁶	
	16.5 - Approcci collettivi agro-climatico-ambientali		x			x	x	x	
	16.7 - Strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale							x ⁷⁷	
19	19.1 - Sostegno preparatorio	6,90						x	+++
	19.2 - Azioni della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo							x	
	19.3 - Progetti di cooperazione							x	
	19.4 - Costi gestionali del GAL e costi per l'attività di animazione della SSL							x	
20	Assistenza Tecnica	3,42					x	x	++

⁷⁵ Beneficiario è il GO, che deve costituirsi coinvolgendo almeno due soggetti tra i seguenti portatori di interesse: imprese agricole e forestali (singole o associate); imprenditori del settore agroalimentare; cooperative; consorzi; organizzazioni professionali; università ed enti di ricerca; ricercatori; consulenti e formatori.

⁷⁶ Poli o reti di imprese di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività per la partecipazione e lo sviluppo di progetti di innovazione per l'integrazione in filiera.

⁷⁷ Il partenariato è composto da Comuni, loro Unioni, Associazioni intercomunali, imprese agricole e loro forme associative, PMI, operatori del settore turistico e culturale, persone fisiche, consorzi di tutela, agenzie di interesse territoriale, istituti scolastici e di ricerca, Università e altri soggetti che possono contribuire alla formazione e alla realizzazione della strategia di cooperazione.

Misure	Sottomisure/interventi	Peso %	Soggetti beneficiari					Effetto potenziale	
			Operatori*		Organizzazioni di produttori	PMI/ Consorzi/ Cooperative	Enti pubblici**		Altri soggetti***
			Agricoli	Forestali					
	Totale	100,00							

Legenda: += effetto normale, ++= effetto medio, +++= effetto alto.

(*) imprenditori e addetti nei settori dell'agricoltura, dell'alimentazione e della forestazione in forma singola e associata; (**) comprende anche la Regione Friuli Venezia Giulia e i propri Enti strumentali; (***) la voce aggrega diverse categorie di soggetti, tra cui: prestatori di servizi; persone fisiche (singole o associate); centri di ricerca e altri organismi; partenariati misti pubblico/privato: consorzi di bonifica; GAL; GO

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

2.2.8 La valutazione dell'impiego dell'assistenza tecnica

Le risorse stanziare dal PSR a valere sulle attività di assistenza tecnica (misura 20) per il settennio 2014-2020 ammontano a 10,1 milioni di euro, il 3,42% del totale programmato, **coerentemente con le disposizioni comunitarie di cui agli artt. 51 del Reg. (UE) n.1305/2013 e 59 del Reg. (UE) n. 1303/2013.**

Le informazioni riportate nel documento di programmazione, seppur sintetiche, restituiscono un quadro esaustivo della strategia regionale sull'impiego efficace delle risorse rispetto agli obiettivi che si intendono perseguire. In prima analisi, la scelta operata dal Programmatore nel delineare gli interventi di assistenza tecnica risulta coerente con le osservazioni desunte dalla valutazione del PSR 2007-2013, evidenziando la capacità dell'AdG di tenere in debita considerazione le **lezioni apprese dall'esperienza passata**, dandone seguito nella programmazione attuale.

Le difficoltà di attuazione della programmazione 2007-2013 a livello nazionale hanno, in alcuni casi, evidenziato i limiti delle capacità istituzionali e amministrative delle autorità pubbliche coinvolte nella gestione dei fondi comunitari, portando la Ce a evidenziare, nel *Position paper* sull'Italia, la necessità di margini di miglioramento della capacità amministrativa quale una delle priorità della programmazione 2014-2020. Con specifico riferimento alla Regione FVG, tuttavia, la capacità di spesa dimostrata nella programmazione 2007-2013 ha permesso di garantire il completo utilizzo delle risorse messe a disposizione dal Programma. Ciò nonostante l'AdG ha ritenuto necessario apportare, per il nuovo settennio, dei **miglioramenti, sia organizzativi sia in termini di flussi delle informazioni**, per garantire, da un lato, la velocizzazione della spesa e un efficace utilizzo della stessa, dall'altro una semplificazione, dove possibile, delle procedure amministrative.

In linea generale, pertanto, si riportano di seguito i principali elementi innovativi che l'AdG intende introdurre, tramite la misura 20, nel nuovo PSR, e che il Valutatore ritiene coerenti con le novità introdotte dagli orientamenti comunitari per la programmazione 2014-2020:

- avviare un **sistema informativo locale**, se del caso integrando e implementando il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) gestito e sviluppato dalla Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) – organismo pagatore del Friuli Venezia Giulia – che gestisca informaticamente l'intero processo amministrativo e valutativo del Programma, semplificando le procedure per la presentazione e rendicontazione delle domande da parte dei beneficiari e il procedimento amministrativo di ammissione e liquidazione degli aiuti oltre che di valutazione sull'avanzamento fisico e finanziario del Programma;
- **innalzare il livello di capacità di gestione tecnica e amministrativa** del personale coinvolto nella gestione del Programma, dotandolo della strumentazione necessaria a compiere adeguatamente le proprie mansioni;
- **finanziare**, nell'ambito del Programma, non solo interventi finalizzati a informare il territorio rurale sulle opportunità offerte dal PSR, ma anche e soprattutto interventi finalizzati a guidare e incoraggiare le imprese agricole, agroalimentari e forestali, i gestori del territorio e in genere gli operatori economici a collaborare per la predisposizione e realizzazione della **progettazione integrata** (Progetti integrati di filiera, progetti di cooperazione, PEI, ecc.) considerata prioritaria nella strategia perseguita dal Programma.

Infine, la misura garantirà le attività di assistenza tecnica previste dall' articolo 59 del Reg. (UE) n. 1303/2013, che riguardano azioni di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, monitoraggio, creazione di rete, risoluzione dei reclami, controllo e audit, azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, compresi sistemi elettronici per lo scambio di dati, e azioni mirate a rafforzare la capacità dell'Autorità di Gestione e dei beneficiari di amministrare e utilizzare i fondi, nonché azioni tese a rafforzare il partenariato e lo scambio delle buone prassi tra partner.

2.2.9 Le raccomandazioni concernenti la pertinenza e la coerenza del Programma

Sintesi delle principali raccomandazioni

La valutazione sulla complementarità e non sovrapposizione tra strumenti, mostra, in prima approssimazione, come le priorità strategiche sottese alla definizione dei Programmi Operativi Regionali (FESR, FSE e FEASR) siano state adeguatamente individuate a partire dall'AP. **Nel caso specifico del POR FSE, l'OT che risulta maggiormente complementare con il PSR del FVG è il 9 "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione", rispetto al quale si raccomanda di delineare chiare e precise demarcazioni al fine di favorire le opportune sinergie e complementarità tra gli interventi e ridurre le potenziali sovrapposizioni.** Le sinergie tra i due fondi si manifestano in tutte le tematiche che assumono una valenza trasversale e di completamento, come nel caso delle azioni formative programmate dal FSE e rivolte «*alla salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*», che mostrano profonde connessioni con gli interventi delle Priorità 4 e 5 del PSR, o ancora per «*l'attuazione di percorsi formativi per la qualificazione di personale dei servizi socio sanitari, socio assistenziali, socio educativi e della prima infanzia*», con rilevanti connessioni con gli interventi per la diversificazione delle attività agricole. In tali situazioni, le singole azioni del FSE necessiterebbero di una programmazione congiunta con il FEASR per favorire le sinergie esistenti tra i due programmi. Si pensi, ad esempio, al caso dell'azione 8.7 del FSE tendente a "favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione di soggetti/lavoratori svantaggiati" e all'operazione 6.4.2 del PSR incentrata sulla "diversificazione delle aziende agricole in attività agrituristiche, didattiche e sociali". Appare evidente, quindi, che per favorire l'affermazione delle nascenti realtà di "agricoltura sociale" è opportuno poter migliorare le sinergie tra i due fondi SIE.

A livello di programmazione complessiva, **la logica sottesa a ciascuna FA attivata appare in generale ben argomentata.** L'esercizio valutativo ha rivelato, infatti, una piena coerenza tra le misure/sottomisure/interventi che si intende attivare e le FA di riferimento, ed un buon grado di coerenza e chiarezza, pur nella necessaria sinteticità, nel motivarne l'attivazione. Più generale si rileva come la selezione delle misure/sottomisure/interventi attivate sia logicamente conseguente ai fabbisogni individuati, ed appare coerente sia con le linee strategiche previste (competitività, tutela del territorio, dell'ambiente e contrasto ai cambiamenti climatici, sviluppo territoriale), sia con l'attenzione dedicata dal Programma alla progettazione integrata. Un approccio di questo tipo richiede investimenti adeguati nel campo della formazione e dell'assistenza agli attori territoriali, per cui parimenti adeguata appare la centralità assunta nella strategia del PSR dalle misure trasversali (1 e 2) relative al trasferimento di conoscenza ed ai servizi di consulenza.

Ciò premesso, si formulano di seguito alcuni suggerimenti volti a rafforzare le linee di *policy* identificate dal Programmatore:

- **indicare un ordine di importanza dei fabbisogni rispetto al perseguimento della strategia regionale, a partire da quelli che presentano un maggior livello di correlazione con le Priorità/FA attivate;**
- **sottolineare maggiormente il carattere trasversale delle misure 1, 2 e 16,** quali elementi che testimoniano e rafforzano il carattere integrato alla base della strategia del PSR;
- **porre una maggiore enfasi sul ruolo della misura 16 come strumento trasversale di sostegno alle iniziative di cooperazione** e di risposta collettiva ai fabbisogni del territorio;
- **dettagliare la scelta di destinare una quota rilevante delle risorse del PSR alla misura 4,** inquadrando le relative sottomisure/interventi nella loro centralità rispetto alle strategia complessiva.

Sotto il profilo generale, è possibile affermare che le **forme di supporto** previste risultano coerenti con le misure e rispondono agli obiettivi specifici correlati. Più in particolare, le stesse appaiono maggiormente efficaci ed efficienti per quelle misure similari attuate con successo nel corso del precedente periodo di programmazione, mentre risultano potenzialmente "deboli" nei casi di misure altamente innovative (solo a titolo di esempio, le misure agro-climatiche-ambientali), dove l'assenza di un pregresso conoscitivo potrebbe risultare un fattore limitante. Per tali misure, al fine di ridurre i potenziali rischi è consigliabile **avviare progetti pilota per testarne l'efficacia delle forme di sostegno proposto.** Nel complessivo, il Valutatore ravvisa **una sostanziale adeguatezza delle forme di supporto adottate.**

Le informazioni riportate nel PSR in tema di **assistenza tecnica**, seppur sintetiche, restituiscono un quadro esaustivo della strategia regionale sull'impiego efficace delle risorse rispetto agli obiettivi che si

intendono perseguire. Al fine di poter esprimere un giudizio compiuto sull'avvio del sistema informativo locale, la cui scelta appare sicuramente lungimirante, sarebbe opportuno poter disporre di una descrizione dell'architettura generale del sistema stesso che esemplifichi i flussi di informazione, trasmissione, verifica ed elaborazione dei dati. Ad ogni modo, si raccomanda, al fine di evitare la realizzazione di un intervento che potrebbe dimostrarsi particolarmente oneroso, di verificarne la praticabilità attraverso lo scambio di esperienze con quelle Regioni che hanno implementato un sistema informativo locale.

2.3 MISURARE L'AVANZAMENTO E I RISULTATI DEL PROGRAMMA

2.3.1 La valutazione della quantificazione dei valori target degli indicatori

L'analisi della quantificazione dei valori target ha seguito il processo di elaborazione del PSR FVG concretizzandosi, essenzialmente, in due fasi distinte: a) verifica preliminare del piano indicatori contenuto nel Programma notificato nel luglio 2014; b) verifica finale sulle bozze rese disponibili a partire dal mese di febbraio 2015. In tale lasso di tempo, l'assetto complessivo degli indicatori ha subito una serie di aggiustamenti, conseguenti alle varie modifiche intercorse a livello di Programma che, tuttavia, non ne hanno stravolto la portata complessiva, ma solo alcuni aspetti specifici. Questa considerazione evidenzia come l'Amministrazione regionale si sia dotata fin dal principio di un rigoroso metodo di calcolo, supportato, tra l'altro, dall'assistenza tecnica del CRA-INEA, che ha permesso di traslare agevolmente gli effetti degli aggiustamenti della dotazione finanziaria del Programma sui valori target. Quanto premesso permette di esprimere un giudizio propedeutico (e complessivo) positivo sulla metodologia adottata nella quantificazione dei valori target.

I valori target sono fondamentali non solo per capire la direzione seguita dalle scelte di *policy*, ma anche per valutare l'intensità dello sforzo del Programmatore per raggiungere, data una certa *baseline*, un determinato risultato. In altri termini, rappresentano l'elemento portante dell'intero sistema di monitoraggio⁷⁸ e valutazione previsto dagli art. 67, 68 e 69 del Reg. (UE) n. 1305/2013, e contribuiscono a dimostrare sia i progressi e le realizzazioni della politica di sviluppo rurale, che l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza dei relativi interventi.

Compito del Valutatore è quello di verificare che tutti i target siano stati quantificati, che la loro stima sia adeguata e plausibile – tenendo conto della *baseline* e dei risultati ottenuti nella precedente programmazione – e che la metodologia applicata sia chiara e facilmente replicabile. Pertanto, coerentemente con le indicazioni presenti nelle Linee Guida per la VEA, l'analisi della quantificazione dei valori target è stata condotta considerando i seguenti tre aspetti:

- ✓ **Presenza**: si intende verificare la valorizzazione dei target associati alle FA attivate dal PSR;
- ✓ **Robustezza**: si intende verificare che i metodi proposti per il calcolo siano rigorosi, basandosi sulla ricostruzione dei costi unitari derivanti da interventi simili attuati nella programmazione 2007-2013, sia a livello regionale che in altri contesti territoriali;
- ✓ **Plausibilità**: si intende verificare la quantificazione proposta, sotto il profilo della logicità del target, e la capacità di tenuta nei confronti di variabili esogene. Dove il target appare fondato su dati in ingresso altamente validi e la quantificazione ottenuta risulta non inficiata da fattori esterni, allora lo stesso sarà ritenuto altamente plausibile.

La verifica basata sulla "presenza", **individua l'assenza di quantificazione per 7 indicatori target** sui 24 complessivi. In sei casi (T7, T14, T15, T17, T18), come mostrato nella tabella seguente,

⁷⁸ Nell'ambito delle attività di monitoraggio, il Piano indicatori occupa un posto di assoluto rilievo data la sua funzione di verificare periodicamente il raggiungimento dei valori obiettivo (target) a livello di FA. Nella Relazione annuale sull'attuazione, art. 75 Reg. (UE) n. 1305/2013, il compito degli indicatori target risulta infatti cruciale, in quanto permette di evidenziare, in termini finanziari e fisici, l'avanzamento dell'attuazione delle misure programmate.

la motivazione della mancata quantificazione degli indicatori risiede nella non attivazione delle rispettive focus area (3B, 5A, 5B, 5D), pertanto la quantificazione risulterebbe opportuna solo per gli indicatori T11 e T13 afferenti alla superficie forestale connessa alla Priorità P4.

Tab. 43. Verifica della presenza degli indicatori target

Indicatori target	Causa della mancata quantificazione	
	Motivata	Non Motivata
T7 % di aziende agricole che partecipano alla riduzione del rischio (FA 3B)	✓	
T11 % della superficie forestale gestita con modalità che contribuiscono a migliorare la gestione dell'acqua (ha) (FA4 B)	✓	
T13 % della superficie forestale gestita con modalità che contribuiscono a prevenire l'erosione dei suoli e a migliorare la gestione degli stessi (FA 4C)		✓
T14 % di terre irrigate passate a modalità di utilizzo dell'acqua più efficienti (FA 5A)	✓	
T15 Totale investimento in risparmio energetico ed efficienza (€) (FA 5B)	✓	
T17 % di UBA interessata da investimenti in modalità di gestione del bestiame finalizzate alla riduzione di emissioni di gas serra e/o emissioni di ammoniaca (FA 5D)	✓	
T18 % di superficie agricola soggetta a contratti di gestione mirati alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e/o di ammoniaca (FA 5D)	✓	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Nello specifico, l'indicatore target T13 è afferente al settore forestale⁷⁹ e direttamente correlato alle misure 8.1 "Imboschimento e creazione di aree boscate"⁸⁰ (P5 FA 5E) ed 8.5 "Investimenti per la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali" (P4 FA 4A) che, tra l'altro, evidenziano diversi effetti positivi potenziali in termini di: riduzione della suscettibilità dei suoli ai fenomeni erosivi; assorbimento e stoccaggio del carbonio nella biomassa legnosa e nei prodotto legnosi; incremento della resilienza, del pregio ambientale e del valore ecologico delle formazioni forestali e di tutela degli habitat attraverso la diversificazione della composizione e della struttura di governo; massimizzazione delle funzioni ambientali del bosco. A tali misure, il PSR assegna, congiuntamente, una dotazione di 19 milioni di euro (quota FEASR). Per la quantificazione dei valori target, si raccomanda di considerare la superficie interessata da impegni pregressi⁸¹, alla quale andare a sommare una stima dei potenziali nuovi impegni. La mancata giustificazione dell'indicatore target T11 è comunque giustificabile.

Nella tabella seguente, si riportano gli esiti della valutazione, anche in termini di "robustezza" e "plausibilità", effettuata sugli indicatori target del PSR.

Fig. 19. Valutazione degli indicatori target previsti dal PSR FVG

Indicatore	Target 2023		Robustezza	Plausibilità	Giudizio sintetico	
	FA	Valore				
		%				assoluto
T1 % di spesa per le misure: "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" + "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" + "Cooperazione" in relazione al totale della spesa del PSR (1A)	1A	8,85	26.200.000	Alta	Alta	↑↑↑
T2 Totale delle azioni di cooperazione pianificate nell'ambito della misura cooperazione (gruppi, networks/clusters, progetti pilota...) (1B)	1B	-	29	Alta	Media	↑

⁷⁹ Gli interventi afferenti alla misura 8.6 "Tecnologie forestali per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste" non contribuiscono alla valorizzazione dei target considerati.

⁸⁰ Il contributo della misura è comunque considerato nell'ambito della target T19.

⁸¹ Per gli impegni transitati dai precedenti periodi di programmazione, le superfici andranno a confluire nella sottomisura 8.1 che prevede, appunto, l'erogazione dei premi di manutenzione e di mancato reddito relativi agli impegni accordati in base ai Regolamenti (CEE) n. 2080/1992, (CE) n. 1257/1999 (misura H) e (CE) n. 1698/2005 (misure 221 e 223).

Indicatore	Target 2023			Robustezza	Plausibilità	Giudizio sintetico
	FA	Valore				
		%	assoluto			
T3 Numero di partecipanti ai corsi di formazione (1C)	1C	-	2.300	Alta	Media	↑
T4 % di aziende agricole che investono in ristrutturazione o ammodernamento col sostegno del PSR (P2A)	2A	3,65	815	Alta	Alta	↑↑
T5 % di aziende agricole supportate dal PSR per il piano di sviluppo aziendale/investimenti per i giovani agricoltori (P2B)	2B	1,03	230	Alta	Alta	↑↑
T6 % delle aziende agricole supportate per sistemi di qualità, mercati locali, filiere corte e associazioni di produttori/organizzazioni (P3A)	3A	1,52	339	Media	Alta	↑
T7 % di aziende agricole che partecipano alla riduzione del rischio	3B	FA non attivata				
T8 % di foresta o altre aree boscate gestite con modalità che contribuiscono alla biodiversità (ha)	4A	0,12	400	Media	Media	↗
T9 % della superficie agricola gestita con modalità che contribuiscono alla biodiversità (ha) (P4A)	4A	11,24	24.550	Media	Media	↗
T10 % della superficie agricola gestita con modalità che contribuiscono a migliorare la gestione dell'acqua (ha) (P4B)	4B	2,70	5.900	Media	Media	↗
T11 % della superficie forestale gestita con modalità che contribuiscono a migliorare la gestione dell'acqua (ha)	4B	n.d.				
T12 % della superficie agricola gestita con modalità che contribuiscono a prevenire l'erosione dei suoli e a migliorare la gestione degli stessi (P4C)	4C	4,46	9.750	Media	Alta	↑
T13 % della superficie forestale gestita con modalità che contribuiscono a prevenire l'erosione dei suoli e a migliorare la gestione degli stessi	4C	n.d.				
T14 % di terre irrigate passate a modalità di utilizzo dell'acqua più efficienti (P5A)	5A	FA non attivata				
T15 Totale investimento in risparmio energetico ed efficienza (€) (P5B)	5B	FA non attivata				
T16 Totale investimento in produzione di energia rinnovabile (€) (P5C)	5C	-	16.500.000	Alta	Alta	↑↑
T17 % di UBA interessata da investimenti in modalità di gestione del bestiame finalizzate alla riduzione di emissioni di gas serra e/o emissioni di ammoniaca	5D	FA non attivata				
T18 % di superficie agricola soggetta a contratti di gestione mirati alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e/o di ammoniaca	5D	FA non attivata				
T19 % di aree agricole e forestali gestite in modo da favorire il sequestro/conservazione di carbonio	5E	0,81	4.400	Media	Media	↗
T20 Numero di posti di lavoro creati grazie al sostegno ai progetti	6A	-	5	Bassa	Bassa	→
T21 % di popolazione rurale raggiunta da strategie di sviluppo locale (P6B)	6B	27,44	235.320	Alta	Alta	↑↑
T22 % di popolazione rurale beneficiaria di nuovi o incrementati servizi e infrastrutture (P6B)	6B	5,83	50.000	Alta	Media	↑
T23 Numero di posti di lavoro creati grazie al sostegno a progetti (Leader) (P6B)	6B	-	10	Bassa	Bassa	→
T24 % di popolazione rurale che beneficia di nuove o incrementate infrastrutture IT	6C	4,66	40.000	Alta	Media	↑

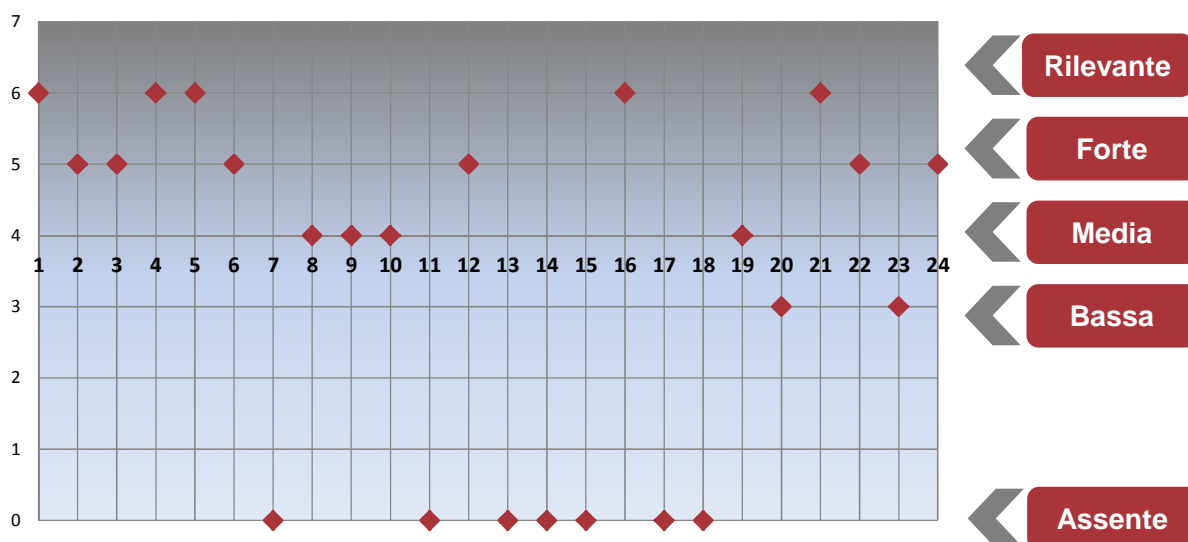
Legenda: n.d. non determinato; ↑↑= ottimale, ↑= forte, ↗= medio, →= basso.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

L'analisi complessiva sull'adeguatezza della valorizzazione degli indicatori target ha permesso di individuare quattro distinti gradi di giudizio caratterizzanti altrettanti raggruppamenti di target, come di seguito riportati:

- ⇒ **Ottimo:** rientrano in questo gruppo i **target 1, 4, 5, 16 e 21**. Nello specifico, si tratta dei target afferenti alle FA 1A, 2A, 2B, 5C e 6B che **risultano qualificati sia da una elevata robustezza nel metodo di calcolo, che dall'elevata plausibilità del valore proposto**. Le motivazioni che hanno determinato questo giudizio sono da ascrivere, principalmente, **all'utilizzo dei trend della programmazione 2007-2013** per misure tendenzialmente simili (misure 112 e 121), **alla base dati di natura finanziaria (T1 e T16)** e, infine, **all'uso di dati di natura demografica** per la quantificazione dei target T21.
- ⇒ **Distinto:** sono ascrivibili a tale gruppo i **target 2, 3, 6, 12, 22 e 24**, per i quali è possibile osservare la **presenza di indicatori caratterizzati da metodi di calcolo aventi una robustezza valutata come media insieme ad una plausibilità elevata** (e viceversa). Si tratta, in particolare, di quegli indicatori tendenti a monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti per le FA 1B, 1C, 3A, 4C, 6B, 6C inerenti a tematismi legati alla formazione e cooperazione, connessi alla gestione delle risorse idriche e del suolo, e sui temi LEADER, sui quali la Regione mostra una solida esperienza, ma dove possono agire dei fattori esterni tali da intaccare l'attendibilità del target.
- ⇒ **Sufficiente:** tale giudizio è stato riconosciuto per i valori dei **target 8, 9, 10 e 19 che mostrano una robustezza di calcolo ed una plausibilità media**. A ben vedere, si tratta di indicatori basati su obiettivi di natura eterogenea sui quali insistono, tra l'altro, misure che non trovano una valida corrispondenza nel precedente periodo di programmazione. Tuttavia, a parere del Valutatore, **le argomentazioni proposte per il metodo di calcolo appaiono sufficienti a formulare un giudizio di massima positivo**.
- ⇒ **Contenuto:** questo giudizio è stato attribuito a quegli indicatori che, nella valutazione complessiva, hanno mostrato dei valori inferiori alla media, ovvero i **target 20 e 23** tendenti a determinare il contributo degli interventi programmati per le rispettive FA (6B e 6C) in termini di occupazione. Su tale indicatore risultano predominanti fattori di natura esterna (andamento del mercato del lavoro), che non permettono di garantire la stabilità nel tempo del target (plausibilità bassa), nonostante la quantificazione sia stata oltremodo prudentiale.

Fig. 20. Rappresentazione sintetica sull'adeguatezza dei singoli indicatori



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

Il giudizio complessivo sulla quantificazione dei target appare nel complesso buono, in quanto sono predominanti gli indicatori che hanno ottenuto una valutazione positiva, rispetto a quelli che mostrano vari elementi di debolezza, sia in termini di calcolo (robustezza) che di plausibilità.

In generale, il **Programmatore ha fornito metodologie di calcolo chiare basate su fonti verificabili e, quindi, su dati oggettivi che possono essere considerati idonei rispetto alla valorizzazione dei target**. Tuttavia, seguendo le raccomandazioni presenti nelle Linee Guida, si suggerisce di:

- ipotizzare, dopo il completamento dei primi progetti, una revisione degli obiettivi per quegli indicatori che hanno avuto un giudizio contenuto e sufficiente;
- ipotizzare una revisione generale di tutti i target dopo l'assegnazione del 25% dei fondi utilizzati;
- completare la quantificazione degli indicatori assenti;
- ipotizzare e descrivere il metodo di calcolo degli indicatori di impatto.

2.3.2 La valutazione dell'adeguatezza delle *milestone* per misurare le performance del Programma

Al fine di verificare l'efficacia dell'attuazione dei Fondi SIE la Ce, in cooperazione con gli Stati membri, ha definito un set di indicatori intermedi sull'avanzamento previsto al 2018. Gli indicatori, espressi in termini qualitativi o quantitativi, costituiscono un elemento imprescindibile per valutare i progressi nell'esecuzione del Programma volti al conseguimento degli obiettivi, quale base per la sorveglianza, la valutazione e la verifica dei risultati. Più in particolare, tali indicatori hanno una natura composita comprendendo, per ogni Priorità⁸², gli **output finanziari** inerenti alla spesa assegnata, alcuni **output di natura fisica**, insieme a una **selezione di indicatori target**, come disciplinato dagli artt. 20-22 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dagli artt. 5.2 e 5.3 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014.

Secondo le Linee Guida l'obiettivo della valutazione è quello di verificare, senza entrare nel merito della scelta degli indicatori effettuata a livello centrale, se i valori proposti dall'AdG per i target intermedi sono **appropriati e realistici**.

Il **primo elemento** di analisi appare facilmente verificabile, in quanto gli **indicatori proposti risultano appropriati**, dato che il PSR del FVG interviene su tutte le Priorità dello sviluppo rurale. In tal senso, risulta coerente la scelta di non quantificare l'indicatore "Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio", in quanto le misure corrispondenti alla FA 3B non vengono considerate a livello regionale, ma solo nazionale. Viene valutata in maniera positiva, altresì, la scelta di affiancare all'indicatore M4 "Numero di aziende agricole che ricevono supporto per partecipare a schemi di qualità" un indicatore alternativo (MA5 nell'ambito della FA 3A) "Numero di aziende agricole che ricevono un supporto per gli investimenti in ammodernamento e ristrutturazione" incentrato sulla sola misura 4.2, in maniera da poter isolare gli effetti di una misura che assorbe una quota significativa della dotazione assegnata alla Priorità 3.

Per valutare il **secondo elemento**, si propone una metodologia che completa i giudizi sintetici emersi nel paragrafo precedente sulla quantificazione dei valori target (in base alla robustezza del metodo di calcolo utilizzato) e sull'analisi di coerenza dell'allocazione finanziaria interna (§ 2.2.7), con un'analisi **in termini di plausibilità** in considerazione della pertinenza dello stato di avanzamento ipotizzato al 2018.

A livello complessivo, anche il secondo elemento considerato appare connotato da **forte realismo e appropriatezza**. Nello specifico, come evidenziato nella tabella seguente, l'esercizio valutativo ha permesso di definire due distinte categorie di giudizio sulla plausibilità associata ad ogni singola *milestone*:

⇒ **Alta**: rientrano in questo raggruppamento la prevalenza delle *milestone* (1, 2, 3, A5, 6, 8, 10, 11, 13) per la robustezza utilizzata nel metodo di calcolo dei valori *target* di riferimento e per

⁸² Per il FEASR, nello specifico, tali indicatori sono definiti per ciascuna Priorità dello sviluppo rurale, ad eccezione di quella relativa allo sviluppo del sistema della conoscenza (P1) che, come più volte evidenziato, risulta trasversale alle altre Priorità.

la consistete plausibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati nel 2018. Tali obiettivi, infatti, in maniera precauzionale sono stati ponderati per tenere in considerazione gli eventuali ritardi derivanti dall'utilizzo di un approccio integrato nella gestione dei bandi;

⇒ **Media:** in questo caso rientrano i target 7 e 12, che scontano una minore robustezza e plausibilità a causa sia dell'assenza di idonei riscontri nella Programmazione 2007-2013 sugli indicatori proposti, sia a causa della natura additiva⁸³ dei target previsti al 2023.

Fig. 21. Valutazione del quadro di riferimento dell'efficacia di attuazione

INDICATORI TARGET INTERMEDI	Priorità	Indicatori 2023		Giudizio sintetico	Milestone al 2018		Plausibilità
		Output collegato	Valore assoluto		%	Valore assoluto	
M1 - Totale spesa pubblica su P2	2	O1	102.050.000	↑↑	10%	10.205.000	Alta
M2 - Numero di aziende agricole supportate dal PSR per il piano di sviluppo aziendale/investimenti (P2A) + numero di aziende agricole supportate dal PSR per il piano di sviluppo aziendale/investimenti per i giovani agricoltori (P2B)		O4	820	↑↑	10%	82	Alta
M3 - Totale spesa pubblica su P3	3	O1	20.650.000	↑↑	10%	2.065.000	Alta
M4 - Numero di aziende agricole che ricevono supporto per partecipare agli schemi di qualità, mercato locali, filiere corte e gruppi di produttori		O4, O9	339	Indicatore sostituito da MA5			
MA5 - Numero aziende agricole che ricevono supporto dalla Misura 4.2		-	26	↑↑	10%	2,60	Alta
M6 - Totale spesa pubblica su P4	4	O1	90.250.000	↑↑	40%	36.100.000	Alta
M7 - Superficie agricola che contribuisce a migliorare: la biodiversità (4A), la gestione acqua (4B) e l'erosione dei suoli (4C)		O5	28.050	↗	60%	16.830	Media
M8 - Totale spesa pubblica su P5	5	O1	24.300.000	↑	5%	1.215.000	Alta
M9 - Numero di interventi in risparmio energetico e energia rinnovabile		O3	90	Indicatore non attivato ⁸⁴			
M10 - Superficie di aree agricole e forestali gestite in modo da favorire il sequestro/conservazione di carbonio (5E) + superficie agricola soggetta a contratti di gestione mirati alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e/o di ammoniaca (5D) + terre irrigate passate a modalità di utilizzo dell'acqua più efficienti (5A)		O5	3.000	↑	32%	960	Alta
M11 - Totale spesa pubblica su P6	6	O1	47.260.000	↑↑	4%	1.890.400	Alta
M12 - Numero di interventi realizzati per promuovere servizi e infrastrutture nelle aree rurali (6B/6C)		O3	33	↗	4%	1,32	Media
M13 - Popolazione rurale raggiunta da strategie di sviluppo locale (P6B)		O18	235.320	↑↑	100%	235.320	Alta

Legenda: M= milestone, MA= milestone aggiuntivo; ↑↑= ottimale, ↑= forte, ↗= medio, →= basso.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

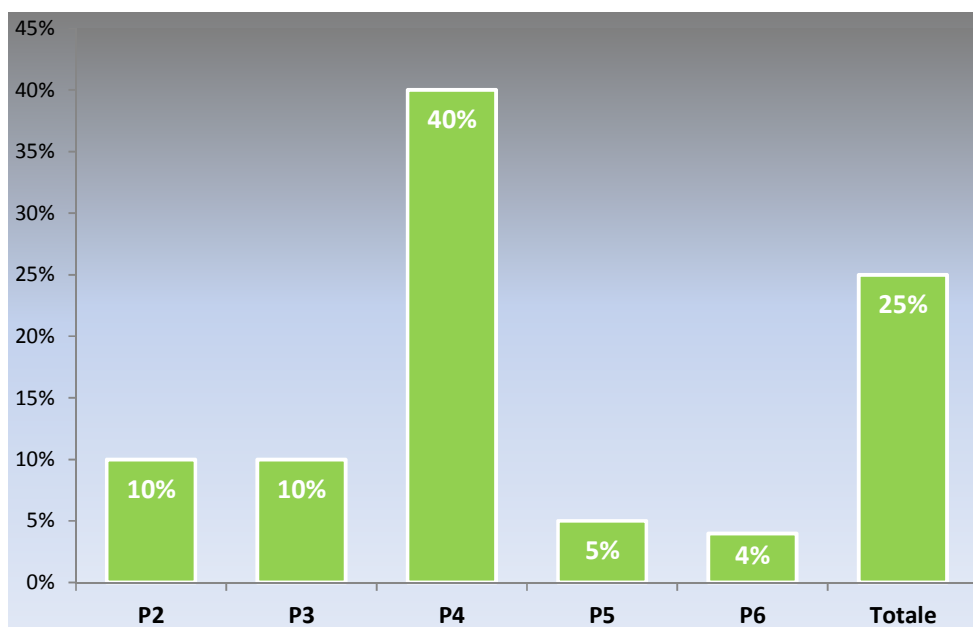
Nella definizione del *performance framework*, la Regione Friuli Venezia Giulia si caratterizza per aver utilizzato, quale elemento di raffronto, l'avanzamento finanziario e fisico della

⁸³ L'andamento complessivo, infatti, potrebbe essere influenzato dagli eventuali ritardi delle singole misure.

⁸⁴ L'indicatore non viene attivato considerando che il valore delle FA 5B e 5D è inferiore al 50% della P5.

Programmazione 2007-2013, riparametrando in base alle scelte strategiche della nuova programmazione che è stata incentrata, soprattutto, sull'adozione di un approccio collettivo/integrato⁸⁵. Nel complesso le varie *milestone* appaiono plausibili. Il tasso di esecuzione finanziario delle misure analoghe alla vecchia programmazione appare un criterio corretto e il dettaglio informativo riportato nel capitolo 7 del Programma si ritiene adeguato.

Fig. 22. Incidenza percentuale dell'avanzamento della spesa al 2018 per Priorità



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

2.3.3 La valutazione del sistema di monitoraggio e valutazione e del Piano di Valutazione

I Programmi di Sviluppo Rurale sono oggetto di monitoraggio al fine di verificarne la corretta attuazione ed implementazione durante l'intero ciclo di vita. Il raggiungimento dei risultati prefissati dal Programma dipende, infatti, anche dall'adeguatezza del sistema di monitoraggio e valutazione predisposto per verificarne la realizzazione. A tal fine, ciascun PSR deve contenere un'analisi dei bisogni relativi al monitoraggio e valutazione, con una descrizione del sistema del monitoraggio e dei metodi di raccolta dati, nonché un Piano di Valutazione (PDV) – novità della programmazione 2014-2020 – finalizzato ad assicurare la realizzazione, in modo appropriato e sufficiente, delle attività di valutazione sull'efficacia, efficienza ed impatto del Programma.

Con riferimento al sistema di monitoraggio e valutazione delineato per il PSR FVG 2014-2020, il Valutatore ex ante ne ha verificato la completezza e adeguatezza, cercando di fornire una risposta ai QV di seguito indicati:

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>In che misura il sistema di monitoraggio è stato progettato basandosi su un'analisi approfondita dei dati necessari?</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguatezza ▪ Completezza
<i>In che misura "le informazioni vitali" sono state correttamente descritte e le relative fonti informative identificate?</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguatezza ▪ Esaustività
<i>Quali sono gli altri soggetti locali, l'Agenzia di pagamento, i GAL coinvolti nella disamina dei requisiti e come la loro capacità e quella di altri beneficiari è stata considerata per implementare adeguatamente il sistema di monitoraggio?</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pertinenza ▪ Esaustività
<i>Quanto è adeguato il Piano di Valutazione in termini di completezza, utilizzabilità, ed integrazione con le altre attività collegate a quelle di elaborazione delle</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguatezza ▪ Completezza

⁸⁵ Tale approccio potrebbe comportare un potenziale allungamento dei tempi di apertura dei bandi, al fine di permettere l'elaborazione dei progetti collettivi/integrati.

Quesiti Valutativi	Criterio
informazioni?	▪ Complementarietà
In che misura il Piano di Valutazione e/o altri specifici documenti di orientamento sono chiari a sufficienza nel testo e nella capacità di fornire una guida pratica?	▪ Chiarezza ▪ Efficacia

Il **sistema di gestione e monitoraggio** del PSR FVG 2014-2020 viene descritto al cap. 15 del Programma, nel quale sono riportate le informazioni inerenti alla designazione delle autorità competenti (di seguito elencate) e riportate in sintesi le rispettive funzioni, conformemente al dettato regolamentare (si vedano in particolare gli artt. 64, 65 e 66 del Regolamento FEASR)⁸⁶:

- **Autorità di gestione**: responsabile della gestione del PSR, designata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed incardinata nel Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- **Organismo pagatore (OP)**: responsabile della gestione e del controllo delle spese, individuato nell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA);
- **Organismo di certificazione**: organismo di revisione che esprime un parere sulla dichiarazione di affidabilità di gestione effettuata dagli OP, da individuare con procedura pubblica da parte del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
- **Organismo di Coordinamento degli OP (OC)**: da designare e riconoscere da parte del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ai sensi dell'art. 7 del reg. (UE) 1306/2013.

Si forniscono inoltre **disposizioni generali** in merito a:

- ✓ rispetto del principio della separazione delle funzioni da parte di ciascun organismo operante nell'ambito del sistema di gestione e monitoraggio del Programma;
- ✓ la possibilità che l'OP deleghi, fatta eccezione per il pagamento, l'esecuzione dei propri compiti ad altri soggetti;
- ✓ la possibilità che l'OC, nell'espletamento dei propri compiti, possa avvalersi, a norma delle disposizioni nazionali, di altri organi o servizi amministrativi, in particolare a carattere contabile o tecnico.

A seguito delle osservazioni dei Servizi della Ce sul PSR (CCI: 2014IT06RDRP004)⁸⁷, l'AdG ha ritenuto opportuno dare maggiore evidenza allo scambio di informazioni ed alle possibili sinergie tra le varie autorità competenti, come di seguito riportato: «*l'AdG terrà conto dell'esperienza acquisita nella programmazione 2007-2013 curando, in particolare, i rapporti e lo scambio di informazioni con l'OP, il sistema comune di monitoraggio dei fondi SIE, gli organismi delegati e, tramite il Servizio delegato, con i GAL, valutando altresì l'efficacia delle azioni intraprese per ridurre i tassi di errore e garantire un'efficace ed efficiente azione amministrativa*». Tali attività verranno comunque intraprese da ciascun organismo nel rispetto del principio di «*separazione delle funzioni e garantisce un livello adeguato in termini di risorse umane e di capacità amministrativa per la gestione del Programma*».

Il capitolo 15.2 riporta le informazioni sulla composizione, le competenze e il funzionamento del **Comitato di Sorveglianza**, la cui nomina è prevista entro i tre mesi successivi all'approvazione del Programma, specificando che lo stesso verrà costituito nel rispetto delle indicazioni fornite dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della commissione del 7 gennaio 2014, recante un

⁸⁶ Le modalità di gestione e controllo afferenti agli interventi cofinanziati con il FEASR sono stabilite dai seguenti regolamenti: 1) Reg. (Ue) n. 1303/2013 - Parte 2 - Disposizioni comuni applicabile ai Fondi SEI; 2) Reg. (Ue) n. 1306/2013 - Finanziamento, gestione e controllo della Politica Agricola Comune; 3) Reg. (Ue) n. 1305/2013 - Sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR. Inoltre, i principi esposti nel presente documento si basano sulla normativa delegata e di esecuzione afferente ai suddetti regolamenti, in parte ancora in fase di approvazione.

⁸⁷ Osservazioni della Commissione sul programma di sviluppo rurale 2014- 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia, a norma dell'articolo 29, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 – CCI: 2014IT06RDRP004 – Bruxelles, 12.12.2014 C(2014) 9928 final.

Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei.

Con riferimento alla valutazione del sistema di monitoraggio, pertanto, appare evidente di come una **descrizione più completa ed un maggior dettaglio delle caratteristiche del sistema di gestione e0 monitoraggio del Programma** sarà demandato alla definizione puntuale della struttura organizzativa, alla nomina del personale interno preposto alle varie attività, e alla definizione specifica degli strumenti attuativi (convenzioni, manuali procedurali e di monitoraggio, ecc.). Tali aspetti, infatti, sono al momento in via di definizione e non sono stati ancora adottati i relativi atti amministrativi. In aggiunta, sarà necessario riservare **maggiore attenzione all'identificazione delle fonti informative** da impiegare, garantendone la congruenza col sistema di monitoraggio progettato.

Il **Piano di Valutazione**, redatto in base a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1305/2013 e dall'Allegato I, punto 9 della bozza di atto di esecuzione del Reg. (UE) n. 1305/2013, viene descritto al cap. 9 del PSR FVG 2014-2020. Oltre ad esplicitarne lo scopo – assicurare che vengano realizzate, in modo appropriato e sufficiente, le attività di valutazione del Programma finalizzate a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto – il Programmatore ne definisce i **due obiettivi principali**: a) fornire le informazioni necessarie alla conduzione del Programma, alla realizzazione e presentazione della relazioni annuali ampliate nel 2017 e 2019 e alla realizzazione della valutazione ex post; b) garantire la disponibilità dei dati necessari per la valutazione del Programma.

Gli **organismi coinvolti** nelle attività previste dal PdV vengono adeguatamente elencati e per ciascuno di essi si fornisce una breve descrizione delle principali funzioni. Preme evidenziare come il **ventaglio di soggetti indicati sia estremamente ampio**, a sostegno della capacità del Programmatore di individuare quanti più soggetti possibili direttamente o indirettamente interessati all'implementazione del PdV:

- Autorità di Gestione;
- Comitato di Sorveglianza;
- Organismo Pagatore;
- Gruppo direttivo della valutazione;
- Gruppi di lavoro tecnici;
- Beneficiari;
- Gruppi di Azione Locale;
- Rete Rurale Nazionale;
- Fornitore di dati;
- Valutatore.

In aggiunta, vengono esplicitati i **legami e il coordinamento previsto tra i soggetti indicati**, in modo da garantire la chiarezza dei ruoli e la fluidità dei rapporti, prerequisiti essenziali per un buon PdV.

Il PdV risulta, inoltre, **coerente con la strategia** che il PSR 2014-2020 intende sostenere nel settennio di riferimento. Secondo quanto definito dal Programmatore, infatti, le attività di valutazione dovranno concentrarsi sul contributo dato dal Programma al raggiungimento degli obiettivi definiti a livello regolamentare, ovvero: **i)** stimolare la competitività del settore agricolo; **ii)** garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima; **iii)** realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la reazione e il mantenimento di posti di lavoro. Al fine di favorirne la coerenza, il PdV stabilisce la necessità di valutare, almeno una volta nel corso del periodo di programmazione, l'attuazione del Programma in relazione al contributo dato per raggiungere gli obiettivi di ognuna delle sei Priorità stabilite dall'Ue in materia di sviluppo rurale.

I **temi di valutazione**, più nello specifico, riguarderanno le linee strategiche di intervento definite a livello di Programma: competitività e integrazione (ricambio generazionale, integrazione e filiere, accesso al credito); tutela del territorio e ambiente; sviluppo territoriale. Con riferimento a questi ambiti strategici definiti a livello regionale, si evidenzia come la valutazione porrà in relazione quanto individuato per mezzo dell'analisi SWOT con i bisogni identificati, gli obiettivi definiti dal Programma e le questioni valutative, al fine di ricostruire la logica di intervento e stabilirne la coerenza.

Si rileva, infine, come il PdV, oltre a dettagliare le attività di valutazione da porre in essere nel corso del settennio, definisca adeguatamente le **fonti dati da utilizzare**, i **metodi di raccolta**, la **tempistica** prevista per la realizzazione dei prodotti valutativi, la **strategia di comunicazione** volta a garantire la diffusione delle conclusioni emerse dalle attività di valutazione e le **risorse** da utilizzare (suddivise in risorse finanziarie, risorse umane, sistemi informatici).

A seguito delle osservazioni dei Servizi della Ce sul PSR (CCI: 2014IT06RDRP004), il PdV è stato ulteriormente dettagliato e ampliato in merito ai seguenti aspetti:

- modalità di coordinamento tra le attività di valutazione e quelle di attuazione del PSR;
- interoperabilità tra AdG e OP al fine di migliorare il sistema di gestione dei dati;
- inserimento tra i temi oggetto della valutazione di temi specifici (valutazione degli indicatori di risultato e di impatto, analisi degli effetti netti, questioni tematiche e trasversali, Rete Rurale Nazionale, contributo delle strategie di sviluppo locale e sostegno previsto per la valutazione a livello dei GAL, indicazioni fornite dalla VAS sui cambiamenti climatici);
- descrizione delle attività di *capacity building* previste per garantire la piena attuazione del PdV;
- specificazione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del PdV.

2.3.4 Le raccomandazioni concernenti la misurazione dell'avanzamento e dei risultati del Programma

Sintesi delle principali raccomandazioni

L'analisi della **quantificazione dei valori target** è stata condotta considerando i seguenti tre aspetti: **presenza, robustezza e plausibilità**.

La verifica basata sulla "presenza", mostra l'assenza di quantificazione di 7 indicatori target sui 23 complessivi, evidenziando la necessità di una contenuta integrazione, in quanto in cinque casi l'assenza di quantificazione risulta motivata dalla non attivazione della Focus Area corrispondente. Il giudizio sulla quantificazione degli indicatori target appare, nel complesso, buono in quanto **sono predominanti gli indicatori che hanno ottenuto una valutazione positiva**, rispetto a quelli che mostrano vari elementi di debolezza, sia in termini di calcolo (robustezza) che di plausibilità. In generale, **il Programmatore ha fornito metodologie di calcolo chiare, basate su fonti verificabili** e, quindi, su dati oggettivi che possono essere considerati idonei rispetto alla valorizzazione dei target. Tuttavia, seguendo le raccomandazioni presenti nelle Linee Guida e in un'ottica prospettica, si suggerisce di:

- ipotizzare, dopo il completamento dei primi progetti, una **revisione degli obiettivi per quegli indicatori che hanno avuto un giudizio contenuto e sufficiente**;
- ipotizzare una **revisione generale di tutti i target dopo l'assegnazione del 25% dei fondi utilizzati**;
- completare la quantificazione degli indicatori assenti.

Nel complesso le varie *milestone* appaiono plausibili e il tasso di esecuzione finanziario delle misure analoghe alla vecchia programmazione appaia un criterio corretto. Al fine di ottemperare ad una potenziale revisione dei valori target proposti si raccomanda di attenersi alle indicazioni emerse nei documenti di lavoro⁸⁸:

⁸⁸ MIPAAF (2014) Documento di lavoro "Metodologia e strumenti per garantire coerenza nell'attuazione del performance framework" FEASR 2014-2020 Versione 2.0 - 20 ottobre 2014.

- in base agli artt. 5.2 e 5.3 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 la quantificazione dei valori intermedi deve far riferimento ad operazioni completate, ovvero ad operazioni per le quali sia stato pagato il saldo finale ai beneficiari;
- in relazione agli indicatori di output delle misure strutturali non pluriennali, si dovrà far riferimento alle operazioni completate (quindi pagamento del saldo effettuato al beneficiario), mentre per le misure strutturali pluriennali e per tutte quelle i cui pagamenti sono legati alla superficie o ai capi di bestiame si potrà tener conto dei pagamenti comunque effettuati anche se le operazioni sono ancora in corso.

Relativamente al **sistema di gestione e monitoraggio** si raccomanda di:

- **rafforzare la capacità del sistema nel supportare il fabbisogno conoscitivo del Valutatore**, che potrebbe essere coinvolto nella verifica del sistema di raccolta dei dati finanziari, procedurali e di realizzazione;
- **prevedere la raccolta dati, anche soltanto di tipo anagrafico, per i non beneficiari, al fine di poter implementare delle solide analisi controfattuali;**
- **migliorare l'accessibilità delle informazioni e dei dati facendo ricorso al Sistema nazionale di monitoraggio unitario**, gestito dal MEF-RGS-IGRUE, attraverso un protocollo unico di colloquio, come previsto dall'AP;
- considerare la possibilità di predisporre uno studio preliminare in materia di raccolta delle informazioni minime sulle misure agro-climatico-ambientale.

2.4 LA VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

2.4.1 La valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma

L'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma – compresa la cooperazione tra le istituzioni chiave per l'attuazione e il monitoraggio (in primis AdG, AGEA OP, CdS) – è essenziale per il corretto svolgimento della strategia di sviluppo rurale regionale. La **verifica delle risorse umane e delle relative competenze** in ragione dei fabbisogni necessari all'attuazione del PSR è necessaria, infatti, per poter giungere ad un assetto organizzativo efficace ed efficiente. Con particolare riferimento al **rafforzamento della capacità amministrativa** degli attori coinvolti nella pianificazione e attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi europei, nel caso dei programmi di sviluppo rurale dovrà interessare tutte le autorità nazionali e regionali coinvolte. La forte interrelazione tra le funzioni affidate ai diversi organismi fa ritenere, infatti, che l'azione isolata di amministrazioni regionali non potrà essere sufficiente ad apportare significativi miglioramenti che dovranno, invece, pervenire da una riflessione congiunta e un'efficace azione di coordinamento da parte delle autorità nazionali, in primo luogo del MIPAAF.

Ciò premesso e in maniera coerente con quanto indicato nelle Linee Guida⁸⁹, il Valutatore ex ante ha avviato un'analisi volta a verificare la definizione della gestione e della *governance* del Programma attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa sottesa alla gestione del Programma stesso, con lo scopo di fornire una prima risposta ai seguenti QV:

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>In che misura il livello di risorse umane e di capacità amministrative proposte sono proporzionate alle necessità di gestione e controllo del PSR?</i>	▪ Adeguatezza
<i>In che misura le competenze e le capacità delle risorse umane e le capacità amministrative sono attinenti alle necessità specifiche di gestione e di implementazione del Programma?</i>	▪ Specificità ▪ Esautività

⁸⁹ EENRD (2014), op. cit., pagg. 96-97.

Il sistema di gestione e controllo è descritto nel capitolo 15 del Programma (cfr. par. 15.1) e fornisce una descrizione completa dei soggetti deputati all'attuazione del PSR e delle relative funzioni. In conformità a quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e dall'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013, la Regione FVG ha designato, ai fini della corretta attuazione del PSR, le seguenti autorità, funzionalmente indipendenti: Autorità di gestione; Organismo pagatore; Organismo di certificazione; Organismo di Coordinamento degli OP (da designare e riconoscere da parte del MIPAAF ai sensi dell'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013).

Lo sviluppo della capacità amministrativa deve passare attraverso il rafforzamento delle specifiche competenze dei soggetti sopra elencati, ma anche attraverso un forte intervento di **semplificazione amministrativa, procedurale e dei flussi informativi** previsti nel Programma. In linea con tali indicazioni, il paragrafo 15.5⁹⁰ del PSR elenca una serie di misure che la Regione intende porre in essere per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, semplificando le modalità di accesso agli aiuti e riducendo le tempistiche relative allo svolgimento dei procedimenti amministrativi e di controllo:

- implementazione, ai sensi dall'art. 11 terzo comma del Reg. (UE) n. 1303/2013, dei sistemi informativi al fine di consentire non solo lo scambio di informazioni tra beneficiari, AdG, OP, autorità di certificazione, autorità di Audit ed eventuali organismi intermedi, ma anche la gestione delle procedure amministrative e di controllo delle domande di aiuto e di pagamento e la gestione, il controllo e la valutazione dell'attuazione del Programma;
- Integrazione dei sistemi informativi con il sistema di monitoraggio unitario 2014-2020;
- predisposizione di modalità attuative semplici che fissino in modo chiaro i requisiti di ammissibilità dei beneficiari e delle operazioni, i criteri di selezione delle operazioni e gli impegni e obblighi derivanti dall'accesso al Programma;
- semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e dei controlli di verifica mediante l'implementazione e l'utilizzo dei sistemi informativi, la standardizzazione delle procedure, la predisposizione e utilizzo di strumenti di supporto, quali manuali delle procedure, piste di controllo, *check-list*, verbali, ecc.;
- azioni di informazione sul territorio rivolte ai potenziali beneficiari e ai Centri di Assistenza Agricola.

Più in particolare, in tema di accesso al Programma, l'AdG intende procedere con la definizione di requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, impegni ed obblighi e, in genere, modalità attuative semplici, chiare e di facile interpretazione, nonché con la predisposizione di strumenti attuativi (bandi, manifestazioni di interesse, ecc.) di facile lettura e comprensione. Alla semplificazione delle modalità e degli strumenti attuativi del Programma corrisponderà, parimenti, una semplificazione, razionalizzazione e standardizzazione dei procedimenti amministrativi di verifica e controllo, al fine di ridurre le tempistiche necessarie per l'ammissibilità delle domande e la successiva liquidazione degli aiuti, oltre che l'implementazione ed integrazione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). In aggiunta, il Programmatore ha scelto di attivare la **sottomisura 2.3 "Sostegno per la formazione di consulenti"**⁹¹, finalizzata a favorire l'accrescimento delle capacità e competenze specialistiche da parte dei tecnici che prestano il servizio di consulenza in favore dei beneficiari delle misure del PSR. Si evidenzia, infine, come il soddisfacimento delle **condizionalità ex ante** sia **fortemente connesso al rafforzamento della capacità amministrativa** e rappresenti uno dei nuovi strumenti introdotti nella programmazione 2014-2020 per misurare l'efficienza delle amministrazioni pubbliche responsabili dei Programmi, garantendo nello specifico alcune condizioni minime di carattere normativo, amministrativo e organizzativo funzionali al buon esito

⁹⁰ Ulteriori approfondimenti su tali aspetti sono contenuti nel paragrafo 5.5 del PSR.

⁹¹ Con una dotazione finanziaria complessiva di 400 mila euro, infatti, l'intervento mira a finanziare l'attività di formazione e aggiornamento dei consulenti, al fine di migliorarne il livello di conoscenza e competenza tecnica e legislativa nei temi individuati nella sottomisura 2.1 "Sostegno per utilizzo servizi di consulenza da parte delle aziende".

degli interventi. Conformemente alle disposizioni dell'art. 19 del Reg. (UE) n. 1303/2013, pertanto, la Regione FVG ha condotto una verifica sul soddisfacimento delle condizionalità ex ante di propria pertinenza, il cui esito, riportato nel Programma (cap. 6), si rivela sostanzialmente positivo, in quanto sono state soddisfatte tutte le condizionalità specifiche per lo sviluppo rurale, mentre delle sette di carattere generale, cinque sono soddisfatte pienamente e tre lo sono in maniera parziale⁹² (n. 4 appalti pubblici, n. 5 aiuti di stato, n. 6 normativa ambientale).

La verifica delle condizionalità ex ante è stata condotta presso i settori competenti della Regione ed ha costituito un primo importante "banco di prova" per testare il coordinamento e la collaborazione anche con le altre AdG (PO FESR e FSE), cointeressate al soddisfacimento di alcune delle condizionalità.

2.4.2 La valutazione della strategia di comunicazione del Programma

L'art. 54 del Reg. (UE) n. 1305/2013 dispone, al par. 3, che il sostegno del FEASR debba essere utilizzato «per l'elaborazione e l'attuazione di un piano d'azione che copra almeno [...] un piano di comunicazione comprendente pubblicità e informazione sul programma di sviluppo rurale di concerto con le autorità di gestione, nonché attività di informazione e comunicazione destinate al grande pubblico».

Attraverso delle dimensioni di lettura, come riportate nella *check-list* di seguito proposta, il Valutatore ex ante ha verificato l'adeguatezza e l'efficacia della strategia di comunicazione e pubblicità⁹³ prevista per il PSR FVG 2014-2020 nel contribuire alla massima diffusione del Programma in termini di azioni presso i potenziali beneficiari e gli *stakeholder* (strategia di comunicazione interna), nonché di realizzazioni e di risultati conseguiti presso il vasto pubblico (strategia di comunicazione esterna).

Tab. 44. *Check-list* sull'adeguatezza ed efficacia della strategia di comunicazione

Dimensioni	Giudizio
Chiarezza nell'attribuzione dei compiti	☺
Raggiungimento dei segmenti target previsti (soggetti obiettivo)	☺
Adeguatezza della strumentazione impiegata (media tradizionali, web e social network, eventi diffusivi, ecc.)	☺
Arco temporale	☺
Rilevanza economica ⁹⁴	☺

Legenda: ☺= adeguato, ☹= parzialmente adeguato, ☹= non adeguato.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su documenti di programmazione

Il Piano di comunicazione (nel seguito Piano) del PSR FVG 2014-2020 viene descritto al par. 15.3 del Programma, nel quale ne vengono delineati i seguenti aspetti:

- campo di applicazione;
- obiettivi;
- target delle azioni previste dal Piano;
- misure di informazione.

Con riferimento al primo aspetto – **campo di applicazione** – la responsabilità di dare pubblicità al Programma viene conferita all'AdG, conformemente a quanto indicato dall'art. 66 del Reg. (UE)

⁹² La struttura dell'AdG del PSR sta definendo le azioni necessarie e i tempi indicativi, posto il termine ultimo del 31 dicembre 2016 stabilito da Regolamento, onde scongiurare il rischio di incorrere nel blocco dei pagamenti comunitari (art. 19 del Regolamento generale).

⁹³ QV «In che misura le disposizioni per la pubblicità del PSR sono adeguate in termini di rilevanza dei metodi di comunicazione o mezzi proposti, di dimensioni e risorse?».

⁹⁴ Le risorse finanziarie previste per l'attuazione del Piano sono pari a circa 1 milione di euro, imputate nell'ambito della misura 20 che gode di una dotazione finanziaria pari a 10,15 milioni di euro.

n. 1305/2013. I **compiti dell'AdG vengono adeguatamente dettagliati** e comprendono, in particolare, quello di dare pubblicità al Programma, anche attraverso la Rete Rurale Nazionale (RRN), informando i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative circa le possibilità offerte dal Programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti, nonché informando i beneficiari dei contributi comunitari e il pubblico in generale sul ruolo svolto dall'Ue nell'attuazione del Programma. Gli **obiettivi** che il Programmatore definisce come prioritari per il Piano risultano allineati alle disposizioni regolamentari, e prevedono di:

- assicurare trasparenza alle attività correlate al Programma;
- garantire, in modo capillare, che i potenziali beneficiari possano essere informati delle possibilità di finanziamento e delle opportunità previste dal Programma garantendo diritto di informazione, partecipazione e accesso agli atti;
- fornire ai potenziali beneficiari informazioni chiare, esaurienti e aggiornate sulle varie procedure di approccio al Programma, anche innovative, sulle relative procedure amministrative per la presentazione delle domande di aiuto, sui requisiti di ammissibilità, sui criteri di selezione, sull'approvazione dei progetti, sugli impegni e obblighi derivanti dall'ammissione a finanziamento, sulle modalità di attuazione e rendicontazione delle operazioni;
- fornire indicazioni chiare sui referenti a cui chiedere informazioni e delucidazioni;
- informare il pubblico sul ruolo svolto dall'Ue e dagli Stati membri nella realizzazione degli interventi e sui risultati conseguiti;
- assicurare una informazione continua sull'avanzamento del Programma e sull'attività svolta dai vari enti e organi coinvolti;
- rendere efficace ed efficiente l'utilizzo dei finanziamenti, coinvolgendo maggiormente le categorie economiche interessate;
- pubblicizzare i vantaggi derivanti dall'attuazione del Programma.

Il **target delle azioni previste dal Piano** (soggetti obiettivo) risulta ampio e coerente con le finalità perseguite, ovvero **portare a conoscenza dei cittadini e dei potenziali beneficiari** le opportunità e le varie modalità di approccio agli interventi finanziari dal Programma. I soggetti coinvolti vengono così individuati:

- potenziali beneficiari e beneficiari attuali;
- organizzazioni professionali;
- parti economiche e sociali;
- autorità locali e altre autorità pubbliche competenti a livello territoriale;
- centri di formazione e di informazione;
- organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione;
- operatori o promotori dei progetti;
- organizzazioni ambientaliste e per la tutela dell'ambiente;
- cittadini in genere.

In prima analisi, le **azioni e gli strumenti**⁹⁵ che verranno impiegati (incontri, tavoli tecnici, comunicazioni on line, partecipazione a fiere, ecc.) sembrano garantire al maggior numero di soggetti interessati la possibilità di venire a conoscenza delle opportunità offerte dal Programma. In aggiunta **il PSR garantisce che ogni azione e strumento sarà sviluppato sulla base delle caratteristiche delle informazioni che dovranno essere veicolate e del target di**

⁹⁵ Per un elenco puntuale si veda PSR FVG 2014-2020, par. 15.3.

riferimento. In continuità con la programmazione 2007-2013, al fine di valorizzare l'immagine dell'Unione europea, dello Stato e della Regione autonoma FVG, le azioni e gli strumenti utilizzati in attuazione del Piano saranno coordinati tra loro e contraddistinti da una linea grafica unica e da un format di *design* uniforme. Per quanto riguarda la **dimensione temporale**, il Piano dovrà rispondere alle tempistiche, funzioni ed esigenze di informazione e comunicazione del PSR lungo tutto l'arco temporale della programmazione. A tal fine, esso verrà organizzato per annualità, individuando, per ciascuna di esse, le azioni e gli strumenti più idonei a soddisfare le esigenze del Programma.

Le fasi in cui il Programmatore intende organizzare il Piano vengono indicativamente riportate di seguito:

Fasi	Cadenza
Presentazione e pubblicizzazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020	Avvio Programma
Presentazione e pubblicizzazione dei bandi	Periodica
Informazioni sulle modalità di attuazione del programma	Periodica
Informazione sugli obiettivi e risultati raggiunti dal programma	Periodica
Informazioni sulle modifiche apportate a programma	Periodica
Presentazione e pubblicizzazione delle migliori pratiche (<i>best practice</i>)	Fine Programma

2.4.3 Le raccomandazioni concernenti l'attuazione del Programma

Sintesi delle principali raccomandazioni

Nel complesso, la descrizione riportata al cap. 15 del PSR appare coerente con le indicazioni comunitarie. Tuttavia, in seguito all'analisi effettuata, si riportano alcune raccomandazioni che l'AdG dovrà tenere in considerazione al fine di garantire la corretta implementazione della strategia di sviluppo rurale 2014-2020:

- **favorire il superamento dei fattori di debolezza identificati nella programmazione 2007-2013**, laddove legati ad una inadeguata conoscenza/competenza dei soggetti preposti all'attuazione delle azioni del PSR e al supporto per la partecipazione dei potenziali beneficiari;
- **porre particolare attenzione agli strumenti e alle tematiche di nuova introduzione**, quali ad es. il sistema per promuovere l'innovazione (gruppi operativi del PEI), gli strumenti per la realizzazione e la gestione dei progetti complessi (rete di imprese), ecc.;
- **considerare la necessità di un supporto alle azioni agro-ambientali**, che favorisca la rafforzata esigenza di far coesistere la sostenibilità ambientale e quella economica, da cui dovranno discendere obiettivi comuni ai settori agricoltura e ambiente.

2.5 LA VALUTAZIONE DEI TEMI ORIZZONTALI E SPECIFICI

2.5.1 La valutazione della capacità del Programma di promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni

L'art. 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013 prevede, al fine di promuovere la piena coesione economica, territoriale e sociale nei Paesi dell'Ue, il coinvolgimento e l'adozione di misure necessarie a «*prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi*». In parallelo, il FEASR deve sostenere, nella progettazione e nell'attuazione del PSR, delle azioni intese a favorire l'inclusione e la promozione tra uomini e donne, le pari opportunità, la non discriminazione, compresa l'accessibilità per persone con disabilità.

In accordo con quanto previsto dalle Linee Guida⁹⁶, questo specifico *task* di valutazione – orientato a fornire una risposta ai QV di seguito indicati – è stato realizzato in due *step* consecutivi:

- nel primo, il Valutatore ha analizzato in che misura durante l'iter di preparazione del Programma siano stati presi in considerazione i principi di promozione delle pari opportunità di genere e della non discriminazione⁹⁷;
- il secondo *step* ha preso in considerazione come tali principi siano stati internalizzati, ovvero il contributo atteso dal PSR in materia di promozione della parità tra uomini e donne e la non discriminazione.

Quesiti Valutativi	Criterio
Qual è il percorso intrapreso per coinvolgere le parti interessate nell'individuazione delle sfide/fabbisogni da affrontare?	▪ Capacità di coinvolgimento
In che modo la prospettiva di genere e la non discriminazione vengono affrontate nella SWOT analysis e nella valutazione dei fabbisogni?	▪ Pertinenza ▪ Esautività
In che misura la strategia del Programma affronta i fabbisogni specifici dei gruppi a rischio di discriminazione?	▪ Specificità

Step 1 - Integrazione dei principi di uguaglianza e non discriminazione nell'iter di programmazione

Attraverso cinque dimensioni di lettura, come riportati nella *check-list* di seguito proposta, è stata valutata: **i)** la partecipazione⁹⁸ di associazioni e/o organizzazioni legate alla promozione delle pari opportunità nell'ambito del partenariato; **ii)** il grado di pertinenza ed esaustività della SWOT e dei fabbisogni in merito alla prospettiva di genere e della non discriminazione; **iii)** gli obiettivi specifici del Programma rispetto alla promozione delle pari opportunità e non discriminazione; **iv)** le forme di sostegno previste in termini di effetti producibili; **v)** gli strumenti previsti nell'ambito del sistema di monitoraggio e valutazione.

⁹⁶ EENRD (2014), *op. cit.*, pagg. 110-111.

⁹⁷ Lo Statuto Speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 e successive modifiche e integrazioni, testo coordinato, riconosce all'art. 3 la «*parità di diritti e di trattamento a tutti i cittadini, qualunque sia il gruppo linguistico al quale appartengono, con la salvaguardia delle rispettive caratteristiche etniche e culturali*».

⁹⁸ In questo caso, il coinvolgimento dei portatori di interesse (*stakeholder involvement*) e la loro capacità di influire sul processo di programmazione e successiva attuazione denota, come evidenziato da Beierle (2002), una partecipazione più profonda nel processo di *decision-making*, rispetto al concetto di partecipazione pubblica.

Tab. 45. *Check-list* sulla prospettiva di genere e la non discriminazione

Dimensioni	Giudizio
Coinvolgimento del partenariato	😊
SWOT <i>analysis</i> e declinazione dei fabbisogni	😊
Obiettivi specifici del PSR	😊
Azioni previste/forme di sostegno	😊
Monitoraggio e valutazione	😊

Legenda: 😊= adeguato, 😊= parzialmente adeguato, 😊= non adeguato.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su documenti di programmazione

L'analisi *desk*, effettuata sui documenti di programmazione, porta a formulare un **giudizio sostanzialmente positivo** rispetto alle dimensioni considerate, in particolare:

- rispetto al partenariato, è possibile rilevare che il percorso avviato dall'Amministrazione regionale, sia in termini di coinvolgimento che di modalità prescelte, appaiono aderenti alle indicazioni comunitarie in termini di rappresentatività delle istituzioni e degli operatori economici e sociali del territorio;
- l'analisi di contesto è stata articolata per genere, soprattutto negli aspetti in cui si riscontrano maggiori disparità tra uomini e donne come, ad esempio, per i tassi di partecipazione al mercato del lavoro e i livelli di formazione. Di conseguenza, la SWOT del PSR e i fabbisogni formulati considerano in maniera adeguata il *gender mainstreaming*;
- gli obiettivi previsti garantiscono la copertura dei principi di promozione delle pari opportunità e della non discriminazione di genere tramite, ad esempio, la previsione delle "caratteristiche del richiedente" tra i parametri di selezione nell'ambito delle misure.

Infine, per quanto concerne la fase esecutiva del Programma si evidenzia che:

- nell'ambito della *governance* dei processi di monitoraggio e valutazione, il corretto approccio alle tematiche delle pari opportunità prevede il coinvolgimento del garante regionale delle pari opportunità nel Gruppo direttivo della valutazione;
- tra i destinatari delle azioni del Piano di comunicazione del PSR, sono ricompresi anche gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Step 2 - Il contributo del PSR in materia di uguaglianza e non discriminazione

Le informazioni raccolte mediante l'analisi documentale sono state successivamente riorganizzate attraverso l'ausilio di un quadro sinottico (cfr. tabella seguente), finalizzato a verificare l'impatto prospettico del PSR per singola dimensione tematica.

Tab. 46. Quadro sinottico sul contributo atteso dal PSR in materia di uguaglianza e non discriminazione

Dimensioni	Impatto potenziale
Pertinenza degli obiettivi perseguiti	+++
Coerenza interna	++
Coerenza esterna	+++
Interventi attivabili	++
Peso finanziario (misure/sottomisure/interventi)	+++
Indicatori previsti	+

Legenda: += impatto normale, ++= impatto medio, +++= impatto alto.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su documenti di programmazioni

A livello complessivo, si riconosce al Programma la capacità di sostenere uno sviluppo economico ed imprenditoriale del territorio in grado di favorire e condividere l'integrazione e l'accesso equo ai finanziamenti previsti. Ne deriva, quindi, che gli effetti attribuiti alle dimensioni considerate sono giudicati buoni e con un livello di impatto potenzialmente medio-alto. Sul giudizio influisce, in particolare, la capacità del PSR di aver saputo coniugare la prospettiva di una maggiore integrazione

delle donne nel settore agricolo, con l'esigenza – fatta propria a livello comunitario dalla Priorità 6 “Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali” – di affrontare il tema dell'inclusione sociale attraverso incentivi volti al miglioramento della qualità della vita e della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, e al contrasto dell'abbandono delle zone rurali marginali da parte delle popolazioni.

2.5.2 La valutazione della capacità del Programma di promuovere lo sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile è uno dei tre obiettivi cardine della Strategia Europa 2020 che racchiude in se diverse sfide globali per l'Ue, come la scarsità delle risorse (in particolare, quelle energetiche), la qualità dell'ambiente, i cambiamenti climatici, la salute pubblica e degli ecosistemi. In estrema sintesi, le sfide poste da Europa 2020 dovranno consentire il superamento delle carenze strutturali esistenti e la creazione delle condizioni per un modello di sviluppo economico basato sulla **crescita intelligente, inclusiva e sostenibile**.

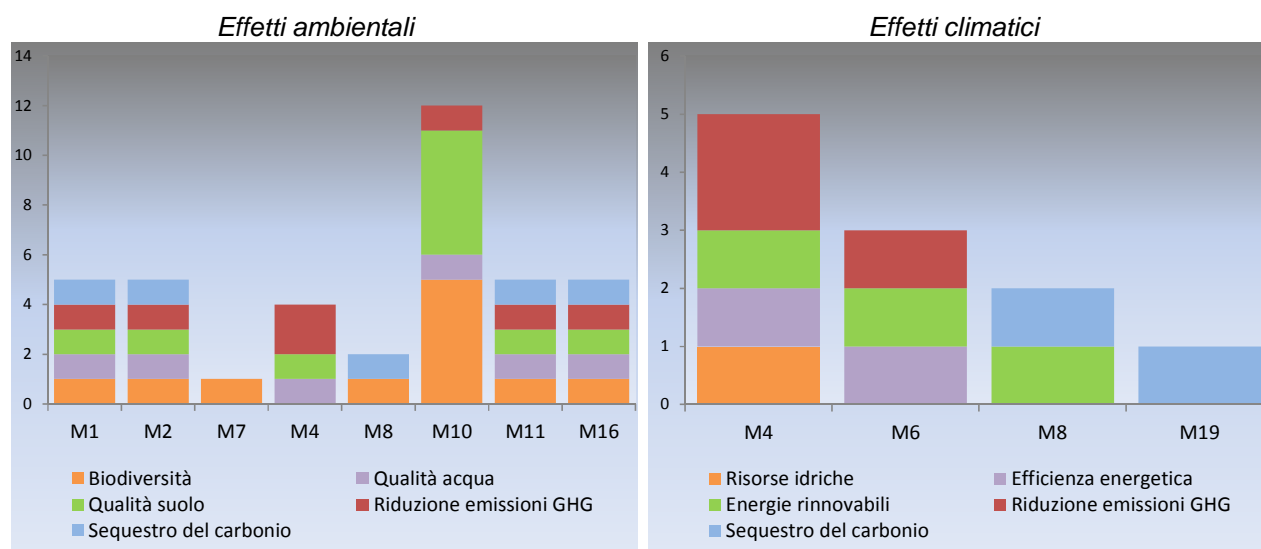
Come evidenziato anche dalle Linee Guida, nell'ottica della Strategia Europa 2020, un po' in contrasto con il concetto più ampio e ormai globalmente accettato, per sviluppo sostenibile si intende il concetto di **sostenibilità ambientale** vista sia in ottica di disponibilità di risorse che di fornitura di servizi ecosistemici: qualità dell'aria, acqua, suolo, cibo, biodiversità, salute umana, vegetale e animale, impatti sul clima, oltre che alla qualità della vita nelle zone rurali.

In tale contesto, il PSR FVG 2014-2020, coerentemente alle sei Priorità dello sviluppo rurale persegue tre linee strategiche di intervento, tra cui, appunto, la “Tutela dell'ambiente, del territorio, e contrasto ai cambiamenti climatici” integrando così l'obiettivo sul sostegno allo sviluppo rurale previsto dall'art. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013 di **garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima**. Inoltre, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, l'Amministrazione regionale, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (e s.m.i), ha provveduto ad attivare la VAS.

Lo **sviluppo sostenibile viene promosso, innanzitutto, a livello di strategia**: il PSR ritiene necessario, infatti, rafforzare il ruolo dell'agricoltura e della selvicoltura regionale quale strumento di gestione finalizzato alla difesa e conservazione dell'ambiente, delle risorse naturali, del territorio e, in alcune aree determinate, quale strumento per arginarne l'abbandono e lo spopolamento con tutte le conseguenze negative che esso comporta. In aggiunta, il PSR si prefigge la finalità di favorire l'introduzione di processi innovativi di sistema che dovranno aumentare, oltre alla competitività, anche la sensibilità delle imprese verso l'ambiente e l'utilizzo di tecniche e pratiche agricole sostenibili, informando e rendendo consapevoli gli imprenditori sulla necessità di ridurre le emissioni in atmosfera, incrementare lo stoccaggio della CO₂ e affrontare il cambiamento climatico in atto (cfr. figura seguente). In tal senso, la strategia regionale prevede l'integrazione tra operazioni con azioni finalizzate a promuovere l'utilizzo di tecniche e pratiche agricole e forestali sostenibili e investimenti non produttivi tesi a:

- contrastare i cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi;
- migliorare la gestione dei terreni e la conservazione del carbonio organico nei suoli agricoli e forestali;
- migliorare la qualità e gestione delle risorse idriche e rendere più efficiente l'uso del suolo e dell'acqua in agricoltura;
- rendere più efficiente l'uso dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare;
- aumentare il sequestro di carbonio e favorire il contenimento e l'assorbimento delle emissioni di gas climalteranti;
- a tutelare le aree montane gli ecosistemi forestali e le aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale.

Fig. 23. Stima dei potenziali effetti ambientali e climatici delle misure del PSR



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

All'interno del PSR, inoltre, la strategia per lo sviluppo sostenibile viene implementata attraverso diverse misure che, in maniera diretta ed indiretta, favoriscono e promuovono uno sviluppo agricolo e rurale più sostenibile. Le misure/azioni chiave connesse direttamente ad uno sviluppo ambientale sostenibile sono descritte, in maniera sintetica, nella tabella di seguito riportata.

Tab. 47. Adeguatezza delle misure previste dal PSR per la promozione dello sviluppo sostenibile

Misure*	Descrizione sintetica
<i>Contributo diretto</i>	
10 - Pagamenti agro-climatici-ambientali	Gli interventi previsti svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e nel soddisfare la crescente richiesta, da parte della società civile, di una agricoltura rispettosa dell'ambiente. In particolare, gli obiettivi della misura sono: la protezione del suolo, il mantenimento della biodiversità, la gestione sostenibile delle risorse idriche, il miglioramento della qualità delle acque, il bilancio della CO ₂ e dell'azoto e il sequestro del carbonio, il minor consumo di fertilizzanti di origine minerale.
11 - Agricoltura biologica	La finalità della misura è quella di consolidare ed estendere le tecniche di produzione biologica con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale, perseguendo gli obiettivi generali di: <ul style="list-style-type: none"> a. stabilire un sistema di gestione sostenibile per l'agricoltura che rispetti i sistemi e i cicli naturali e mantenga e migliori la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi; b. ottenere prodotti di alta qualità; c. produrre un'ampia varietà di alimenti e altri prodotti agricoli che rispondano alla domanda dei consumatori di prodotti ottenuti con l'uso di processi che non danneggiano l'ambiente, la salute umana, la salute dei vegetali o la salute e il benessere degli animali
12 - Indennità Natura 2000 13 - Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	Le due misure, in continuità con le attività avviate nel precedente periodo di programmazione, promuovono la gestione e la salvaguardia della biodiversità e il sistema delle aree naturali regionali, sostenendo le imprese e le attività che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 e delle aree montane e la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio rurale.
8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	La misura concorre a sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, a promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi e a preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. Le azioni e gli interventi promossi rappresentano lo strumento cardine per valorizzare le potenzialità del bosco come risorsa ambientale, economica e sociale, funzionalmente alla crescita

Misure*	Descrizione sintetica
	delle aree rurali
<i>Contributo indiretto</i>	
6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Le azioni promosse dalla misura sono volte a favorire la diversificazione dell'economia delle zone rurali, incentivando forme di turismo sostenibile e la produzione di servizi ecosistemici. La misura contribuisce, in particolare, a contrastare l'abbandono delle zone più marginali favorendo, al contempo, la conservazione della biodiversità attraverso la presenza dell'uomo e delle attività tradizionali, oltre a garantire il mantenimento di un ambiente favorevole al benessere della comunità
7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	La misura è volta al sostegno di iniziative per lo sviluppo sostenibile e il rafforzamento delle potenzialità delle aree rurali della regione, al fine di: dare risposte dirette e concrete alle esigenze della comunità locali; offrire o rafforzare determinati servizi; preservare e valorizzare le risorse esistenti; favorire un utilizzo responsabile del patrimonio naturale e culturale in una logica di integrazione con gli altri settori produttivi. In particolare, alla sottomisura 7.1 possono essere riconosciuti effetti positivi sulla biodiversità e sul paesaggio
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	Gli interventi associati alla sottomisura 4.4.1 "Investimenti non produttivi", sostengono gli investimenti aziendali che assolvono al duplice scopo di promuovere uno sviluppo sostenibile dell'attività agricola, agroalimentare e forestale della regione, da una parte, e di limitare l'abbandono della popolazione e il conseguente degrado delle aree rurali e montane dall'altra

(*) le misure 1, 2 e 16 concorrono in maniera trasversale

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR FVG 2014-2020

In conclusione, il **PSR FVG 2014-2020 integra in maniera soddisfacente gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile**, adottando una strategia protesa alla valorizzazione integrata delle risorse locali e al rinnovamento ambientale, ma anche economico e sociale, delle attività agricole, selvicolturali e più in generale rurali della regione.

2.5.3 La valutazione della capacità del Programma di fornire supporto di tipo consulenziale

L'efficacia del Programma è legata alla possibilità dei potenziali beneficiari di avere accesso a consulenze e supporti adeguati a facilitare la loro partecipazione alle misure del PSR. In tale ottica l'articolo 8(1)(c)(vi) del Reg. (UE) n. 1305/2013, auspica che il Programma descriva le azioni che sono previste per assicurare la disponibilità di una sufficiente capacità di consulenza sui requisiti normativi e su azioni connesse all'innovazione, nonché tutti gli aspetti legati alla gestione sostenibile nel settore agricolo e forestale ed alle azioni per il clima.

Come evidenziato dai QV comunitari, di seguito riportati, l'esame della capacità del Programma di fornire supporto di tipo consulenziale ha la finalità di verificare:

- quale sia il grado di rispondenza tra i fabbisogni emersi dal contesto di riferimento rispetto alle esigenze di trasferimento delle conoscenze e di promozione dei "laboratori" per l'innovazione e le scelte strategiche che sottendono alla logica di intervento del Programma;
- che per il settennio 2014-2020 sia adeguatamente fornito il sostegno ai servizi di consulenza e di assistenza nella gestione delle aziende agricole mediante la previsione di misure attuative finalizzate a finanziare interventi mirati;
- quali scelte strategiche/priorità/focus area si prevede di attivare in materia di consulenza e assistenza tecnica.

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>In che modo viene affrontato nella SWOT analysis e nella valutazione dei fabbisogni il tema della consulenza alle aziende agricole e della formazione dei consulenti?</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pertinenza ▪ Esaustività
<i>In che misura la strategia attuativa del Programma affronta i fabbisogni specifici relativi al sostegno ai servizi di consulenza e di assistenza?</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Specificità

Il Programma regionale riporta una descrizione del sistema di consulenza mostrandone, attraverso l'analisi di contesto e, in particolare la SWOT analysis, le principali criticità dovute alla polverizzazione dell'offerta sul territorio, alla limitatezza del supporto fornito dai servizi di consulenza e all'assenza di un coordinamento che potrebbe favorire temi di maggior interesse per lo sviluppo del settore agricolo regionale. Inoltre, individua quattro fabbisogni⁹⁹ chiave che risultano correlati a tutte le Priorità e FA del PSR FVG:

- F01 - Accrescere la formazione degli imprenditori e della manodopera agricola e forestale per l'acquisizione di competenze adeguate;
- F02 - Promuovere processi di cooperazione tra operatori e sistema della ricerca per migliorare la diffusione dell'innovazione, anche creando sinergie con il programma europeo Horizon 2020;
- F03 - Promuovere la formazione dei consulenti e degli operatori che prestano assistenza tecnica alle aziende;
- F04 - Migliorare il sistema attuale dei servizi e della consulenza promuovendo una rete di soggetti individuati.

In altri termini, per gli operatori regionali risulta prioritario il supporto da parte di professionisti per soddisfare la necessità di qualificare e accrescere le proprie conoscenze tecniche, economiche, gestionali, ambientali e scientifiche.

Le previsioni attuative in materia di formazione, consulenza e assistenza nel PSR FVG 2014-2020 sono imperniata sulla complementarità tra la misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e la misura 2 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole"¹⁰⁰.

Il perseguimento dei fabbisogni regionali richiede investimenti adeguati nel campo della formazione e dell'assistenza agli attori territoriali, per cui la **selezione delle misure 1 e 2 appare coerente con gli obiettivi generali individuati**. Preme evidenziare, altresì, come il Programmatore abbia valorizzato la trasversalità del tema consulenziale prevedendo un ampio contributo della misura 2¹⁰¹ alla maggior parte delle FA attivate. Tale misura, inoltre, contribuisce

⁹⁹ Tuttavia, seppure tali fabbisogni richiama la necessità di garantire forme di sostegno per la consulenza e l'assistenza tecnica, gli stessi non risultano propriamente supportati da un'esauriva descrizione del contesto ma trovano il loro fondamento nelle istanze provenienti dal partenariato. Nell'analisi di contesto, infatti, non viene data evidenza di quale sia il livello di "cultura d'impresa" delle aziende agricole regionali. Inoltre, non si evince se ci sia un'effettiva domanda di servizi di assistenza, di consulenza, di formazione, di ricerca e sperimentazione e su quali direttrici tematiche si è rilevata l'esigenza degli imprenditori. Viceversa, nell'analisi di contesto si rintracciano i riferimenti relativi al livello educativo e formativo degli agricoltori.

¹⁰⁰ Nel corso del precedente periodo di programmazione la misura 111, deputata alla formazione, non è stata attivata con risorse FEASR e gli interventi di formazione sono stati realizzati dal PO FSE, anche al fine di garantire la massima complementarità tra Fondi. L'attività di formazione nell'ambito del PSR, quindi, è risultata di modesta entità e riferita alla sola misura 341 inerente alla formazione degli animatori locali che operano presso l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale (ERSA). Anche la misura 114, destinata ai servizi di consulenza, non è stata attivata dal PSR e gli obiettivi della misura sono stati perseguiti con la legge regionale 23 febbraio 2006, n. 5, recante disposizioni concernenti il Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (SISSAR), strumento regionale che persegue le stesse finalità della misura.

¹⁰¹ Il PSR delinea due tipologie di azioni nell'ambito della misura 2 che svolgono un ruolo trasversale di supporto a tutte le FA del PSR: a) Servizi di consulenza rivolti agli operatori agricoli, forestali e alle PMI attive nelle aree rurali; b) Formazione di consulenti. Sotto il profilo finanziario, la sottomisura 2.1 (6,5 milioni di euro) corrisponde al 94,2% della spesa relativa alla misura 2 ed al 2,2% stanziato per il PSR, sottolineando l'attenzione dell'Amministrazione regionale rispetto alle attività di consulenza specialistica da svolgere presso le aziende beneficiarie.

complessivamente al raggiungimento dell'obiettivo trasversale "innovazione", in quanto svolge un rilevante ruolo di supporto per una efficace attuazione della politica di sviluppo rurale incentivando la crescita economica, lo sviluppo di adeguate capacità imprenditoriali e il rafforzamento dei legami tra i settori produttivi e la ricerca con conseguente accrescimento della propensione all'innovazione da parte del tessuto imprenditoriale locale.

In definitiva, le informazioni disponibili consentono al Valutatore di esprimere un **giudizio sostanzialmente positivo sulle disposizioni del Programma tese a garantire un supporto consulenziale e di assistenza tecnica** alle aziende agricole e forestali.

2.5.4 La valutazione delle disposizioni per il LEADER (CLLD)

L'approccio valutativo adottato in materia di LEADER, basato su un'attenta analisi documentale, è stata protesa a formulare dei giudizi valutativi rispetto ai QV riportati di seguito:

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>In che modo il ruolo del LEADER e del Community-led Local Development (CLLD) è posto in relazione con le priorità dello sviluppo rurale?</i>	▪ Relazionalità
<i>In che misura il ruolo attribuito al LEADER (CLLD) risponde ai fabbisogni individuati nell'analisi di contesto e nella SWOT?</i>	▪ Pertinenza ▪ Esaustività
<i>Qual è la logica sottesa alla demarcazione delle aree LEADER (CLLD)?</i>	▪ Coerenza ▪ Focalizzazione
<i>In che misura le risorse assegnate ai GAL sono coerenti con gli obiettivi stabiliti nel PSR?</i>	▪ Consistenza
<i>In che modo è stato istituito il Comitato congiunto per la selezione del CLLD, com'è strutturato e come funziona?</i>	▪ Chiarezza

Il PSR della Regione FVG descrive, in particolare, la strategia per lo sviluppo locale da sostenere attraverso il LEADER nel capitolo 8 dedicato alla descrizione delle singole misure attivate nell'ambito del Programma, e nel capitolo 5 relativo alla strategia, paragrafo 5.2.6, dedicato alla Priorità 6. Coerentemente con le disposizioni comunitarie, infatti, la **misura 19 "Sviluppo locale LEADER"** è stata attivata nell'ambito della P6, FA 6b "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali", **finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici regionali**: i) creare e migliorare l'offerta turistica e promuovere la conoscenza del territorio attraverso forme di fruizione sostenibili; ii) favorire la diversificazione dell'economia delle zone rurali; iii) contrastare l'abbandono della popolazione delle zone più marginali; iv) promuovere l'inclusione sociale e concorrere al contrasto alla povertà; v) favorire la conservazione di specie ed habitat tutelati.

In termini strettamente strategici, la misura 19 comprende **quattro interventi** finalizzati all'attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (SSL) da parte dei gruppi di azione locale regionali, ovvero:

- sostegno preparatorio;
- azioni della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo;
- progetti di cooperazione;
- costi gestionali del GAL e costi per l'attività di animazione della SSL.

La programmazione di tali interventi risponde ai fabbisogni regionali individuati dall'analisi di contesto e dall'ascolto del partenariato, che si intendono soddisfare anche attraverso l'attuazione delle strategie LEADER. Si tratta, in particolare, dei seguenti fabbisogni: F01 - Accrescere la formazione degli imprenditori agricoli e forestali per l'acquisizione di competenze adeguate; F2 - Promuovere processi di cooperazione tra operatori agricoli e forestali e sistema della ricerca per migliorare la diffusione dell'innovazione, anche creando sinergie con il programma europeo Horizon 2020; F5 - Incentivare le pratiche sostenibili, le innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo che migliorano la competitività; F7 - Valorizzare le attività di diversificazione: turismo, agriturismo, agricoltura sociale; F9 - Incoraggiare l'aggregazione

delle imprese per favorire la concentrazione dell'offerta: filiere, cluster, reti anche no-food e la costituzione di associazioni, organizzazioni; F10 - Valorizzare le produzioni di qualità e innovative in un'ottica di promozione complessiva del territorio regionale; F12 - Tutelare le aree montane, gli ecosistemi forestali e le aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale; F13 - Conservare e ripristinare la biodiversità e gli habitat naturali individuando strumenti di tutela delle aree ad alto valore naturale e rete Natura 2000; F15 - Migliorare la gestione delle risorse naturali e la rete infrastrutturale e viaria agro-silvo-pastorale; F19 - Favorire la nascita di imprese per servizi alla popolazione; F20 - Valorizzare il patrimonio economico e culturale delle aree rurali e l'agricoltura sociale.

In linea con i fabbisogni e con la priorità che la Regione intende riservare allo sviluppo delle aree interne e rurali, è stata, pertanto, riconosciuta una valenza significativa all'approccio LEADER nell'ambito della Priorità 6 del Programma, come si evince anche dalla dotazione finanziaria, pari a 20,43 milioni di euro, ovvero il 43% delle risorse riservate alla P6 (il 6,9% del totale programmato). Rispetto alla demarcazione territoriale, la misura trova applicazione nelle aree regionali in cui appare quanto mai necessario rafforzare la *governance* locale attraverso la collaborazione tra istituzioni locali deboli – a causa di un *trend* demografico negativo di lungo periodo che ne ha determinato lo spopolamento – e attori sociali appartenenti a più ambiti, che rappresentano la forza sociale vitale ancora presente sul territorio. Le SSL attivate nell'ambito della strategia LEADER del FVG, pertanto, riguarderanno i Comuni inclusi nei territori montani della Regione (come delimitati dalla legge regionale n. 33 del 20 dicembre 2002) e compresi nelle aree rurali C e D, nonché la zona omogena montana del Carso – anch'essa delimitata dalla legge regionale n. 33/2002 – che, oltre a ricadere in area rurale C, comprende aree rurali B e una zona periferica del polo urbano di Trieste (area rurale A). In aggiunta, al fine di favorire l'attuazione delle SSL in territori caratterizzati da fattori in grado di giustificare la realizzazione di tali interventi (numero di Comuni e possibilità di mettere in rete le strutture comunali; esistenza di servizi pubblici sovracomunali; presenza di realtà associative; numero di operatori locali; dimensione demografica, ecc.), l'area di ogni singola SSL sarà costituita dal territorio di almeno 10 Comuni contigui e non presenterà al proprio interno alcuna lacuna (territori non coperti dalla SSL). Per quanto riguarda la *dimensione demografica*, invece, la popolazione dell'area di una singola SSL sarà compresa tra i 25.000 e gli 80.000 abitanti.

Andando ad analizzare la capacità delle disposizioni LEADER di accogliere le indicazioni fornite dall'AP, si rileva come, in conformità con questo, affinché il metodo LEADER possa sviluppare le proprie potenzialità e quindi contribuire con il proprio valore aggiunto agli obiettivi dello sviluppo rurale, il PSR non descrive le azioni delle SSL, ma queste verranno definite dal GAL attraverso un Piano di azione che è parte integrante della SSL stessa. Il GAL dovrà però coordinare le azioni attraverso uno o più degli *ambiti tematici di intervento* definiti dal Programma e individuati come elementi di integrazione coerenti con le scelte di politica di sviluppo delle aree rurali interessate alla strategia LEADER:

- sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri);
- turismo sostenibile;
- cura e tutela del paesaggio;
- valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- accesso ai servizi pubblici essenziali;
- reti e comunità intelligenti.

Le disposizioni programmate per il LEADER risultano, inoltre, coerenti con le tre sfide proposte dall'AP per lo sviluppo locale di tipo partecipativo. Di seguito si esemplificano, per ciascuna sfida, le scelte strategiche regionali finalizzate a perseguirla.

Tab. 48. Il recepimento delle sfide per lo sviluppo locale di tipo partecipativo

Sfide	Strategia LEADER regionale
<p>1 - Migliorare il <i>design</i> e l'implementazione delle politiche a favore di specifiche aree, attraverso un maggiore focus territoriale su tali aree in modo da accrescerne l'efficacia</p>	<p>La scelta regionale è stata quella di dare attuazione alla misura LEADER nelle zone classificate montane con legge regionale, come elemento di una strategia per lo sviluppo socio-economico dei territori montani che, nella programmazione 2014-2020, è trasversale rispetto a tutti i programmi regionali. L'intendimento è stato, pertanto, quello di indirizzare territorialmente gli interventi che possono rappresentare risposte adeguate ai fabbisogni delle suddette zone, con meccanismi di riserva finanziaria nell'ambito, anche, degli assi prioritari degli altri programmi comunitari (POR FESR e POR FSE). La misura è individuata come elemento specifico di tale strategia e potrà attivare le risorse territoriali che i GAL saranno in grado di individuare catalizzando l'interesse degli attori locali e ottimizzando le loro interrelazioni nell'ottica di una efficace <i>governance</i> territoriale laddove quest'ultima è resa debole dai processi di marginalizzazione connessi alla dimensione e qualità demografiche.</p> <p>Altro strumento messo in campo dalla Regione, nell'ambito della programmazione 2014-2020, è l'ITI Aree interne¹⁰², che accoglie le indicazioni dell'AP relativo alla "Strategia nazionale per le aree interne del Paese". Per quanto riguarda il territorio regionale friulano, infatti, le aree interne nazionali coincidono in gran parte con le zone montane, pertanto, l'area di attuazione del progetto proposto dall'AP è la stessa area montana, potenzialmente interessata all'approccio LEADER a livello regionale. In tal senso, l'ITI - cofinanziato dai POR FESR e FSE - è integrato dal FEASR attraverso la misura LEADER che, per tale precipua finalità, riserva una quota finanziaria al GAL la cui SSL partecipa al progetto, secondo l'indirizzo dettato dall'AP che fa riferimento al CLLD come strumento FEASR per la strategia</p>
<p>2 - Promuovere una maggiore qualità della progettazione locale</p>	<p>La Regione ha previsto l'intervento del sostegno preparatorio (sottomisura 19.1) avente come finalità lo sviluppo delle capacità, formazione e creazione di reti nell'ottica di elaborare e attuare una strategia di sviluppo locale. Tale intervento sostiene: le iniziative di formazione rivolte alle parti locali interessate alla strategia di sviluppo locale; gli studi dell'area interessata alla strategia di sviluppo locale (incluse le analisi di fattibilità per progetti o operazioni che si intendono realizzare attraverso la strategia di sviluppo locale); la progettazione della strategia di sviluppo locale, incluse la consulenza e le azioni legate alla consultazione delle parti interessate ai fini della preparazione della strategia; l'attività amministrativa dei soggetti che si candidano, come GAL nuovi o già costituiti nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013, a progettare e attuare una strategia di sviluppo locale. Non viene invece contemplata come tipologia di intervento nel PSR FVG 2014-2020 il "<i>kit di avviamento LEADER</i>" previsto dall'articolo 43 del Reg. (UE) n. 1305/2013</p>
<p>3 - Promuovere con flessibilità e su un terreno concreto il coordinamento tra le politiche, con una logica ispirata alla semplificazione sia degli strumenti di <i>governance</i>, sia delle procedure per accedere ai finanziamenti comunitari</p>	<p>La terza sfida rinvia all'impegno sia dell'AdG che dell'OP di definire le procedure attuative delle misure della SSL con il fine di non appesantire gli oneri a carico dei soggetti interessati a presentare domanda di aiuto a valere sulla SSL e – riferendosi all'attività dei GAL – gli iter di selezione e finanziamento dei progetti (modalità di presentazione delle domande di aiuto, sistema dei controlli amministrativi, ecc.). Per quanto riguarda, invece, gli obiettivi e le azioni della SSL, è necessario che la programmazione di livello regionale non contraddica la logica <i>bottom-up</i> dello sviluppo locale di tipo partecipativo, affinché quest'ultimo possa contribuire con il proprio valore aggiunto allo sviluppo delle aree rurali. Sarà pertanto possibile esprimere un giudizio valutativo compiuto sulle disposizioni LEADER in tal senso solo in un momento successivo</p>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

¹⁰² La Regione ha individuato e candidato le aree regionali nelle quali si darà attuazione alla Strategia nazionale per le aree interne ("aree-progetto") mediante l'utilizzo di una metodologia e di indicatori coerenti con gli obiettivi del Reg. (UE) n. 1305/2013, dell'AP e del PSR 2014-2020. Le aree-progetto candidate sono individuate con le denominazioni: Alta Carnia; Friuli Occidentale; Canal del Ferro-Val Canale.

In aggiunta, la **dotazione finanziaria minima** della SSL è fissata, in conformità all'AP, in 3 milioni di euro. Con le disposizioni regionali di attuazione della misura si fisseranno i parametri per determinare la dotazione finanziaria della SSL in base alla popolazione e al territorio dell'area interessata, nonché una dotazione finanziaria massima, tenendo conto delle risorse disponibili per la misura e delle risorse riservate¹⁰³ alla strategia per le aree interne che, rispetto alla dotazione minima della SSL, hanno carattere aggiuntivo.

Per l'attuazione della strategia per le aree interne il PSR riserva a favore dei GAL interessati una quota delle risorse programmate per la misura 19 pari a 4 milioni di euro di spesa pubblica che, in considerazione della dimensione demografica e facendo riferimento esclusivamente alla popolazione delle aree rurali C e D, verrà suddivisa nel modo seguente:

- Alta Carnia, € 1.500.000;
- Friuli Occidentale, € 1.500.000;
- Canal del Ferro-Val Canale, € 1.000.000.

Con riferimento alle **procedure di selezione della SSL**, infine, si rileva come il Programma definisca correttamente le modalità di valutazione delle stesse, attribuendone il compito ad un apposito Comitato istituito con provvedimento dell'AdG e rappresentativo delle strutture regionali interessate per materia all'attuazione delle SSL e delle AdG dei programmi regionali 2014-2020 cofinanziati dal FESR e dal FSE, nonché delle strutture regionali competenti per i programmi della CTE e delle strutture regionali competenti in materia di programmazione generale e delle politiche economiche, nonché di coordinamento delle politiche per la montagna. Coerentemente con gli orientamenti comunitari che prevedono una maggiore **complementarietà tra i fondi** per la programmazione 2014-2020, infatti, il Comitato di selezione delle SSL valuterà la complementarietà della SSL rispetto al PSR e ai PO cofinanziati dal FESR e dall'FSE. Inoltre, con la presenza di rappresentanti delle strutture competenti in materia di programmazione delle politiche economiche e di coordinamento delle politiche per la montagna, con riferimento all'area interessata dalle SSL, si valuterà la complementarietà della SSL rispetto ad altri programmi nazionali e regionali. La complementarietà della SSL rispetto ai programmi locali verrà invece accertata dal GAL attraverso il processo partecipativo propedeutico alla definizione della SSL.

Il giudizio del Valutatore sul LEADER è complessivamente positivo, nel senso che è ritenuto potenzialmente in grado di apportare valore aggiunto allo sviluppo dei sistemi economici locali. Tale affermazione, si basa sulla possibilità di LEADER di potenziare la capacità di *governance* delle comunità locali, migliorando la collaborazione tra i soggetti a vario titolo coinvolti nell'implementazione del Programma, e favorendo il coinvolgimento attivo degli attori locali. La filosofia del metodo si concretizza, infatti, nella *partnership* territoriale e nell'approccio *bottom-up*, endogeno e integrato che può diventare completare alle altre azioni promosse dall'AdG (*top-down*) per il raggiungimento di un obiettivo comune: lo sviluppo del territorio rurale.

¹⁰³ La riserva verrà attivata a condizione che per la singola area risulti selezionato il rispettivo GAL.

2.5.5 Le raccomandazioni concernenti i temi orizzontali e specifici

Sintesi delle principali raccomandazioni

L'esame degli aspetti inerenti ai temi orizzontali e specifici del PSR porta il Valutatore a formulare le raccomandazioni di seguito esposte.

Sul tema della **promozione delle pari opportunità e della prevenzione delle forme di discriminazione** gli aspetti da attenzionare sono relativi, in particolare, alla **fase esecutiva** del Programma. In tal senso si suggerisce:

- al fine di garantire il rispetto delle pari opportunità nei confronti di tutti i soggetti che a qualsiasi titolo soffrono di gap occupazionali, siano essi riconducibili a discriminazioni di genere in senso lato, razziali, religiose, ecc., **potrebbe essere opportuno un rafforzamento generale delle attività di assistenza, informazione, sensibilizzazione e comunicazione;**
- di **implementare uno specifico monitoraggio sulle iniziative finanziate** dando evidenza della componente femminile, ad esempio, nel ricambio generazionale in agricoltura, nei processi formativi, ecc.

Il Valutatore esprime un giudizio sostanzialmente positivo sulle disposizioni del Programma tese a garantire un **supporto consulenziale e di assistenza tecnica** alle aziende agricole e forestali. Tuttavia, al fine di rafforzare il quadro strategico delineato **sarebbe auspicabile ampliare la descrizione degli elementi di contesto**, restituendo, dove possibile, una descrizione di massima del sistema di consulenza regionale che includa ulteriori informazioni inerenti, ad esempio, al numero dei consulenti attualmente accreditati articolato per settori (agricolo, forestale e imprese non agricole nelle zone rurali) ed agli argomenti principali sui quali attualmente è svolta la consulenza. In particolare, la stima del numero dei consulenti e l'analisi dei temi seguiti consentiranno, rispettivamente, di identificare lo stato futuro preferibile in termini di risorse umane e di competenze, e di quantificare le azioni necessarie per migliorare la capacità di consulenza e di assistenza tecnica. In tal modo, sarà garantita anche una maggiore coerenza della logica di intervento del PSR, ed in particolare il supporto previsto per il miglioramento e l'utilizzo di servizi di formazione e consulenza (compresa la formazione dei consulenti), previsti dalle misure 1 e 2, con le esigenze individuate in termini di capacità necessaria a sostenere l'attuazione efficace del Programma. Infine, in un'ottica di lungo periodo, **potrebbe essere utile esplicitare le modalità previste per la (ri)organizzazione del sistema della conoscenza**, ed integrare le procedure tendenti a favorire un accreditamento degli erogatori del servizio o eventuali fattori di esclusione.

BIBLIOGRAFIA

Beierle T. C. (2002), *The Quality of Stakeholder-Based Decisions*, in Risk Analysis, Vol. 22, Issue 4, pages 739-749, August 2002.

Cisilino F. (a cura di) (2014a), *Il valore aggiunto del partenariato nella costruzione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Friuli Venezia Giulia*, INEA, sede regionale del Friuli Venezia Giulia.

Cisilino F. (a cura di) (2014b), *Il contesto socio-economico e ambientale del Friuli Venezia Giulia nello scenario di sviluppo rurale 2014-2020*, INEA, sede regionale del Friuli Venezia Giulia.

Commissione europea (2010), *Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva*, Bruxelles, 3/3/2010, COM(2010) 2020 definitivo.

Commissione europea (2012), *Il principio di partenariato nell'attuazione dei Fondi del Quadro Strategico Comune - Elementi per un codice di condotta europeo sul partenariato*, Bruxelles, 24/04/2012, SWD (2012) 106 final.

DPS-MISE (2014), *Accordo di Partenariato*, settembre 2014.

EENRD (2012, draft), *Getting the most from your RDP: Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 RDPs*, August 2012, Brussels.

EENRD (2013a, draft), *Guidelines. Establishing and implementing the Evaluation Plan of 2014-2020 RDPs*, Brussels.

EENRD (2013b), Working Document. *Frequently Asked Questions in relation to SWOT analysis, needs assessment and ex ante evaluation, version 06/11/2013*, Brussels.

EENRD (2014a), Working Document. *Defining proxy indicators for RDPs*, Draft January 2014, Brussels.

EENRD (2014b), *Getting the most from your RDP: Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 RDPs*, June 2014, Brussels.

ESA (2010), *Servizio di Valutazione in itinere del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia 2007-2013, Rapporto di valutazione intermedia*.

ESA (2012), *Servizio di Valutazione in itinere del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia 2007-2013, Relazione sulle attività di valutazione 2011*.

ESA (2014), *Rapporto Ambientale. Valutazione Ambientale Strategica del PSR FVG 2014-2020*.

European Commission (2014a), *Proposed list of common context indicators*, Update No 5 - 27 January 2014.

European Commission (2014b), Guidance fiche. *Performance framework review and reserve in 2014-2020*, final version - 14 May 2014.

European Commission (2014c), Working document. *Rural Development programming and target setting (2014-2020)*, updated version May 2014.

Gigante R. (2014), *L'avvio dei programmi di sviluppo rurale in Italia nell'ambito dell'agenda Europa 2020. Il caso dell'Emilia Romagna*, Agriregionieuropa anno 10, n. 37/2014.

INEA (2013 a), POPSTAR 2014-2020. *Proposte, orientamenti per le politiche di sviluppo territoriale, ambientale, rurale*, INEA, sede regionale del Friuli Venezia Giulia.

INEA (2013 b), *Il sistema agricolo del Friuli Venezia Giulia. Prospettive di sviluppo rurale*, INEA, sede regionale del Friuli Venezia Giulia, Udine.

INEA (2014a), *Progetto SUSCI PSR FVG 2014-2020 "Supporto Scientifico al PSR Friuli Venezia Giulia 2014-2020"*.

INEA (2014b), *Progetto SUSCI PSR FVG 2014-2020 "Supporto Scientifico al PSR Friuli Venezia Giulia 2014-2020", proposta programme-specific context indicators*, giugno 2014.

INEA (2015), *La determinazione economica dei pagamenti a favore delle misure a superficie del PSR FVG 2014-2020*, INEA, sede regionale del Friuli Venezia Giulia, Udine.

Lattanzio Advisory (già Lattanzio e Associati) (2014), *Valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Rapporto preliminare*, Roma.

Lattanzio Advisory (già Lattanzio e Associati) (2014), *Valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. 1° Rapporto intermedio: analisi di contesto, SWOT analysis e valutazione dei fabbisogni*, Roma.

Lattanzio Advisory (già Lattanzio e Associati) (2014), *Valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Rapporto di valutazione ex ante - versione di agosto 2014*, Roma.

Lattanzio Advisory (2015), *Servizio di valutazione ex ante relativa allo strumento finanziario del Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Rapporto di valutazione*, Roma.

Ministero per la Coesione Territoriale (2012), *Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020*, Roma.

MIPAAF (2014), *Documento di lavoro "Metodologia e strumenti per garantire coerenza nell'attuazione del performance framework" FEASR 2014-2020*, Versione 2.0 - 20 ottobre 2014.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (2013a), *Programma di Sviluppo Rurale (versione 7)*.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (2013b), *Documento strategico per lo sviluppo rurale. Programmazione 2014-2020*.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali (2013a), *Relazione annuale sullo stato di attuazione, anno 2012*.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali (2013b), *Programmazione FEASR 2014-2020. Incontri con il Partenariato: raccolta di contributi e orientamenti ai fini della preparazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 (tavolo tematico 1-2-3-4)*.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali (2013c), *Decreto del Direttore di Servizio, n. 1308 del 30 settembre 2013 recante disposizioni per la costituzione del tavolo di partenariato per la stesura del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020*.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Giunta regionale (2014a), *Allegato alla Delibera n. 736/2014 "Indirizzi per la definizione dei Programmi Operativi regionali 2014-2020 a valere sui Fondi comunitari"*.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Giunta regionale (2014b), *Programma Operativo Regionale FESR (versione del 12 maggio 2014)*.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Giunta regionale (2014c), *Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione. Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 (versione 2.0 del 28 maggio 2014)*.

Unione europea (2013), *Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo*

europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Unione europea (2013), Regolamento n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Unione europea (2013), Regolamento n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008.

Unione europea (2013), Regolamento n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014.

Unione europea (2014), Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie.

Unione europea (2014), Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Unione europea (2014), Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.